Anno 119 Numero 190

LA STAMPA

Domenica 1 Settembre 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ...

A PAGINA 2
Alla Corte dei conti il giudice degli sprechi statali
di Marco Tosatti

In coda all'Usl

A PAGINA 5
Lo storico dissidente Geremek «Un'Europa salverà la Polonia»

Bronislaw Geremek

Traditori-patrioti nella Germania divisa

Il «buco» delle spie

Come mai tante spie fra i tedeschi? Dopo il calcio, lo spionaggio sembra diventato lo sport nazionale. Eppure i tedeschi parevano gli ultimi capaci di fare la spia, di tradire la patria. Prima della guerra, quando imperversava l'euforia collettiva del nazismo, si usava dire, è vero, che ogni tedesco all'estero faceva l'agente del Terzo Reich. Ma era anche quello un connotato dell'esagerazione patriottica, della partecipazione alla spinta verso un nuovo «Lebensraum» nazionale. Oggi, però, quale potrebbe essere lo spazio vitale alla cui ricerca i tedeschi dovrebbero consacrarsi e sacrificarsi? Gli aneliti nazionali possono semmai essere diretti dall'Occidente verso l'Oriente, verso il riscatto dell'altra Germania, soggiogata da un sistema non voluto e anzitutto poco nazionale. Le spie invece crescono come funghi da questa parte, nella Germania Federale, quasi a invertire la logica e la stessa storia.

Di fronte al paradosso si è portati a ricorrere ad interpretazioni più sociologiche che politiche: la piaga della corruzione sarebbe arrivata assieme al benessere occidentale e anche, perché no, assieme alla democrazia; le nevrosi della civiltà moderna avrebbero indotto i funzionari e le loro segretarie a vendersi, a prostituirsi politicamente. La verità scovata sul fondo del bicchiere di Joachim Tiedge, però, non convince. Troppo ramificata la rete delle defezioni, improntate più a scelte ideali che a quelle di lucro, per fermarsi ad interpretazioni da manuale psichiatrico. Non sembrano affatto isolati casi di sbandamento: altrettanto clamorosi avvenivano durante l'euforia della Ostpolitik di Willy Brandt. Resta la grande meraviglia di fronte alla scoperta del popolo più patriottico del continente intriso di spie traditrici. E se la giusta interpretazione del fenomeno si trovasse proprio sulla scia del nazionalismo?

Guenter Grass parla di «un buco nella coscienza nazionale», scaturito dalla disfatta bellica. L'inclinazione allo spionaggio può venire appunto dal tentativo, o dalla tentazione, di colmare quel buco, tanto più quando il presunto tradimento non si rivolge ad uno Stato straniero, ma si esplicita invece a favore di un'altra Germania. Il motore dev'essere ricercato in quel che diagnosticava un altro scrittore emblematico, Heinrich Boell: «*Noi tedeschi abbiamo una carica storica speciale*». Una carica che nella «*difficoltà storica di essere tedeschi*» (Boell) non aveva mai indotto gli occidentali a considerare quelli orientali meno tedeschi di loro, né quelli comunisti a considerare la Repubblica Federale più tedesca della Repubblica Democratica. Sconfitti e disarmati da embedue le parti, come diceva ancora Grass, per la maggior parte i tedeschi si sentono portati alla ricerca dell'«ora zero», quando, gettando questa volta una ad una volontariamente le armi, si vedrà aperta la prospettiva storica della riunificazione.

Il modo di colmare il buco nella coscienza nazionale e la carica storica speciale possono risultare anche male indirizzati, anzitutto nei giudizi dei non tedeschi. Tuttavia non c'è di che meravigliarsi se in un grande popolo sconfitto e diviso, frustrato a causa delle sue colpe e dei suoi meriti, si vede nascere la tendenza a considerare la sovranità nazionale, presa nel suo insieme, come una sovranità limitata. Partendo da una simile sindrome, lo spionaggio a favore della Germania dell'Est diventa un'operazione con motivi patriottici: allenta i legami e la sudditanza verso l'Alleanza atlantica, contribuisce a diminuire il gap tecnologico e civile che distanzia le due patrie, aiuta la conquista degli spazi autonomi per la futura Germania. Anzitutto se si accompagna alla convinzione che l'Urss sia più interessata degli Usa ad una riunificazione delle due Germanie, al prezzo della neutralizzazione, dato che la separazione dalla Germania comporterebbe in pratica lo sgretolamento dell'Alleanza occidentale e della Comunità europea.

Uno sgretolamento a cui si prestano già le spie tedesche, ispirate alla buona causa pantedesca. Non si tratta della scelta di un altro blocco o di un'altra ideologia, è una scelta che nella visione di una grande e superiore Germania va al di là dei blocchi e delle ideologie che la tengono divisa e assoggettata.

Il fenomeno dello spionaggio tedesco, per le sue motivazioni, richiama le famose spie atomiche, anch'esse a suo tempo sconcertanti. Scienziati illustri e funzionari immacolati passavano i segreti, spesso passando anch'essi fisicamente, all'Unione Sovietica, convinti che un equilibrio delle conoscenze scientifiche avrebbe portato all'equilibrio degli armamenti nucleari indispensabili per scongiurare una guerra. Secondo i vari punti di vista la storia ha dato ai transfughi nucleari torto e ragione: hanno scongiurato la deflagrazione ma le armi atomiche non sono riuscite ad eliminarle e nemmeno a contenerle.

A differenza delle bombe nucleari, nel caso della Germania e delle sue spie si aggiunge una nuova incognita: la Germania scoppia unita o divisa?

Frane Barbieri

Oggi il presidente sudafricano spiega in un documento il suo programma

I tre della Cee parlano con Botha ma salta l'incontro coi leader neri

Due versioni sul mancato colloquio con i dirigenti anti-apartheid: ostacoli frapposti dalla polizia oppure protesta contro i ministri europei ritenuti troppo tiepidi sul caso Mandela

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL CAPO — Sotto un prezioso arazzo del Seicento, che raffigura l'Europa dialogante con l'Africa, il faticoso confronto euro-sudafricano ha affrontato ieri la sua prova più ardua. In quella sala dai riferimenti così incoraggianti, nell'elegante residenza di Groote Schuur che domina Città del Capo, Pieter Botha ha spiegato il suo riformismo ai tre inviati della Comunità. Il lussemburghese Jacques Poos, capo della delegazione, lo aveva detto alla vigilia: si trattava di chiedere a Botha un'interpretazione autentica del discorso di Durban del 15 agosto. Un discorso, una enunciazione di programmi e linee di tendenza, che il mondo ha accolto con molta delusione, ma che il governo di Pretoria presenta come fortemente innovativo.

Per questo, per sapere quali siano i limiti del riformismo di Botha, quali gli eventuali programmi non ancora espressi, o che non si vogliono pubblici sotto la pressione della piazza, i tre ministri sono venuti al Capo. A Groote Schuur, nella grazia coloniale di questa casa immersa in un giardino lussureggiante ai piedi del Monte della Tavola. Una dimora che riassume la storia di questo Paese. Sulla facciata c'è un rilievo bronzeo con la scena dello sbarco al Capo, nel 1652, dei primi coloni olandesi. Ma fra gli abitatori di questo splendido luogo c'è anche Cecil Rhodes, l'alfiere del colonialismo britannico. Ci sarà, un giorno, un presidente nero?

Cominciato con un tè nella tarda mattinata, l'incontro è proseguito a colazione. Poi è stato sospeso, per riprendersi a metà pomeriggio. Nel frattempo i tre ministri avevano in agenda un altro colloquio nella sede del consolato olandese. Dovevano ricevere alcuni dirigenti dell'Udf, il Fronte democratico unito, che raccoglie alcune centinaia di organizzazioni anti-apartheid. Ma i capi dell'Udf non si sono fatti vedere: limitandosi a comunicare che «*attività di polizia ci impediscono di venire*», e che condenseranno in un documento i loro punti di vista sulla crisi sudafricana. Secondo un'altra versione, l'Udf avrebbe rifiutato di vedere gli europei per protesta contro la mancata insistenza di costoro sulla richiesta d'incontrare Mandela.

Così, se la giornata di venerdì a Pretoria i tre l'avevano dedicata prevalentemente a sentire la voce dell'opposizione, ieri al Capo hanno ascoltato la voce del potere. C'è stretto riserbo sul contenuto delle enunciazioni di Botha. Si sa che il presidente ha illustrato i punti del suo programma di riforme: il negoziato con i rappresentanti di tutte le comunità per una partecipazione di tutti al potere, le riforme di struttura, la modificazione dei controlli sulla mobilità dei neri. Oggi, prima della partenza da Johannesburg, la delegazione europea riceverà dal governo sudafricano un documento riservato: una nota destinata alla riunione ministeriale di cooperazione politica in programma il 10 settembre a Lussemburgo. Vi saranno riassunti gli orientamenti governativi, le risposte ai chiarimenti richiesti.

Con il presidente, hanno partecipato agli incontri di ieri il ministro degli Esteri Pik Botha, e Chris Heunis, che come ministro dello sviluppo costituzionale ha l'incarico di coordinare la realizzazione delle riforme. Già la sera di venerdì Pik Botha aveva dettagliatamente illustrato la posizione del suo governo.

In serata, i ministri europei sono tornati a Pretoria, dove oggi avranno altri colloqui: con gli industriali, con il capo dell'opposizione parlamentare progressista Slabbert, con altri esponenti religiosi e ministri. Poi ripartiranno verso l'Europa. Con quali risultati?

Negli ambienti della delegazione non si nasconde la fiducia in un gesto distensivo del governo sudafricano. Un gesto che potrebbe consistere nell'annuncio di riforme un po' più vigorose, magari contenuto nella nota che oggi sarà consegnata alla delegazione.

Secondo l'ipotesi più ottimistica, forse troppo, il gesto pacificante potrebbe consistere nella revoca dello stato di emergenza. Per un segnale di questo tipo c'è una scadenza appropriata, si fa notare: è il 10 settembre. Quel giorno, a Lussemburgo, i tre riferiranno agli altri ministri della Comunità, e faranno le loro raccomandazioni. Poi l'Europa dovrà decidersi: sanzioni, come chiedono Francia e Olanda, o una nota di impegno costruttivo all'americana, come propongono Gran Bretagna e Germania.

Alfredo Venturi

Oggi sciopero dei minatori

JOHANNESBURG — Cinquantamila persone hanno partecipato ieri ai funerali di 18 vittime dei recenti scontri fra neri e polizia a Duncan Village, vicino a East London, circa mille chilometri a Sud di Johannesburg.

I minatori aderenti al sindacato nazionale hanno accusato i proprietari delle miniere di ammassare armi e munizioni in vista dello sciopero di oggi al quale parteciperanno 62 mila lavoratori di cinque miniere d'oro e di due di carbone nell'East e nel West Rand, vicino a Johannesburg, e a Delmas, nel Transvaal orientale.

A PAGINA 4
Usa a Pretoria «Liberate Mandela»
di Ezio Mauro

Deficit e sanità

Gulliver in corsia

Nel 1729, indignato dalla miseria delle popolazioni irlandesi, Jonathan Swift scrisse la sua «*Modesta proposta per impedire ai figli dei poveri di essere a carico dei loro genitori, e del Paese, e per rendersi utili al pubblico*» nella quale suggeriva di allevarli e mangiarli con beneficio non solo economico ma anche morale. Allettati da un obbiettivo così redditizio i mariti, infatti, avrebbero evitato di maltrattare le mogli durante la gravidanza, considerandole preziose almeno come vacche o scrofe pregne.

Non vorremmo che nella loro furia iconoclasta taluni smantellatori dello Stato sociale — da non confondersi con chi ne chiede una ragionevole ridefinizione degli ambiti e una diversa proporzione tra spesa e benefici — prendessero la satira dell'autore del Gulliver per un manuale di didattica economica, cui idealmente riferirsi. Certo metaforicamente non poi così lontani ci sono andati i contabili della Ragioneria generale dello Stato, coadiuvati da alcuni colleghi del Tesoro e del Bilancio, che hanno sfornato nei giorni scorsi l'ultima ricetta per colmare il deficit del Servizio sanitario nazionale: abolirlo «tout-court», tranne per chi ha la tessera di povertà, salvaguardando al massimo, bontà loro, i soli ricoveri ospedalieri.

Non si tratta, peraltro, di una stravaganza estiva ma del punto d'arrivo di una discussione sbagliata dalle fondamenta, che ha affrontato la crisi delle Usl quasi esclusivamente sotto il profilo della spesa e non del loro funzionamento. E il fatto che ad otto anni dalla riforma siano oggi i ragionieri ad occuparsene in prima persona è solo il segno del degrado ideale e dell'istupidimento della vita politica italiana.

Certo il problema dei conti esiste, eccome. Ma non tanto per le dimensioni che la spesa sanitaria ha assunto, quanto per la sua scarsa controllabilità, tanto più intollerabile alla luce della inadeguatezza delle prestazioni, del livello di sgradevolezza ai limiti spesso della decenza del servizio offerto, degli sprechi, che lo accompagnano, tranne non poche e lodevoli eccezioni. Questi conti ci dicono che quest'anno per la salute si spendono tra i 36 e i 40.000 miliardi e che l'anno prossimo, se non ci saranno varianti, la somma si aggirerà sui 45.000 miliardi. E' molto per il modo come questi miliardi vengono spesi; non lo è, invece, in rapporto al volume. I dati Censis dell'83 indicano, infatti, una percentuale sul prodotto interno lordo del 6,1, ma, anche calcolando che nel frattempo sia aumentata di un punto e mezzo circa, essa resta in linea con il 6% della Gran Bretagna, il 7,5% della Francia, il 10%

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Richiesta dal ministro Martinazzoli al Csm

Affare Sme: indagine su Sesti, pg di Roma

ROMA — Il ministro della Giustizia Martinazzoli ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del procuratore generale di Roma Franz Sesti. Il massimo rappresentante della pubblica accusa nella capitale e nel Lazio dovrà rispondere all'organo di autogoverno dei giudici del suo operato nell'ambito dell'inchiesta penale sulla vicenda della vendita della Sme. Ciò non potrà però avvenire prima del 18 settembre prossimo, data fissata per la ripresa dei lavori a Palazzo dei Marescialli.

Il dirigente della procura generale è accusato di essere intervenuto indebitamente nell'inchiesta sulla cessione della «Sme» al gruppo Buitoni (già acquistato da De Benedetti) e avviata dalla procura nell'ambito di un'altra indagine relativa all'attività di alcune consociate del gruppo Iri. Il blitz ottenne come effetto immediato quello di far slittare una riunione del Cipe che si sarebbe dovuta occupare dell'operazione Sme.

Per la seconda volta nella storia giudiziaria italiana verrà così avviata una procedura disciplinare a carico di uno dei più alti magistrati del nostro Paese (l'unico precedente fu quello dell'ex procuratore generale della Corte d'appello di Roma Carmelo Spagnuolo).

Franz Sesti

Franz Sesti, 68 anni e mezzo, palermitano, è al vertice della procura generale della capitale dall'8 aprile 1981. Dovrebbe in ogni caso lasciare la toga per raggiunti limiti di età l'11 marzo 1987.

Il Guardasigilli ha informato della sua iniziativa il procuratore generale della Cassazione Carlo Maria Pratis, attualmente in ferie. Alla sua nota, inviata al Csm, Martinazzoli ha allegato la relazione predisposta dagli ispettori ministeriali incaricati di accertare la fondatezza delle critiche rivolte al p.g. Sesti da 46 sostituti procuratori della Repubblica di Roma firmatari di un esposto in cui si segnalavano presunte interferenze nell'inchiesta sulla vicenda della Sme e si criticava tra l'altro il mancato appello da parte del procuratore generale Sesti contro l'assoluzione dell'avvocato Wilfredo Vitalone (fratello del senatore dc Claudio) accusato di millantato credito nei confronti del finanziere Roberto Calvi.

Era il 23 maggio scorso. Lo stesso giorno — per una singolare coincidenza — il Parlamento, riunito in seduta comune, doveva eleggere il nuovo giudice costituzionale in sostituzione di Leopoldo Elia. Al candidato dc Renato Dell'Andro (eletto poi un mese fa) mancarono appena 13 voti per raggiungere il necessario quorum. Franz Sesti ne ottenne 16. Doveva essere la prova generale per il prossimo anno. Lo stesso p.g. di

Pierluigi Franz

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Strage nella notte: non ha rallentato al segnale di lavori in corso

Deraglia treno francese, 43 morti nello scontro frontale con un merci

PARIGI — Trentatré morti il tre agosto, 43 ieri: la Francia è sotto choc per un'altra sciagura ferroviaria, la più grave in Europa nell'ultimo decennio.

Alle 0.55 di ieri il rapido Parigi-Port Bou è deragliato poco dopo la stazione di Argenton, presso Tours. Andava ai cento all'ora invece che ai trenta, come indicavano i segnali di lavori in corso.

Pochi secondi dopo un treno merci adibito al servizio postale che giungeva in direzione opposta ha trovato il binario sbarrato dalle due ultime carrozze. Inutile l'abbozzo di frenata: lo scontro è stato violentissimo, i vagoni ridotti a grovigli di lamiera.

Centinaia di volontari hanno lavorato per tutta la notte con gli uomini della gendarmeria. Soltanto a quindici ore dalla sciagura si è potuto stilare un bilancio: 43 morti, 95 feriti (alcuni in condizioni gravi). Fra le vittime, diversi cittadini iberici — Port Bou è alla frontiera con la Spagna — e alcuni inglesi.

Il macchinista del rapido ha ammesso le proprie responsabilità ed è stato arrestato. Sembra che la fatale distrazione sia dovuta a stanchezza.

(A pag. 4 il servizio di Enrico Singer).

Argenton-sur-Creuse. Il treno deragliato e travolto sulle rotaie da un altro convoglio (Tel. Ap)

Andreotti «Le spie tedesche ricatto o nostalgia»

CITTA' DEL CAPO — Il ministro Andreotti ha risposto ad alcune domande dei giornalisti sulla scomparsa del diplomatico sovietico Jurichenko da Roma.

«I nostri organismi di polizia e di informazione — ha detto il responsabile della Farnesina — non hanno potuto fornire alcuna notizia».

«La tesi che il personaggio sia passato ad altre "obbedienze" (non certo italiane) — ha aggiunto — e che la rete degli informatori clandestini in alcuni Paesi sia in agitazione e sia corsa ai ripari ritengo sia soltanto un'ipotesi logica della quale però ignoro se vi sia il minimo fondamento».

Quanto alle frequenti fughe di spie da Bonn, «forse una spiegazione sta nella divisione di centinaia di migliaia di famiglie tra le due Germanie, con maggiori possibilità di ricatti, di minacce ed anche di richiami nostalgici».

Non si conosce quanto l'operazione sia costata a Schimberni (600 miliardi?)

Milano. La stretta di mano fra Bonomi (a sinistra) e Schimberni

Pace per la Bi-Invest Tramonto dei Bonomi

MILANO — Tra Mario Schimberni e Carlo Bonomi la guerra è finita. La pace è stata annunciata ieri congiuntamente dai due protagonisti. Di fatto l'impero di Carlo Bonomi, presente nella finanziaria Bi-Invest, viene smembrato: ai Bonomi vengono restituiti la Saffa, la Postal Market e la Invest International, in aggiunta a due immobili a Milano e a Roma e a una quarantina di miliardi in contanti. Il resto delle partecipazioni presenti nella Bi-Invest, cioè il pacco di maggioranza relativa della Fondiaria, la Investimenti Immobiliari Italiani, Star, Fisac e attività minori nonché partecipazioni minoritarie in Gemina, Montedison e Agrimont, vengono incorporate nella Me.Ta.

Le due parti non hanno voluto rendere noto alcun dettaglio finanziario sulla complessa operazione, della quale si possono soltanto intravedere le conseguenze: l'uscita definitiva della famiglia Bonomi dalla grande finanza italiana e il protrarsi del contrasto che oppone il presidente della Montedison Mario Schimberni agli attuali azionisti che fanno parte del sindacato di blocco della società (in prima linea Gemina e poi altri di minore importanza). Sarà infatti la destinazione finale del pacco di controllo della Fondiaria, a riaccendere le micce sul campo finanziario.

Ieri pomeriggio infine Carlo Bonomi si è dimesso dall'incarico di presidente e amministratore delegato della Bi-Invest.

g. mo

(A pagina 11 servizi di Renato Cantoni e Gianfranco Modolo)

Scoperto in Perù il miele alla coca (prodotto da api «tossicomani»)

LIMA — Scoperto e sequestrato in Perù, il «miele alla coca» rappresenta l'ultima, fantasiosa iniziativa dei trafficanti.

Sempre più spesso, negli ultimi mesi, bidoni in plastica pieni di miele venivano esportati in Ecuador. Il continuo passaggio dei camion ha insospettito la guardia di frontiera peruviana, tanto più che l'Ecuador produce miele in abbondanza. E infatti, un campione analizzato in laboratorio ha rivelato forte presenza di cocaina.

In un primo tempo si pensava che i trafficanti di stupefacenti aggiungessero coca al miele naturale, poi la sorpresa: alcuni apicoltori avevano abituato le loro api a «succhiare» solo i fiori delle piante di coca.

Il miele così ottenuto ha le stesse proprietà e gli stessi effetti della pasta base di cocaina.

I meteorologi americani non sanno dire dove andrà

Il tornado Elena si è fermato 600 mila l'aspettano nei rifugi

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — «Possiamo soltanto sapere dov'è adesso: non dove andrà, né quando». *Sembra quasi che i meteorologi del «Centro nazionale uragani» di Coral Gables si siano arresi. Elena, la tromba d'aria che già da due giorni ha costretto centinaia di migliaia di persone a sgomberare dalla costa del Golfo del Messico, è ancora indecisa e imprevedibile: doveva scaricarsi ieri mattina, ma all'improvviso ha smesso di correre nel cielo della Florida.*

Sorprendendo tutti i centri d'osservazione, l'uragano è praticamente rimasto fermo per le ultime ventiquattro ore, «nutrendosi» delle acque calde del Golfo, prolungando l'emergenza delle famiglie che aspettano i venti e l'acqua torrenziale ammassate nelle palestre delle scuole, negli alberghi trasformati in rifugi.

Settecento chilometri di costa sono sotto allarme, in attesa che Elena decida dove far precipitare la sua furia. Secondo gli ultimi calcoli — ma le previsioni possono cambiare di ora in ora — ci sono ancora 42 probabilità su cento che la tromba d'aria finisca a 65 miglia da Cedar Key, altre 40 probabilità che scelga Apalachicola, sul lato orientale della Florida; ma gli esperti non si sentono di escludere che possa puntare invece su Tampa. Ieri, Elena ha cominciato la giornata spostandosi verso Est a dieci miglia l'ora, dopo che per tutto venerdì si era arrestata, girovagando a meno di cinque miglia l'ora.

Nel cielo, il tornado «impacchetta» venti, li ammucchia e si gonfia. A terra, i meteorologi dicono che il pericolo dovrebbe essere passato per la Louisiana, il Mississippi e l'Alabama, e quaranta rifugi d'emergenza aperti venerdì sono stati chiusi. Ma in Florida le autorità continuano a parlare di «rischio per la vita».

Bob Graham, il governatore, ha ordinato lo sgombero obbligatorio di circa 572 mila persone in dieci contee. Per proteggere le famiglie in marcia di allontanamento dal tornado, si è mossa anche la Guardia nazionale, con 350 agenti contro i borseggiatori. I poliziotti hanno anche dovuto organizzare posti di blocco sulle strade che portano a Pensacola per evitare il ritorno a casa degli sfollati, i quali avevano abbandonato le abitazioni per poche ore, e che adesso devono prolungare l'emergenza in attesa che Elena concluda la sua corsa.

c. m.

CORTE DEI CONTI - Chi sono e come lavorano i 540 magistrati che controllano la spesa pubblica

Il giudice degli sprechi statali

Esaminati milioni di atti del governo e degli enti pubblici - Aumenta il prestigio di quest'organo che denuncia al Parlamento, nella relazione annuale, le «pecche» del bilancio dello Stato - Le sentenze sui ricorsi (migliaia quelli relativi alle pensioni) - Più trasparenti ora i conti delle Usl

ROMA — I Parsifal, Galahad e Lancillotto che combattono contro i «draghi» dell'amministrazione pubblica e della pubblica finanza — controllando leggi, bilanci, delibere — lavorano in viale Mazzini, a Roma, in un grande edificio quadrato di stile littorio: molti marmi, lunghi corridoi, soffitti alti, aria austera, come si addice all'ente ospitato, la Corte dei conti, il massimo organo di controllo amministrativo dello Stato. E' lì che poco più di cinquecento magistrati speciali, protagonisti di una carriera particolare e selettiva, cercano di tenere d'occhio tutto quello che riguarda il denaro e il «bene» pubblico. Fra resistenze e difficoltà non facili da superare. Per esempio, non tutti, nei partiti, vedono di buon occhio la possibilità che la Corte ampli i propri poteri di controllo sugli enti locali. Anche se l'esperienza dell'intervento della Corte nelle Usl ha portato benefici notevoli, se non altro di conoscenza: prima dell'allargamento dei poteri della Corte alle tesorerie delle Unità sanitarie locali la «lettura» amministrativa di questi organismi non era così trasparente.

I «draghi» contro cui combattono i 540 magistrati sono tanti, e diversi. L'elenco più recente è del 1983. E parla di 969 atti del governo, 436.361 decreti di spesa, 1.530.191 atti amministrativi della gestione statale, 1.037.178 documenti relativi a «spese fisse», 20.335 rendiconti di tesorieri e responsabili vari. E la lista potrebbe continuare ancora. Tutti questi documenti vanno letti, controllati, approvati (o non approvati), in un raggio di interventi che va dall'omologazione tecnica delle procedure seguite dai singoli responsabili all'inchiesta. Per appurare se in qualche azione c'è stato danno per lo Stato, o per ottenere una «rivalsa» da parte dei dipendenti pubblici responsabili. Anche qui, con uno spettro di azione molto ampio. Di recente la Corte dei conti, che agisce come un vero e proprio tribunale amministrativo, ha giudicato venti dipendenti dell'ufficio Iva di Pavia, che, dietro pagamento, facevano degli «sconti» ai contribuenti. La Corte li ha condannati a rifondere il mancato introito per lo Stato. E nello stesso modo, potrebbe partire, a seguito delle inchieste sulle Usl, un'azione di rivalsa verso gli amministratori delle Unità sanitarie locali di cui sia stabilito che hanno mal utilizzato il denaro pubblico.

Entrare alla Corte dei conti non è facile. Per partecipare al concorso di ammissione non basta, come nella magistratura primaria, la laurea. E' necessario avere già un grado nell'amministrazione dello Stato, e almeno cinque anni di attività in quell'incarico. Va da sé che gli aspiranti possono vantare un'esperienza notevole di amministrazione statale. I posti non sono mai molto numerosi: sette, otto, dieci; ed è con una punta di orgoglio che fanno notare nel palazzo di viale Mazzini come di rado i posti disponibili vengano tutti coperti. «E' personale molto preparato, e l'estrema severità dei concorsi ne è una garanzia».

Una volta — dicono — i colleghi del penale e del civile avevano la tendenza a guardare dall'alto in basso i magistrati amministrativi. Una tentazione che è scomparsa, di pari passo con la crescita di importanza dei temi trattati dalla Corte, e con il maggiore «ascolto» da parte del governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica. «*Ci si sta rendendo conto del valore tecnico dei referti della Corte dei conti, specie per quanto riguarda la spesa pubblica*». Ripercussioni «interne»: una coscienza del proprio ruolo e della propria «vocazione» più forte, un'immagine migliore e più appetibile.

E molto lavoro in più. I 540 magistrati (referendari, primi referendari, consiglieri, presidenti di sezione, fino al procuratore generale e al presidente) hanno un'infinità di incarichi. Due sezioni «giurisdizionali» e la procura funzionano come un vero e proprio tribunale. Con inchiesta, processo, sentenza.

La vigilanza si estende su tutti coloro che nello Stato, nei Comuni, nelle Usl maneggiano denaro pubblico, sia in entrata che in uscita. In primo luogo bisogna controllare che il «maneggio» avvenga secondo le procedure, correttamente. «*L'orientamento che si è accentuato è quello di sindacare la buona amministrazione: non solo verificare se i timbri sui documenti sono a posto, ma anche vedere se la gestione è buona o no*». Per questo c'è chi ha parlato, forse in maniera imprudente, di «interventismo» della Corte. Ma questo sistema, applicato — facciamo il caso più recente — alle Usl, ha reso trasparenti bilanci con spese di miliardi che prima, cioè fino a tre-quattro anni fa, erano conglobati nei bilanci regionali, e quindi sfuggivano in larga parte a questo controllo. Sempre per fare un esempio, ogni tesoriere di Unità sanitaria deve mandare la propria relazione dettagliata alla Corte dei Conti. «*Risalendo dai rigagnoli di spesa al fiume, è possibile sia ricostruire in profondità l'uso del denaro pubblico che verificare la qualità della gestione*», dicono in viale Mazzini.

Poi ci sono le pensioni: i ricorsi per le pensioni di guerra, per la reversibilità, per gli «aggravamenti» quando è stata riconosciuta originariamente un'invalidità. Un mare di contenzioso (si parla di duecentomila ricorsi giacenti), procedure di necessità lente, con collegi medici legali, visite fiscali. Nell'83 sono stati chiusi 42.869 casi, dalle sette sezioni.

Oltre alla branca giurisdizionale, il secondo grande ramo di competenza è quello del «controllo» sulla gestione finanziaria degli enti pubblici, dal più grande al più piccolo: sulle leggi dello Stato come sul provvedimento di aspettativa dell'impiegata statale in congedo di maternità. Alcuni procedimenti sono legali, validi, solo se c'è il «visto» della Corte. Un dipendente dello Stato in missione non può ricevere il rimborso se manca l'imprimatur di viale Mazzini.

Ogni magistrato ha più incarichi: il magistrato che si occupa dei bilanci dei Comuni del Lazio controlla anche i conti delle Usl di Roma, ciascuna delle quali «maneggia» decine di miliardi. «*Eppure esiste ancora una grossa fetta di trasferimenti dello Stato, entrate e uscite, sui quali non è possibile un controllo*». Nelle Regioni, ad esempio.

Non c'è da stupirsi se le richieste di audizione di magistrati amministrativi, da parte delle Camere, siano aumentate. Anche in conseguenza del prestigio sempre maggiore che circonda, ogni anno, la relazione sul bilancio dello Stato che la Corte dei conti presenta al Parlamento: un lavoro ponderoso, di migliaia di pagine, preceduto da una solenne «udienza di parificazione», in cui un magistrato illustra la relazione e il procuratore generale compie le sue osservazioni sulla «patologia del documento». E il ministro del Tesoro si trova, teoricamente, nella posizione di un qualsiasi altro «tesoriere» di ente pubblico.

Marco Tosatti

Viaggia solo a vento

Rotterdam. Al concorso olandese sull'energia alternativa, Hans van Veen ha presentato la propria auto a vento: è già riuscito a coprire dieci chilometri in un'ora (Telefoto Epa)

L'elezione messa in dubbio fino all'ultimo dai franchi tiratori

Dopo tre mesi Reggio Calabria ha un sindaco: è il dc Mallamo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Finalmente fumata bianca a Palazzo San Giorgio. Il consiglio comunale di Reggio Calabria ha eletto il nuovo sindaco, dopo oltre tre mesi di vuoto di potere e qualche «pasticcio» con giunte azzardate. E' il democristiano Francesco Giuseppe Mallamo, 51 anni, laureato in lingue, che guiderà una coalizione sostenuta da dc, psi, psdi, pri.

La sua elezione non è stata tranquilla. Non tanto per la presenza in aula di molta gente, per lo più disoccupati e senza tetto, quanto per la mancanza di coesione all'interno della dc e tra i gruppi politici della maggioranza quadripartita. Quando sembrava già tutto deciso, l'altro ieri sera i repubblicani chiedevano di esaminare i requisiti del candidato alla poltrona di sindaco, con il chiaro scopo di discutere della cosiddetta «mappa del sottopotere».

Solo ieri mattina il pri, temendo di restare isolato, accettava di votare il sindaco indicato dalla dc. Mallamo, nonostante avesse ricevuto l'unanime designazione del suo gruppo (17 consiglieri), e potesse contare su una larga maggioranza (26 su 50) non è riuscito a spuntarla al primo scrutinio. L'hanno bloccato undici franchi tiratori, distribuiti fra i vari schieramenti, e un altro dc, l'ex sindaco Aliquò, ha ottenuto otto voti.

Al secondo scrutinio, invece, il dissenso è diminuito ma non scomparso, tanto che il neosindaco ha avuto 28 voti (6 ad Aliquò).

Francesco Giuseppe Mallamo (detto Pino) nella precedente giunta, presieduta dal socialista Giovanni Palamara, era assessore ai trasporti e al patrimonio edilizio. Dal 1980 al 1983 Mallamo è stato segretario generale della Cisl di Reggio Calabria ed in precedenza presidente del comitato provinciale dell'Inps.

Lunedì il Consiglio dovrebbe eleggere la nuova giunta. Stando agli accordi, 4 assessori spetteranno alla dc, 5 al psi, uno ciascuno al psdi e al pri; ma c'è molta incertezza per le designazioni e l'esito delle votazioni di ieri è «un sintomo» inquietante della lotta tra gruppi di potere all'interno dei singoli schieramenti.

Nonostante i contrasti e le difficoltà ancora emerse ieri, le forze politiche sanno bene che non si poteva lasciare ancora la città senza sindaco.

Il psi aveva rinunciato alla carica, con una mossa che aveva però aperto nuove lacerazioni interne; e la dc, dal canto suo, non dimostrava di gradire questo «regalo» soprattutto perché conosce le difficoltà di mettere un suo uomo a capo di un'amministrazione che deve gestire disoccupazione, disinteresse, assenteismo, insufficienza di servizi, malcontento e governare una città che il neosindaco ha definito abbandonata a se stessa, avvitata in una spirale rovinosa di declino, dominata dal degrado, dalla sfiducia, dall'anarchismo, dalla prepotenza.

In questo ping-pong snervante per i partiti e avvilente per la città, si è giunti il 10 agosto all'elezione — poi annullata dagli organi di controllo — di una giunta mai-pel che qualcuno ha definito di «salute pubblica».

Anche l'arcivescovo, monsignor Aurelio Sorrentino, di solito prudente, non ha potuto tacere di fronte a tanto sfascio, e nei giorni scorsi ha pronunciato una dura reprimenda che ieri il neosindaco ha ricordato con una punta di polemica.

Enzo Laganà

Un solo precedente (Spagnuolo) e tanti casi scottanti (da De Matteo a Gallucci)

La procura romana di nuovo nella bufera Franz Sesti è il secondo pg sotto inchiesta

ROMA — Ancora una volta, i vertici del palazzo di giustizia più importante d'Italia sono sotto accusa: l'inchiesta disciplinare sollecitata dal ministro Martinazzoli nei confronti del procuratore generale Franz Sesti rappresenta l'ultimo episodio di una storia tormentata che ha spesso caratterizzato, specie negli ultimi anni, l'attività negli uffici di piazzale Clodio. C'è un solo precedente di indagine su un procuratore generale, quello di Spagnuolo, per la vicenda Sindona. Ma l'elenco di magistrati romani illustri coinvolti in indagini è incredibilmente lungo.

Come era accaduto qualche anno fa con il procuratore capo Giovanni De Matteo, costretto alla fine a lasciare il prestigioso incarico, anche per Sesti alla base della decisione di aprire l'indagine c'è stato un atto di «protesta»: quello di 48 giovani magistrati che in un esposto inviato sia al ministro sia al Consiglio superiore della magistratura hanno giudicato arbitrario e illegittimo il comportamento del procuratore generale.

La «rivolta», che risale alla metà dello scorso maggio, era stata in particolare motivata da due episodi. Il primo riguardava la tempestività «sospetta» con la quale il procuratore generale Franz Sesti aveva ordinato di avviare un'inchiesta sulla vendita della Sme, società alimentare del settore pubblico, alla Buitoni, già nelle mani di Carlo De Benedetti. L'ordine fu dato senza che, come vuole la procedura, ne fosse preventivamente informato il procuratore capo Marco Boschi, assente da Roma. L'indagine venne affidata al sostituto Luciano Infelisi che già da tempo indagava sulla Sme per altre ragioni. Per l'occasione Infelisi venne esonerato dal «turno arrestati» e inviato negli uffici dell'Iri, dove, con un vero e proprio blitz, sequestrò carte e documenti. Pochi giorni dopo la stessa scena si ripeté a Napoli negli uffici di un grattacielo dove ha sede la finanziaria alimentare.

Il secondo motivo era legato alla vicenda giudiziaria dell'avvocato Vilfredo Vitalone, fratello del senatore democristiano. Il legale era appena stato assolto in primo grado dall'accusa di millantato credito nei confronti del banchiere Roberto Calvi (questi gli avrebbe versato parecchi milioni in cambio di «protezione» giudiziaria per la vicenda della P2) e il pubblico ministero Aguecí aveva annunciato di voler presentare appello contro la sentenza. Ma, secondo i 48 sostituti «ribelli», il procuratore generale avrebbe fatto trascorrere il tempo necessario senza muovere un dito e liberando così il legale romano da qualsiasi futura preoccupazione, con una sentenza di assoluzione passata in giudicato.

Alle accuse dei sostituti Sesti rispose con un comunicato in cui spiegava le ragioni del suo comportamento. Motivi che, probabilmente, non devono essere stati ritenuti soddisfacenti dagli ispettori inviati dal ministro a palazzo di giustizia per una indagine preliminare.

Si apre così un altro periodo buio nella vita giudiziaria romana, frequentemente costellata, in passato, da episodi poco esaltanti e culminata nella «guerra dei cappuccini» fra Csm e Procura. Si comincia negli anni Settanta con Romolo Pietroni. Ex sostituto procuratore generale della Cassazione, ex segretario della commissione antimafia, Pietroni venne accusato di rapporti quanto meno ambigui con ambienti mafiosi. Riuscì però ad uscire indenne da una serie di inchieste del Consiglio superiore della magistratura, ma nel gennaio del 1983 fu sospeso.

Il 13 febbraio 1980, con un esposto firmato da 34 sostituti, ha inizio il «caso De Matteo». L'allora procuratore capo viene accusato di aver avuto assieme al suo aggiunto Vessichelli e al sostituto Pierro che indaga sul «crack» dei Caltagirone, un atteggiamento troppo morbido nei confronti dei tre fratelli palazzinari, nonostante il tribunale fallimentare abbia emesso nei loro confronti mandati di cattura. Il Csm apre l'inchiesta da cui esce «assolto» Vessichelli; Pierro anticipa il giudizio chiedendo il trasferimento; su De Matteo si abbatte l'altra grana, che segnerà la fine della sua carriera: l'assassinio del sostituto Mario Amato, ucciso da un commando di neofascisti.

De Matteo viene accusato di aver lasciato solo il suo collaboratore e di non avergli assegnato una scorta. Per le pressioni cui avrebbe sottoposto lo stesso Mario Amato viene aperta dal Csm un'altra inchiesta nei confronti del giudice istruttore Antonio Alibrandi, padre del neofascista ucciso durante un conflitto a fuoco con la polizia. Alibrandi è il giudice che aveva condotto l'istruttoria sui fratelli Caltagirone, ma anche lui preferisce evitare qualsiasi conseguenza chiedendo per tempo il trasferimento.

Si arriva così al caso Gallucci e alla «guerra dei cappuccini». Il Csm decide di aprire un'indagine sul funzionamento della Procura. Il titolare dell'ufficio risponde con una controindagine sul Csm, mettendo sotto accusa l'intero Consiglio superiore per i presunti sprechi nelle spese di rappresentanza. L'istruttoria, che la Cassazione decide di assegnare a Roma, si conclude con il proscioglimento dei 23 membri del Csm. L'indagine su Gallucci decade perché nel frattempo il procuratore se ne va in pensione.

Ruggero Conteduca

Resoconto della Pravda su Erice

ROMA — Nonostante le polemiche sulla mancata presenza degli scienziati sovietici ad Erice, la *Pravda* ha riportato in prima pagina le conclusioni del Convegno internazionale sulla prevenzione delle guerre nucleari. Sotto il titolo «Gli scienziati ammoniscono», la Pravda riferisce che scienziati di molti Paesi hanno partecipato al convegno di Erice per discutere le conseguenze di un possibile conflitto nucleare.

La *Pravda* riferisce in particolare che il documento finale di Erice «*sottolinea che la comunità scientifica deve consacrare tutte le sue energie per instaurare in tutto il mondo ad Est come ad Ovest a Nord come a Sud, uno spirito di reciproca fiducia*». La *Pravda* ricorda infine che i partecipanti al convegno di Erice hanno richiesto l'istituzione di un «Laboratorio Mondiale» dove gli scienziati di tutti i Paesi possano insieme condurre ricerche, contribuendo così all'edificazione della pace nel mondo.

Affare Sme, indagine

(Segue dalla 1ª pagina)

Roma in più occasioni aveva manifestato la sua disponibilità a sostituire il giudice costituzionale Brunetto Bucciarelli Ducci (dc) il cui mandato scadrà appunto il 31 gennaio 1986.

Secondo autorevoli indiscrezioni raccolte al «Palazzaccio» di piazza Cavour sembra che siano addirittura due le «incolpazioni» mosse a Franz Sesti. Oltre al suo operato nell'inchiesta penale sulla vendita della Sme gli sarebbe stato contestato di aver minacciato gli stessi ispettori ministeriali inviati da Martinazzoli per fare piena luce sulla vicenda.

Sesti rischia la sospensione cautelare e il trasferimento d'ufficio. Infatti — in base all'articolo 30 del regio decreto 31 maggio 1946 numero 511 sulle guarentigie della magistratura — la sezione disciplinare del Csm può disporre — dopo averlo ascoltato — la sua sospensione provvisoria dalle funzioni e dallo stipendio. Contro tale provvedimento è ammesso il ricorso alle sezioni unite civili della Cassazione, ma la sospensione resta ugualmente esecutiva.

E' ciò che avvenne il 28 gennaio 1977 nei confronti dell'allora procuratore generale della corte d'appello di Roma Carmelo Spagnuolo che fu sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per aver difeso il finanziere Michele Sindona in una dichiarazione rilasciata al console americano a Roma ed aver interferito nel procedimento di estradizione in Italia del bancarottiere siciliano. Un anno dopo la Cassazione confermò il verdetto del Csm impedendo così a Spagnuolo di tornare nei ranghi della magistratura.

Pierluigi Franz

Craxi-Arafat protestano i «Socialisti per Israele»

ROMA — Il recente incontro in Tunisia tra Craxi e il leader dell'Olp Arafat ha provocato le proteste del circolo Enzo Sereni «Socialisti per Israele», che ha inviato una lettera aperta al presidente del Consiglio. I «socialisti per Israele» chiedono conferma a Craxi della versione dell'incontro data dall'agenzia palestinese (secondo la quale il capo del governo italiano «*ha assicurato il sostegno dell'Italia alle lotte del popolo palestinese e dell'Olp*») e lo invitano a disporre perché la delegazione italiana assuma, nel dibattito sul «sionismo» che a settembre riprenderà all'Onu, un «*atteggiamento chiaro*».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Senatrice Falcucci, resista!

Durante le grandi mareggiate le onde grigie, schiumose, si abbattono con rabbia su moli e scogliere, scavalcano i ripari muggiando tra nuvole di spruzzi, quasi volessero inghiottire la terraferma e travolgere ogni ostacolo. Poi d'un tratto il vento si placa, l'acqua torna a rotolare in placida risacca e sugli arenili restano pochi detriti di alghe, qualche valva di crostaceo, pochi cocci verdi levigati di bottiglia. Quasi nulla. Così fu il '68 all'Università: un'esplosione di intolleranza giovanile, una violenza appena travestita da confusi ideali, una protesta contro tante cose distorte e usurate dal tempo, ma incapace di formulare proposte alternative.

Interminabili assemblee in cui tutti si disputavano il microfono per parlarsi addosso, ogni centimetro di parete coperto a più strati di slogans, invettive, minacce e scurrilità, *murales* beffardi contro i professori, occupazioni delle sedi con turni anche notturni, che talvolta assicuravano persino ai brufolosi qualche squallida evasione sessuale.

Rivoluzione verbale e verbosa, nutrita dei luoghi comuni di una sinistra attardata e dell'avversione dei *campus* californiani per la remota ecatombe in Vietnam, si visse allora, volenti o nolenti, la parodia di un'imitazione: quella del Maggio francese, con l'immaginazione al potere, il voto garantito, il trionfo dell'egualitarismo analfabeta.

Poi il pallone si sgonfiò, i piccoli capi carismatici della rivolta cominciarono a beccarsi fra loro, molti si accorsero che la vecchia università zoppicante e stranita era diventata una università inesistente.

A questo punto, e prima di rendersi conto del riflusso inevitabile e della vuotaggine dei temi sbandierati, entrò in scena la classe politica, che prese tutto terribilmente sul serio e si precipitò a cavalcare quella tigre di carta. Gli studenti di quella stagione ribollente ormai se n'erano andati, i protagonisti più intelligenti avevano messo testa a partito, qualcuno era entrato in politica, altri nel mondo del lavoro, altri — spesso i più ostinatamente nostalgici — in quello della scuola, a ripetere in classe ai loro malcapitati allievi gli slogans consunti della loro scapestrata giovinezza.

Nell'università alluvionata e sinistrata erano però rimasti gli addetti ai lavori, quelli che ci vivevano con ruoli diversi, spesso precari e con remunerazioni irrisorie. Furono loro a ereditare le macerie e a proporre ai partiti i modelli di una ristrutturazione per loro uso e consumo. Vennero scritte allora tonnellate di carta sulla riforma dell'università, ma furono i sindacati dei docenti subalterni a dettarla ai politici, illusi di raccogliere così qualche grappolo di voti. E da allora, nel tentativo di riformare la riforma, si è andati di male in peggio, sempre tentando di assecondare le richieste di chi in qualche modo insegna — o almeno dice di volerlo fare — invece di badare al solo interesse veramente generale e primario, che è quello di offrire la migliore scuola possibile a chiunque abbia voglia di studiare.

Così si apprende oggi che ai concorsi banditi per 3695 posti di professore ordinario si presentano circa 15.400 candidati e che questi salgono a 16.500 per i 2882 posti di professore associato o di seconda fascia, mentre i 16.000 «ricercatori» confermati in apposito ruolo vitalizio avanzano richieste che è lecito definire esorbitanti. Se aggiungiamo gli iscritti ai dottorati di ricerca, i borsisti per l'estero, i ricercatori dei vari centri e istituti del Cnr, andiamo sicuramente al di là dei 50.000 docenti a fronte di una popolazione studentesca destinata a decrescere per il calo demografico in atto, largamente assenteista e paurosamente concentrata in poche grandi sedi superaffollate, mentre si continua a istituire nuove università (elettorali) in ogni capoluogo di provincia, dove decine di professori non hanno un solo studente, mentre certi loro colleghi, altrove, dovrebbero assistere a migliaia di esami all'anno.

Debolezze, insipienze, disinformazione e opportunismo politico di corta vista sono alla base di questo caos, buono solo a distribuire squallidi stipendi a professori ottimi, scadenti o risibili, tutti alla rinfusa. Rimediare a questo guasto è impresa titanica e non vediamo nei dintorni eroi disposti a tentarla. Ma almeno su un punto il ministro senatrice Falcucci sembra aver imboccato una strada ragionevole, e con ogni istanza vorrei confortarla a tener duro.

Solo un populismo dissennato ha consentito di trasformare in ruolo vitalizio quello che era in origine un ambito privilegio: cioè il godere per un paio d'anni, magari per quattro (ma già erano troppi!) di una borsa di studio o di un «contratto», tali da consentire a un giovane di concludere una ricerca già avviata, di ampliare o rifinire una tesi di laurea, di cimentarsi, insomma, con lo studio autonomo e creativo, per farsi le ossa, saggiare la propria vocazione, fabbricarsi titoli validi per un concorso. Ma che si debba poter fare il «ricercatore», fino a 65 anni, magari senza trovare mai nulla di utile, come precoci pensionati parassitari, è tale un'assurdità che grida vendetta.

La parola «precario», che fra i postini o i bidelli può suonare intollerabile, per un giovane che si dedichi al lavoro scientifico è qualifica necessaria, motivo di stimolo e di sfida. Se supererà le prime prove, vincerà un concorso ad associato; se no cambierà mestiere. E sarà tanto di guadagnato per lui, per gli studioli e per lo Stato.

A Bologna, ha superato l'intervento

L'on. Preti operato di edema cerebrale

BOLOGNA — «*L'on. Preti ha superato bene l'operazione, i medici sono ottimisti, ma occorreranno ancora almeno 48 ore per dichiararlo fuori pericolo*». Sono passate da poco le 21.30 e l'ingegner Paolo Preti, figlio del vicepresidente del psdi, può tirare finalmente un sospiro di sollievo. E' rimasto per oltre due ore, con il fratello Antonio e la sorella Maria, davanti alla sala operatoria dell'ospedale Bellaria dove il chirurgo professor Agostino Ariste ha operato il parlamentare per un edema cerebrale.

Avuta notizia della riuscita dell'intervento, il primo pensiero di Antonio Preti è stato quello di comunicarlo per telefono all'anziana madre, signora Maria Fabbri. «*Tutto bene — ha detto l'ing. Preti — è stato trovato la fonte dell'emorragia; nessun organo interno è rimasto leso, secondo i medici non dovrebbe esserci pericolo di paralisi, neanche parziale. Papà tornerà presto a casa*».

L'on. Preti, 71 anni in ottobre, era stato trasportato d'urgenza al Bellaria dall'ospedale degli Infermi di Rimini dove era stato ricoverato per emorragia cerebrale. Il parlamentare socialdemocratico era stato colto giovedì sera da violenti dolori di stomaco mentre cenava in un ristorante con compagni di partito.

Ieri le condizioni di Preti si aggravavano a causa del sopraggiungere di un edema: rischiava di entrare in coma. Veniva quindi trasportato d'urgenza al Bellaria di Bologna dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Deficit e Sanità, Gulliver in corsia

(Segue dalla 1ª pagina)

della Germania federale e degli Stati Uniti, dove la privatizzazione non significa affatto una ipotesi di risparmio.

Tornando all'Italia è anche opportuno ricordare che quei 40.000 miliardi non sono tutti a carico del bilancio dello Stato: il fondo sanitario di parte corrente è finanziato in massima parte dai contributi dei lavoratori dipendenti ed altri, mentre l'integrazione gravante sul bilancio pubblico è stata nel 1983 solo del 14,3% con netta diminuzione, inoltre, nei confronti degli anni precedenti.

Ci scusiamo col lettore per tutti questi numeri, ma come confutare le balordaggini sul «baratro» sanitario che vengono ammannite stagionalmente soprattutto in funzione di farci pagare due o tre volte — con contributi, ticket, cancellazione di prestazioni — il «disservizio» provocato da una gestione dissennata? Tanto che oggi sentiamo affiorare un altro «suggerimento» esemplare: poiché la voce più gravosa di spesa è quella ospedaliera che assorbe quasi il 60% del totale, sarebbe opportuno presentare ai pazienti il conto per i primi tre giorni di degenza. Un altro modo per eludere il problema vero: e, cioè, che il periodo medio di degenza è in Italia di tredici giorni, contro, ad esempio, i sei della Danimarca e che, quindi, la strada giusta sarebbe quella di rendere più funzionali e non più cari gli ospedali.

Il disordine finanziario e il dissesto della Sanità hanno una origine precisa: le 670 Usl, che per fatturato e numero di dipendenti si collocano tra le prime trecento aziende italiane, non vengono concepite e amministrate come delle vere e proprie imprese, malgrado tali siano non solo come dimensioni e complessità amministrativa ma per le necessità di continuo adeguamento alla domanda sanitaria (variabili di morbilità), al mercato farmaceutico, all'offerta tecnologica e scientifica crescente.

Ebbene, invece di affidare a manager, medici, amministratori esperti una così sofisticata rete d'imprese, sotto un controllo «esterno» stabilito in base a norme di rendimento oggettive e verificabili, essa è stata «occupata» dai partiti che su scala comunale e regionale se la sono lottizzata fino all'ultimo ambulatorio. E' come se dalla Fiat fino alla fabbrichetta di scarpe della periferia di Napoli i dirigenti venissero scelti dai Consigli comunali. Basta immaginare cosa ne sarebbe dell'industria italiana, per spiegarsi la degenerazione delle Usl.

Mario Pirani

Emissione Cct (2938 miliardi) per ripianare i debiti delle Usl

ROMA. — Certificati di credito del tesoro (Cct) per 2938 miliardi 415 milioni di lire saranno emessi per il ripianamento dei disavanzi delle Unità sanitarie locali.

Lo dispone un decreto del ministro del tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri.

I certificati, di durata quinquennale, saranno rilasciati alle banche che svolgono la funzione di tesoriere delle Unità Sanitarie Locali in base a quanto previsto dalla Legge n. 143.

I Cct avranno godimento 1° gennaio 1985 e il tasso di interesse è del 13,50 per cento, pagabile annualmente. Il prezzo di emissione è alla pari e il rimborso avverrà, in un'unica soluzione, il primo gennaio 1990.

DALL'ARCHIVIO SEGRETO DI KAVAFIS

La lima del poeta

Quarantatré inediti kavafiani, trentanove in versi e quattro in prosa, sono un bel dono di poesia. Appaiono, col titolo *Poesie segrete*, in un elegante volumino illustrato dell'editore Crocetti, che ha anche tradotto i testi. (Indirizzo: via Enrico Falk 53, Milano). Invito gli amanti della poesia a procurarselo e ad offrirlo, se è il caso. E' un libro fatto per le dediche, gli anniversari, le passeggiate solitarie o in compagnia. Meglio leggerlo nelle due lingue; ma chi lo leggesse soltanto in italiano sarebbe servito, stavolta, da una traduzione di qualità che tenue la sostanza poetica in una propria immagine musicale.

La stessa introduzione, invece di schiacciare la fragilità dei versi sotto il piedone di ferro universitario, calza il testo come un guantino; sfilandolo, apparirà la mano del poeta. «Lettore (avverte con precisione il suo autore, Ezio Savino) sentirai le sferzate zuccherine sui fogli di Kavafis. Ma assapora in fondo la sostanza: godrai gusti vetrosi, e la pena indurita di violente illuminazioni». Raramente un'introduzione non è superflua o sul serio raccomandabile (e meno l'autore è indifferente a chi lo presenta, più ci sono equivoci, collutazioni, grida, tutto sempre «troppo in là»); questa sa il suo dovere ermetico, guidare ombre nel regno dell'Inafferrabile, senza costringerle. E chi è fatto per Kavafis in qualche luogo della propria vita lo troverà.

* *

Questo è un Kavafis che non voleva essere pubblicato; si sa che poi tutto, e oggi senza che passino molti anni, viene pubblicato, se la fama lo pretende. Kavafis è oggi troppo famoso perché restino segreti nel suo archivio. Come uno dei breviari essenziali di vita contemplativa, di quelli che aiutano a vivere e a non vivere, le Centocinquantaquattro poesie volute dall'autore pubblicabili non hanno bisogno d'altro. Ma parecchie di queste poesie sarebbero degne di diventare canoniche, per il loro brivido di perfezione e l'incanto del raccoglimento.

Se però Kavafis le tenne fuori dalla sua raccolta unica, aveva ragioni. Ci sono sviamenti dal filone della grecità, perfino miti indiani e babilonesi, e ancora troppo vicina è l'impregnazione culturale europea: ricordi di letture fatte, dell'educazione inglese, toglierebbero alla sua immagine il nitore di poeta di una sola città, del versante alessandrino di quel che fu greco e della propria esistenza confrontata coi tempi e le figure lontane ma immaginabile soltanto lì, tra quei commerci, le latterie, gli incontri con soli parlanti greco, le pareti della casa dove stava seduto per ore a rileggere lettere, ad aspettare fantasmi di amori, nel lume di una candela.

Una poesia è ispirata dal celebre *Edipo e la Sfinge* di Gustave Moreau, di cui non aveva letto che una descrizione. Vide mai le pitture di Moreau? Nelle sue poesie giovanili c'è un clima, ci sono immagini da *Museo Moreau*, quella sua casa-atelier al n. 14 di rue La Rochefoucauld dove sei tra le immagini di tutti i miti, premuto dalle figure come la gola di Desdemona tra i cuscini di Otello. Anche la prima delle Centocinquantaquattro poesie, *Desideri*, sembra un ricordo di Museo Moreau, e nella raccolta di Crocetti sono Museo Moreau *Salomé* (naturalmente), *Mazzi di fiori*, *Immagine pelasgica*, *Orazio ad Atene*, *Occhi azzurri*... Questi occhi azzurri (1892) sono, stranamente, gli occhi di una *oria Kirkasia*, una «bella Circassa»: pura finzione letteraria, perché mai il suo Kavafis ha cantato bellezze femminili. A volte il Museo Moreau, e Swinburne e le letture scompaiono e già compare in primo piano il Kavafis autentico, il moralista inarrivabile, il pedone di Alessandria, l'abitatore dell'ellenismo, il profeta della *Idea*, il piacere (*Amato di più*, *Mercante di Alessandria*, *Cose impossibili*, *Somma*, *Ore di malinconia*, *Canto ed elegia delle strade*). Stupenda è *Ore di malinconia* (1893) che comincia con una doppia sentenza:

Chi è felice profana la Natura.

La terra è il tempio del dolore.

Il ritmo greco suona: *I efichò tin Fisin vevilò* e poi: *Tis lipis ine thomos i ghi*. Sentenze da portare nel portafoglio, separate dal denaro, incollate ai messaggi da rileggere nella miseria dei viaggi e degli alberghi, da trascrivere in testa a un taccuino inseparabile, da tirar fuori per se stessi quando si pensa la vita, la terra, tutto quel che la gente comune non può che patire, perché non gli è dato capire.

La terra «tempio del dolore» sembra ripetere una verità antichissima; eppure ha l'aria di una scoperta. Forse la parola *tempio* associata a *terra* e a *dolore*, tre termini che stanno a fondamento di ogni linguaggio umano, non era mai stata usata. E' l'arte del poeta: rifare vergine tutto, creare nuovi cieli, nuova terra, dare un accento nuovo alla verità eterna del Dolore. Con *tempio* siamo sulla terra, eppure già *caminante para el cielo - monjas del Carmelo*, è salvata e definita la sacralità del dolore, che siamo solo capaci di bestemmiare, occultare, gettare via come rifiuti. Leggerei in altro modo, quasi polemicamente *i efichò*, anziché, come Crocetti, *i felici*. La felicità è esclusa dal «tempio del dolore»; sono attimi divini che non profanano la Natura: intenderei piuttosto «la gente prospera», «chi ha fortuna», «chi si crede felice»; sono quelli *a cui va bene*, gli egoisti, gli indifferenti, gli insensibili al dolore di tutto, al dolore sacro della terra.

* *

Anzi, i felici, essendolo sempre per pochissimo, sono da rispettare, come certe specie di animali e di piante, purché non esibiscano che lo sono e non credano di poterlo essere per sempre. Una poesia come questa potrebbe essere di William Blake; mi dicessero che è di Blake non avrei difficoltà a crederci. Perché Kavafis diventi proprio Kavafis occorre che questa piena di solidarietà col dolore della Natura diventi un momento sottile, passi attraverso una difficile strozzatura, una specie di calcolo emesso dal proprio vissuto. Allora la sentenza prevarrà sull'immagine, l'accensione mentale sull'abbandono e il naufragio passionale. Perché, dice ottimamente Savino: «Il lavoro di Kavafis è come un marcapiano salino che pulisce e lima». Nel *Krimmena* c'è ancora del superfluo, che il poeta raschierà con cura dal suo meglio.

Chi è appassionato di Prime Versioni di una poesia famosa, o che sia da lui amata, trova tra le *Poesie segrete*, col titolo *Dolci voci* (1894) e *Ricordo* (1896) l'indimenticabile *Voci*, e *Ionica*, colonna pura; versi che so a memoria. E' una regola: quando un vero artista abbia rifatto qualcosa, la prima forma, la prima stesura appaiono come interessanti errori, niente di più; momenti di passaggio. Pubblico a parte *Voci* in una mia versione e *Dolci voci* nella degnissima versione che gli dà Crocetti. Anche dalla traduzione, si può osservare il lavoro di *rasare* e di lima del poeta; rinunciare a quel che è buono è il prezzo della profondità. Bisogna essere inesorabili.

Guido Ceronetti

Gustave Moreau. «Edipo e la Sfinge» (particolare)

Costantino Kavafis

Dolci voci

(1894)

Le voci più dolci sono quelle
per sempre taciute, quelle che risuonano
soltanto a lutto dentro un cuore triste.

Umili e timide tornano nei sogni
le voci malinconiche
e portano alla debole memoria

i morti cari, che la fredda
fredda terra ricopre, per i quali l'alba
mai splende sorridente, né la primavera fiorisce.

Gemono le melodiose voci; e nell'anima
risuona la prima poesia
della vita - come lontana musica notturna.

(versione di Nicola Crocetti)

Voci

Dei morti, dei perduti
Come i morti, per noi, voci ideali
Amate voci... Talvolta
Udibili, nei sogni;
Dalla mente pensosa
A volte, percepite. Nel loro suono,
Della prima poesia - per un istante -
Di questa nostra vita qualche accento
Riaffiora; un già lontano
Nella notte, di musica, svanire.

(versione di Guido Ceronetti)
per gentile concessione dell'Adelphi Editrice

FUGGITA DALLO ZOO, VIVE LIBERA COL SUO PICCOLO A S. FRANCISCO

Una scimmia tra i grattacieli

Nadine è inseguita invano da stuoli di poliziotti e di zoofili - Fa la spesa rubando nei supermercati, si bagna nelle piscine delle ville, dorme negli alloggi vuoti e rispetta scrupolosamente le regole del traffico - Ha la complicità di tutti i bambini della città che giocano con lei e non la denunciano - E' diventata un simbolo: indipendente e capace di badare a se stessa

SAN FRANCISCO — *E' dall'undici luglio che Nadine è scappata, col figlio per mano, senza lasciare una traccia e da allora la polizia di San Francisco, e il gruppo di volontari guidati dalla signora Janice Chism, non hanno avuto fortuna.*

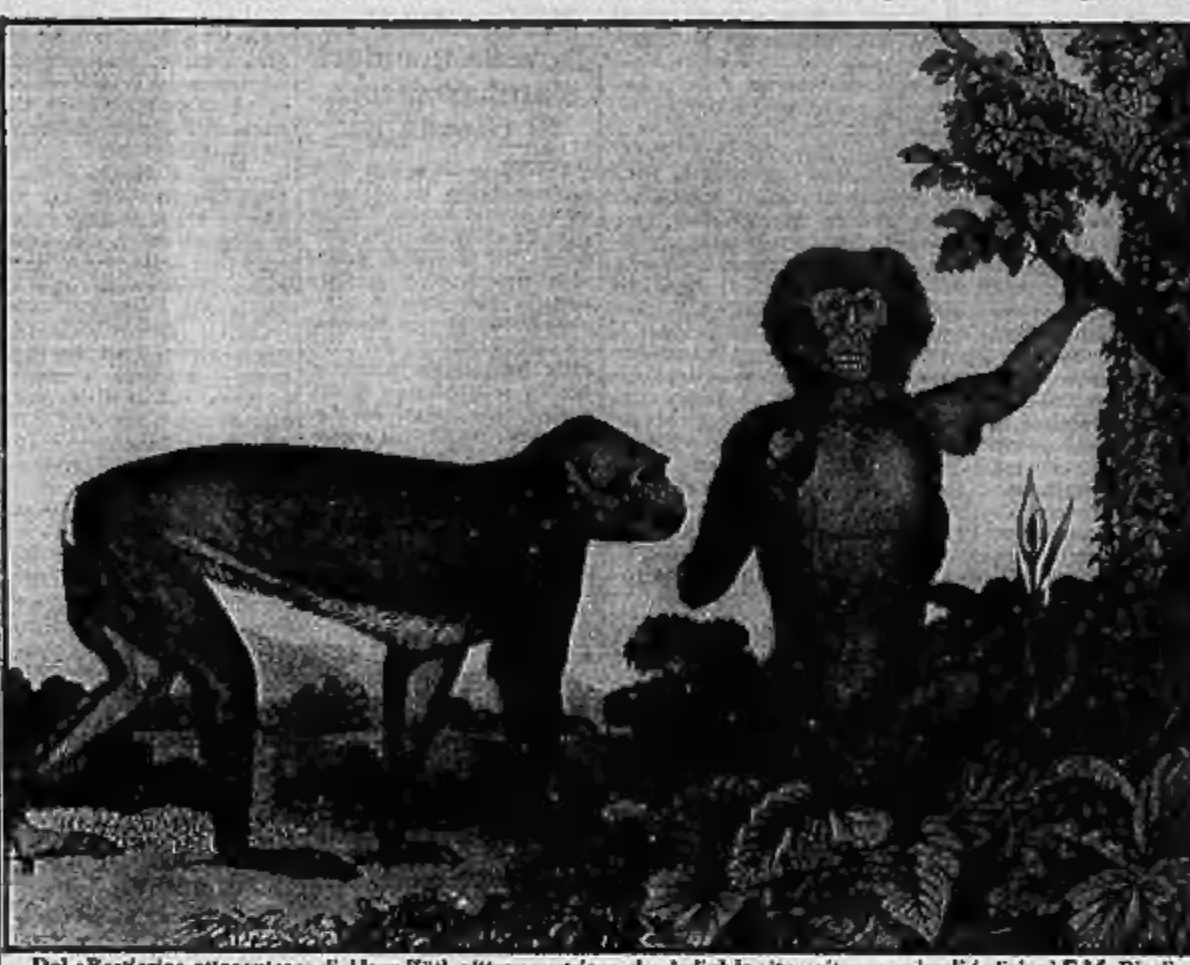
Eppure senza furgoni con radio, binocoli militari, si muovono usando mappe della città e dei dintorni preparate dalla polizia in caso di caccia all'uomo. Nessun risultato.

Il caso è difficile perché Nadine è una scimmia. Segni particolari una pelliccia pregiata (gli zoologi, e i gruppi di difesa degli animali sono in allarme, qualcuno potrebbe volere quella pelliccia), un piccolo di quattro mesi che a giudicare dalle tracce che lascia ha un appetito formidabile e una passione per le piscine.

Ogni tanto arriva alla centrale di polizia una telefonata allarmata: «C'è una scimmia in piscina», ma finora la polizia o il gruppo di volontari sono sempre arrivati in ritardo. Tutto quello che resta sono le impronte grandi della madre e quelle piccole del figlio, gli asciugamani sporchi (dicono allo zoo di San Francisco che le scimmie sveglie come Nadine vengono addestrate ad asciugarsi, dopo il bagno, per timore che prendano la polmonite) e le bucce di vari tipi di frutta. Questo suggerisce che Nadine abbia preso l'abitudine di viaggiare sempre munita di provviste per il figlio.

Si sa che le due scimmie fanno incursioni ai mercati generali, e i furti dimostrano che Nadine riesce a procurarsi, e a procurare al figlio, una buona dieta, basata sulle abitudini prese allo zoo. Nadine però non compare mai alla stessa ora. Quando la polizia ha circondato il mercato non si è fatta vedere. Dopo molti giorni un ambulante di frutta e verdura che non legge i giornali ha raccontato che ogni giorno una scimmia col figlio si è presentata per giorni «a fare la spesa».

«Ho cercato di darle i rifiuti ma lei non ne ha voluto sapere. Non volevo che toccasse la roba di tutti e lei si è accontentata di scegliere da una cassettina che le mettevo da parte. Però guai a forzarla. Piuttosto andava via senza prendere niente».

Nadine è una scimmia Patas e alle Patas piace poco salire sugli alberi. Nadine lo fa solo per nascondersi, per far dormire il piccolo o per studiare la situazione. Per il resto cammina e infatti moltissimi l'hanno vista in giro per le strade di San Francisco, è diventata in poche settimane la mascotte di una intera città e un simbolo nuovo del sogno americano: vivere libera e provvedere a se stessa e al figlio, senza ubbidire alle regole dello zoo. Tornerà perché le Patas diventano tristi se non vivono in gruppo, aveva predetto Ellen Newman, capo della sezione scimmie dello zoo di San Francisco e amica di Nadine «che ha una personalità molto forte». Nadine però sembra trovarsi bene in città.

«Non abbiamo sempre detto che la città è una giungla?», ha scherzato un poliziotto per non rispondere ai giornalisti che accusavano la polizia di San Francisco di farsi giocare da una scimmia.

Testimonianze

Finora decine di turisti e di guidatori di autobus hanno testimoniato di avere visto Nadine col figlio, in Grant Street, vicino al «Farmer market», dalle parti del porto e anche davanti all'ingresso principale della San Francisco State University.

Hanno testimoniato che Nadine non scherza col traffico, è molto preoccupata del piccolo e «segue le regole, come un buon cittadino». Prima di attraversare la strada guarda da una parte e dall'altra, aspetta che altra gente attraversi, prende in braccio il figlio e lo rimette a zampettare per terra solo quando ha raggiunto il marciapiede opposto.

Ellen Newman, l'esperta zoologa, è la più meravigliata di tutti. Non solo Nadine non dimostra nostalgia per le altre Patas (ce ne sono una cinquantina nella nuovissima sezione scimmie dello zoo di San Francisco). Ma sembra trovarsi a suo agio nella città e il fatto che continui a tornare, quando vuole, nello stesso luogo o quartiere dimostra che si orienta benissimo.

«La tradirà la sua passione per le piscine», avevano detto. Da quando era diventata madre, allo zoo, Nadine aveva preso l'abitudine di fare il bagno col figlio e di insegnargli a nuotare, lasciandolo e riprendendolo al volo. Nadine non ha affatto rinunciato alla sua abitudine. Le sue incursioni nelle zone residenziali dove ci sono piscine sono ormai diventate l'argomento fisso della cronaca cittadina, nei giornali e alla televisione. «Nadine e suo figlio ieri hanno fatto il bagno dai signori Hayward, di Sausalito. La scimmia deve avere atteso la sua occasione su un albero perché ha fatto il bagno fra le sette e le otto di sera quando la famiglia era fuori a pranzo, e a giudicare dalle impronte lasciate se ne è andata un minuto prima che la famiglia rientrasse. Manca un asciugamano».

A quanto pare le due scimmie adorano depistare la polizia. Hanno lasciato l'asciugamano presso la stazione degli autobus dove si sono radunati subito poliziotti e zoofili. Intanto Nadine e figlio hanno fatto un secondo bagno, notturno, dalla parte opposta della città.

Le Patas sono scimmie calcolatrici, aveva avvertito la Newman, per questo è difficile prenderle. Ma Nadine cambia continuamente routine, disorganizzando i piani di tutti. Non fa mai incursioni in piscina due volte di seguito o due volte nello stesso quartiere. Ma il giorno dopo l'incursione dagli Hayward, gli adulti erano fuori e nella stessa piscina c'erano solo tre bambini. Nadine ha studiato la situazione e ha deciso di fidarsi e di riprovare.

«Abbiamo giocato tutto il pomeriggio. Il piccolo ormai nuota bene», ha annunciato orgogliosa in televisione la piccola padrona di casa, di 9 anni. Naturalmente i bambini Hayward si sono guardati bene dall'avvertire qualcuno o dal dare l'allarme. «Sarebbe stato sleale, hanno detto, ogni volta che uno di noi entrava in casa, Nadine acciuffava il figlio e correva vicino al cancello. Allora abbiamo deciso di restare sempre in vista in modo che lei si fidasse. E infatti non l'abbiamo tradita».

Pepé le Moko

La polizia e gli zoofili ormai sospettano che si sia creata una rete di solidarietà intorno a Nadine. «Le Patas sono scimmie socievoli, adorano giocare, stanno volentieri con i bambini perché sono piccoli di statura e non sembrano minacciosi. E' probabile che molti bambini di San Francisco stiano collaborando con Nadine e si divertano a prendere in giro la polizia». «Nadine ormai è diventata il Pepé le Moko in una casbah di piccoli fuorilegge», ha detto uno degli sceriffi.

Inutilmente la signora Diane Feinstein, popolarissimo sindaco della città, è andata in televisione a pregare cittadini grandi e piccoli di non collaborare. «Nadine, ha detto, sta bene allo zoo, la città è un luogo pericoloso. Che cosa succede se a un certo punto le due scimmie incontrano un falso amico, o la persona sbagliata?».

Nell'esperienza di Nadina, che ha sempre vissuto allo zoo, gli esseri umani sono tutti buoni. Magari noiosi, ossessionati dalle loro regole, però non fanno del male. «E se invece incontra qualcuno cattivo?», insiste la Newman. La signora Janice Chism e il suo gruppo di volontari, che pattugliano la città con caschi coloniali, reti e binocoli, hanno, come i loro colleghi esperti di scimmie Patas, un'altra paura: il freddo. San Francisco, lo dice anche la sua celebre pubblicità, è «una città ad aria condizionata». Le notti sono fredde e a settembre comincia a calare la nebbia umida dell'Oceano.

Due volte finora sono mancate coperte nelle case visitate da Nadine e dal figlio, segno che la scimmia si rende conto del disagio notturno. E' possibile però che Nadine dorma quasi sempre al coperto nei garage in Suburbia, oppure nelle case disabitate. «Quando molti sanfranciscani torneranno dalle vacanze cominceremo ad avere segnalazioni». Nadine e il figlio non fanno danni di solito, però già due volte la scimmia si è piazzata nel letto matrimoniale di una casa e una volta è scappata all'alba probabilmente quando ha sentito il rumore di chiavi alla porta. Si è trovato un cuscino sventrato ma Ellen Newman è intervenuta in difesa della scimmia: «Ha fatto danno perché stava per essere colta di sorpresa e ha avuto paura».

La sera i bambini di San Francisco mettono un cestino di frutta nel garage, e se riescono a non farsi notare fanno in modo di lasciare un po' alzata la saracinesca. Ha scritto un giornale della città che «è una psicosi da E.T.: i bambini si alzano di notte per vedere se Nadine è arrivata, se ha mangiato la frutta».

Il dramma, per chi dà la caccia a Nadine, è che la scimmia in fuga è popolare e simpatica. Una scimmia che ha scelto la libertà, sa vivere con prudenza, si orienta bene in città, sa procurarsi da vivere, protegge il figlio e fa amicizia con i bambini degli altri, non può che diventare un simbolo. Persino gli esperti sono in dubbio. «E se fosse più naturale per un animale come Nadine vivere in libertà persino tra i pericoli e le tensioni di una metropoli, piuttosto che restare tra le sbarre dello zoo modello?».

Fanno osservare che tutto è cominciato proprio dopo l'inaugurazione del nuovo zoo, con «habitat naturale», ambienti riscaldati, altalene, alberi di tipo africano. A quanto pare Nadine ha subito cominciato a calcolare la distanza fra il muro di cinta e l'albero più alto. A quel tempo era incinta. Ha aspettato il piccolo, ha aspettato che si svezzasse, e poi ha provato.

Per le scimmie Patas saltare un muro non è una cosa facile perché non sono scimmie acrobate, come altri gruppi. Fuggire deve essere stato molto importante per Nadine, come dire «non voglio che mio figlio cresca nello zoo modello».

Invece vivere nella città deve riuscirle piacevole. Le Patas hanno le gambe lunghe, sono capaci di raggiungere 35 miglia all'ora, se ce la mettono tutta. Nadine, come hanno detto gli autisti di autobus, è molto scrupolosa nel traffico. Il limite di velocità a San Francisco è di 15 miglia e non risulta che la scimmia e suo figlio lo abbiano finora violato. La grande bravura delle Patas è di individuare in tempo i predatori. Invece di tentare lo scontro la loro strategia è allontanarsi. Così si salvano nella savana.

Finora il sistema ha funzionato anche nella grande città.

Furio Colombo

Dal «Bestiario» ottocentesco di Aloys Zötl, pittore austriaco che dedicò la vita a ritrarre animali (edizioni F.M. Ricci)

UNA LEGGE HA STRONCATO IL FLORIDO MERCATO DI MEDAGLIE

Non si vende nonno Ivan eroe dell'Urss

MOSCA — Le medaglie del nonno dovranno rimanere in un cassetto, o al più incorniciate appese al muro: il mercato sovietico delle onorificenze, un tempo fiorente, è paralizzato, vittima di una legge che proibisce l'acquisto, la vendita o l'uso improprio di medaglie, ordini e titoli onorifici di Stato. Mosca non ha mercatini come quello londinese di Portobello Road, dove anche le reliquie di chissà quale cruenta e gloriosa battaglia trovano uno sbocco commerciale: eppure il traffico di quei particolari souvenir aveva ormai toccato intensità inaccettabili, e rappresentava — come hanno recentemente puntualizzato le *Izvestija* — «un atteggiamento irrispettoso verso quei sacri oggetti».

A una nuova generazione sovietica, che subisce con una punta di cinismo la retorica ufficiale, si contrappone una leadership salda nelle sue ideologie e ovviamente irritata da quell'affronto ai suoi simboli. Così, ha decretato il potere, non poteva continuare. Il ministro della Giustizia Boris Kravtsov parlava già nel marzo scorso, in un'intervista alle *Izvestija*, di «giovani che vendono gli ordini e le medaglie conquistati dai loro padri e dai loro nonni» e denunciava con orrore il caso di un'inserzione incollata sul muro di una casa, come fanno i russi per la loro piccola pubblicità: «Collezionista acquista ordini, medaglie e vecchie monete».

Il mercato era proprio fiorente. Ecco la *Moskovskaja Pravda* riferire di un'incursione effettuata da una brigata della squadra volontaria d'ordine pubblico, la primavera scorsa, in un ritrovo di Mosca, il *Krasnyj Baltiets* (Marinaio rosso del Baltico). Là era stato trovato un vero spaccio di decorazioni, con la merce in bella mostra e i prezzi chiaramente indicati. Chiunque sarebbe potuto diventare «avvocato emerito della Repubblica Ucraina» per dieci rubli (il rublo vale circa 2300 lire) o «milioniano esemplare» per cinque. Una medaglia «per la difesa di Stalingrado» costava venti rubli, quindici quella di «partigiano della grande guerra patriottica» e dieci quella che celebrava «la difesa dell'Artico sovietico». Per cinquanta rubli si potevano avere l'ordine della Stella Rossa o quello della Bandiera rossa.

Nella «guerra delle medaglie», i mercanti non hanno via di scampo. Il decreto «sulla responsabilità delle azioni contrarie alla legge in merito alle decorazioni di Stato dell'Urss» prevede infatti una multa di 100 rubli (circa 230 mila lire) per chi indossa una medaglia, un nastrino o una mostrina senza averne il diritto, o per chi ugualmente senza diritto ne sia trovato in possesso: una multa di 200 rubli (460 mila lire) e addirittura un anno di lavori forzati per «l'acquisto, la vendita, lo scambio o qualsiasi altro trasferimento a fine di lucro» di un'onorificenza di Stato; tre anni di lavori forzati e multa di 300 rubli (690 mila lire) in caso di recidività, di falsificazione di tali onorificenze o della loro distruzione. Pene severe, che vanno forse al di là del retorico rispetto per «ciò che è sacro». Pene che, forse, hanno radice in un recente «giallo».

*Fra i vari casi di furto di medaglie, soprattutto ai danni dei veterani, il ministro Kravtsov ricordava infatti dalle pagine delle Izvestija un orrendo fatto di sangue del quale lo stesso giornale — in uno strappo alla tradizione che vuole il silenzio sulla cronaca nera, soprattutto se riguarda personaggi in vista — aveva dato notizia un anno fa, nel settembre 1984. Il viceammiraglio Cholostjakov, un «eroe dell'Unione Sovietica», era stato ucciso con la moglie nel suo appartamento, in uno stabile nel centro di Mosca. L'uniforme dell'alto ufficiale e tutte le sue decorazioni, fra le quali una ventina di ordini e medaglie di altri Paesi, erano state rubate. L'assassino, un giovanotto di 20 anni, era stato catturato e condannato alla fucilazione.

L'iter del decreto che proibisce il commercio di onorificenze, si dice a Mosca, è stato accelerato da quel caso. In precedenza, si osserva, i trafficanti di medaglie venivano sì colpiti, ma obliquamente. Tipico il caso di Efim Rabinovich, vicedirettore di un'azienda di Leningrado, riferito nel gennaio scorso dalla *Leningradskaja Pravda*. Costui si diceva veterano di guerra e sfoggiava un ordine della Bandiera rossa per meriti scientifici, il distintivo di deputato del Soviet della città baltica, quello di membro dell'Accademia delle Scienze; si spacciava inoltre titoli bene in vista di presidente del Dipartimento Scienza e Tecnologia al ministero per gli Strumenti. Di fatto, quando s'indagò su di lui, si scoprì che non era nulla di tutto ciò. Fu condannato, ma unicamente per avere rubato un Ordine di Nevo Dikj e per avere contraffatto con una lamina d'ottone una stella d'oro di eroe dell'Unione Sovietica. Quattro anni di lavori forzati come ladro e falsario, ma nulla per il resto. Con la nuova legge, nessuno l'avrebbe rivisto in circolazione.

Fabio Galvano

«Campiello» gli scrutini col computer

VENEZIA — Dopo la prima selezione, che ha premiato *Gli occhi di una donna* di Mario Biondi, *Le terre donne* di Giorgio Montefoschi, *Così non sia* di Gino Montesanto, *Cercando l'Imperatore* di Roberto Pazzi e *Piccoli equivoci senza importanza* di Antonio Tabucchi, il «supervincitore» del Premio Campiello sarà designato sabato 7 settembre alla presenza del Presidente della Repubblica.

Le 300 schede inviate dalla «Grande Giuria» saranno scrutinate con un computer che, ha detto Giancarlo Ferretto, presidente della Fondazione, «rivelerà i risultati in tempo reale su un tabellone luminoso».

Svolta nella politica di Washington verso il Sud Africa

Gli Usa chiedono a Pretoria Liberate Mandela e trattate

E' la prima volta che il Dipartimento di Stato suggerisce un negoziato con il leader nero, capo dell'African National Congress - «Non parlare con questo partito sarebbe una follia»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Per gli Usa la liberazione di Mandela è un passo indispensabile per la ripresa del dialogo in Sud Africa, e il partito del leader nero — l'«African National Congress», accusato dal governo di essere un'organizzazione comunista e messo fuori legge dal 1960 — deve poter prendere parte ad ogni discussione tra l'amministrazione di Pretoria e le opposizioni organizzate sul futuro del Paese. E' la prima volta che Washington chiede esplicitamente che il partito di Mandela venga considerato da Botha come uno degli interlocutori nazionali, con i quali il dialogo e il confronto sono necessari.

Fino ad oggi, insistendo sulla necessità di riunire attorno a un tavolo negoziale i leader dell'opposizione nera, insieme con il governo, gli Usa si erano sempre rifiutati di specificare quali dovevano essere, nel dettaglio, i protagonisti della trattativa, spiegando che toccava ai sudafricani decidere. Adesso, il Dipartimento di Stato precisa che Pretoria non può ignorare il partito di Nelson Mandela. Il rilascio dell'avversario di Botha dopo oltre vent'anni di prigionia, è diventato per gli Stati Uniti un passaggio «cruciale» per poter giungere a quel negoziato che resta per Reagan l'unica strada capace di far finire sia l'apartheid sia la violenza dell'opposizione. E i collaboratori di Shultz riconoscono che l'«African National Congress» è una delle principali parti in causa nella crisi sudafricana: «*Non parlare con questo partito sarebbe una follia*». La posizione americana favorevole al dialogo tra il governo e il partito di Mandela è già stata comunicata a Pretoria.

Ieri a Washington la figlia di Mandela, Zenani Dlamini, ha accettato l'assegno di aiuto per 8750 dollari, raccolti tra un gruppo di senatori, soprattutto democratici ma anche repubblicani; la famiglia del leader nero aveva invece rifiutato un contributo di 10 mila dollari dell'ambasciata degli Stati Uniti, per evitare ogni compromesso con l'amministrazione Usa. La politica di Reagan, secondo quanto ha ripetuto ancora a Washington Zenani Dlamini, non prevede alcuna azione concreta contro il governo di Botha. Secondo la figlia, Nelson Mandela potrebbe contribuire alla ricerca di una soluzione negoziata.

Nella capitale americana, intanto, è attesa anche il governatore della Banca centrale di Pretoria, Gerhard de Kock, che è arrivato venerdì da Londra a New York, dove ha già avuto contatti con i rappresentanti delle principali banche Usa per persuaderli a mantenere aperte le linee di credito al suo Paese. Gli spostamenti di de Kock vengono tenuti segreti per evitare dimostrazioni anti-apartheid: il governatore dovrebbe incontrare a Washington il presidente della «Federal Reserve», Paul Volcker. De Kock ha già discusso la crisi sudafricana (minacciando, in caso di boicottaggio economico, di dichiarare una moratoria nel pagamento dei debiti) con i dirigenti della Citibank, la maggiore banca Usa, e una delle tre che hanno rappresentanze in Sud Africa, con la Chase Manhattan e la Ncnb Corporation.

Ezio Mauro

Preso ad Atene Doveva uccidere l'ambasciatore di Giordania

ATENE — La polizia della capitale greca ha sventato un attentato contro l'ambasciatore giordano, arrestando il killer incaricato dell'esecuzione. L'uomo è stato fermato nell'elegante quartiere di Psychico, non lontano dalla residenza del capo della delegazione israeliana (in un primo tempo si era pensato che questi dovesse essere la vittima), su segnalazione di un cittadino.

L'uomo ha detto di essere palestinese, di chiamarsi Salam Hatem Samir e di appartenere all'organizzazione estremista Settembre Nero.

Sciopero a Beirut, raduni sciiti per ricordare l'imam Moussa Sadr

BEIRUT — Uno sciopero che ha paralizzato Beirut Ovest e le zone del Paese abitate dagli sciiti, due grandi manifestazioni, sparatorie con vittime: così ieri il Libano ha ricordato la figura dell'imam Moussa Sadr, capo spirituale degli sciiti libanesi, sparito sette anni fa, il 31 agosto 1978, durante una visita in Libia.

Decine di migliaia di persone hanno partecipato nel pomeriggio alle manifestazioni indette a Baalbek, nella valle della Bekaa, e a Tiro, nel Sud del Paese. A Baalbek, in un vasto prato adiacente alle rovine romane, si sono riunite non meno di ottantamila persone, buona parte delle quali proveniente dal settore musulmano di Beirut, dove, per ricordare la «sparizione» dell'imam, era stato proclamato lo sciopero.

A Tiro si è svolta un'analoga manifestazione organizzata dagli sciiti filo-iraniani (hezbollah, partito di Dio). Gruppi di questi ultimi, secondo emittenti locali, si sono scontrati con esponenti del movimento sciita «Amal»: ci sarebbero stati due morti.

Anche se gli «hezbollah» sono forti anche nella Bekaa, la folla riunita a Baalbek ha acclamato il leader di «Amal», Nabih Berri, quando questi è giunto sul posto. Nel tripudio, si sono uditi anche spari e una radio locale ha parlato di un presunto attentato a Berri. Un portavoce del leader sciita ha smentito, spiegando: «*Si è trattato solo di colpi sparati in aria per giubilo*».

Secondo l'emittente dei drusi, Berri ha preso la parola per criticare duramente «*Israele e i suoi agenti*».

Altri scontri «*con diverse vittime*» sono avvenuti nel campo profughi di Ain el Helweh, alle porte di Sidone, fra gruppi palestinesi rivali. I combattimenti sono scoppiati in seguito all'assassinio del responsabile regionale dell'Olp, Mustafa Kassem Khalila (Abu Mohammed), 55 anni, il sesto dirigente dell'Olp ucciso nelle ultime settimane da sicari palestinesi legati al gruppo filosiriano.

Quindici ore per estrarre i corpi dal treno deragliato presso Tours

Il macchinista arrestato «Andavo troppo forte»

Spagnoli e inglesi tra le 43 vittime, 95 i feriti - I superstiti, sotto choc, «ricoverati» in case private - La Francia rattristata da un altro incidente: nove morti su una statale invasa dal fumo

PARIGI — Quarantatré morti, 95 feriti, dieci in condizioni critiche: è la tragedia ferroviaria più grave degli ultimi dieci anni in Europa. La terza, in due mesi, in Francia. Un treno rapido, partito da Parigi e diretto a Port Bou, alla frontiera con la Spagna, è deragliato ed è stato investito da un altro convoglio, un postale, che viaggiava nella direzione opposta. Uno schianto terribile, nella notte tra venerdì e sabato: vagoni accartocciati, due carrozze — le ultime — ridotte ad un ammasso di lamiere. Soltanto ieri pomeriggio, a 15 ore dall'incidente, è stato possibile definire il numero delle vittime.

Causa diretta della tragedia, un errore umano. Il treno passeggeri correva a 100 chilometri l'ora in un tratto dove la velocità è limitata a 30 per i lavori di installazione di un nuovo segnale automatico. Il macchinista ha ammesso la sua responsabilità ed è stato arrestato. Ma l'inchiesta, forse, accerterà anche altre carenze. La «serie nera» che ha colpito le ferrovie francesi, considerate tra le più sicure e moderne, ha già sollevato polemiche e accuse.

Il treno Parigi-Port Bou (il rapido 1116) era partito dalla Gare d'Austerlitz venerdì alle 21,25. Era un treno delle vacanze: 300 passeggeri diretti in Spagna nel weekend dell'ultimo grande esodo. Chi tornava a casa (sui vagoni si trovavano molti spagnoli), chi partiva: francesi, soprattutto, ma anche alcuni inglesi, tedeschi, belgi. Dalle informazioni ufficiali non risultano passeggeri italiani, almeno tra le vittime.

Il disastro poco dopo la stazione di Argenton-sur-Creuse, una cittadina tra Tours e Poitiers, alle 0.08 di ieri. Il rapido non rallenta, nonostante i segnali. Affronta una curva che, oltre un piccolo ponte, immette sulle prime rampe dei colli del Limousin. Le ultime carrozze ondeggiano sui binari, si saltano trascinando le altre. E' un attimo. «*Abbiamo sentito dei sobbalzi violenti, poi i vagoni si sono ripiegati su un fianco, dal lato del corridoio*», hanno raccontato i superstiti. Soltanto la motrice e il primo dei 14 vagoni (tutti di cuccette) sono rimasti sui binari. Passano due, forse tre secondi e la motrice del postale 4436 (soltanto due macchinisti e 10 impiegati delle Ptt a bordo) investe le ultime due carrozze rovesciate.

I settemila abitanti di Argenton sono stati risvegliati dallo schianto. In centinaia hanno partecipato ai soccorsi, hanno portato coperte per i feriti che venivano sistemati nella Sala delle Feste del paese, a pochi metri dal luogo dell'incidente. Hanno ospitato in casa i superstiti, sconvolti. I diciotto medici e i 50 vigili del fuoco di Argenton hanno organizzato i primi aiuti. Poi sono arrivati gli elicotteri del pronto intervento, le fotoelettriche della Gendarmeria e le ambulanze dalle città più vicine, Chateauroux, Tours, Poitiers.

E' cominciata l'opera penosa del recupero dei corpi schiacciati tra le cuccette. Alle 7 del mattino i vigili del fuoco hanno tratto in salvo l'ultimo dei feriti. Alle 12 si temeva ancora che in uno scompartimento, ridotto a 50 centimetri dall'impatto della motrice del postale, vi fossero altri sei corpi. I notiziari radio e tv già parlavano di 49 morti. Ma, fortunatamente, almeno quelle cuccette erano vuote. Fino a ieri sera erano stati identificati soltanto dieci morti: tra questi anche alcuni spagnoli e due inglesi.

Il disastro ha suscitato in Francia una grande emozione: poche ore prima, su una strada nazionale, erano morte nove persone in un incidente provocato dal fumo di un fuoco acceso da un contadino. Il problema della sicurezza dei trasporti torna con violenza alla ribalta. Ci sono stati errori umani, è vero, ma i controlli, la prevenzione, sono sotto accusa. Il macchinista del rapido, Jean-Yves Brisset, 27 anni, era in servizio da cinque giorni consecutivi. E venerdì aveva cominciato il suo lavoro alle sei del pomeriggio: aveva già condotto un treno da Orléans a Parigi, poi era salito sul 1116. I sindacati hanno usato parole dure. Si dice anche che, per fare fronte al traffico dell'esodo, la Sncf (le ferrovie di Stato) abbia fatto uscire dai depositi carrozze vecchie, ai limiti dell'affidabilità.

Il ministro dei Trasporti, Paul Quilès, ha insistito sull'errore umano, ha dichiarato che non si debbono lanciare campagne contro la sicurezza delle ferrovie. Ma gli interrogativi, per il momento, restano. Sono gli stessi sollevati dagli ultimi due incidenti avvenuti in Francia. Lo scontro fra due treni (33 morti) il 3 agosto scorso in un tratto di linea a binario unico (ne esistono ancora per 6500 chilometri nel Paese) e la disgrazia avvenuta un mese prima ad un passaggio a livello automatico (un treno investì un camion) che provocò 8 morti e 55 feriti. Bisogna tornare indietro di undici anni per ritrovare, in Francia, tragedie simili.

Enrico Singer

González ha sciolto la riserva

Il sì della Spagna al caccia europeo

MADRID — Il primo ministro spagnolo Felipe González ha affermato venerdì sera a Madrid che il suo Paese parteciperà al progetto «Efa» (European fighter aircraft) per la progettazione e la costruzione di un caccia europeo. La notizia era già stata anticipata nei giorni scorsi dalla stampa.

González ha fatto questa dichiarazione ad alcuni giornalisti dell'agenzia ufficiale cinese *Nuova Cina* che lo hanno incontrato a pochi giorni dalla sua partenza per una visita nella Repubblica popolare cinese e in Giappone.

Il primo ministro spagnolo ha detto che la Spagna parteciperà al progetto «Efa» a prescindere da quelle che saranno le decisioni della Francia. «*Ci auguriamo che la Francia non resti sganciata (dal progetto), ma in ogni modo noi vi parteciperemo*», ha dichiarato González. Francia e Spagna non si erano associate alle decisioni prese il 1° agosto a Torino da Italia, Repubblica federale tedesca e Gran Bretagna.

Lo scorso 13 agosto, Madrid aveva fatto sapere che avrebbe preso una decisione unilaterale in merito, tenendo esclusivamente conto dei propri interessi nazionali. Tale precisazione era stata fornita da un portavoce del ministero della Difesa.

«Elettricisti» spaziali catturano e riparano un satellite in avaria

NEW YORK — Un'operazione di abilità manuale e di alta tecnologia è quella che i due «elettricisti» dello spazio, William Fisher e James Van Hoften, stanno compiendo per riparare il satellite per telecomunicazioni militari «Syncom-3», guasto dal momento del lancio nello scorso aprile. James Van Hoften, soprannominato dai compagni «ox» (bue) per le sue ragguardevoli dimensioni, è riuscito ieri a «strappare» il satellite, che pesa oltre sette tonnellate, dalla sua orbita e ad agganciarlo al braccio meccanico della navetta, consentendo a Fisher di installare un congegno elettronico in grado di far funzionare i meccanismi di accensione del motore.

«*Sembra enorme!*», ha esclamato dal vano di carico del Discovery William Fisher quando, poco dopo le 11 (ora della Florida, le 17 in Italia), il suo compagno ha assicurato il «Syncom-3» all'estremità del braccio. La cattura del satellite aveva presentato per Van Hoften più problemi del previsto e solo un'ora e mezza dopo il primo contatto con la stazione trasmittente e a tre ore dall'uscita nello spazio il comandante del Discovery Joe Engle aveva potuto annunciare ai tecnici di terra il successo della prima parte della missione.

Con indosso le tute pressurizzate del valore di due milioni di dollari l'una, Fisher e Van Hoften erano usciti nello spazio poco dopo le 8. Rimanevano a bordo del Discovery il comandante Engle e il secondo pilota Richard Covey col compito di mantenere stabile il traghetto durante le sei ore dell'operazione, mentre l'astronauta John Lounge dalla cabina restava ai comandi del braccio meccanico.

Di prima mattina gli astronauti avevano ricevuto da terra un messaggio telegrafico dei tecnici di Houston: «*Cercansi tipi adatti alla vita all'aperto, esperti nella riparazione di orologi e nel sollevamento pesi*».

La Marina cerca nuovi bersagli

Newbury Park. Un tecnico della Northrop controlla la linea di produzione dei bersagli volanti BQM-74C, molto usati dalla Marina Usa perché in grado di simulare quasi ogni tipo di aereo

Jumbo perde alettone a Taipei Difettoso da un mese il motore del jet bruciato a Manchester?

TAIPEI — Un Jumbo della Cathay Pacific Airways con 331 persone a bordo ha perduto un alettone dell'ala destra durante l'atterraggio all'aeroporto internazionale di Taipei (Taiwan). Il pilota è riuscito a portare a termine l'atterraggio senza inconvenienti. L'alettone perduto è finito in una risaia senza provocare vittime.

L'aereo, proveniente da Hong Kong, è ripartito per la sua destinazione ultima, Seul, con un ritardo di cinque ore, dopo che un nuovo alettone, fatto arrivare espressamente da Hong Kong, era stato attaccato all'ala.

LONDRA — Il «Boeing 737» della British Airtours, che la settimana scorsa è bruciato all'aeroporto di Manchester, avrebbe avuto problemi poco più di un mese fa. Lo ha scritto ieri il *Times*, citando la testimonianza di un turista inglese che il 25 luglio ha volato da Londra a Corfù sullo stesso aereo. In quell'occasione il passeggero, di cui non sono state rivelate le generalità, e la moglie udirono uno steward confidare ad una hostess: «*Questo aereo è difettoso*». All'atterraggio il velivolo sbandò.

Il comandante spiegò poi che l'incidente era dovuto al surriscaldamento del motore di sinistra e alla conseguente necessità di spegnerlo. Quello stesso motore il 22 agosto andò in fiamme provocando la morte di 55 persone.

WASHINGTON — La registrazione delle conversazioni dei controllori di volo americani che seguivano il «Boeing 747» delle linee sudcoreane «Kal» abbattuto due anni fa da un intercettore sovietico dimostra che qualcuno sapeva che l'aereo era fuori rotta: lo hanno indicato negli Stati Uniti legali delle famiglie delle vittime.

In base a documenti presentati venerdì a un tribunale di Washington e tratti da conversazioni dei controllori di volo al centro di aviazione di Anchorage (Alaska), nelle registrazioni in questione si sente qualcuno dire «*noi dovremmo avvertirlo*» dopo una mancata risposta del Jumbo a una richiesta affinché indicasse la sua posizione.

Un legale del dipartimento della Giustizia americano (una delle parti in causa in un processo con l'Urss e la «Kal») ha negato che le registrazioni indichino che i controllori di volo fossero al corrente che l'aereo fosse fuori rotta.

Ferito torero Era sconvolto dalla morte del collega

MADRID — Il torero Antonio Chenel, «Antoñete», è stato ferito ieri pomeriggio alla gamba sinistra durante la corrida di Almería, nell'Andalusia. Antoñete, che ha 53 anni, ha subito un lungo intervento chirurgico.

Si era esibito l'altra sera a fianco del giovane torero José Cubero «El Yiyo», ucciso dalla cornata di un toro, ed era rimasto sconvolto.

Mosca, dopo il giallo della sospensione «re Karpov» parte avvantaggiato dal nuovo regolamento

Scacchi e polemiche al Mundial bis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Anatolij Karpov e Garri Kasparov: il binomio dei «k» si ripresenta. A quasi sette mesi dal «giallo degli scacchi» la sospensione del loro confronto per il titolo mondiale, ingolfata in un mare di polemiche, tocca nuovamente a Mosca accoglierli per stabilire quale dei due sia il più forte. La ripetizione del «mundial» si avvia ufficialmente domani, con le presentazioni e il sorteggio per stabilire a chi andrà il bianco nella prima partita, in programma martedì. Per gli appassionati di scacchi è il rilancio di un momento magico, ma nell'entourage dei due rivali l'atmosfera non è di grande festa: la decisione presa a febbraio dal presidente della Federazione internazionale, il filippino Florencio Campomanes, ha lasciato troppe bocche amare.

Campomanes, si ricorda, bloccò dopo 48 partite un campionato che era diventato una maratona, e che si trascinava stancamente da cinque mesi attraverso interminabili serie di pareggi. Sulla carta il danneggiato fu il campione in carica, Karpov, che conduceva per 5 a 3 (gli sarebbe bastata un'altra vittoria per aggiudicarsi la sfida); in realtà la sospensione e il successivo annullamento dell'incontro si risolsero a danno del giovanissimo sfidante Kasparov (ha 22 anni, contro i 34 del campione), il quale era sì stato in svantaggio di 5 a 1, ma aveva vinto le due ultime partite e pareva avviato verso una brillante rimonta.

Il presidente della federazione spiegò la sua decisione affermando che il mondiale «*cominciava a sembrare una gara di resistenza*». Qualcuno invece parlò di un crollo psicofisico di Karpov, di un intervento di Campomanes per salvarlo. Un fatto è indubbio: Campomanes agì in piena sintonia con quelli che potevano essere i desideri della federazione sovietica.

Scuro di carnagione, focoso e un po' imprevedibile (come dimostrò proprio in quei giorni, polemizzando con chi gli «*toglieva le speranze di vittoria*»), quello sfidante azerbajdzhano (per parte di madre) e con sangue ebraico (il padre) poteva sì essere un genio degli scacchi, ma non competere in un ruolo ufficiale, diciamo ambasciatoriale, con un Karpov tutto russo, uomo saldo di partito, campione ligio e rigoroso, senza macchia e soprattutto incapace d'imprevisti, ben inserito negli ingranaggi moscoviti (è direttore della rivista di scacchi della federazione, nonché presidente della Fondazione per la pace).

L'estate non ha spento gli strascichi polemici di quei freddi giorni d'inverno, quando la maratona spostata dalla splendente «Sala delle Colonne» nel centro di Mosca al periferico Hotel Sport fu drasticamente interrotta. Al diplomatico silenzio di Karpov si contrappone infatti un Kasparov ancora polemico. Il campione, egli dice, ha più speranze di vittoria perché gioca in casa, a Mosca, avvolto dal tifo dell'*establishment* scacchistico. Kasparov avrebbe infatti voluto giocare in una sede neutrale, a Leningrado: «*Ma poiché Karpov voleva giocare a Mosca* — ha detto acidamente in una recente intervista — *Leningrado è stata esclusa. Le mie preferenze non hanno alcun peso*».

Ecco: questo è il clima in cui, da martedì, i due più grandi scacchisti del mondo rinnoveranno la loro sfida. Si giocherà, questa volta, alla sala Ciaikovski, rinomato Palazzo per concerti nel cuore della capitale sovietica: 1560 posti a sedere, già teatro nel 1961 del mondiale di scacchi fra altri due sovietici, Michail Botvinnik e David Bronstein. E si giocherà, soprattutto, con un nuovo regolamento, volto a impedire la ripetizione dell'ultima maratona (ma già nel '78 e nell'81, a Baguyo e a Merano, a Karpov erano occorsi rispettivamente 90 e 51 giorni per piegare Korchnoj): volto anche a impedire — sostengono polemicamente i tifosi di Kasparov — un altro lungo, insostenibile stress per il campione in carica.

La *Federazione Internazionale* ha infatti stabilito che questa ripetizione del campionato — il punteggio di febbraio è annullato — sia limitata a un massimo di 24 partite. Con un punto per la vittoria e mezzo per il pareggio, si aggiudicherà il titolo chi arriverà a quota 12,5; oppure, rendendo ancor più breve il confronto, chi totalizzerà sei vittorie.

Secondo numerosi esperti sovietici, il nuovo regolamento favorisce Karpov: lo stile aggressivo di Kasparov potrebbe infatti costare allo sfidante una sconfitta fin dalle prime battute; e il campione, freddo e sistematico nel suo gioco, potrebbe poi amministrare quell'esiguo vantaggio con una serie di pareggi, o addirittura accrescerlo costringendo Kasparov a scoprirsi nel tentativo di recuperare.

Altro vantaggio per Karpov: in caso di sconfitta, in base al nuovo regolamento, avrebbe diritto a una rivincita entro il febbraio prossimo, senza dover attendere i tre anni che separano un «mundial» dall'altro. Su una sola cosa non sembrano esservi polemiche o problemi: il monte premi. Con 1 miliardo e 300 milioni, cinque ottavi a chi uscirà campione e tre ottavi all'avversario, il grande confronto di Mosca non può avere che due vincitori.

Fabio Galvano

Gelosia, non 007 all'Est dietro il falso necrologio che ha allarmato l'MI-5

LONDRA — *Era certamente la vendetta di una donna gelosa, non il messaggio in codice di una spia il falso necrologio pubblicato l'altro giorno dal Times di Londra. Lo ha rivelato ieri il giornale inglese The Sun.*

Il necrologio annunciava l'improvvisa morte in Cornovaglia di Mark, Timoth e James, «figli prediletti» di una contessa tedesca. Rita Colman, un magistrato londinese, aveva affermato venerdì di aver fatto pubblicare l'annuncio su richiesta della contessa Margarita von Hessen, madre dei tre ragazzi.

Il giornale ha scoperto che l'attuale marito di Rita Colman, Tony, ha divorziato cinque anni fa dalla contessa von Hessen ed è il padre di Mark, Timoth e James. I tre ragazzi sono vivi e stanno benissimo; uno di loro, Mark, sta trascorrendo le vacanze in Cornovaglia dove Sun lo ha rintracciato. «Chi ci ha fatto questo scherzo macabro è la stessa persona che due anni fa ha cercato di infangare il nome di mia madre», ha commentato il giovane.

Nel 1983 un giornale inglese aveva diffuso una falsa notizia secondo la quale un prelato della Chiesa anglicana, Robert Parker, stava per abbandonare la moglie e il lavoro per andare a vivere con la contessa von Hessen. Rita Colman non è più reperibile a Londra: è partita con il marito per una vacanza nel Devon.

Sigarette al cianuro in Inghilterra?

LONDRA — Almeno due milioni di sigarette sono state ritirate dalla vendita, ai minuti nei negozi «duty free» degli aeroporti britannici in seguito a un avvertimento anonimo secondo cui alcune di esse sarebbero state avvelenate col cianuro da un misterioso «Fronte di liberazione dei diritti degli animali».

Dopo lunghe sofferenze a soli 25 anni è mancato

Roberto Mazzia

lasciando nel dolore più profondo l'adorata mamma Mariangela ed il papà Dario, l'affezionato zio Piero con Maurizio ed il piccolo Marco, la madrina Luciana, nonni Carlo Ernestina Celerina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Roberto Morello per le amorevoli cure prodigategli, a suor Jolanda e a tutto il personale paramedico. Un caro grazie ai cugini Michele e Serena Venturello di Moncalieri e l'amica famiglia per l'umanità dimostrata in questa triste circostanza. Un grazie anche a don Mino ed a tutti gli amici e colleghi che lo hanno confortato nei lunghi mesi di malattia. I funerali martedì 3 settembre alle ore 10,15 dalla chiesa di San Benedetto, via Dalmazzi 24, Torino. La cara salma avrà sepoltura in Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte ricerche sul tumori.
— Torino, 31 agosto 1985.

Piero Maurizio e Marco sono vicini a Mariangela e Dario per l'immatura scomparsa di ROBERTO.

I nonni materni piangono profondamente rattristati la scomparsa del caro ROBERTO.

I Dipendenti della Ditta SAF partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione i Dirigenti e il Personale tutto della F.lli Gancia & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Dario Mazzia e consorte per la scomparsa del figlio

Roberto Mazzia

— Canelli, 31 agosto 1985.

Giorgio Coppari e famiglia partecipano commossi.

Il Condominio Orimento partecipa al dolore dei familiari per la morte del caro ROBERTO.

Amici e colleghi frigoristi di Torino e Provincia partecipano commossi al dolore delle famiglie Mazzia e Cina per l'immatura perdita del caro

Roberto Mazzia

— Torino, 1 settembre 1985.

La famiglia Fenoglio e Canepa si uniscono al grande dolore della famiglia Mazzia per la scomparsa del caro ROBERTO.

La Sezione agonistica tennis Club Toro Assicurazioni si unisce al grande dolore della famiglia Mazzia per la scomparsa del caro ROBERTO.

Profondamente unito Maurizio Bozzola.

Famiglia Loddo, Rabino sono vicino nel dolore ai genitori dell'amato ROBERTO.

Graziella Gianni Cariello
Diego Luca Enzi e Tommaso Serandi
partecipano commossi al dolore per la perdita del caro ROBERTO.

Gli Amici della Sezione tennis Pozzo Strada si uniscono all'immenso dolore di Mariangela e Dario per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile ROBY.

Le famiglie: Ferrero Lessona e Garù Valetto piangono la scomparsa del caro ROBERTO.

E' mancata

Antonina Ancora nata Sottile

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, il figlio Natale, mamma, sorella, fratelli, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 14,30, parrocchia San Bernardino.
— Torino, 31 agosto 1985.

Il Consiglio direttivo del Juventus Club Torino partecipa profondamente addolorato al lutto del vice presidente per la perdita della MOGLIE.

I Soci del «Juventus Club Torino» esprimono sentite condoglianze.

Famiglia Pennacchi partecipa al dolore dei familiari.

Famiglia Espinosa si associa al dolore dei familiari.

La famiglia Longo e Mosso si associano al dolore.

Ha raggiunto, in cielo, la sua adorata Manuela

Carlo Masoero

anni 65

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Alberto con Valeria, Marco, Alessandra, Andrea con Francesca, Alberto, Rossella e parenti tutti. Un riconoscente, commosso ringraziamento per le amorevoli cure al dott. Agostino Varengo e a medici, caposala, infermiere di Villa Grazia.
— Torino, 1 settembre 1985.

Si uniscono al dolore dell'ing. Alberto, per la scomparsa del padre

Carlo Masoero

Venancio Aldo Dale
P. Luigi Candellero
Giovanni Longato
Sergio Marnese
Oreste Moranti
Claudio Simonetti
Franco Vallero
— Ivrea, 27 agosto 1985.

Cristianamente è mancato

Luigi Glorio

anni 81
pensionato Poste Telegrafi

L'annunciano la moglie Vittorina Milone, il figlio Silvio con la moglie Anna Claudia Chirietti con Diego, i nipoti Giovanni e Carlo con le rispettive famiglie, zia Maria Diolio, cognato Silvio Milone e parenti tutti. Funerali oggi 1° settembre 1985 ore 14,30 da via Falletti 36. La cara salma dopo le esequie proseguirà per Morano (Cn) ove sarà tumulata alle ore 17.
— Nole Canavese, 31 agosto 1985.

Improvvisamente è mancato

Carlo Tognello

Lo annunciano la moglie Pina, i figli Giorgio e Gianna col marito, nipoti. Funerale in Robilante domenica 1° settembre ore 15. La salma sarà tumulata a Lanzone.
— Robilante, 31 agosto 1985.

E' mancato

Antonio Mazzetta

Pensionato ATM

Lo annunciano la moglie Carolina, i figli Vittorio, Mariano e Lilla, nuora, generi, cognata, nipoti. Funerali in Nasco lunedì 2 corr. ore 15 in parrocchia partendo dal Martini (via Tolone), ore 14.
— Torino, 31 agosto 1985.

A funerali avvenuti il marito Giovanni annuncia la dipartita della cara moglie

Anna Massola in Donatelli

Partecipano al lutto i parenti, amici e conoscenti.
— Torino, 1 settembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Coraglia

di anni 84

Lo annunciano addolorati i nipoti Coraglia e Tomasi. Funerali lunedì 2 settembre alle ore 8,30 presso l'abitazione di corso Toscana 91. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1985.

E' mancato

Armando Buccino

anni 56

Lo annunciano addolorati moglie, figli, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 Parrocchia Santa Monica.
— Torino, 30 agosto 1985.

(Continua a pag. 5)

Parla lo storico dissidente polacco Geremek nel quinto anniversario dell'estate di Danzica

«Un'Europa salverà la Polonia»

«L'Urss non accetterà mai un cambiamento a Varsavia sotto pressione americana» - «Sono convinto che potremo ottenere uno statuto diverso nel quadro di una soluzione europea» - «Il Continente deve avere una sua politica che includa il problema dell'Est» - «Il nostro Paese è diverso per motivi storici, Mosca è già dovuta scendere a patti» - «Il futuro di Solidarnosc è nella non-violenza»

NOSTRO SERVIZIO

Bronislaw Geremek, storico polacco di fama internazionale, consigliere di Walesa sin dalla nascita di Solidarnosc, arrestato due volte dopo l'imposizione della legge marziale e poi licenziato dall'Istituto di Storia dell'Accademia delle Scienze, ha concesso questa intervista a un giornalista che desidera mantenere l'anonimato.

VARSAVIA — **Nel popolo polacco c'è un senso di frustrazione dovuto al deterioramento della situazione economica e dal rifiuto di ogni compromesso con la società da parte del governo. C'è chi crede che questa situazione possa portare a una violenta esplosione sociale. Qual'è la sua opinione?**

Indubbiamente il rischio c'è, e spero che riusciremo a evitarlo. Direi che siamo in una situazione piuttosto drammatica sotto vari aspetti. Da un lato, il deterioramento delle condizioni di vita della gente si è accelerato: dall'altro, l'economia polacca è molto malata. Purtroppo, sembra che per il momento nessuna delle due parti, potere e società, comprendano la gravità di questa situazione. Non credo che il conflitto politico si sia spento in Polonia: siamo in un momento in cui il conflitto è latente; la sua evoluzione è assolutamente imprevedibile.

Solidarnosc ha praticamente il dominio di quello che potrei definire lo «Stato Spirituale» della nazione; la Chiesa ha un'autorità morale senza confronti. Ma se si verificherà un'esplosione sociale rischia di essere incontrollabile. Ed è proprio la mancanza di una soluzione politica all'orizzonte a rendere questo pericolo molto reale.

Dicendo: «Dobbiamo muoverci alla Gandhi», Walesa ha espresso una sua convinzione personale, o la linea strategica di fondo di Solidarnosc?

Sono convinto che questa frase di Walesa sia importante per Walesa stesso quanto per la filosofia d'azione di Solidarietà. Walesa è cristiano, e il suo concetto di azione ha profonde radici negli insegnamenti della Chiesa. Dall'agosto del 1980, è convinto che *Solidarnosc* debba propugnare certi valori morali; e in questo vedrei il suo riferimento a Gandhi. Ma il problema della nonviolenza riguarda l'intero movimento sociale in Polonia. Un movimento che ha deciso, nella stragrande maggioranza, di non ricorrere a mezzi violenti per raggiungere i suoi obiettivi. Ci si può domandare se tutti gli scioperi organizzati da Solidarnosc non siano stati di fatto lotte basate sulla nonviolenza.

Questo movimento poteva restare nonviolento dopo il 13 dicembre (1981, data dell'imposizione dello stato d'assedio, ndr)? Alcuni gruppi attivisti pensano che la società avrebbe dovuto ricorrere alla violenza per impedire che il 13 dicembre passasse in modo così «morbido». E si sente anche dire che questo atteggiamento nonviolento non soltanto ha agevolato l'opera di distruzione avviata il 13 dicembre, ma ha anche consentito a quell'opera di andare ben lontano. Sono però convinto che la stragrande maggioranza del popolo polacco senta che abbiamo fatto bene ad agire così: a lungo termine, questa filosofia d'azione è la più efficace, è quella che paga di più. Mi pare che, trovandoci di fronte a un regime autoritario, dobbiamo contrapporgli dei valori morali. Ed è quello che al regime dà più fastidio.

Non le sembra che il popolo debba adottare una vera strategia nonviolenta?

E' un tema estremamente importante per il futuro di Solidarnosc. Ma sinora questo tipo di proposta non ha avuto seguito. Consideriamo però quanto è accaduto durante la manifestazione del 1° maggio scorso a Varsavia: una folla di 15-20 mila persone era circondata dalla polizia; era una folla allegra, la gente era contenta di essere insieme. Non appena s'intravedeva un gesto di violenza — qualcuno, per esempio, voleva calpestare una bandiera — subito qualcun altro si metteva in mezzo: «Non fatelo». Al momento del confronto con la polizia, la folla ha deciso di sedersi per terra, bloccando la strada. Non è, si sa, la prima esperienza di questo genere nella storia dei movimenti sociali. Ma per quella folla è stata una scoperta. E' avvenuta qui, sul selciato di Varsavia, il 1° maggio 1985. Credo che allargheremo la pratica della strategia nonviolenta attraverso simili scoperte.

Varsavia. Bronislaw Geremek (a sin.) in un'immagine del luglio 1983, quando fu scarcerato

C'è chi parla di contraddizioni interne nel regime polacco che potrebbero precipitare una crisi politica.

E' evidente che si possono individuare divisioni all'interno dell'apparato dirigente. Non dirò che queste divisioni sono secondarie, perché in un qualche modo da esse dipende il futuro del Paese. Ma non mi sembrano destinate ad avere un ruolo determinante nell'evoluzione della situazione: in primo luogo, perché gli stessi polacchi non credono più nella possibilità di realizzare le loro aspirazioni di fondo sostituendo un gruppo dirigente con un altro; poi, perché in Polonia il gioco politico non sembra determinato dai rapporti fra il potere polacco e la società, ma da quelli tra la Polonia e il «Grande fratello».

A questo proposito, lei continua a credere che l'Urss accetterebbe una certa liberalizzazione in Polonia purché non rimettesse in questione le linee di fondo?

Ne sono assolutamente convinto. La storia della Polonia lo dice, e ha portato questo Paese ad avere, oggi, una posizione diversa nell'Est. Il ruolo notevole della Chiesa, l'esistenza di un'agricoltura privata concorrono a far sì che per forza di cose la società polacca sia già pluralistica. Questi dati di fatto dimostrano che Mosca è stata costretta a scendere a patti con le aspirazioni di fondo dei polacchi, che quelle aspirazioni vanno considerate in una valutazione realistica della situazione.

D'altra parte, credo che i dirigenti polacchi abbiano un margine di manovra molto più ampio di quanto dicano. Nel 1980, la creazione di un sindacato indipendente sembrava assolutamente inaccettabile; eppure l'hanno accettata, volenti o nolenti. Sono contrario alla posizione fatalista secondo la quale in Polonia nulla è ormai possibile, perché il destino del Paese è stato decretato a Yalta.

L'esperienza dimostra che c'è stata un'evoluzione in Polonia, e che sino ad oggi vi sono possibilità inesplorate. A mio avviso, nell'attuale situazione internazionale ci sarebbero possibilità se l'Europa avesse una sua politica, una politica europea che includesse il problema dell'Est. L'Urss non accetterà mai un cambiamento della situazione politica polacca sotto la pressione del grande partner americano, o a suo vantaggio. Sono invece convinto che la Polonia possa ottenere uno statuto politico diverso nell'ambito di una soluzione europea.

Vorrei non essere frainteso. A breve termine, non credo assolutamente nella possibilità di un cambiamento radicale della situazione politica e internazionale nei Paesi del blocco dell'Est. Credo invece che all'interno di questo sistema la Polonia possa inventare un diverso modello di potere, di gestione economica, di rapporti fra potere e società. Come tutte le soluzioni politiche, questo statuto particolare dev'essere il risultato di un compromesso: fra il monopolio del potere e le aspirazioni democratiche del popolo.

L'esperienza dell'agosto 1980 dimostra che si può intravedere una soluzione di questo tipo. Gli operai accettavano il «*monopolio del partito nello Stato*». Questa formula, che è molto importante, non è stata sempre compresa; significa che si pone al di fuori dello Stato tutto ciò che non riguarda il potere puro, cioè l'economia, la cultura, le possibilità di pubblica espressione. E perché il potere dovrebbe accettare una soluzione simile? Semplicemente perché il monopolio assoluto esercitato sinora si è rivelato inefficiente non soltanto nella gestione dell'economia, ma anche dell'uomo.

Ma l'esperienza, adesso, dimostra che il potere non intende cambiare nulla.

E' vero che negli ultimi tempi la società ha ottenuto poco. Ma mi creda, la breccia aperta nell'80 non si è richiusa. Nel nostro sistema, l'avvento di un movimento sindacale indipendente ha determinato una specie di contagio della libertà.

Radio Solidarietà ricorda i «patti» Messe e fiori: fermati 3 attivisti

VARSAVIA — **La polizia ha fermato ieri tre ex responsabili di Solidarnosc della regione di Wroclaw (Bassa Slesia) mentre deponevano fiori davanti ad una lapide commemorativa del disciolto sindacato in occasione dell'anniversario della firma degli accordi sociali che hanno dato vita alla prima organizzazione di lavoratori autonoma nei Paesi dell'Est.**

Si tratta di Josef Pinior, già vicepresidente regionale di Solidarnosc e leader della clandestinità in Slesia, arrestato dopo il golpe Jaruzelski e amnistiato nel luglio 1984, e di altri due attivisti sindacali, Wladyslaw Mihalski e Edward Majko. Esattamente un anno fa Pinior e l'ex presidente regionale Wladyslaw Frasyniuk furono arrestati nelle stesse circostanze e condannati a due mesi di reclusione per aver «turbato l'ordine pubblico».

Venerdì, nonostante una forte sorveglianza della polizia, a Wroclaw ci sono state due trasmissioni, attraverso altoparlanti installati sugli alberi, della radio pirata di Solidarnosc. A mezzogiorno in una delle piazze centrali i passanti hanno potuto ascoltare un discorso di trenta minuti nel quale sono state ricordate le parole d'ordine della clandestinità: pluralismo sindacale e boicottaggio delle elezioni legislative, il 13 ottobre prossimo.

La polizia ha tolto gli altoparlanti tra circa mezz'ora più tardi la trasmissione è stata ripresa attirando un gran numero di persone. La polizia è intervenuta.

A Stettino, alla vigilia dell'anniversario della firma dell'accordo in città, il 30 agosto, è stato fermato, dopo una perquisizione nella sua abitazione, l'ex membro della direzione nazionale di Solidarnosc degli agricoltori privati, Piotr Baumgart.

Ieri sera in diversi centri sono state celebrate messe commemorative per gli avvenimenti di cinque anni fa. A Danzica alla messa nella chiesa di Santa Brigida ha assistito il leader di Solidarnosc e premio Nobel per la pace Lech Walesa, mentre a Varsavia c'è stata una funzione nella chiesa di San Stanislao Kostka dove è sepolto il «cappellano di Solidarnosc» padre Jerzy Popieluszko, assassinato nell'ottobre 1984 da tre funzionari del ministero degli Interni.

Francia, la libreria come ring elettorale

Il futuro del governo socialista e la sorte di Mitterrand diventano una ghiotta occasione editoriale - A un'autobiografia del premier Fabius rispondono i gollisti Astoux, Pasqua e Juppé - «Lettera al Presidente» di Peyrefitte

PARIGI — La battaglia per le elezioni della prossima primavera è cominciata in libreria. In Francia la letteratura politica è vasta e ha anche una certa fortuna, ma un'inondazione di titoli che parlano del «Palazzo», e di autori che vi abitano (o vorrebbero abitarvi), non si era mai vista prima. Programmi, promesse, accuse, difese, previsioni: nel marzo '86 si vedrà. Ma, intanto, il futuro del governo socialista e la sorte di Mitterrand diventano un'occasione editoriale. I libri che dovrebbero influenzare le scelte dei francesi sono pronti: per molti leader della sinistra e della destra sono stati la fatica dell'estate.

Quello che farà sicuramente discutere porta la firma del primo ministro Laurent Fabius. Il titolo originale era «Moderniser et rassembler», lo slogan che il giovane delfino di Mitterrand ha coniato per comprendere le varie facce delle sue teorie postsocialiste. Ma i consiglieri della casa editrice (la Calmann-Lévy) hanno convinto Fabius ad accettare un titolo più abbordabile: «Le coeur du futur». E', a quanto se ne sa, quasi un'autobiografia, corredata anche da un album di fotografie.

Dalla storia personale di Fabius emerge la sua dottrina politica. Un percorso che parte da un approccio tradizionale (il primo ministro è stato anche un «duro» del ps) e che vuole approdare ad una diversa immagine dell'uomo di Stato che «*invente il futuro*», che è interprete delle necessità di tutto il Paese e che spera di coagulare un nuovo consenso al di là degli schieramenti. Modernizzare e unire, appunto. Quindi anche arrivare ad un compromesso con il centro-destra che tutte le previsioni danno per vincente alle prossime elezioni.

Quelle di Fabius sono tesi che, tra gli stessi socialisti, non tutti condividono. E il «*cuore del futuro*» appare già un'anticipazione dello scontro che il primo ministro sosterrà al congresso del suo partito, in ottobre.

Ma Fabius non è il solo a tentare, almeno, la via del best-seller politico. Jean-Pierre Chevènement (ministro della Pubblica Istruzione) lancia «Le pari de l'intelligence», la sfida dell'intelligenza (Flammarion), e il suo sfortunato predecessore Alain Savary — caduto sulla riforma della scuola privata — esce da un silenzio durato un anno e pubblica (da Hachette) «En toute liberté», tutta la sua verità sulla vicenda che portò alla caduta del governo Mauroy e all'ascesa di Fabius.

Tra i leader dell'opposizione, Alain Peyrefitte prepara una «lettera al Presidente» e un altro gollista storico, André Astoux, preferisce rivolgersi ai francesi («Eh bien, mon cher vieux Pays») immaginando delle conversazioni sul presente con il generale de Gaulle. Ma sono in arrivo libri anche di Charles Pasqua (presidente del gruppo neogollista al Senato), «Pour la République»; del suo collega di partito Alain Juppé, «Cinq libertés pour la France» e del presidente del gruppo centrista alla Camera, Jean-Claude Gaudin, che parla dell'esperienza di potere della sinistra già al passato: «La gauche à l'imparfait».

L'altra ondata di libri politici è quella «neutrale», o quasi, degli esperti. Jean-Marie Colombani, del *Monde*, analizza il «Quinquennat de Mitterrand». Altri due giornalisti, dimissionari dal filosocialista *Le Matin*, disegnano gli scenari possibili dopo le elezioni: «1986, vu de Gauche et vu de Droite». C'è da chiedersi se qualcuno riuscirà a leggere tutte le analisi e i proclami prima della fatidica primavera '86.

e. s.

Alti dirigenti e 3 ministri silurati in Georgia

MOSCA — Nell'ultimo mese sono stati rimossi in Georgia un membro del Politbjuro regionale, tre ministri e il direttore di un giornale. Dzhumber Patiashvili, che ha preso il posto di Eduard Shevardnadze, divenuto ministro degli Esteri dell'Urss, alla guida di partito comunista georgiano, sembra dunque intenzionato a proseguire la battaglia del suo predecessore contro la corruzione.

Il 17 agosto era stato rimosso dal suo incarico Soliko Khabeishvili, membro del Politbjuro, per aver commesso «*errori nello svolgimento dei suoi compiti*». Sono stati poi sostituiti anche i responsabili di ministero della Cultura e dell'industria leggera.

Da ieri il figliastro di Sakharov digiuna in strada a Washington accanto all'ambasciata russa

WASHINGTON — Il figlio di Yelena Bonner, la seconda moglie del fisico dissidente sovietico e Premio Nobel per la Pace Andrei Sacharov, ha incominciato uno sciopero della fame. Seduto all'angolo di una strada di Washington, a meno di due isolati dall'ambasciata di Mosca, Aleksei Semyonov intende continuare il digiuno sino a quando le autorità sovietiche non consentiranno a lui e alla sorella, Tatiana Yankelevich, di incontrare i genitori.

«*Sono disperato per la situazione dei miei, chiedo soltanto di poterli vedere*», ha spiegato Aleksei Semyonov, che ha 29 anni ed è programmatore di computer a Newtom, nel Massachusetts. I figli di Yelena Bonner non hanno notizie della madre e dello scienziato da circa due mesi. «*Temo che i sovietici tentino di tenere nascosta l'eventuale morte di Sakharov fino a novembre*», quando si svolgerà il preannunciato vertice tra Reagan e Gorbaciov, «*per non compromettere il clima dell'incontro*».

Accanto alla sedia pieghevole sistemata sul marciapiede, il figlio di Yelena Bonner ha un cartello con la scritta, a mano: «*Sto facendo lo sciopero della fame. Sovietici, consentitemi di vedere i miei genitori. Liberate i Sacharov*».

Al primi di luglio, Aleksei Semyonov ricevette dalla madre due cartoline postali che però non accennavano neppure alle condizioni di salute dello scienziato. Poco dopo, le autorità sovietiche hanno diffuso alcune videoregistrazioni nelle quali si vedeva Sacharov nell'ospedale di Gorkij, la città in cui vive al confino dal 1980, tagliato fuori dal mondo. Nei filmati compariva anche un medico che faceva un lungo elenco delle malattie che affliggerebbero il Premio Nobel.

Semyonov afferma di non aver mai saputo che Sacharov soffrisse di tanti mali: «*Ho l'impressione che il rilievo dato nelle videoregistrazioni a questo particolare aspetto sia una sorta di alibi che i sovietici hanno voluto crearsi per coprirsi le spalle, se dovesse accadere qualcosa di irreparabile*». Il 27 agosto, il giovane ha inviato un telegramma all'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, chiedendogli di poter rivedere i genitori, ma non ha ottenuto risposta.

Fame nel mondo Firmati accordi (400 miliardi) tra Italia e Onu

NEW YORK — **Il sottosegretario per gli interventi nel Terzo Mondo, Francesco Forte, ha firmato con le Nazioni Unite i primi due accordi per lo sviluppo economico integrato e le vaccinazioni di massa in Africa. Le intese sono state definite dall'on. Forte un «messaggio concreto» che l'Italia intende inviare al resto del mondo in concomitanza con le celebrazioni per il quarantesimo anniversario dell'Onu.**

Il toro del rodeo è appassionato di balletto

Medicine Hat. Tutti gli anni nella cittadina canadese dello Stato di Alberta si svolge un celebre rodeo. Il cowboy Kevin Karlin non ha stretto bene i nodi intorno alle zampe di un toro che è balzato in aria con un'esibizione da balletto ma, per fortuna, senza travolgerlo (Tel. Ap)

Per i militari in servizio decideranno i comandanti - Consensi e critiche

La paura dell'Aids tra le forze armate Test del sangue per le reclute negli Usa

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Adesso la paura contagia le forze armate Usa, che cercano le tracce dell'Aids tra i militari. Dal 1° ottobre, tutte le reclute degli Stati Uniti — dall'esercito alla marina, all'aviazione, alla guardia nazionale, alle accademie, alla guardia costiera, ai corpi di istruzione — saranno sottoposte all'analisi del sangue, con un test complessivo che costerà un milione di dollari l'anno e riguarderà all'incirca 320 mila giovani: probabilmente, è la più grande operazione anti-Aids negli Stati Uniti, la prima indagine preventiva di massa, che si trascinerà dietro, insieme con le polemiche, una corsa al test da parte di gruppi e comunità che si considerano particolarmente esposti al rischio.

Mentre la scuola, nonostante l'allarme e in qualche caso la vera e propria isteria dei genitori, ha deciso di escludere per il momento che si possano chiedere gli esami del sangue agli alunni prima dell'iscrizione, il Pentagono si è mosso in gran fretta, varando un piano massiccio di controllo. Riguarderà tutte le reclute, uomini e donne: per i due milioni e centomila militari già in servizio, per ora non c'è obbligo di sottoporsi ai controlli, ma gli ufficiali di comando «*sono liberi di ordinare l'analisi del sangue tra le loro truppe*», se lo riterranno necessario. Si punta sulle reclute, a quanto spiega il Pentagono, anche a loro tutela: l'esperienza di questi mesi dimostra infatti che i portatori di Aids potrebbero avere una reazione negativa e pericolosa alla vaccinazione «militare» cui normalmente vengono sottoposti i giovani chiamati alle armi. In più, secondo le autorità militari, un'indagine preventiva è indispensabile a garanzia degli stessi soldati malati perché il sangue per le trasfusioni durante «situazioni di battaglia» non può sempre passare attraverso i normali controlli di purezza.

Se il primo test si rivelerà positivo, ne verrà immediatamente effettuato un secondo, più approfondito: se alla fine degli esami ci sarà la conferma della presenza del virus Aids, la recluta verrà respinta e potrà essere «consigliata» per le cure da seguire dai medici militari. Secondo le previsioni, su un totale di 25 mila reclute i giovani respinti dalle forze armate perché portatori di Aids dovrebbero essere da 50 a 75 ogni mese. «*Il nostro non è altro che un modesto piano di precauzione* — ha cercato di minimizzare il Pentagono — *e potrà essere interrotto se si dimostrerà inutile*».

Ma le reazioni negative all'indagine militare sono numerose, e allarmate. «*E' un'idea irresponsabile* — ha detto il vescovo episcopale Paul Moore, presidente del gruppo di consiglieri del governatore Cuomo per l'Aids —: *il test non indica la presenza della malattia, ma solo l'esposizione al virus, anche se potrebbe bastare per mettere al bando uomini e donne tra amici e colleghi di lavoro*». Molti gruppi omosessuali organizzati hanno parlato di «*isterismo da Aids*» e di «*misure spropositate*». Ron Najman, della «gay task force» di New York, ha denunciato il rischio che l'esempio del Pentagono possa legittimare l'uso di test da parte di chiunque, con effetti discriminatori per le persone che sono state esposte al virus, nonostante non siano pericolose ai fini della trasmissione del contagio.

Per giustificare la decisione del Pentagono William Mayer, assistente del segretario della Difesa per i problemi della salute, ha detto invece di non poter escludere la trasmissione dell'Aids per contatti casuali.

e. m.

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — Di Mauro Agostino, di anni 67, nato a Lucera, pensionato, abitante in via Boston 108; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 38 - Morti 23

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Mario Cassin

Con infinito dolore lo annunciano il figlio Eugenio con Silvana, i suoi adorati nipoti Anna ed Emanuele, la sorella Lina e parenti tutti. [illegible] Funerali lunedì 2 ore 10.15 corso Galileo Ferraris 67. — Torino, 29 agosto 1985.

[illegible]

Di Amici della Dialettica piangono la scomparsa di

Mario Cassin

loro socio fondatore e si stringono attorno ad Eugenio, loro attuale presidente. — Torino, 31 agosto 1985.

[illegible]

Si comunica che i funerali del

dott. Luigi Cervetti

avverranno lunedì 2 settembre alle ore 14.15 presso la cappella Cimitero Generale [illegible] — Torino, 31 agosto 1985.

[illegible] ricordano con affetto l'amico

Gigi Cervetti

— Torino, 31 agosto 1985.

[illegible]

Gino Cervetti

— Torino, 29 agosto 1985.

Cristianamente è mancata

Matilde Di Pilato ved. Liturco

[illegible] — Torino, 31 agosto 1985.

Il 30 agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Luciano Roveglia

[illegible] — Roma, 1 settembre 1985.

[illegible]

Carmen D'Andrea

— Torino, 1 settembre 1985.

Alla soglia dei 98 anni si è spento

Antonio Indemini

[illegible] — Torino, 31 agosto 1985.

(Continua a pag. 6)

Cuneo, superstiti e reclute riuniti nella piazza Galimberti per celebrare i 50 anni della divisione

Grande festa per la Cuneense

Il sindaco Bonino ha chiesto al ministro Spadolini: «Questo nome deve rivivere, magari chiamando così una unità operativa» - Il ricordo di un sopravvissuto alla steppa russa: «Due donne mi salvarono la vita» - Conferita la cittadinanza onoraria al generale Poli, capo di stato maggiore dell'Esercito

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — La città ha festeggiato i cinquant'anni della Cuneense, una divisione alpina che non esiste più. Una cerimonia suggestiva, commovente, la piazza Duccio Galimberti gremita di «veci» e di reclute e tra questi i 600 che hanno giurato. C'erano anche i superstiti (quasi sedicimila morirono nella steppa russa), invecchiati nel fisico ma non nello spirito, leggermente curvi sulla schiena come la loro penna sul cappello.

Sul palco il ministro della Difesa Spadolini, il prefetto di Cuneo Leonardo Musumeci, il sindaco Guido Bonino, il presidente della Provincia Giovanni Falco, il questore Mario Lo Schiavo, gli onorevoli Sarti, Cariotto, Soave, Paganelli, Martino, il sottosegretario Costa, il senatore Carlia, il presidente nazionale dell'Ana Leonardo Caprioli. E molti altri. E c'era anche il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Luigi Poli, al quale il sindaco ha conferito la cittadinanza onoraria.

Alle 16,30 un rullo di tamburi ha annunciato l'arrivo da via Roma del gruppo storico Pietro Micca di Torino che prendeva posizione sulla piazza cui facevano cornice non meno di 15 mila persone.

Hanno sfilato le divise del 1706: i granatieri del reggimento di guardie, i fanti del battaglione Casale Monferrato, i dragoni del Nizza cavalleria, i miliziani della città di Torino e le vivandiere volontarie, al suono di pifferi, battendo i piedi con il tempo scandito dai tamburi.

Una carrellata storica che ha strappato gli applausi, fino a quando il caldo ha fatto crollare alcuni di quegli uomini che sono stati portati all'ospedale.

Dietro il gruppo storico sono poi arrivati gli alpini. Erano una marea. Prima il gruppo sciatori del battaglione Susa, poi quelli del Saluzzo, del Mondovì, del gruppo Aosta e infine il corteo è stato chiuso dalla fanfara della Taurinense.

La cerimonia ha avuto inizio con la presentazione del labaro dell'Ana (Associazione nazionale alpini) coperta di 207 medaglie d'oro al valor militare. Via via sono sfilati i gonfaloni di Cuneo, Pinerolo, Mondovì, Dronero, Borgo San Dalmazzo, Pieve di Teco e Ceva.

Alle 17 è arrivato il ministro Spadolini che ha passato in rassegna gli alpini, poi le 600 reclute del VI scaglione '85 del battaglione Mondovì hanno giurato. Un giuramento alla memoria di un ragazzo come loro, Sergio Vescovo, medaglia d'oro, morto nel '42 in Russia. Ed è seguito il coro della Taurinense con la preghiera dell'alpino: *«Dio del cielo, signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna...»*.

Alle 17,35 ha parlato il sindaco di Cuneo. *«Ma queste presenze devono farci richiedere, ancora una volta, che il nome della Cuneense ritorni, in qualche modo, ad essere vivo e presente in una unità operativa»*.

Prima di allontanarsi dal microfono il sindaco ha consegnato la pergamena di cittadino onorario al generale Poli: *«Torinese, partigiano sul fronte di Bologna, la sua appartenenza alle penne nere lo fanno figlio naturale di questa città e non a caso proprio in questa piazza dedicata all'eroe nazionale Duccio Galimberti ci accingiamo a consegnarle il nostro attestato»*.

Una breve pausa poi il ringraziamento del generale al ministro *«che ha voluto onorarci della sua presenza e alla città alla quale ho l'onore di rivolgermi in qualità di cittadino, fiero ed orgoglioso di esserlo»*.

Al termine della cerimonia la piazza si è svuotata e le penne nere sono tornate in caserma. Sono rimaste le fanfare della brigata e del gruppo Pietro Micca che hanno suonato per i genitori, le sorelle, le fidanzate degli alpini che hanno prestato giuramento.

La città ha cominciato a festeggiare la Cuneense venerdì e chiuderà oggi con la sfilata degli alpini che sono arrivati da tutta Italia. Sarà un corteo interminabile lungo via Roma, piazza Galimberti, via Nizza. E sotto i portici del palazzo provinciale la coda per visitare la mostra fotografica che racconta tutta la storia di questa divisione.

Cinquecento immagini piene di dolore dove raramente si scorge un volto che sorride. Gli alpini fra la popolazione affamata, le isbe che macchiano un paesaggio lunare, carri armati squassati dai proiettili, giovani [illegible] sulla neve con gli occhi fissi al cielo, la Madonna del Don che oggi si trova in una chiesa di Mestre.

Tra queste fotografie si aggirava anche Adolfo Tosello, 65 anni, che non voleva parlare. Alto, magro, capelli bianchi leggermente striati di nero, aveva un nodo alla gola. Era partito il 15 marzo del 1940, aveva da poco compiuto i 19 anni ed è tornato nel maggio del '46. Pesava 38 chili, aveva la pleurite bilaterale destra e due dita dei piedi in meno, *«tagliati con le forbici in Siberia»*.

Tosello vuole solo ricordare le persone che lo hanno aiutato, come quella donna che lo ha portato in un'isba e la crocerossina dell'hotel Parco di Merano, trasformato in ospedale, dove è stato curato per alcuni mesi, quando era tornato dalla prigionia in Siberia prima, e quindi in Uzbekistan.

Aldo Fopala

Un'immagine drammatica della campagna di Russia: gli alpini della Cuneense vivono il calvario della ritirata nella steppa coperta di neve

Pandolfi scala la cima Dufour (4634 metri)

ROMA — Il ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi ha scalato la cima Dufour di 4634 metri, nel massiccio del Monte Rosa.

Pandolfi era accompagnato da due guide alpine, i fratelli Arturo ed Oreste Squinobal, e ha coronato con successo la scalata all'indomani della firma dell'accordo sul vino fra Italia e Francia.

Palermo, il monito del cardinale Pappalardo

Rischi di assuefazione nella lotta alla mafia

PALERMO — *«Attenti all'assuefazione e all'avvilimento. Sono questi i rischi che si corrono dinanzi al tragico ripetersi di così proditori delitti»*. Il cardinale Salvatore Pappalardo, attraverso l'agenzia «Mondo Cattolico», voce della curia palermitana, interviene sulle ultime vicende che hanno caratterizzato la lotta antimafia.

«L'assuefazione provocata dal fatto che le vittime sono frequenti e sempre più numerose, e appartenenti a tutti i ceti sociali e a tutte le categorie di cittadini impegnate a garantire una convivenza, la più civile e ordinata possibile», sostiene il cardinale. E aggiunge: *«L'avvilimento è alimentato dal fatto che, nonostante certi risultati, che negli ultimi tempi avevano generato molte speranze — compreso il cedimento del muro dell'omertà — le organizzazioni mafiose dimostrano una capacità di presenza che fa ritenere impari, a loro vantaggio, la lotta che contro di esse viene condotta dallo Stato»*.

Pappalardo ricorda che la Chiesa si sente impegnata ad apportare il proprio contributo in questo immane sforzo, nella convinzione che i risultati non siano dietro l'angolo e che si esige un lavoro d'insieme per la trasformazione socio-culturale della Sicilia.

Sul fronte delle iniziative contro la mafia arriva qualche novità. Tre auto blindate, 79 agenti di polizia e altre apparecchiature saranno immediatamente inviati alla questura di Palermo. Sono queste le prime disposizioni del capo della polizia Giuseppe Porpora, inviato a Palermo dal ministro Scalfaro, per un attento esame della situazione della questura nel capoluogo siciliano determinatosi dopo le uccisioni dei due funzionari di polizia e del trasferimento di altri tre per il «caso Marino».

Il capo della polizia, che è già rientrato a Roma, riferirà al ministro degli Interni sulla sua missione palermitana, proponendo la definitiva sistemazione della questura e *«sollecitando — così informa un comunicato ufficiale — l'istituzione di strutture idonee al miglior coordinamento delle forze di polizia e delle strutture, per la "intelligence" e la lotta al fenomeno mafioso in tutte le sue articolazioni»*.

Le prime risposte operative del Viminale non hanno però soddisfatto i dirigenti del Siulp, il sindacato di polizia che ieri, al termine di un incontro con lo stesso Porpora, hanno espresso delusione ed amarezza. Questi primi provvedimenti — informa sempre la questura — saranno seguiti da altri nei prossimi giorni.

La rotazione e le nuove nomine ai vertici degli apparati investigativi, annunciate nei giorni scorsi, non riguardano soltanto la polizia. Anche tra i carabinieri ci saranno degli «avvicendamenti». Il tenente colonnello Valerio Pirrera, comandante del gruppo operativo, il capitano Angelo Pellegrini, dirigente della sezione antiterrimine e il capitano Domenico Barillari, che era stato nominato capo del nucleo operativo in sostituzione di Gennaro Scala (rimosso dopo il "caso Marino"), lasceranno Palermo e saranno sostituiti da altri ufficiali.

«Si tratta di normali avvicendamenti — hanno detto alla legione dei carabinieri — effettuati in relazione alle esigenze interne di organico dell'Arma e finalizzati anche al potenziamento delle strutture investigative». **a. r.**

Rapporto Sisde «Imminenti nuovi attentati»

ROMA — Non è da escludere che a breve scadenza vi possa essere un ritorno di fiamma del terrorismo sia rosso che nero.

E' la preoccupante analisi contenuta in un documento di 41 cartelle inviato dal Sisde al governo, i cui passi principali sono rivelati in un servizio de «L'Espresso».

Torino sarebbe nel mirino delle Br: per questo nel capoluogo piemontese sarebbero affluiti militanti provenienti dall'Italia Centrale.

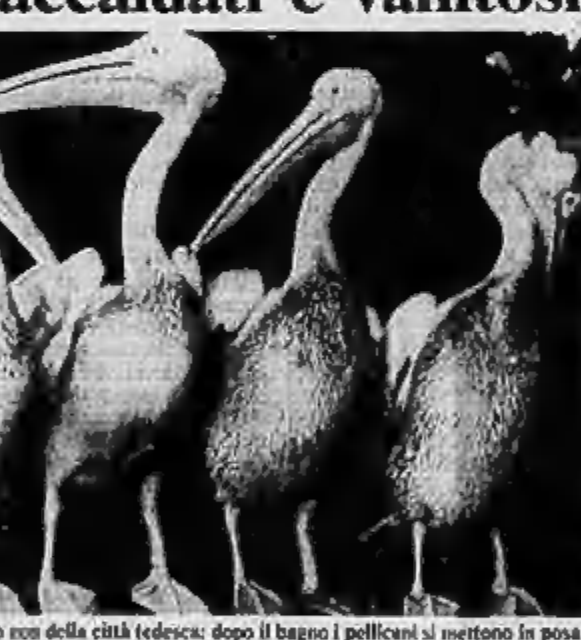
Sospettati di esportazione di valuta

Banca Steinhauslin sequestrati i capitali di venti indiziati

FIRENZE — I depositi su conti correnti e le azioni di proprietà di venti delle cinquantacinque persone che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta-bis sulla banca Steinhauslin, sono stati sottoposti a sequestro conservativo con un provvedimento del presidente del tribunale di Firenze che ha accolto una richiesta in tal senso del sostituto procuratore della Repubblica Michele Polvani.

Il presidente del tribunale ha anche disposto il ritiro di una ventina di passaporti e una serie di ipoteche su beni mobili, appartamenti, aziende agricole ed altre proprietà delle persone inquisite. Si tratta, complessivamente, di beni e denaro che hanno un valore di 4-5 miliardi di lire. Il sequestro e le ipoteche sono stati decisi per garantire eventuali crediti dello Stato. Se, infatti, venisse accertata la responsabilità di omessa cessione di valuta estera all'Ufficio italiano cambi e illecita costituzione di capitali all'estero, le 55 persone che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria dovrebbero pagare allo Stato multe molto alte. Per venti di loro, secondo quanto hanno stabilito fino ad oggi le indagini, le multe arriverebbero a 4-5 miliardi di lire.

Quello deciso in questi giorni non è il primo sequestro conservativo disposto nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta esportazione di capitali avvenuta attraverso la banca Steinhauslin. **f. m.**

Pellicani accaldati e vanitosi

Francoforte. Fa ancora caldo nello zoo della città tedesca: dopo il bagno i pellicani si mettono in posa

---

Esposto di un utente contro la Genova-Savona e l'arteria dei Fiori

Due autostrade sotto accusa «Le code attentano alla vita»

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona Michele Russo domani, al rientro dalle ferie, si troverà ad affrontare il problema della pericolosità dell'Autostrada dei Fiori e della Genova-Savona.

Infatti i carabinieri di Albenga hanno trasmesso la copia dell'esposto di un automobilista il quale aveva assistito nei mesi scorsi a numerosi incidenti avvenuti nel tratto tra Alassio e Genova.

Sulla sua identità i carabinieri mantengono il massimo riserbo: si sa che è un pendolare e che due anni fa rimase coinvolto nell'incidente della galleria Pecorile dove morirono nove persone e che nel luglio di quest'anno rimase intrappolato nella colonna ad Orco Feglino, teatro di un altro grave incidente causato da un Tir.

I carabinieri di Albenga, appena ricevuto l'esposto, hanno iniziato una loro indagine. Hanno interrogato diversi automobilisti, hanno effettuato sopralluoghi nei tratti più pericolosi e analizzato, una per una, le dinamiche degli incidenti più gravi.

Il rapporto è stato poi spedito alla procura della Repubblica. Qualcuno in questa vicenda ravvisa gravi conseguenze penali per i responsabili delle due società che potrebbero essere addirittura accusati, ai sensi dell'art. 432 del codice penale, di «attentato alla sicurezza dei trasporti», e dell'art. 449 «delitti colposi di danno».

Gli uffici direzionali delle due società ieri erano deserti: l'ultima riunione si è tenuta giovedì scorso ma nessuno dei dirigenti era ancora a conoscenza dell'esposto di Albenga.

Dice un portavoce dell'Autostrada dei Fiori: *«Mi sembra tardiva questa denuncia nei confronti delle due società. Entro la prossima primavera le barriere di Feglino e di Zinola verranno eliminate. L'Autofiori e la Società Autostrade Spa, gruppo Iri, hanno da tempo raggiunto un'intesa, già passata alla fase operativa»*.

Le due barriere erano state costruite nel 1971 con tutti i crismi della legalità e già allora si parlava di interconnessione delle due arterie. Il Comune di Savona però si era opposto in quanto chiedeva il libero transito sul tratto di autostrada che attraversa la città.

C'era poi un problema di natura tecnica che ha fatto perdere parecchi anni: quello dell'unificazione dei pedaggi. Come è noto l'Autofiori utilizza un sistema meccanizzato, mentre sulla Genova-Savona è in funzione un sistema magnetico.

Questo ostacolo è stato superato recentemente con la proposta di dotare i caselli dell'Autofiori di macchine distributrici di schede identiche a quelle del gruppo Iri.

Proprio nel luglio scorso, dopo un vertice in prefettura a Savona, era stato reso noto un documento in cui veniva ufficializzata tutta una serie di provvedimenti volti ad aumentare la sicurezza.

Il primo obiettivo, già conseguito, è stato quello di aprire tutte le barriere a disposizione e erano stati posti nuovi limiti di velocità e una segnaletica particolare per segnalare la presenza di eventuali ingorghi. Il numero degli incidenti è diminuito, dopo che sono stati presi i provvedimenti, in modo sensibile. E' stata una tra le più tranquille estati degli ultimi anni.

Intanto anche ieri si sono formate code ai caselli di Orco Feglino e Zinola. La situazione è stata controllata dalle pattuglie della polizia.

Gian Paolo Carlini

Spesina ferita dal riso lanciato dagli amici

NAPOLI — Una giovane che si era appena sposata con il rito religioso è stata costretta a farsi accompagnare in ospedale perché ferita ad un orecchio da un chicco di riso che, in segno di augurio, un gruppo di amici e parenti le aveva lanciato addosso sul sagrato della chiesa.

Il fatto è accaduto a Torre del Greco. Protagonista dell'episodio è stata Maria Pia Paduano, di 29 anni, che poco prima, nella chiesa di Santa Maria la Bruna, aveva detto «sì» a Pasquale Zanone, 29 anni. La spesina, finita la cerimonia e fatta segno a lanci di riso, ha cominciato ad avere forti dolori ad un orecchio e, con la stessa vettura nuziale, addobbata di nastri bianchi, piena di confetti e fiori di arancio, si è fatta accompagnare all'ospedale «Maresca». Qui è stata visitata dall'otorino di turno che le ha estratto dall'orecchio un grosso chicco di riso che le aveva trapassato il canale auricolare.

Arrestate cinque persone a Roma

Truffa col computer tre miliardi di lire

ROMA — Mille computer per un valore di mezzo miliardo di lire sono stati sequestrati a un'organizzazione formata da quattro italiani e un tedesco — tutti arrestati —, che ha truffato per quasi tre miliardi produttori stranieri di personal computer e di videoregistratori.

I carabinieri di Roma hanno avviato le indagini in seguito alle rimostranze di alcuni grossisti che erano stati costretti ad abbassare i prezzi poiché molti negozianti della capitale si rifornivano da una società che vendeva sotto costo.

E' stato così accertato che la società in questione era la «Sonar», del commerciante Romano Bruno D'Angelo di 25 anni, e che dell'organizzazione facevano parte il tedesco Klaus Dieter Fuenfschilling di 42 anni, di Duesseldorf ma abitante a Roma, e gli italiani Giuseppe Rizzo di 58 anni, funzionario di banca in pensione, Luigi Colongo di 48 anni, titolare della «Trans express», e Walter Bentivegna di 28 anni, titolare della «Elettro Europa». Tutti sono stati arrestati.

I cinque, aiutati anche da una certa crisi del settore, compravano a credito grandi partite di apparecchi elettronici all'estero, le portavano in Italia e le sdoganavano regolarmente, ma poi non pagavano i fornitori.

A Firenze i banditi perseguitano una famiglia di gioiellieri, 7 assalti in poco tempo

«I rapinatori mi hanno ucciso padre e zio io ho paura, ma farò sempre l'orefice»

FIRENZE — *«Il lavoro è bellissimo, ma siamo nell'occhio del ciclone, la paura è tanta e i sistemi di sicurezza servono a poco»*. E' questo l'amaro sfogo di Sandro Grassi, 30 anni, orefice come suo padre Vittorio, ucciso in negozio da tre banditi il 4 maggio 1982, orefice come lo zio Franco, ucciso dai rapinatori il 12 febbraio 1980. Contro la famiglia Grassi il destino sembra essersi accanito in modo particolare, per sette volte i loro negozi sono stati assaltati da bande di rapinatori. Per la signora Dina Grassi, vedova di Franco e zia di Sandro, venerdì è stata la quarta volta. *«Dopo la morte del marito — spiega Sandro Grassi — è molto cambiata, è diventata una donna dal carattere forte che però tende a reagire di nervi»*.

In occasione di una rapina subita nel novembre dell'84, Dina Grassi, esasperata, si lanciò contro i due banditi che le stavano puntando la pistola mentre arraffavano i gioielli, gridando: *«Uccidetemi, uccidete anche me!»*. Venerdì ha avuto una reazione analoga, anzi ancor più di sfida. Incurante della minaccia dei banditi, *«Stia ferma o spariamo»*, ha premuto il bottone dell'allarme collegato alla stazione delle guardie giurate gridando in faccia ai rapinatori: *«Fate, fate, tanto tra poco arrivano e vi arrestano»*.

Una mossa che ha sconcertato i malviventi che sono scappati portando via anelli per un valore di cento milioni, ma lasciando sul banco rotoli di preziose collane.

«I nostri due negozi di Firenze sono presi così di mira perché via Locchi e via Dalmi sono due strade larghe e scorrevoli, dalle quali si può scappare in fretta — dice Sandro Grassi —. *D'altronde cosa possiamo fare? Siamo orefici da generazioni. Io so fare solo questo mestiere»*.

Il signor Grassi è sposato e ha due bambine: Deborah, di 11 anni, ed Elisa, di 3. *«Vede* — continua — *anche Deborah ormai comincia a stare in negozio. Anche lei da grande farà questo mestiere»*. Ma la bambina scuote la testa, *«No, è troppo pericoloso* — mormora —, *voglio fare la maestra»*. La stessa considerazione che ha fatto Ugo Grassi, fratello dei due morti ammazzati, che da qualche anno ha chiuso il suo negozio di oreficeria di Borgo Santa Croce.

Sandro Grassi, sua zia Dina, sua cugina Paola che ha negozio a Isola di Prato che ha già subito anch'esso una rapina, sono invece decisi ad andare avanti. Con la paura s'impara evidentemente a convivere. *«So che in qualsiasi momento dei rapinatori potrebbero entrare nel mio negozio* — afferma Sandro Grassi —: *per questo vado in palestra e curo la mia preparazione fisica e psichica. Se dovesse accadere voglio essere in grado di restare calmo e non reagire fino a quando sono dentro il negozio, ma poi mi lancerei all'inseguimento. Come si può sopportare che un delinquente ti porti via il frutto del tuo lavoro?»*.

Fu proprio un tentativo di reazione con la pistola che probabilmente costò la vita a suo padre, Vittorio, caduto sotto i colpi di una «44 Magnum» dopo essere riuscito a ferire uno dei banditi. Sul muro dell'oreficeria di Sandro Grassi ci sono ancora i fori dei proiettili a ricordare quella drammatica giornata.

Francesco Mattelini

Napoli, domani ricomincia il processo a Tortora

NAPOLI — Riprenderà domani a Napoli, dopo la pausa estiva, il processo contro la Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo nel quale è imputato anche il presentatore milanese Enzo Tortora.

Prima di entrare in camera di consiglio i giudici della Corte di assise di Napoli dovranno ascoltare ancora alcune arringhe difensive.

Secondo gli accordi intercorsi prima della sospensione estiva i legali parleranno domani, il 4 e il 6 settembre, giorno in cui sono previsti gli interventi dei difensori di Franco Califano, dell'avv. Alberto Dall'Ora, secondo legale di Tortora e del legale dell'ex esponente dei radicali Salvatore La Marca.

Per lunedì 9 sono previste altre arringhe e l'eventuale replica del pubblico ministero.

Nel primo pomeriggio del 9, al massimo, i giudici contano di entrare in camera di consiglio e quindi di emettere la sentenza entro la fine della settimana.

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Gemma Franci in Basso
anni 84
Ne danno annuncio il marito Oreste con Riccardo, Gina, Agnesina e nipoti. Funerali martedì ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1985.

La famiglia Orlando, Manprese, Bovero partecipano commosse al grande dolore di Oreste e Riccardo per il vuoto incolmabile lasciato dalla [illegible], carissima Gilliosa.

Lia Pezzato in Preziosa con la famiglia annuncia con dolore la morte della mamma
Alberta Bertolini ved. Pezzato
Funerali lunedì 2 settembre, cimitero di Abano Terme, ore 17.
— Ivrea, 31 agosto 1985.

E' mancato
Giovanni Nigra
anni 81
L'annunciano la figlia Elvira con Michele, Mario [illegible] e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Pagella. Funerali domenica 1° settembre ore 15 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Tavagnasco, 31 agosto 1985.

E' improvvisamente mancato il
cavalier Mario Protto
commerciante
Addolorati lo annunciano la moglie Lodovica Giannerdi, il figlio Claudio, i fratelli Alfredo e Giuseppe, le cognate Adriana e Lidia, i nipoti Dario, Cinzia, Bruna e Franco, cugini, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo lunedì 2 settembre alle ore 10,45 con partenza dall'abitazione corso Santorre Santarosa 30.
— Cuneo, 31 agosto 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Mario Milone
commossa ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 5 settembre alle ore 18 nella parrocchia di San Carlo.
— Torino, 31 agosto 1985.

I familiari del compianto
Rodolfo Oria
ringraziano cordialmente tutti coloro che sono stati vicini al loro caro nei giorni della sua malattia e che hanno condiviso il loro dolore per la sua scomparsa e lo onorarono con la loro presenza.
— Torino, 1 settembre 1985.

ANNIVERSARI

1981 1985
Mamma, papà e Barbara con un dolore senza fine ricordano il loro amato
Giampiero Fossati
Santa messa 2 settembre parrocchia Santissima Annunziata. Pino Torinese.

1979 1985
Anna Gianinetto nata Aragno
Ricordata e rimpianta.
— Bellino, 31 agosto 1985.

1984 1985
Oscar Baldo
Tu sei sempre nel mio cuore. Tua moglie.

1980 1985
Mia Felice
Sempre ricordato e rimpianto.

1984 1985
Francesco Fiocceverio
Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.

1981 1 settembre 1985
Mario Riccardi
1974 6 gennaio 1985
Andreina Riccardi Belati
[illegible] e [illegible] adorati, che avete raggiunto la pace eterna, [illegible] finché la vostra Anna, che vive nel rimpianto e nel ricordo, trovi quella serenità che invano cerca.

1971 1985
Walter Colello
1976 1985
Vito Colello
Sempre nel nostro cuore.
— Orbassano, 1 settembre 1985.

1980 1985
dott. Nicola Ettore
Affettuosamente tua moglie.

1981 1985
Gianna Trivero
Sei stata, sei e sarai sempre con noi.

1980 1985
cav. Amilcare Fornerie
Vivi con noi.

3-9-1984 [illegible]
Elio Gaydou «Fulmine»
Nell'anniversario Rosa e Pinin lo ricordano.

1980 1985
Cesare Ravella
[illegible]

1906 1975
Agostino Giusta
Nel centenario della nascita. Sempre ricordato.

1978 1985
Gloria Monti
Carissima, sei sempre con noi ed il nostro dolore non conosce tempo. Mamma, papà, Barbara, nonna e zi.

Maria Luigia Malarazzo
Il marito la ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti conoscendola la stimarono e l'amarono. S. Messa parrocchia S. Rita, 3-9-1985, ore 8.
— Torino, 1 settembre 1985.

1980 1985
Lina Costa Albasio
Sei sempre nei nostri cuori con immenso rimpianto ed infinita nostalgia. Messa anniversaria: lunedì 2 settembre ore 17 chiesa Sacramentine, via Dal Mille 26, Torino; martedì 3 settembre ore 8,30 chiesa Parrocchiale di Trino.

1984 1985
Luigina Paoletti ved. Chiaudano
Sei sempre con noi.

1985 1985
Michele Nicola
Sempre con Ivana e Annalisa.

Il regista russo: «La spiritualità deve vincere il conflitto col mondo materiale»

L'esule Tarkovskij parla di libertà si chiude così il meeting di Rimini

Già annunciato il programma dell'edizione 1986: «Tamburi, bit, notizie» - Qualche «disguido» con gli enti locali

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Andrej Tarkovskij, il grande regista russo, ha partecipato ieri al dibattito sulla libertà, che ha concluso il Meeting dell'Amicizia. Tarkovskij, a Rimini con la moglie Larissa, ha lasciato il suo paese l'anno scorso e da allora cerca di ottenere dalle autorità sovietiche il permesso di far venire i suoi due figli in Europa. Pare un personaggio dostoevskiano.

«Per me e mia moglie è chiaro: fuori dalla Russia, l'unico paese dove possiamo vivere è l'Italia», ha detto. *«Siamo stati in altri paesi, posti comodi e dove la vita è ben organizzata. Là abbiamo anche molti amici. Ci dispiace per questi amici, ma noi russi non possiamo vivere nei paesi in cui il materialismo e il pragmatismo sono imperanti. Qui invece è diverso»*.

Al meeting Tarkovskij è intervenuto alla tavola rotonda intitolata *«Libertà dei legami, i legami della libertà»*. Ha detto che per lui la libertà *«è il profondo senso di soddisfazione che si prova quando ci si sacrifica per un altro»*. Quella del sacrificio è stata una parola ricorrente nel suo intervento. *«La storia dell'uomo è un cammino verso la libertà, attraverso il sangue e la morte. Abbiamo una missione da compiere e dobbiamo realizzarla con sforzo e sacrificio personali. Diversamente il mondo non progredirebbe in nessun modo»*.

— Perché è venuto al meeting?

«Perché lo ritengo un'occasione importante e adatta per spiegare le mie idee. Il tema centrale del mio lavoro è il conflitto tra mondo materiale e mondo spirituale. Questo conflitto esiste da sempre, ma nel nostro tempo si è esasperato, è diventato intollerabile. Se non sarà risolto a favore della spiritualità, non potremo sperare in un futuro».

— Lei pensa in termini artistici e creativi la lontananza dal suo paese?

«Per me è un grande dramma dover lavorare fuori dalla Russia. Questo non significa che lavorando qui i miei principi e il mio punto di vista siano diversi. Cambiano le esperienze e cambia il materiale con il quale realizzo i miei film. Ma il mio spirito è russo, i miei legami, le mie radici rimangono russe. Ciò che conta è restare se stessi, ovunque».

Si è voluto chiudere questa sesta edizione del meeting con il tema della libertà perché — ha spiegato Formigoni — *«la libertà è la condizione senza cui non c'è iniziativa umana, perché non c'è possibilità di scelta tra bene e male»*. Rifacendosi al tema del meeting: *«La bestia, Parsifal e Superman»*, Formigoni ha detto che lo scopo di tutti e tre è la felicità. *«Soltanto Parsifal, però, può essere veramente felice, perché solo lui mette in gioco la sua libertà»*. Ha detto che *«nella nostra società c'è poca libertà e questa è solo formale. Non c'è quasi possibilità d'incontro tra culture e identità diverse e di iniziativa comune. Lo Stato e gli Enti locali hanno il compito di favorire lo sviluppo della libertà di cultura, di educazione e del diritto al lavoro»*.

— Si sente dire che il meeting potrebbe lasciare Rimini, emigrare, perché i rapporti con il Comune non sarebbero buoni. Che cosa c'è di vero?

«Nutriamo qualche preoccupazione dovuta all'atteggiamento non soltanto dell'amministrazione comunale, ma anche di quella provinciale e regionale. Abbiamo notato una svolta nei riguardi verso di noi di queste tre amministrazioni. Cioè, una rilevante diminuzione dei finanziamenti, una mancanza di collaborazione, in passato significativa. Diciamo che quest'anno le difficoltà sono state tali e tante che è difficile non vedere una volontà precisa di rendere difficile la vita al meeting».

La speranza è che il meeting resti a Rimini e per la 7ª edizione, che si svolgerà fra un anno, è già stato scelto il titolo: *«Tamburi, Bit, notizie»*. *Tamburi*: tradizione orale, il trasmettitori della civiltà; ma anche grancasse del regime. *Bit*: informazione computerizzata: e relativi rischi. *Notizie, news, nouvelles*: *«Non è notizia qualcosa che non sia nuova: ma nuovo come è sempre nuova la vita. In un certo senso è la vita stessa che è notizia»*.

Prima di lasciare il meeting, ancora una domanda: Formigoni, quanti siete nel Movimento popolare?

«Qualcuno ha detto che siamo 50 mila, per altri siamo un milione. In realtà i militanti sono circa centomila. Poi c'è tutto un giro di persone che partecipa alle nostre iniziative; queste sono tre, quattro volte tanto. Un terzo calcolo potrebbe essere fatto mettendo insieme tutti quelli che hanno votato le nostre liste nelle Università o i nostri candidati nelle amministrative. E qui la quota di un milione viene sfondata». Il movimento ha circa un migliaio di consiglieri comunali, provinciali e regionali, e una ventina di deputati.

Luciano Carino

Mancava l'eroe sconfitto

(Nel confronto tra la bestia, Parsifal e Superman)

Chi dice ventimila e chi dice quarantamila: erano comunque tantissimi i giovani che, al 6° Meeting dell'Amicizia tra i Popoli, ascoltavano in religioso silenzio e applaudivano a lungo Don Giussani, il fondatore di Comunione e Liberazione. Il crescente successo degli incontri riminesi è innegabile, e non si può davvero dire limitato alla cerchia dei giovani ciellini. I giovani ciellini interessano. Non soltanto, «da destra», sono intervenuti al loro ultimo meeting personaggi importanti della scena ufficiale del mondo, come il vicecancelliere tedesco Genscher e il cardinale arcivescovo di New York; ma «da sinistra» è accorso un celebre cantautore, che li trova interlocutori vivaci e appassionati.

Il tema proposto quest'anno — *La bestia, Parsifal e Superman* — presentava e metteva a confronto tre maschere che rappresenterebbero tre atteggiamenti fondamentali degli uomini del nostro tempo. La bestia è l'uomo che non vede nulla al di là del soddisfacimento dei suoi istinti; Superman, il personaggio dei fumetti, è l'uomo moderno reso potente dalle conoscenze e dai mezzi che possiede, nei quali ripone la sua fiducia; Parsifal, il leggendario cavaliere di Re Artù che conquista il Santo Graal, è il cavaliere dell'ideale trascendente.

Nessun dubbio sulla vittoria di Parsifal, figura che non per nulla ha attratto i poeti lungo tanti secoli. La bestia e Superman erano perdenti in partenza. Per il meeting dell'anno prossimo, proporrei agli organizzatori di rinnovare il confronto introducendo un altro personaggio, che potrebbe essere per esempio Leopardi, come «tipo» degli uomini moderni la cui infelicità non è né quella della bestia né quella del superuomo tecnologico. Un'infelicità diversa, alla quale non è facile fornire come rimedio l'ideale trascendente, perché nasce proprio dall'incapacità o impossibilità di perseguirlo.

L'infelicità dell'abitatore del nostro mondo, il suo fallimento umano, quella disperazione che Kierkegaard intuiva tanto più profonda quanto più silenziosa, indicibile, non è la figlia del rifiuto bestiale o tecnologico dell'ideale; ma è vero piuttosto che il rifiuto bestiale o tecnologico è il figlio della scomparsa dell'ideale, del suo venir meno nella storia per l'accumularsi di troppe contraddizioni e delusioni. Non era la bestialità e non era la superbia della scienza che impedivano a Leopardi di credere e di sperare: e le cose non stanno in termini molto diversi per tanti uomini del nostro tempo.

Per questo, sgombrato il campo dalla bestia nella quale pochi amano riconoscersi, non è il caso di proporre il trionfatore Parsifal, contrapponendolo all'altro trionfatore Superman; l'uomo d'oggi ha bisogno invece di una figura capace di rivelargli, nella condivisione, la sua sconfitta, dandogli così la forza di nominarla e forse di giungere a invocare la salvezza. Ma gli sconfitti, i crocifissi, non attraggono né personaggi importanti né grandi folle, non calcano i palcoscenici del mondo.

Sergio Quinzio

Conclusa a Torre Pellice l'assemblea della Chiesa protestante

Il Sinodo valdese «scomunica» i fratelli razzisti del Sud Africa

«Se Botha fosse qui, lo cacceremmo dal tempio» - Appello a Craxi perché Roma tronchi ogni rapporto commerciale con Pretoria - Proposto un Concilio mondiale sulla pace

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Il Sinodo ha chiuso la sua sessione annuale in un clima di crescente preoccupazione per come vanno le cose nel mondo protestante. Quassù sono giunte le punte acute del dramma che la Chiesa protestante vive in Sud Africa e dalle valli dove la testimonianza evangelica ha un passato di sangue e di libertà è acceso verso il mondo tormentato dei fratelli lontani la condivisione dell'anatema verso chi pratica il razzismo. Pace ed apartheid, temi inseriti in un programma dove prevalevano le discussioni su argomenti più «interni» alla vita della Chiesa valdo-metodista italiana, hanno finito per prevalere su tutto, rivoluzionando fin dal primo giorno la cadenza degli appuntamenti.

Da lunedì, quando l'assemblea ha aperto i suoi lavori, a venerdì, allorché la rielezione del metodista Giorgio Bouchard (entrato nel suo settimo ed ultimo anno di presidenza della comunità) ed il solenne rito della Cena li hanno conclusi, è stato un incalzare tremendo di notizie: sparatorie, morti, arresti di eminenti personalità della Chiesa metodista sudafricana, proteste inascoltate contro il regime dell'apartheid, inviti a boicottare quel governo. Non accadeva da tempo che una Chiesa di milioni di fedeli fosse così lacerata e chiamata a misurarsi fino alla spaccatura, fino all'anatema con il «peccato» del razzismo. Va ricordato infatti che in Sud Africa è scesa sulla comunità (per lo più bianca) schierata con l'attuale governo la «scomunica» (intesa come rottura di comunione) delle Chiese radunate nell'Alleanza riformata mondiale e per la comunità luterana la condanna della Federazione luterana mondiale.

Spiega il metodista Giorgio Spini: *«Se il signor Botha fosse qui a Torre Pellice e chiedesse di partecipare al culto noi lo cacceremmo dal tempio»*. Certo, l'apartheid è problema antico ma mai come ora *«la sua giustificazione morale e teologica appare una parodia del Vangelo. E' un'eresia»*. Così si è espresso il Sinodo nei suoi documenti interni e da qui è partito l'appello al presidente del Consiglio, Craxi, affinché il governo italiano attui le risoluzioni dell'Onu (contro l'apartheid, contro la vendita delle armi) e la sospensione di ogni rapporto commerciale con il governo di Pretoria. La Chiesa valdese e metodista italiana inoltre ha lanciato una raccolta di fondi, aperta ovviamente a tutti (*«Sarebbe un segno di solidarietà cristiana se vi aderissero anche i cattolici»*), a favore delle vittime del razzismo e deciso nel contempo di ritirare i propri depositi dalle banche che investono in Sud Africa.

Il dato di fondo, quindi, che aggiunge difficoltà al dialogo ecumenico faticosamente avviato nell'intento di trovare i punti di comunione all'interno della grande famiglia protestante è la nuova «eresia» che contrappone fratelli della stessa fede. *«Non era accaduto neppure ai tempi di Martin L. King in America»*, commenta Spini.

Ovvio che parallelamente a questo tema si sviluppasse con maggiore attenzione anche il dibattito sulla pace. In una risoluzione il Sinodo ha aderito ad un eventuale grande Concilio mondiale di tutte le Chiese cristiane per la pace. L'idea era stata lanciata in Germania dallo scienziato evangelico C. F. Von Weizsaecker, fratello del presidente della Repubblica Federale Tedesca, in questi giorni a Castel Gandolfo invitato da Papa Wojtyla al meeting sulla crisi dell'uomo contemporaneo. Questa la dichiarazione del Sinodo: *«Oggi la sopravvivenza dell'umanità deve essere una delle preoccupazioni centrali della Chiesa di Cristo»*.

Pier Paolo Benedetto

Inutile attesa per il numero ritardatario: giocati diciotto miliardi

Il «34» beffa gli scommettitori

Napoli. Il mago di Arzella ha fatto la profezia poco prima dell'estrazione: il 34 non uscirà

ROMA — Le previsioni pessimistiche di maghi, veggenti, cabalisti sono risultate veritiere: la primula-capatosta 34 non è uscito neppure questa settimana. Il «crepi l'astrologo», ripetuto in napoletano verace da migliaia di antijettatori appaltati per l'occasione, è servito poco. Ed è la 147.ma settimana di latitanza.

La delusione delle centinaia di napoletani accorsi a mezzogiorno in via dei Grandi Archi nel cuore di Spaccanapoli, è rimbalzata in tutta Italia. E' stata una delusione del peso di 18 miliardi. Tanti ne sono stati giocati ai botteghini del lotto (ma chi può quantificare le giocate fatte presso i tenutari del gioco clandestino?).

Una casa fra le conchiglie

Thyboron. Alfred Pedersen, pescatore danese, ha usato il suo tempo libero per circa venticinque anni per costruirsi una nuova casa usando un milione di gusci di conchiglie (Publifoto)

Appello finale dei preti sposati «Dio non vuole il celibato per i sacerdoti»

CITTA' DEL VATICANO — Che cosa pensa Giovanni Paolo II del problema dei preti sposati? *«Se volete sapere qual è l'opinione del Papa, telefonategli»*. E' stata la risposta che una suora della Segreteria di Stato ha dato, per telefono, a un gruppo di preti sposati che chiedevano un appuntamento per consegnare i documenti del loro Sinodo appena concluso. *«Nessuno si prenderà la responsabilità di riceverci* — ha detto ancora la centralinista — *ma potrete lasciare la busta con i documenti alle guardie svizzere, al portone di bronzo»*. L'iniziativa di «sensibilizzare» la Santa Sede al problema era individuale. La maggioranza dei delegati, infatti, non considerava in questo momento il Vaticano un interlocutore possibile e di conseguenza si è affidata ai mass media per rendere noto l'appello finale al «popolo di Dio».

In realtà gli appelli sono due. Uno è stato votato dalla maggioranza dell'assemblea, italiani esclusi.

Una lunga serie di dibattiti, dal costo del lavoro al congresso anticipato

A Ferrara anche il militante pci cerca di capire dove va il partito

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — I comunisti sono sparpagliati tra i larghi tappeti d'erba e le sagome imponenti dei padiglioni. E' «la Festa», come è scritto in un angolo dei manifesti. Ma al di là degli *stands* colorati e degli spettacoli, non è proprio spensieratezza. Negli spazi della Festa Nazionale dell'Unità dove si tengono i dibattiti, il pci s'interroga, nella consapevolezza di attraversare un periodo particolare, anche in vista del Congresso straordinario.

Fabio Mussi, della direzione del partito e responsabile del Settore stampa e propaganda, ha tenuto però a precisare che qui, in questa provvisoria cittadella sorta alla periferia di Ferrara, non si celebra uno spettacolare anticipo dell'assise comunista. Ma il compagno che si aggira tra i padiglioni vuol anche cercare di capire dove andrà il partito. Per questo, oltre che affacciarsi allo *stand* dove si gioca a tombola, s'infila sotto il tendone dove si discute di politica comunista, tenendo presenti gli esiti delle elezioni amministrative e del referendum sulla scala mobile. Del resto, lo stesso Mussi ha detto che in questo grande agglomerato di feste e di discussioni chi cerca uno sforzo di rinnovamento lo può trovare, anche se non vi sono dimensioni precongressuali.

Tra svaghi e aria di polemica, interrogativi e sondaggi precongressuali, si snoda questo Festival dell'Unità.

Anche con la ripresa di temi cruciali, dopo le vacanze, e con toni piuttosto duri. Antonio Pizzinato, membro della segreteria nazionale della Cgil, ha detto durante il dibattito sul salario che tutte le parti sociali hanno due, tre mesi per concludere un accordo sul costo del lavoro. *«Siamo di fronte ad un fatto nuovo e positivo; i tre sindacati hanno ritrovato la loro unità con proposte precise sul fisco, l'occupazione e l'orario, il salario»*. Pizzinato ha soggiunto: *«Se la Confindustria manterrà la sua intransigenza, nelle aziende si discuterà anche di come sostenere le nostre richieste con la lotta»*.

Sul palco-ring, accanto ai sindacalisti Pizzinato e Liverani, della Uil, e a Piero Fassino della direzione pci, c'era il direttore della Confindustria Paolo Annibaldi. La replica è stata piuttosto dura, ma ha lasciato spazi alla riapertura del dialogo. *«La Confindustria* — ha detto Annibaldi — *apprezza lo sforzo del sindacato e riconosce un valore politico alle proposte avanzate, ma non certamente un valore sostanziale. Per la Confindustria quello che deve radicalmente cambiare è quindi proprio la scala mobile: essenziali per questo obiettivo sono la fine del punto unico di contingenza e una migliore personalizzazione delle retribuzioni»*. E sulla questione dei decimali Annibaldi ha respinto ogni pregiudiziale: *«Noi non ci irrigidiamo* — ha detto — *perché si tratta di uno dei problemi in discussione»*.

Accanto a temi tradizionali per il pci come quello della lotta sindacale, nella cittadella di Ferrara non mancano anche i confronti sul problemi «emergenti». Sui rapporti con i partito verde attorno allo stesso tavolo si sono ritrovati Enrico Testa, che impersona l'anima ecologista del pci, più volte in attrito con i vertici del partito sul tema delle centrali nucleari, il leader dei Verdi Alexander Langer e Michele Ventura, per la direzione comunista. Se Langer ha rifiutato l'ipotesi di trasformare il movimento in una forza politica organizzata, il leader della Lega Ambiente Arci, Testa, ha polemicamente chiesto *«un salto di qualità che non è ancora visibile»* sui problemi ecologici.

In altalena tra i dibattiti e il godimento delle serate fresche lungo la fila degli *stands*, la gente del pci sta consumando questo incontro. C'è una concentrazione di spettacoli, ci sono altri punti di ritrovo come «Ghiaccio bollente», che richiama gli anni «favolosi» della canzone, e «Spazio Donna», dove è fitto il programma di concerti, discussioni, proiezioni. E nell'arena che sembra un catino enorme si aspettano Lucio Dalla, Claudio Baglioni, Gino Paoli e la Vanoni.

Sotto le torri che dominano il quartiere variopinto, scorre la fiumana del festival. All'Arena si canta e nello spazio centrale si parla di un'Europa di pace, di distensione, disarmo, sicurezza; poi c'è il confronto tra Guido Bodrato e Renato Zangheri su «democrazia e alternativa». Dal trattenimento al dibattito: i comunisti fanno festa, ma anche rivolgono il pensiero al futuro del partito.

Giuliano Marchesini

La pattuglia acrobatica compie 25 anni

ROMA — Oggi, alla presenza del Capo dello Stato, Rivolto del Friuli celebrerà con una grande manifestazione aerea i venticinque anni di attività della pattuglia acrobatica nazionale. Fu proprio il primo marzo 1961 che nell'aeroporto friulano, a pochi chilometri da Udine, si costituì la famosa pattuglia che in tutti questi anni ha riscosso successi ed apprezzamenti.

Al confine con il denaro nascosto nel sapone

GENOVA — Sette persone, tutti nordafricani, sono state bloccate ieri nel porto di Genova perché trovate in possesso di una sessantina di milioni di lire in banconote da 10 e 100 mila lire che avevano nascosto all'interno di pezzi di sapone per bucato e nelle ruote di una bicicletta per bambino. I sette sono stati trattenuti dalla polizia di frontiera dello scalo marittimo agli ordini del dott. Antonio Passero, in attesa di ulteriori accertamenti sulla provenienza del denaro e sugli eventuali reati commessi in relazione alle leggi sull'esportazione di valuta.

I sette nordafricani provenivano dalla Calabria e con due autovetture stavano per imbarcarsi sulla nave traghetto diretta a Barcellona, in Spagna, quando una pattuglia di agenti della squadra giudiziaria, agli ordini del maresciallo Cesare Villani, li ha bloccati per un controllo.

La Finanza di Alghero lo accusa di violazioni fiscali

Sequestrato yacht di Abbado Il maestro: «Ignoro tutto»

ALGHERO (Sassari) — Lo yacht il «Saheli», 14 metri, due motori entrobordo da 88 cavalli ciascuno, del direttore d'orchestra Claudio Abbado, è stato posto sotto sequestro ieri mattina ad Alghero dalle Fiamme Gialle.

Il proprietario è stato denunciato per evasione fiscale e violazione delle leggi doganali. Sulla vicenda dovrà pronunciarsi il pretore di Alghero, la dottoressa Antonella Di Fiorio.

L'imbarcazione è stata bloccata al largo della cittadina sarda, al termine di un'operazione della Guardia di Finanza.

A bordo del «Saheli», c'era ieri, tra gli altri, un fratello di Claudio Abbado, Gabriele, 52 anni. I finanzieri hanno esaminato i documenti del panfilo, poi l'hanno scortato in porto. Da due anni, l'imbarcazione è ormeggiata ad Alghero: durante l'estate viene utilizzata per gite dal direttore d'orchestra, nei periodi che trascorre lontano dal podio.

Lo yacht batte bandiera inglese, è iscritto al compartimento di Jersey (Londra). Pur avendo mantenuto la cittadinanza italiana, il maestro Abbado ha infatti fissato la sua residenza in Gran Bretagna.

Le infrazioni contestate dalla Guardia di Finanza non sono state precisate nei dettagli. Sembra tuttavia che l'irregolarità sia legata al fatto che il «Saheli» batta bandiera inglese. Un italiano (pur residente fuori dalla Penisola) o uno straniero non possono utilizzare sui nostri mari una barca, se non per un periodo di tempo limitato. Nel caso contrario il panfilo deve essere sdoganato.

c. gr.

TORINO — Il maestro Claudio Abbado ieri sera era a Torino per dirigere il concerto della «London Symphony Orchestra», in programma al Teatro Regio nel quadro delle serate musicali di «Settembre Musica».

La notizia che il suo yacht «Saheli» era stato sequestrato dalla Guardia di Finanza, ad alcune miglia dalle coste di Alghero, gli è stata comunicata dai giornalisti, nel suo camerino, al termine delle prove del pomeriggio.

Dopo un attimo di perplessità il maestro Claudio Abbado ha commentato telegraficamente: «Non so assolutamente nulla, io sono cittadino italiano ma con residenza a Londra dal 1982».

Ha poi aggiunto: «Sono in Italia da tre ore, arrivo dalla Svizzera: ignoro l'esistenza di procedimenti penali a mio carico».

Rivivono grazie a valenti artigiani i preziosi pavimenti di Venezia

Camminare sui lapislazzuli

Battuto a calce di ciottolo e cosparso di granulati preziosi, ogni pavimento alla veneziana è un piccolo capolavoro - Tutte le operazioni vengono fatte a mano con una sensibilità che posseggono soltanto pochi tecnici - Lo stilista Missoni ne ha voluto uno che somiglia ai suoi famosi maglioni

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Sei-settemila visitatori, a volte quindicimila al giorno, calpestano i pavimenti di Palazzo Ducale. Ogni anno circa un milione di persone vanno su e giù per scale, logge, saloni: c'è di che distruggere qualsiasi domestico pavimento. Eppure, la folla calpesta ciò che di più elegantemente delicato si possa immaginare; non c'è al mondo soluzione che eguagli il *«pavimento alla veneziana»*, battuto a calce di ciottolo. La Sala del Maggior Consiglio (54 metri per 25), se avesse un ripiano di cemento e marmi o di piastrelle, con giunture e cordonate, non apparirebbe tanto meravigliosa. *«Ma questo è un pavimento? Sembra un soffice tappeto»*, dicono parecchi visitatori.

Un tecnico addetto alla cura di Palazzo Ducale, Silvano Boldrin, ricorda che per conservare quei pavimenti, così come sono da qualche secolo, è necessaria ogni inverno un'accurata manutenzione. E non è operazione tecnica che si possa affidare a qualsiasi piastrellista o terrazzaio, tanto è specialistica. *«In un antico documento lo cita il Palladio* — dice Boldrin — *e la sua meraviglia per i nostri pavimenti senza giunte né fasce. Il Palladio nomina un certo Crovato del Cinquecento, abilissimo in questo mestiere»*.

Ci sono ancora, naturalmente, dei Crovato a Venezia. Ma tra loro soltanto Roberto e Aldo, cugini, dirigono due diverse aziende che perpetuano la magica tecnica del passato. *«Non abbiamo fatto ricerche* — dice Aldo, esperto restauratore dei pavimenti della Ca' d'Oro — *ma quasi sicuramente l'artigiano elogiato dal Palladio era un nostro lontano antenato. Come dirlo con certezza però? Ci sono di mezzo quattro secoli e mezzo, ossia una ventina di generazioni...»*.

Sono banditi i motori, le attrezzature meccanicamente ultramoderne (buone per lavorare col rigido cemento), dalle due aziende degli attuali Crovato. Non per il gusto gratuito di rimanere ancorati ai tempi della nonna. *«Ma perché il pavimento alla veneziana* — ricorda Roberto — *è una superficie che non tollererebbe mai lavorazioni brutali, automaticamente sincronizzate, fredde. Intanto ci vuole molto tempo a disposizione, perché la calce asciuga assai lentamente, per giorni e giorni. Si può dire anzi che non asciughi mai completamente, che rimanga eternamente elastica, 'viva'. E poi ci vuole la passione e l'orecchio 'clinico' dell'operaio, che mentre lavora al pavimento lo ascolta, ne saggia la morbidezza o la resistenza interpretando i suoni che i vecchi strumenti per la costipazione e la levigatura rimandano al contatto con l'area da rifinire»*.

Ogni operazione è fatta a mano, dunque, con sensibilità che a Venezia posseggono ormai soltanto pochi tecnici, i quali generalmente hanno ricevuto in eredità dai padri e dai nonni i segreti del mestiere: sono gli Bain, i Patrizio, i Furlanetto, i Zanatta, i Baba, gli Schiavini e i Tappeto. Palazzo Ducale e Ca' Pesaro, la chiesetta dei Crociferi ai Gesuiti e le gallerie dell'Accademia, Palazzo Grassi e Palazzo Pisani Moretta, con tanti altri stupendi edifici, non riuscirebbero a mantenere i bei pavimenti del tempo andato se non vi fossero più persone con questi cognomi.

Ma da qualche anno vi è una nuova intelligente moda, anche al di fuori degli edifici storici: la costruzione di pavimenti alla veneziana in case private, a conclusione di radicali restauri o per deliberato rifacimento. Uno degli esempi più appariscenti è stato quello di Missoni, che nel suo appartamento accanto al Ponte della Canonica ha chiesto a Roberto Crovato di *«metterpli giù»* un pavimento simile nei disegni e nei colori ai suoi famosi maglioni. L'uso di granulati preziosi, come il lapislazzulo, la sodalite e grani di marmo *«nero del Belgio»* (che dicono sia *«il nero più nero che possa esistere al mondo»*), oltre ai frammenti marmorei *«verde di Genova»*, marron *«Bocche di Cattaro»*, giallo *«Torri del Benaco»* e giallo *«Oro di Verona»* hanno contribuito a un effetto specialissimo. *«Hai un pavimento d'incanto»*, commentano gli ospiti di Missoni, *«ma te le senti ogni giorno di camminare sui lapislazzuli?»*.

Il costo di quei pavimenti è notevole, ma non superiore a certe soluzioni marmoree o a pur raffinate piastrelle. *«Cominciamo ad avere commissioni* — dice Roberto Crovato — *non soltanto da privati veneziani, ma anche da romani, toscani, piemontesi. Persino negli Stati Uniti c'è un inedito interesse per ciò che facciamo, dopo la pubblicazione di alcuni nostri lavori su riviste d'arte. Ma la gente non pensi che siamo dei robot, che la nostra filosofia sia quella delle lavorazioni in serie. Per amore e per forza, la nostra attività richiede che si mettano in conto, prima di tutto, la pazienza e il tempo.*

Franco Giliberto

Ragazzina sovietica vince il «Fregene» per la poesia

ROMA — C'è anche una bambina di dieci anni tra i vincitori della settima edizione del Premio Fregene: si chiama Nika Turbina, è sovietica, e ha vinto il «Fregene Poesia 1985».

La giuria, presieduta dal giornalista Gino Pallotta, ha deciso inoltre di assegnare il «Fregene Internazionale Scienza» a John Eccles, premio Nobel per la Neurofisiologia, e il «Fregene scienza» all'etruscologo Massimo Pallottino. Antonio Ruperti ha vinto il premio per la Ricerca scientifica con l'opera *«Tecnologie domani»*.

Nella sezione letteraria, *«Villa Mimosa»* di Nantas Salvalaggio ha vinto il «Fregene narrativa»; il «Fregene Letteratura» è andato a Dacia Maraini per il romanzo *«Isolina»*, e il «Fregene Biografia» a Marcello Vannucci per il saggio *«Lorenzaccio»*.

Adele Cambria, con il libro *«L'Italia segreta delle donne»*, ha vinto il premio dedicato alle «tradizioni popolari», e il filosofo Ludovico Geymonat il premio «Storia Civiltà contemporanea» per l'opera *«Linee di filosofia della scienza»*. All'*«Abc dell'informatica»* pubblicato da Mondadori, infine, il premio per la divulgazione culturale.

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Fregene il 5 settembre.

Il congresso di Erice sui rischi sismici in Italia

Il terremoto che verrà

Il prof. Luongo, direttore dell'Osservatorio vesuviano, dice: «Non siamo all'anno zero, qualcosa è stato fatto ma ora bisogna lavorare per sapere di più su come avviene il fenomeno terremoto» - «Individuare le aree più vulnerabili e pensare alla prevenzione»

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — *«La comunità scientifica impegnata nella sismologia deve fare uno sforzo e modificare il suo tipo di ricerca. O ripensa radicalmente il suo ruolo e i suoi obiettivi, o resta nell'impasse in cui da alcuni anni ormai si trova. Abbiamo fatto un lavoro serio e importante, iniziato nel '72 dopo il terremoto di Ancona e approdato nell'81 alla "Carta di pericolosità sismica" che costituisce la premessa per qualsiasi studio. Non siamo all'anno zero. Ma adesso, anche a costo di andare ad uno scontro con le forze politiche, dobbiamo lavorare in vista della programmazione e quindi di un uso del territorio a lungo termine. Questo è il futuro della sismologia»*.

Il sasso è lanciato dal prof. Luongo, direttore dell'Osservatorio vesuviano, quando il Convegno di Erice sul rischio sismico in Italia già procede da alcuni giorni e mentre — fra cartine, grafici, prospettive statistiche, analisi geofisiche — s'incominciano ad affacciare insoddisfazioni, perplessità sul lavoro da compiere, i segni di un dibattito che serpeggia all'interno del mondo dei ricercatori.

Le informazioni presentate non sono di poco conto. Ci sono anche ipotesi di nuovi eventi sismici: secondo le statistiche forse proprio entro quest'anno ci sarà un altro grave terremoto (perché, la storia insegna, ci vogliono cinque anni prima che un equilibrio rotto si riaggiusti, con un ulteriore sussulto della Terra). È possibile che sia l'arco appenninico ad essere colpito, difficilmente un nuovo sisma supererà per intensità quello dell'Irpinia.

Ci sono studi interessanti sui fenomeni che precedono i terremoti, come quello fatto dal prof. Gasparini dell'Università di Napoli su una tecnica di previsione molto usata dai cinesi, dai russi e in California. Si fanno da dieci anni le misurazioni del radon, un gas radiattivo emesso dalle rocce e presente nelle falde acquifere. Prima di un sisma aumenta, poi decresce di botto, quindi c'è il terremoto.

La sequenza è stata scoperta dai russi nel '66, verificata dai cinesi nel '75, da noi a Vulcano nell'81 per la prima volta. *«Ma non sempre funziona* — ammette Gasparini —. *Non dà falsi allarmi, ma spesso non ne dà proprio. Ad esempio, ai Campi Flegrei, su sedici terremoti, ci sono state solo sei anomalie di radon prima di altrettanti movimenti sismici. E' una tecnica promettente»*.

Fra gli scienziati raccolti ad Erice, e anche fuori dall'aula del convegno, si riflette su quella difficile integrazione delle diverse discipline da tutti indicata come indispensabile. Ci s'interroga — guardando gli esempi stranieri — sui rapporti da instaurare fra il mondo universitario e industria, fra ricerca pura e ricerca applicata. Ci si chiede quale sia la gradualità degli obiettivi pratici da proporsi e attuare, in reazione a chi solleva tanti interrogativi e «costruisce l'albero dei se».

Per il prof. Luongo è arrivato il momento di imboccare nuove vie. *«Ma c'è sbandamento. Manca l'unità degli obiettivi»* ammette. Il patrimonio di dati di cui adesso disponiamo lo definisce *«modello previsionale statistico»*. Un modello — ricorda — scelto dopo non poche lacerazioni all'interno del mondo scientifico, perché la gente chiedeva la previsione dei terremoti, quando si dovevano gestire le emergenze e il vuoto d'informazioni si traduceva in vuoto di programmazione. *«Non volemmo fornire un alibi alle forze politiche e amministrative»*.

Le previsioni che si possono fare — bisogna riconoscerlo — sono generiche, imprecise. Una carta sismogenetica non c'è, l'individuazione delle aree in cui si generano i terremoti è grossolana, inorganica. Occorre invece sapere di più come avviene il fenomeno terremoto, attraverso quale processo le energie si accumulano e si liberano, quali sono gli effetti di questo avvenimento. Quindi ci vogliono — egli incalza — migliori conoscenze del sottosuolo, dei movimenti anche impercettibili del terreno, delle deformazioni in atto nelle strutture profonde, della velocità di questi movimenti e delle loro estensioni, dei fenomeni premonitori del sisma, della sua storia fisica completa insomma.

«E' una strada che richiede più impegno, finanziario e di energie. Che comporta anche tempi lunghi, e quindi appare poco fascinosa. L'obiettivo è la prevenzione, cioè da costruire bene, bloccare certe attività in certe zone, portare allo stesso stato di sicurezza cittadini che vivono in luoghi diversi, individuare le aree più vulnerabili — come fanno la Giappone e America — e tenerle sotto controllo, dotarle delle strumentazioni adatte. Lavorare in questa direzione significa andare ad uno scontro con i politici. Fino ad ora hanno preferito gestire l'emergenza piuttosto che pensare alla prevenzione.

Liliana Madeo

Salsomaggiore, Giovanna, 15 anni, s'avvicina all'identikit ideale

Salsomaggiore Terme. Giovanna Capelletto, miss Sardegna, posa accanto al terminale che l'ha eletta miss computer Olivetti 1985

E' un'astigiana miss computer

SALSOMAGGIORE — E' astigiana Miss computer '85. Si chiama Giovanna Capelletto e ha 15 anni. Secondo il personal computer Olivetti installato nel Palazzo dei Congressi, delle 81 ragazze dai 14 ai 23 anni, in gara da venerdì a Salsomaggiore per Miss Italia è quella che più si avvicina all'identikit ideale.

Per la prima volta nella storia del più vecchio — è la 46esima edizione — e prestigioso concorso di bellezza è entrato il computer che, mettendo a confronto tutte le vincitrici del passato, dal '46 all'84, e le concorrenti di quest'anno, ha detto che Miss Italia deve avere queste caratteristiche: occhi verdi, capelli castani, altezza 1,71, misure «vitali» (seno, vita, fianchi) 89-62-90. Giovanna Capelletto, però, non è la copia perfetta dell'identikit.

La vincitrice è alta, è vero, 1,71, le sue misure (87-64-90) si discostano di poco, ma è bionda e c'è da discutere sul colore dei suoi occhi: verdi come dice il computer, oppure castani? Il Personal M.24, insomma, dopo aver tracciato i canoni ideali si è in parte contraddetto.

«Questo dipende dal sistema di elaborazione e di raffronto delle informazioni fornite al computer», dicono i tecnici. Noi preferiamo credere che al momento di decidere il cervello elettronico abbia avuto anche lui, come l'uomo, delle simpatie e abbia scelto la quindicenne astigiana.

Dice Giovanna Cappelletto: *«Voglio crederlo anch'io, per questo sono felicissima della scelta»*. E, naturalmente, della vittoria. Miss computer, che frequenta la prima liceo classico e considera il concorso un'esperienza che *«si può fare»*, è molto graziosa, e sportiva. Pratica sci, nuoto, equitazione e ginnastica.

A Salsomaggiore è arrivata col titolo di Miss Sardegna conquistato durante una vacanza nell'isola. Interrogata dal computer — innovazione che ha abolito la cosidetta prova di cultura generale tanto temuta dalle concorrenti più dotate nel fisico che nel cervello — aveva risposto di *«assaporare il lato dolce della vita»* e la vittoria a Miss Italia *«è qualcosa di veramente dolce»*, commenta dopo l'elezione. Non è una gran cuoca, dipinge a olio, non perde una puntata dei serials televisivi.

Proclamata la vincitrice elettronica, oggi la giuria presieduta dal regista Pasquale Festa Campanile dovrà scegliere secondo i canoni tradizionali Miss Italia 85. Sarà l'occhio a giudicare, di qui per le concorrenti sfilata in costume e in abito da sera, un vero tour de force, tenuto conto che bisogna anche pensare al trucco. Tempo per riposarsi, allora, ne resta poco, come per divertirsi.

Ma ne vale la pena. Il patron Enzo Mirigliani assicura che la vincitrice se si farà ben guidare porterà a casa 2-300 milioni nel prossimo anno, tra contratti pubblicitari e serate.

Franco Marchiaro

Consegnati i premi «Agordino»

AGORDO (Belluno) — Il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli ha consegnato ieri ad Agordo, i premi «Agordino d'oro — I discreti» 1985. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, premia personaggi di diverse discipline che operano con successo, ma con «discrezione» nei rispettivi settori.

I prescelti di quest'anno sono stati: Giovanni Angelini, per la medicina e la cultura; Fiorenzo Carpi, per la musica; Francesco Conconi, per le scienze; Gian Marco e Letizia Moratti, per le attività sociali; Giovanni Radici, per l'industria. Per lo sport, il riconoscimento è andato ai quattro componenti della staffetta mondiale di sci da fondo: Silvano Barco, Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta e Albert Walder.

La giuria del premio presieduta dall'on. Virginio Rognoni, è composta tra gli altri dal prof. Umberto Veronesi, Willy Molco, Ottavio Missoni, e dai sindaci dell'Agordino, sen. Colleselli, sen. De Roit e sen. Dino Riva.

Leggero aumento dei divorzi

ROMA — Dal 1981 al 1984 si è registrata una lieve tendenza all'aumento del numero dei divorzi nel nostro paese che sono passati da 12.000 al 15.000 dello scorso anno.

Entra dunque in crisi la famiglia italiana? Tutt'altro. Secondo l'ultimo aggiornamento del rapporto Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali) il fenomeno è tutt'altro che preoccupante.

In realtà è successo che «la famiglia italiana si è "adeguata" ai modelli propri di economie più avanzate». La trasformazione industriale dello stato sociale (lavoro extradomestico per la donna, indipendenza dei figli) ha finito per far prevalere quelle forze definite centrifughe sulle più tradizionali forze centripete che esercitano una funzione coesiva sulla struttura familiare (familismo, scarsa tendenza alla mobilità, forte coesione di gruppo, conservatorismo).

La ricerca dell'Ispes mette comunque bene in chiaro, che, contrariamente alle oscure previsioni che animarono il dibattito antidivorzista, l'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento giuridico non ha assolutamente rappresentato una mina alla base della famiglia italiana.

Basta uno sguardo all'andamento delle cifre. Se si fa eccezione per il periodo compreso dal 1971 al 1974 nel quale si sono concentrati il 45% dei divorzi come soluzione di situazioni familiari irregolari che risalivano a prima della legge e affondavano le loro radici fin dai tempi della guerra, il numero dei divorzi nel nostro paese si è attestato su 12mila casi all'anno.

La detrazione dei «premi» dalla denuncia redditi

Perché il fisco punisce le polizze malattia?

Come è noto, dalla denuncia dei redditi non si possono detrarre i «premi» pagati per le polizze sulle malattie. Questo, in pratica, quanto previsto dall'art. 10 del DPR 29-9-'73, n. 597, che stabilisce anche, come tetto deducibile, la somma di 2 milioni e mezzo di lire per le polizze infortuni e vita. Malgrado ciò, qualche cittadino, forse desideroso di fare un po' di luce su questa anacronistica situazione, si è rivolto alla Commissione tributaria di Biella in 1° grado e in quella di Vercelli in 2°.

Con decisione n. 421 del 5-12-'83, le due Commissioni hanno concordemente accettato quanto sostenuto dal ricorrente ammettendo, appunto, la deducibilità del «premio» della polizza malattia ritenendolo un *«contributo previdenziale non obbligatorio per legge»* e come tale rientrante nella elencazione prevista dall'art. 10 della predetta legge. *«Sostenere il contrario* — asseriscono gli esperti — *per l'estensore della motivazione significherebbe disattendere il dettato dell'art. 32 della legge fondamentale che, tutelando il bene primario della salute, sicuramente ammette la possibilità di ricorrere, per raggiungere lo scopo, oltre a forme pubbliche, anche a iniziative private come può essere la sottoscrizione di una polizza malattia»*. Sarebbe interessante conoscere quante altre decisioni analoghe sono state assunte dalle varie Commissioni tributarie e quale è stato il proseguo dei verdetti vercellesi.

Cosa si può dire per la deduzione dai redditi delle prestazioni sanitarie? Nessuna limitazione è prevista *«per le spese chirurgiche e per prestazioni specialistiche nonché per protesi dentarie e sanitarie»*. Spesso taluni importi sono assai vistosi, e, quasi sempre, di molto superiori ai costi delle polizze malattia. Inoltre sui contratti assicurativi grava una tassa (7%) che l'erario incamera. Anche per certe forme mutualistiche dove il dipendente contribuisce, mediante la trattenuta di una determinata quota. In questi casi l'istituto previdenziale informa il datore di lavoro a quanto ammonta la somma versata e questi, a sua volta, provvede alla detrazione dell'importo ai fini delle imposte.

La Costituzione prevede la tutela della salute come un diritto dell'individuo e interesse della collettività: invece si assiste allo scoraggiamento della ricerca alternativa alle forme sanitarie di Stato, oggetto anche di una lottizzazione di potere fra i partiti e gravato da un'incalzante burocrazia. Il governo Thatcher, dopo alcuni decenni di «mutua statale», comincia a correre ai ripari incoraggiando, ove possibile, l'alternativa della «mutua volontaria». Noi, però, abbiamo battuto questo record: in soli sette anni di gestione sanitaria nazionale s'inizia già a parlare di «forme nazionali» e «forme integrative».

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno salvo temporanei addensamenti cumuliformi sulle regioni più meridionali della Penisola e sulle zone interne del Centro. In serata moderato aumento della nuvolosità sulle Alpi Nord Occidentali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli settentrionali con rinforzi sulla Puglia.

mari: mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	29	L'Aquila	13	26
Verona	16	30	Roma Urbe	16	33
Trieste	21	28	Roma Fium.	18	27
Venezia	16	27	Campobasso	15	26
Milano	14	29	Bari	21	28
Torino	14	29	Napoli	16	28
Cuneo	15	25	Potenza	14	24
Genova	18	28	S. M. Leuca	19	26
Bologna	16	31	R. Calabria	21	28
Firenze	14	30	Messina	21	27
Pisa	14	28	Palermo	23	26
Falconara	15	27	Catania	16	31
Perugia	16	32	Alghero	13	29
Pescara	15	27	Cagliari	18	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	19	nuvoloso	Lisbona	16	27	sereno
Atene	18	30	sereno	Londra	11	19	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	23	37	sereno
Berlino	10	25	sereno	Madrid	13	34	sereno
Bruxelles	8	24	sereno	Montreal	15	31	sereno
Buenos Aires	11	21	sereno	Mosca	12	26	sereno
Il Cairo	21	33	nuvoloso	New York	22	28	sereno
Copenaghen	10	20	sereno	Parigi	np	np	np
Dublino	11	19	sereno	Pechino	17	30	sereno
Francoforte	11	27	sereno	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Helsinki	8	18	nuvoloso	Singapore	26	31	pioggia
Honolulu	25	33	sereno	Tokyo	22	33	nuvoloso
Gerusalemme	19	25	nuvoloso	Varsavia	12	23	sereno
Ginevra	8	24	sereno	Vienna	16	28	nuvoloso

Oggi anche la Lotteria abbinata

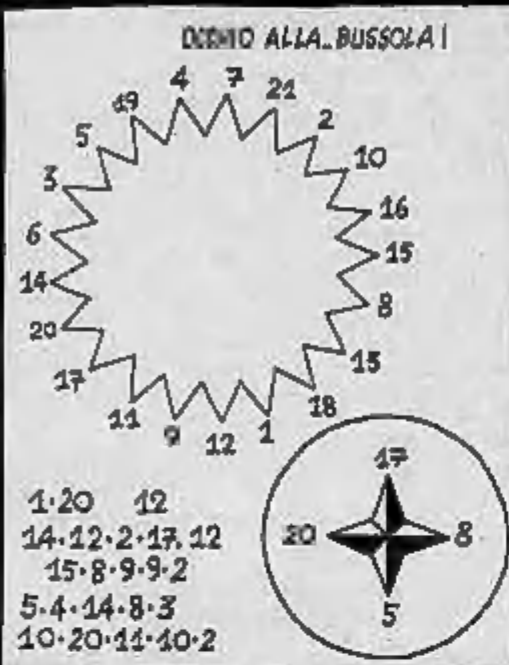
Venezia s'immerge nella regata storica

VENEZIA — Grande attesa, a Venezia, per la regata storica che si disputa oggi lungo il Canal Grande. L'aspettano in ansia i possessori dei biglietti della «Lotteria di Venezia» — il primo premio è di 300 milioni — e, naturalmente, i «regatanti», i campioni del remo che gareggeranno a bordo di «mascarete», «caorline» e — i campionissimi — gondolini.

Per quanto riguarda la lotteria, l'estrazione dei biglietti e l'abbinamento con gli equipaggi in gara saranno effettuate stamani. All'Intendenza di Finanza si fa presente che i biglietti disponibili a Venezia (120 mila) sono stati tutti acquistati. A livello nazionale, le previsioni danno per venduti gli stessi biglietti dell'anno scorso, circa 2 milioni e 800 mila, con un ricavo complessivo da parte del Comune di un miliardo e mezzo di lire. Questa somma verrà destinata al restauro di monumenti.

Fervono già i pronostici sui risultati della gara più attesa, quella dei «gondolini». I favoriti sono «Crea» e «Ciaci», al secolo rispettivamente Gianfranco Vianello e Sergio Tagliapietra. Complessivamente, tra le gare maschili e femminili, sono 114 i vogatori che si contenderanno i premi e le bandiere messi a disposizione dall'amministrazione comunale e da vari organismi cittadini. Tra l'altro sono in palio mille bottiglie di vino. Molti saranno gli ospiti illustri italiani e stranieri: sul palco — conosciuto con il nome veneziano di «machina» — si troveranno tra gli altri la moglie del presidente della Repubblica francese Danielle Mitterrand, il ministro della Cultura francese Jacques Lang, l'ambasciatore a Roma Jacques Andreani, i ministri Costante Degan, Gianni De Michelis e Bruno Visentini.

g. b.

Messaggio misterioso

Saprete aiutare i due ufficiali dei servizi segreti a decifrare il messaggio inviato dal territorio nemico dall'agente X2? *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

E I I C L O R E

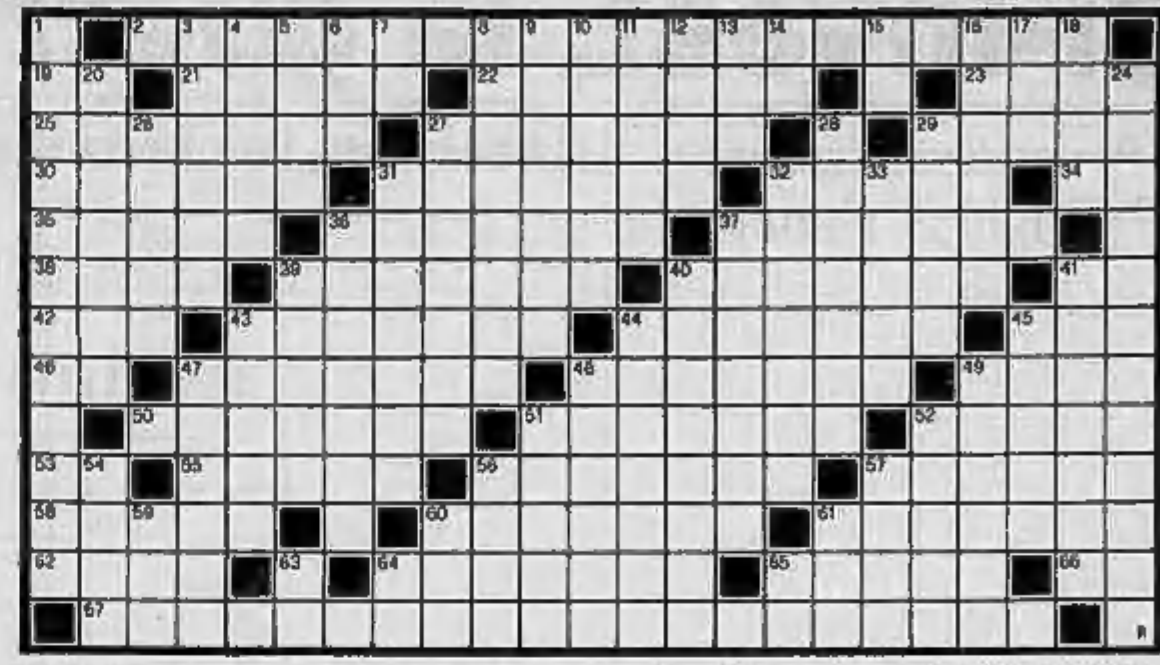
L'articolo 19 del regolamento ufficiale dello Scarabeo sancisce che le frazioni di minuto non utilizzate da un giocatore tornino a vantaggio del giocatore seguente (quello di sinistra) al quale la clessidra stessa viene passata.

Nei tornei, che anche in Italia cominciano a disputarsi con una certa frequenza, questa norma è stata modificata col consenso unanime di tutti i partecipanti: nel caso un giocatore non utilizzi entrambi i minuti a disposizione, per il giocatore successivo inizierà subito un nuovo conteggio del tempo. Con ciò si evita di spezzare il ritmo della partita rendendola più agile e si premia anche chi è più rapido nel comporre le sue parole.

Questa e altre regole sperimentali erano adottate durante la partita dalla quale è tratto il nostro diagramma.

Il simpatico veneziano (di adozione) Giorgio Nani aveva in mano le 8 tessere indicate in calce al tavoliere: che cosa avreste giocato al suo posto nei 2 minuti a disposizione?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Romanzo di D'Annunzio (sei parole); 19. Iniz. del Canova; 21. Una Orfei del circo; 22. Compenso per l'operaio; 23. Aggettivo dimostrativo; 25. Antica città siciliana; 27. Sottigliezza forense; 29. Rivestimenti di mandorle; 30. La città di Cesare Battisti; 31. Relativo all'intestino; 32. Aroldo (attore); 34. Principio di economia; 35. Fitra d'egli; 36. Faceva parte del feudo; 37. Distanza percorsa dal proietto; 38. Piccolo campo; 39. Dannose per la salute; 40. Lucio (scultore e pittore); 41. Sigla di Pordenone; 42. Isola greca; 43. Bianchezza di volto; 44. Un pesce di mare; 45. Copricapo senza tesa; 46. I confini dell'Oceania; 47. Stelle cadenti; 48. Anagramma di «gambero»; 49. Si accettano ringraziando; 50. Avvenimenti; 51. Cascata formata dal Velino; 52. Arbusto sempreverde; 53. Un terzo d'Italia; 55. Alberto (attore); 56. Luigi (anatomista); 57. Porto del Brasile; 58. Albert che scrisse «Lo straniero»; 60. Insetto imenottero; 61. Cinquanta meno sorelle; 62. Bagna Monaco di Baviera; 64. Caduti rovinosamente; 65. Vladimir Ul'janov; 66. L'inizio di ottobre; 67. Una frase del «Padre nostro» (cinque parole).

VERTICALI: 1. Relativi all'arte culinaria; 2. Formazione peritoneale; 4. Inferriata a raggiera; 5. Pasto; 6. Le moglie di Zeus; 7. Simbolo del calcio; 8. Magnificare con lodi; 9. Ha inventato i «mezzibusti»; 10. Un poema omerico; 11. Uccello rapace; 12. Bordo cucito; 13. Delle Amazzoni in Sud America; 14. Sud-Ovest; 15. Iniz. di Pascarella; 16. Giustizia; 17. Località in provincia di Aosta; 18. Organizzazione che ha preceduto l'Ocse (sigla); 20. Anagramma di «arciere»; 24. Violazione dei limiti della decenza; 26. Movimento del mimo; 27. Così fu detto un Catone; 28. Ne fa molte la guerra; 29. Un tipo di formaggio; 31. Carlo Lorenzini; 32. Antica città fondata dai greci in Sicilia; 33. Un idrocarburo; 36. Le greche che non verranno mai; 37. Isola toscana; 39. Madre latina; 40. Rivendita di medicinali; 41. Un tubo elettronico; 42. Bill del West; 44. Agli ordini del maggiordomo; 45. Costruzioni militari; 47. Si prende col metro; 48. Così Paccard scalò per primo il Monte Bianco; 49. Città del Belgio; 51. Storico fiume francese; 52. Ludovico (ultimo doge di Venezia); 54. Informa da Mosca; 56. Palla in rete; 57. Privo di affezioni; 58. In nessuna circostanza; 60. Precede il nome del monaco; 61. Preposizione articolata; 63. La nota di mezzo; 64. Foto senza pari; 65. Articolo... per scrittore.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 3 settembre 1985.

Master Mind

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = Bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 4,1,6,9)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Nero, che in 3 mosse conquista un angolo.

Dama

(Falter)

Tra le più attive province damistiche un posto di rilievo spetta a Vicenza; e tra i comuni vicentini spetta a Malo, dove il 7 e 8 settembre si svolgerà il torneo nazionale giunto alla settima edizione; informazioni dalla FID o dal circolo di via Cardinal de Lai 2.

Diagramma: l'ultima mossa del Nero è stata 25)... 2-7; il Bianco ora muove e vince (URSS 1985).

Scacchi

(Ala)

Scatta domani, con la prima partita, il mondiale Karpov-Kasparov. Vince chi ottiene 12 punti e mezzo ovvero 6 vittorie; sul 12 pari titolo a Karpov. Per cercar di evitare le patte ogni vittoria vale il 5 per cento della «borsa» (1.600.000 franchi svizzeri, quindi circa 80 milioni di lire...)

Diagramma: Riad-Stojanovic, Ginevra 1984; il Bianco muove e vince.

Parti uguali

Dividete il quadrato in quattro parti uguali per forma e dimensione in modo che ciascuna contenga le due lettere uguali.

Le lettere della domenica

Pene più severe per i piromani

Quattro militari dell'Aeronautica sono morti mentre tentavano di spegnere un incendio in Sardegna. Il loro velivolo si è schiantato contro un costone della montagna: disgrazia, errore del pilota, guasto a bordo del jet?

A questi interrogativi risponderanno le solite inchieste partite subito dopo la tragedia. Rimane il fatto che si presta a tante considerazioni. Come può definirsi Paese civile un Paese dove esistono tante persone che si aggirano per i boschi, le pinete, le radure per appiccare il fuoco?

A questo punto non bastano più le condanne generiche. Il governo deve pensare seriamente a un inasprimento delle pene per chi si macchia di un simile reato. Perché non va in fumo solo un patrimonio di enorme valore ma si mettono in pericolo decine di vite. Soprattutto quelle di chi fa il proprio dovere affrontando tanti rischi con pochi mezzi, come è capitato ai quattro militari dell'Aeronautica.

Francesco Repici, Palermo

Sezione speciale senza gelato

Abbiamo letto la notizia pubblicata il 16 agosto (Ferragosto, bagno e gelato per i detenuti di Pianosa) e vorremmo precisare che noi detenuti della sezione speciale Agrippa non abbiamo neanche potuto comprare il gelato né tantomeno fare il bagno. Riguardo al «pranzo diverso» ci hanno dato 80 grammi di carne in più e due bicchieri di vino.

Ma i nostri guai non finiscono qui. Nella sezione ci sono detenuti in attesa di giudizio, distanti da casa. I parenti devono sostenere viaggi massacranti per venirli a vedere.

Poi c'è il problema dell'acqua: ce ne danno tre litri al giorno e devono bastare per bere, cucinare, lavarsi.

Perché la sezione Agrippa è rimasta così indietro rispetto alle altre?

I detenuti della sezione speciale di Pianosa

La «cacciata» dei Campioni

I grandi campioni del calcio brasiliano, per motivi diversi, hanno abbandonato l'«italico suolo». L'unico commento che si può fare è: finalmente. Non sono afflitto da una vampata di nazionalismo acuto ma, pur riconoscendo ad alcuni come Falcao e Zico taluni meriti, mi sembra ingiusto che questi signori siano strapagati.

Sia chiara una cosa: la responsabilità di quello che è accaduto, secondo me, non è attribuibile ai calciatori. E' tutta colpa dei dirigenti.

Ebbene, questo è l'anno dei mondiali. Mi auguro che la nostra Nazionale ripeta le gesta della Spagna. E mi auguro che, questa volta, non si importino (nel caso di apertura delle frontiere) vecchi campioni alla ricerca di tanto denaro e con poca voglia di... lavorare.

Antonio Griffi, Firenze

Il «pedigree» della «trans»

Poiché i giornali hanno riportato la notizia della formale esclusione per regolamento delle «trans» dal concorso di Miss Italia, vi prego di voler far pubblicare la reazione che la notizia ha suscitato negli organi direttivi del movimento «trans».

Tale reazione dovrebbe essere di protesta e di indignazione per il puro e semplice fatto che una «trans», una volta che è stato accertato e riconosciuto giudizialmente ed anagraficamente il suo status muliebre, è una donna di diritto e di fatto al pari di una qualsiasi altra donna, di cui la legge vieta che si indaghi e si propali il passato, potendo del resto trattarsi, come talvolta accaduto, di una donna cui sia stato attribuito per errore il sesso maschile.

Ma delle donne intelligenti e mature come si vantano di essere le «trans» nella loro stragrande maggioranza non si indignano e non protestano per l'esclusione da un concorso di falsa vanità com'è quello per l'elezione di Miss Italia; piuttosto si dichiarano estremamente fiere e lusingate dal fatto che gli organizzatori e dirigenti del concorso stesso abbiano avvertito il bisogno di premunirsi contro il pericolo non puramente ipotetico e remoto che una di noi possa essere talmente bella, talmente femminile, talmente perfetta come donna da poter competere e rivaleggiare e forse anche sbaragliare le altre.

Valeria Bunanno, Firenze

Esami farsa, esami seri

Come ha rilevato in un recente editoriale su «La Stampa» il prof. Francesco Barone, anche quest'anno sono terminati in... bruttezza gli esami di maturità dopo 18 anni di demagogica «sperimentazione».

Fra le numerose questioni della scuola italiana desidero ricordare un macroscopico «falso» problema: e cioè la pretesa di molti Uffici scuola dei partiti e dei molti transeunti ministri della P. I. di agganciare l'urgentissima riforma degli esami finali alla sempre incombente minaccia di una perniciosa riforma della Scuola secondaria superiore.

Qui basti sottolineare che si tratta appunto di un «falso» problema. Gli esami finali debbono essere preservati e difesi a norma della Costituzione (art. 33, comma quinto). Per essere seri e probanti, debbono vertere su tutte le discipline dell'ultimo anno (tranne, ovviamente, religione ed educazione fisica), con gl'indispensabili «riferimenti» al triennio. Per non trasformarsi in una farsa debbono funzionare con la commissione soltanto esterna, con la presenza alla pari di un commissario interno;

Carlo A. Campatangelo, Fidenza

Giardini Hanbury vietati dal... sole

Reduce da un soggiorno a La Mortola (Ventimiglia), a breve distanza dal confine francese, non posso esimermi dal protestare per l'attuale gestione dei famosi giardini Hanbury, parco di acclimatamento di importanza mondiale e luogo di incomparabile bellezza. L'orario di apertura, in primo luogo: dalle ore 10 del mattino alle ore 17 di «sera» (festivi dalle ore 9); chiusura totale il mercoledì.

Ora qualsiasi turista, sia che salga da Ventimiglia con il pullman urbano, sia che giunga con mezzi propri, per quanto reso pigro dalle attività balneari, giunge al cancello del giardino verso le 8.30-9 per approfittare del fresco mattutino. E lo trova sbarrato sino alle 10.

Adolfo Ferrero, Settimo

Cacciatori fuorilegge nella Cee

Domenica 11 agosto «La Stampa» ha pubblicato una lettera dell'Ufficio stampa dell'Unavi che riporta, a nostro avviso, affermazioni prive di fondamento e che stravolgono la realtà dei fatti. Nella lettera si sostiene infatti che i protezionisti ostacolerebbero l'entrata in vigore nel nostro ordinamento giuridico della direttiva 79/409 Cee sulla conservazione degli uccelli selvatici.

La verità è che la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e le altre associazioni protezionistiche da anni chiedono che la nostra legislazione si adegui alla Direttiva europea, ma facendo propri i contenuti e le disposizioni di questa, non svisandoli e disattendendoli come invece fa il disegno di legge Pacini-Fiocchi sostenuto dai cacciatori.

Dopo la prima stesura, migliorata da una nuova redazione grazie anche alle critiche mosse dai protezionisti, le inadempienze restano numerose.

Non si capisce inoltre cosa intenda l'Unavi quando dice che tutti gli argomenti sono chiariti. Al contrario! Nel disegno di legge Pacini-Fiocchi si autorizza l'uso dell'automatico a tre colpi in luogo dei due consentiti, anche se i cacciatori sostengono che i due consentiti dalla Direttiva non comprenderebbero quello in canna, come se fosse lì solo per bellezza. Inoltre per l'uccellagione si ripete l'ipocrita formula della legge 968 che la consente nei momenti in cui ci si impegna a vietarla; e infatti questa pratica continua ad essere permessa in diverse Regioni italiane, alla faccia delle belle enunciazioni di principio.

Nella Pacini si permette la commercializzazione di uccelli morti non appartenenti alle sole sei specie indicate nella Direttiva; addirittura, su proposta di senatori comunisti, si riammette la caccia ad alcune delle undici specie vietate a modifica dell'articolo 11 della legge quadro.

Paolo Ghillani
Lipu, Parma

Le polemiche che sorgono ogni anno all'apertura della caccia sarebbero eliminate se in Italia, onestamente, fossero seguite le direttive della Comunità Europea sulla protezione degli uccelli selvatici la cui strage, nel nostro paese, reca incalcolabili danni all'economia.

Le associazioni venatorie invece, facendo leva sulla disinformazione dei non cacciatori, si permettono di presentare una nuova legge-caccia che distruggerà in modo irreparabile l'avifauna nazionale e straniera.

E' ora che il popolo italiano conosca la tremenda strage di uccelli utili che ogni anno inizia al 18 agosto e termina al 31 marzo (prolungata nel Sud-Italia anche in maggio-giugno). Dopo anni e anni di discussioni è sempre lecita l'uccellagione, sono permessi i capanni, la migrazione non ha mai avuto una parola in sua difesa, il bracconaggio è sempre esercitato, spesso impunemente.

Georges Grieger e altri tre, Brunico

Le violenze da Palio

A volte l'opinione pubblica è strana. Si è molto polemizzato, giustamente, per il cavallo ammazzato sulla «scena»; e si sono citati, a ragione, articoli di legge che vietano simili spettacoli, i quali, se spacciati come nuove «proposte» o nuove «forme» d'arte, e se accettati o giustificati da certi «intellettuali», potrebbero attecchire al punto di abituarci alle «messe nere» e, con la scusa del «teatro d'avanguardia», divenire, in un vicino futuro, intrattenimenti per filodrammatiche parrocchiali.

Stranezza ed ipocrisia stanno però nell'assistere, stavolta con entusiasmo e con un ridicolo senso di fatalità, alla fine di un cavallo stressato, preso a nerbate, con le zampe fratturate sul «palcoscenico» del Palio: episodi questi che, logicamente, iniziano — dietro le quinte — con le prove eliminatorie.

Ma lo sdegno per le «macellazioni» senesi, effettuate in nome di uno spettacolo imperniato su violenza e corruzione, è sempre stato tiepido, all'infuori delle vibrate denunce avanzate da alcune leghe protezionistiche, alle quali, quest'anno, si sono unite quelle del partito radicale.

Nel «Palio» tutti i mezzi sono consentiti, è vero: anche le pesanti minacce all'incolumità fisica di quei protezionisti e di quei politici che volevano intervenire per protestare pacificamente ma fermamente.

Liliana Rai, Roma

Parliamo anche in latino...

Bene ha fatto Tullio Regge a prendersela con il fantalatino; mi sembra giusto metterlo in coppia la fantascienza. Se la cultura umanistica non può sostituire quella scientifica, vale anche il viceversa.

Certo di culture ce ne sono molte, e portatrici di eccellenti valori, oltre a quella greco-latina. Ciò non toglie che ai neolatini possa sembrare più proprio riconoscere la propria.

Due sono i problemi cardine: c'è ancora chi ha bisogno o voglia di conoscere quella cultura? E' valido il modo con cui si insegnano quelle lingue?

Ritengo sia inutile disertare se sia utile o meno avvicinarsi a quella cultura. Il fatto è che c'è una richiesta crescente in questo senso. Una richiesta che corre in parallelo — guarda caso — con la ricerca delle proprie radici e della propria identità...

E' certo che il metodo scolastico, per tutte le lingue ma in particolare per le classiche, è assurdo: esso consiste in un procedimento vivisettorio della lingua, o taylorizzante, nel presupposto che si possa poi apprendere con un processo contrario di tipo ricompositorio o assemblatorio.

Che fare? La scelta moderna sembra quella di buttare, insieme all'acqua del metodo, anche il bambino del latino.

Molto più semplicemente io propongo che si insegni a parlare il latino, come si fa per qualsiasi altra lingua. Sarà più facile imparare poi a leggerlo.

avv. Filippo Fiandrotti
capogruppo pci Commissione P.I., Roma

All'emigrata piace il Sud Africa

Sono una signora, ormai in pensione, ed è 41 anni che leggo *La Stampa*. Sono 26 anni che risiedo in Sud Africa, Johannesburg.

Volevo solo dirvi che mi spiace moltissimo che tutti ce l'hanno col Sud Africa. E' vero che in questo periodo c'è molto subbuglio, ma solo nelle loro *suchkezio*, dei neri e colorati. Non fanno che ammazzarsi fra loro, bruciare case, scuole, ospedali, macchine, pullman. E' una vera vergogna.

Ma noi immigrati ci siamo sempre sentiti come a casa nostra, ci hanno sempre trattati bene, e qualunque italiano che voleva iniziare qualche attività l'hanno sempre assecondato e ce ne sono molti italiani che si sono fatti onore.

Abbiamo il presidente mister P. Botha e i suoi ministri che sono all'altezza della situazione.

S. Longhi, Kuyana, Cape S.A.

Nome, cognome e... fotografia

E' da sempre buona regola dei quotidiani indicare con le sole iniziali (o, al massimo, con il nome di battesimo) i minorenni rei colpevoli di reati. Questo, per non «rovinare» chi, per la giovanissima età, non è forse in grado di intendere appieno e, soprattutto, è ancora in tempo a ravvedersi.

Si può dire altrettanto di Raffaele B., che ha lanciato dal secondo piano il cagnolino di sua moglie, facendogli fare una fine spaventosa, infilzato su un paletto? (*La Stampa*, 24 agosto).

Raffaele B. è adulto e ha commesso un reato orrendo (del quale si spera renderà conto alla giustizia). Perché allora proteggerlo con l'anonimato, quando di poveri ladruncoli per fame si precisa nome, cognome e indirizzo?

Ho notato che molto spesso i quotidiani omettono le generalità di individui che si sono resi colpevoli di crudeltà contro gli animali, sminuendo così la gravità di un reato verso il quale già il Codice Penale si mostra troppo tollerante.

Dei tipi come Raffaele B. e come tutti quelli che abbandonano o torturano animali, quando li si scopre, bisogna pubblicare nome e cognome, e magari anche la fotografia.

Maria Grazia Cavagnino, Torino

SCHIMBERNI E BONOMI ANNUNCIANO LA PACE (E I PROGRAMMI)

Bi-Invest, la guerra è finita

Piazza Affari torna ruggente

Previsioni rispettate

Le previsioni di una Borsa ruggente dopo il ritorno degli operatori e degli investitori alla fine di agosto sono state confermate dai fatti. Il lavoro è decisamente aumentato e giovedì ha raggiunto in valore i 125 miliardi. L'indice Comit mercoledì e giovedì ha segnato nuovi massimi assoluti con un progresso del 2,6%. Dall'inizio dell'anno il rialzo è stato del 63% e ciò è più che sufficiente per spiegare l'interesse crescente dei risparmiatori verso il mercato azionario.

Ormai non è più possibile distinguere fra cause ed effetti e ci si deve limitare a prendere atto di quanto sta capitando e a consigliare la massima prudenza nell'assumere nuovi impegni con intento speculativo. La molla che ha fatto scattare questa ulteriore corsa all'acquisto è sempre la stessa: il successo, oltre le più favorevoli previsioni, dei Fondi comuni d'investimento. Nei prossimi giorni saranno resi di pubblico dominio i dati sulle sottoscrizioni di nuove «parti» e sarà così trovata la chiave dell'aumento delle quotazioni.

La crescente liquidità delle società di gestione costringe gli amministratori a forzare gli investimenti anche per questioni di concorrenza fra le diverse iniziative e gli operatori differenziali si lanciano in nuove avventure. Quanto potrà ancora durare questo periodo magico? E' impossibile dare una risposta perché questa volta non vi sono enormi posizioni speculative senza le dovute garanzie. La Consob, infatti, segue attentamente gli avvenimenti e il deposito obbligatorio — attualmente stabilito al 50% — sugli acquisti di azioni serve da calmante per gli spiriti più accesi.

Ma la possibilità di reperire denaro facilmente sul mercato ha spinto e sta spingendo molte imprese ad effettuare aumenti di capitale, emissione di obbligazioni convertibili e offerta di nuove azioni da quotare ufficialmente in Borsa e ciò scuote la fantasia degli investitori che già sono eccitati da una serie di iniziative finanziarie — scalate, acquisizione di partecipazioni, fusioni — che non lasciano tempo per riflettere. A dire il vero il mercato è molto più selettivo di una volta e gli analisti specializzati seguono con attenzione l'andamento delle società quotate o quotande e può darsi che certe valutazioni che a prima vista sembrano fuori dalla realtà siano ancora accettabili.

Molto dipenderà dalle prossime decisioni politiche in campo economico e finanziario. E' soprattutto una questione di dosaggio che non è facile da calcolare: se la spesa pubblica sarà maggiormente controllata immediati vantaggi sortirebbero per i nostri conti con l'estero e l'inflazione calerebbe favorendo gli investimenti e l'occupazione.

A parte queste considerazioni di carattere generale, non sono mancati negli ultimi giorni avvenimenti degni di particolare menzione. La guerra tra la famiglia Bonomi e la Montedison per il possesso della Bi-Invest è finita, com'era da aspettarsi, con un compromesso: Bonomi cede la sua partecipazione e rileva, oltre a una cospicua somma di denaro, anche Postal Market, Saffa e la Invest International. Spetterà ai tecnici valutare chi ha fatto il migliore affare considerata l'altissima valutazione dell'azione Bi-Invest e la scarsa redditività della società. La Gemina è stata oggetto di un grande interessamento, confermato da un vistoso aumento delle quotazioni, sia per il parallelo rialzo della controllata Montedison sia per voci di grandi iniziative in campo assicurativo.

E' inoltre continuato il rastrellamento di Pirelli & C. e Caboto a prezzi crescenti: nel corso dell'entrante settimana si dovrebbe conoscere la verità sui ventilati progetti di fusione. Intanto sono scattate due operazioni di acquisto e vendita di azioni sul mercato. La statunitense Citybank, che ha già acquisito la maggioranza della Banca Centro-Sud dal Banco di Roma, ha lanciato un'Opa per raccogliere le azioni in possesso altrui: il prezzo fissato (5400 lire) è stato però considerato da molti eccessivamente basso e già sono circolate critiche severe. Domani invece scatterà l'offerta pubblica di vendita di 7 milioni di azioni Sorin-Biomedica del gruppo Fiat che poi sarà quotata in Borsa.

Dalle prime rilevazioni è prevedibile un pronto e significativo successo a conferma del favore con cui il mercato accoglie in questo momento i titoli «nuovi» che permettono forti guadagni in conto capitale per i sottoscrittori come nel caso Sirti, Necchi e Mandi.

Renata Cantoni

Ancora un mistero il costo dell'operazione

MILANO — E' durata soltanto 15 minuti l'epifania dei due protagonisti del caso finanziario dell'anno: il tempo necessario perché Mario Schimberni e Carlo Bonomi annunciassero sotto i flash dei fotografi, esibendo sorrisi di circostanza, di aver fatto la pace, di aver trovato un compromesso che dà soddisfazioni ad entrambi, di voler abbandonare quelle inutili e costose battaglie legali.

«Nel nostro gruppo vi sono nove aree strategiche — *ha esordito Schimberni partendo da lontano* —, una delle quali prevede attraverso Me.Ta gli interventi nel settore dei servizi e del terziario in generale. Quando ci è stata offerta l'occasione di rilevare il pacco di Bi-Invest, accumulato da altri senza alcun concorso di Me.Ta, lo abbiamo fatto tenendo presenti questa filosofia e il giusto interesse degli azionisti. Da oggi il gruppo Bonomi passa di sua scelta ad altre attività imprenditoriali, con tutto il nostro apprezzamento e la nostra stima».

Alla sua destra Carlo Bonomi (un'ora dopo si è dimesso dalle cariche di presidente e amministratore delegato della Bi-Invest) ha risposto di non aver molto da aggiungere. «Ho sempre curato l'interesse della Bi-Invest e dei suoi azionisti. La soluzione del caso porterà beneficio alle due società e all'imprenditoria privata italiana in generale». *Poi, una stretta di mano, un ultimo sorriso per le tv.*

Ad affrontare le domande di torme di cronisti giunti da mezza Italia sono rimasti i loro fedeli gregari, Giuseppe Garofano, amministratore delegato della Me.Ta, e Giuseppe Glisenti, vicepresidente della Bi-Invest. Ma dopo mezz'ora di botta e risposta ben poco è venuto alla luce. Sia Garofano che Glisenti hanno confermato le anticipazioni del giorno precedente sullo smembramento dell'ex impero Bonomi, e cioè che l'Isfina, finanziaria della famiglia Bonomi, cederà a Me.Ta le azioni Bi-Invest in suo possesso e che poi provvederà a rilevare Saffa, Postal Market e Invest International, nonché due immobili (un palazzo in via dei Bossi, nel centro di Milano, dove Carlo Bonomi si sta facendo costruire un meraviglioso alloggio dotato di piscina, sauna ed altri confort, e un altro a Roma).

Ma «per ovvii motivi di riserbo», è stato spiegato, Garofano e Glisenti non hanno voluto fornire alcun dato: non si sa quindi né quante sono le azioni Bi-Invest in possesso di Bonomi e dei suoi amici che Me.Ta provvederà a ritirare, né quanto incasseranno i portatori di questi titoli, né a quanto ammonterà alla fine la partecipazione Bi-Invest in mano a Me.Ta, e neppure quando avverrà la fusione tra le due società. «Tutto avverrà gradualmente — *ha precisato Garofano* — ma state pur certi che la Consob verrà costantemente informata di quanto avverrà e che nei bilanci delle nostre società compariranno puntualmente i passaggi dei pacchi azionari».

Insomma, bisognerà aspettare anche per sapere come sono andati i fatti. Soprattutto resta avvolto nel mistero il costo complessivo dell'operazione, elemento questo che permetterebbe di valutare chi è uscito vincitore dallo scontro: se l'azionista di controllo relativo della Bi-Invest cioè Carlo Bonomi, oggi privato del potere ma se non altro alleggerito dal fardello dei debiti, oppure il manager, Mario Schimberni, che ha dovuto lottare con i propri azionisti pur di arrivare sino in fondo. Garofano ha detto soltanto che per effetto dell'acquisizione di Bi-Invest i debiti di Me.Ta aumenteranno globalmente di 200 miliardi, che però verranno rimborsati quanto prima per effetto di alcuni smobilizzi, in aggiunta ai proventi di un aumento di capitale di 100 miliardi varato proprio ieri da Me.Ta. «In compenso — *ha detto Garofano* — il patrimonio di Me.Ta salirà di 850 miliardi. E' stata un'operazione splendida, che si paga da sola».

Le voci di Borsa insistono sul fatto che alla finanziaria di Foro Bonaparte l'intera operazione è costata 600 miliardi, una parte dei quali recuperata dopo la vendita a Isfina delle tre società e degli immobili; una somma forse troppo elevata per l'effettiva consistenza del patrimonio Bi-Invest. Su un punto solo Garofano è stato estremamente chiaro: la partecipazione nella Fondiaria che Me.Ta troverà nella Bi-Invest rappresenta la chiave di tutto l'investimento e risulta quindi incedibile. Questa tesi contrasta decisamente con quella che circola ormai da tempo in Borsa e cioè che tra qualche mese il pacco di controllo della Fondiaria lascerà Me.Ta per prendere la strada della Gemina.

Infine è stato reso noto che Me.Ta provvederà a cedere le partecipazioni tessili della Bi-Invest, cioè Star e Fisac, nonché a eliminare le partecipazioni incrociate (il 2,3 per cento di Gemina e poco più del due per cento di Montedison) che potrebbero sollevare obiezioni da parte della Consob. Non verrà invece alienata la quota nella Rizzoli, che viene valutata un investimento sicuro e proficuo.

Gianfranco Modolo

Nel grafico la composizione dei gruppi Bi-Invest e Me.Ta; al centro il presidente della Montedison Schimberni - Per la Bi-Invest sono riportate in grigio le società che restano ai Bonomi

DALLA SCALATA DEI TITOLI IN BORSA ALL'ACCORDO TRA I GRUPPI

Un giallo durato 58 giorni

MILANO — L'intesa tra Schimberni e Bonomi, ratificata ieri dai consigli di amministrazione delle società interessate pone fine ad un confronto durato ufficialmente 58 giorni, dal 5 luglio scorso, da quando cioè il presidente della Montedison comunicò al presidente della Bi-Invest, nel corso di un brevissimo incontro, che la quota del 31 per cento della finanziaria, rastrellata in Borsa nei due mesi precedenti da alcuni operatori guidati da Francesco Micheli, era stata rilevata da Iniziativa Me.Ta, di Foro Bonaparte.

Proprio la scalata al titolo, passata attraverso il mercato azionario, aveva determinato tra il 30 giugno e il 4 luglio una forte tensione sul prezzo della Bi-Invest salito repentinamente sino alla soglia delle 10 mila lire. Il 3 luglio la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) disponeva così l'applicazione di un deposito del 100 per cento sulle azioni della Bi-Invest, mentre parallelamente la commissionaria di Borsa Lombardfin annunciava di avere rastrellato sul mercato, direttamente e indirettamente, circa 34 milioni di titoli della società.

L'8 luglio Mario Schimberni incontrò il presidente della Consob, Franco Piga, per illustrare le caratteristiche dell'operazione e i suoi riflessi borsistici e societari, elementi approfonditi poi in un nuovo incontro il 10 luglio. Il giorno precedente i principali azionisti Gemina, tra i quali lo stesso Carlo Bonomi, che a loro volta detenevano la quota di maggioranza relativa della Montedison, avevano fatto una prima analisi dell'iniziativa assunta da Mario Schimberni ed esprimevano ufficialmente la contrarietà per un intervento non condiviso e di cui non erano a conoscenza. Un chiarimento diretto tra Schimberni e i principali azionisti Gemina, avvenne comunque pochi giorni dopo, sabato 13 luglio.

A fianco di tali contatti si andava sviluppando un intenso intreccio di comunicazioni legali tra Me.Ta e Bi-Invest, tesa la prima a contestare le scelte societarie e la seconda ad affermare l'intreccio azionario esistente tra i due gruppi. Un intreccio che veniva rafforzato dall'acquisto che Bonomi cominciava il 12 luglio di poco più del 2 per cento del capitale Montedison.

L'assemblea Bi-Invest del 23 agosto rappresentò tuttavia un momento di tregua nel confronto diretto.

Anche la magistratura entrò nella vicenda il 26 luglio aprendo un'inchiesta tesa ad esaminare i risvolti finanziari e valutari della scalata. Con il 6 agosto, l'attività di mediazione tra i centri di controllo della finanza italiana, guidata da Mediobanca, riprendeva vigorosamente: gli azionisti Gemina riesaminarono la questione aprendo la porta all'ipotesi di una sostanziale uscita della compagine azionaria di Carlo Bonomi, che, tre giorni dopo, annunciò la cessione agli altri soci del sindacato di controllo della finanziaria (Agnelli, Mediobanca, Pirelli, Lucchini, Camillo De Benedetti) del 14,9 per cento delle azioni detenute dalla Bi-Invest, che trattenne in portafoglio solo il 2,3 per cento.

Nella stessa giornata la Bi-Invest ricorse al tribunale civile di Milano chiedendo di annullare la validità dell'acquisto delle azioni da parte del gruppo Montedison. Iniziativa questa a cui il gruppo Montedison replicò il 19 agosto con un atto di citazione a Bonomi.

Si era comunque alle ultime battute: gli azionisti Gemina si ritrovarono ancora il 22 agosto e poi il 27 quando dettero il via libera definitivo all'accordo.

Carlo Bonomi ieri ha lasciato la guida della Bi-Invest

Saffa, Postalmarket, Invest Holding

Che resta ai Bonomi

MILANO — Case, assicurazioni, cartoncini e fiammiferi. La holding, che fino a ieri Carlo Bonomi ha guidato dal suo ufficio di via Turati, era un impero che valeva più di 800 miliardi. Ora che la Bi-Invest è confluita in gran parte nella Me.Ta, a Bonomi del vecchio impero di famiglia (guidato fino all'81 dalla madre, Anna Bonomi Bolchini, la «signora della finanza italiana»; ridimensionato appena un anno fa con la fusione tra la Beni Immobili Italia, fondata nel '38 dal nonno Carlo, e la Invest) sono rimaste tre aziende: la Saffa SpA (in cui recentemente era stata incorporata la Milanagricola Vittoria), la Postalmarket spa e la Invest International, la società in cui la famiglia milanese ha fatto confluire gli interessi controllati all'estero. Ed è proprio alle «attività internazionali» che Carlo Bonomi ha detto ieri di volersi dedicare in futuro con maggior impegno.

Con l'uscita dei Bonomi dalla Bi-Invest la finanza milanese ha perso un altro protagonista. La cessione del gruppo (uno dei maggiori imperi privati del Paese) giunge ad appena un mese dal non meno amaro distacco del cognato Piero Bassetti dall'azienda tessile di famiglia, ceduta ai Marzotto di Valdagno.

Ed ecco ora il quadro della situazione dopo «la spartizione» tra Me.Ta e Bonomi del patrimonio della Bi-Invest.

1 A Bonomi, che almeno sulla carta esce dal settore immobiliare e assicurativo, rimane nel settore industriale il 38,12% della Saffa, nel settore commerciale il 100% della Sipa Postalmarket, nel settore finanziario il 77,82% di Invest International Holdings.

2 A Iniziativa Me.Ta la Bi-Invest porta in dote nel settore immobiliare il 65,13% della 3I (Investimenti Immobiliari Italiani), nel settore industriale l'83,76% di Fisac, il 90% di Star (tessile); nel settore assicurativo il 25% di Fondiaria (che controlla la Milano assicurazioni con il 64,21% e la Italia Assicurazioni con il 51,01% indiretto e la Previdente con il 70,47%); nel settore finanziario il 100% della finanziaria milanese, e la quota residua (poco più del 2%) in Gemina. La Fondiaria controlla la Banca Mercantile Italiana di Firenze con il 73,61%.

Qualche dato sui bilanci '84 delle rispettive società: Saffa ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 6,2 miliardi (+90% rispetto all'esercizio precedente).

La Postalmarket ha rivelato un utile netto di 5 miliardi di lire contro una perdita di 17,6 miliardi nell'83, dopo ammortamenti per 5,8 miliardi di lire.

La Invest International holding ha chiuso un esercizio allungato, di 18 mesi, con un utile di 2,9 milioni di dollari.

In 8 mesi la Borsa è esplosa

MILANO — In soli otto mesi quest'anno sul mercato azionario sono stati scambiati titoli per un importo quasi doppio rispetto a quello dell'intero '84: alla Borsa di Milano infatti tra gennaio e agosto i titoli azionari negoziati hanno raggiunto l'importo di 13.880 miliardi di lire, rispetto ai 7009 miliardi di tutto lo scorso anno.

Il dato rappresenta uno degli indicatori di sintesi che testimoniano del forte impulso che il mercato azionario ha ricevuto quest'anno, impulso che non si è appannato nemmeno in agosto, tradizionalmente mese di relativa pausa nelle transazioni borsistiche. Una maggiore dinamicità del mercato finanziario, l'incisiva presenza dei fondi di investimento mobiliari di diritto italiano, i positivi risultati della campagna dividendi nonché i piani di riassetto societari ed industriali di numerose aziende presenti nel listino vengono così indicati come gli elementi di una crescente attenzione nei confronti del mercato, che ha consentito ai prezzi di aumentare sensibilmente.

Globalmente l'indice azionario della Borsa valori di Milano ha messo a segno negli otto mesi un progresso del 64,1 per cento; per singoli titoli presenti nel listino vi sono quelli che hanno assicurato, a corsi omogenei, depurati cioè dalle operazioni effettuate sul capitale, almeno un raddoppio di prezzo con una punta massima del 274 per cento per la Buitoni, società passata nella prima parte di quest'anno sotto il controllo De Benedetti.

LE FERIE SONO FINITE, LA CITTA' RIPRENDE IL SUO ASPETTO NORMALE

E ora tutti a casa

Domani riapre la Fiat Auto - Primi bilanci a Porta Nuova: in luglio e agosto il 10% [illegible] viaggiatori in più, incassati 10 miliardi - Molti hanno preferito caricare l'auto sul treno - Traffico intenso anche a Caselle

Lavoro ed esami di riparazione [illegible]: la grande forbice di settembre taglia le vacanze dei [illegible]. Domani stabilimenti e uffici Fiat inghiottiranno altri 100 mila [illegible] di Ferragosto innescando il meccanismo naturale che ripopola condomini, negozi, strade e parcheggi: la lunga estate dell'85 volge al termine anche se la colonnina del mercurio [illegible] segni di flessione.

Si torna col sole; i 30 gradi (senza temporali) di questi gi[illegible] favoriscono il rientro fluido e «quelli della notte», che partono in serata per evitare il caldo e per approdare in città di primo [illegible]. Gli effetti si vedono ai caselli delle autostrade, che hanno segnalato [illegible] «fino a un chilometro» soltanto venerdì pomeriggio, quando una discreta ondata di rientri ha incrociato le consuete partenze per il fine-settimana. Anche Caselle ha registrato in questi giorni punte [illegible] male sia in partenza che in arrivo.

A Porta Nuova, proprio in questi giorni, risalta un particolare effetto weekend: i primi bilanci di luglio e agosto indicano un buon aumento di viaggiatori (circa il 10%), mentre gli incassi rimangono stabili (sui 10 miliardi, come lo scorso anno, quando le tariffe erano inferiori). *«Segno che le percorrenze sono minori»*, è l'interpretazione del direttore compartimentale, ing. Ballatore. C'è [illegible] riscoperta delle [illegible] montane e della Riviera di Ponente, con i due treni stagionali per Albenga e Sanremo [illegible] completi, mentre emerge una decisa preferenza per l'auto al seguito nei lunghi viaggi [illegible].

«Abbiamo inoltrato 3 mila auto [illegible] mese e nei giorni di punta [illegible] abbiamo potuto far fronte alle richieste [illegible] il ellisegano a pieri-mento)», aggiunge Ballatore. Gli sportelli hanno lavorato a pieno regime (*«Siamo arrivati a 22 biglietterie aperte contemporaneamente»*). All'ufficio informazioni, [illegible] funzionavi [illegible] 7 alle [illegible], c'erano 10 [illegible] che riuscivano a fornire 2800 risposte al giorno. *«La maggior parte su biglietti e tariffe speciali: l'utente smaliziato riesce quasi sem[illegible] a risparmiare»*; l'ufficio-cambi ha toccato il record: [illegible] media giornaliera [illegible] milioni, contro i 13 dell'anno [illegible].

Il «grosso» dei rientri per ferrovia dovrebbe concludersi prima di questa sera: ieri, grazie ai convogli normali e a 11 straordinari, sono giunte almeno 30 [illegible] persone, oggi ne sono attese altre 20 mila. Nel tardo pomeriggio è prevista l'ultima ondata di auto ai cas[illegible].

Bruno Gianotti

Al Parco per l'ultimo sole d'agosto

Parco Europa: [illegible] riposa [illegible] l'ultimo sole d'agosto

Scuole superiori: crisi per la mancanza di aule

Duemila alunni in più [illegible] provincia - [illegible] domani gli esami

I 20.290 rimandati delle superiori approdano da domani fino al 9 settembre all'ultima «spiaggia [illegible] salvezza» con gli esami di riparazione. Intanto Provveditorato, Comune e Provincia stanno cercando una soluzione ai drammatici problemi dell'edilizia, in crisi anche per le ristrutturazioni dettate [illegible] antincendio. Devono far [illegible] dentro spazi ovunque troppo stretti i ragazzi [illegible] superiori in costante [illegible]to: da 76 mila a circa 78 mila nella provincia, oltre 50 prime in più [illegible] almeno 30 alunni [illegible]. Soprattutto [illegible] scientifici, negli istituti industriali, nei professionali. Lieve incremento anche nei classici (2 classi in più al Cavour e all'Alfieri). Sulle previsioni incideranno i risultati degli esami di riparazione.

Confrontando i dati delle prenotazioni e de[illegible] iscrizioni definitive emerge che 500 giovani hanno dovuto scegliere [illegible] tipo [illegible] studio diverso da quello desiderato. 200 si sono rivolti a istituti privati, 300 esclusi dai professionali dovranno [illegible] sistemati (presumibilmente nei tecnici industriali).

I più delusi e preoccupati sono gli [illegible] dello scientifico Leonardo da Vinci. La scuola trasloca dalle Porte Palatine (dove resta [illegible]cursale) nell'ex media Morelli di lungo Dora Firenze. Ma i [illegible]gnano due mesi di ritardo: l'edificio è un cantiere, mancano gli infissi, i pavimenti, i servizi. Le recenti norme antimafia hanno rallentato l'assegnazione [illegible] appalti. Nel sotterraneo ci sarà la palestra, ma le chiavi dei locali, lasciati liberi a luglio dalla terza Corte d'Appello, sono state consegnate alla Provincia cui compete l'onere della ristrutturazione solo pochi giorni fa. Conclusione: a metà settembre saranno pronte 9 aule al penultimo piano (l'ultimo è occupato da tempo dal commerciale [illegible] Moro che si affaccia su corso Giulio Cesare), 10-11 a fine ottobre, la palestra resta un miraggio. Si profilano i doppi turni. I tecnici [illegible] Provincia spiegano: *«Sono quasi pronti gli appalti per due moderni edifici scolastici in corso Vercelli e via Corcasa[illegible]. Erano previsti da molto tempo, ma le norme restrittive in fatto di [illegible] scolastica ne hanno impedito l'avvio»*.

Da [illegible] pasticcio si salvano [illegible] ragazzi che erano stati trasferiti d'ufficio [illegible] Galileo Ferraris al Leonardo [illegible] Vinci: il Galileo Ferraris dopo la mediazione del Provveditorato ha accettato tre aule distaccate in via Tonelli presso l'Educatorio della Provvidenza.

Orizzonte [illegible] nei tecnici industriali: chiedono 15 classi in più, forse ce ne vorranno altre 10-12 per accogliere gli «esuli» dei professionali. La Provincia in corsa con il tempo sta preparando un prefabbricato in via Boslegno (nell'area del commerciale Carlo Levi), ma per ora c'è soltanto la base in cemento. In crisi grave di spazio il professionale [illegible] Gobetti e l'Avogadro, il Primo Artistico, l'Alberghiero.

Una situazione destinata a peggiorare nei prossimi anni. Sono sempre di più i ragazzi che proseguono gli studi spinti dal desiderio di formazione culturale e specifica, ma anche perché a 14-15 anni non trovano lavoro.

Continuano a diminuire gli studenti della fascia dell'obbligo. Nelle elementari sono 128.294 (—2863), in prima ci sono 16.733 bambini (—2808) suddivisi in 1091 [illegible] (—133). Nelle medie le classi sono 4403 (—80) [illegible] 95.696 alunni (—2736).

Maria Valabrega

Incredibile [illegible] cimitero generale

Ma quella bara è troppo larga

Maria T., anziana [illegible] di due figli di mezza età, muore improvvisamente tre giorni fa; [illegible] funerale si occupa un'agenzia che [illegible] in [illegible] «normale» bara larga 78 centimetri. [illegible] pomeriggio i familiari si ritrovano al cimitero generale per accompagnarla nell'ultimo vi[illegible]. Dolore, lacrime che dopo pochi minuti lasciano il posto a stupore, sgomento, ansia, rabbia: la bara non entra nel loculo.

Il corteo funebre composto, ma sconcertato, ritorna nella [illegible] vengono sigillate le [illegible]. Si cerca un'altra cassa, si suppone che sia [illegible] piccola, la si misura a occhio, poi con [illegible] cintura (sì, [illegible] cintura) sfilata dai pantaloni dell'abito a lutto di un parente. [illegible] spoglia il corpo e si riparte alla volta del loculo. Non [illegible] neppure questa volta.

I nervi dei p[illegible], i singhiozzi si confondono [illegible] i sospiri, con le domande [illegible]za risposta, con le proteste. Non c'è nulla da fare: la sal[illegible] rimane parcheggiata in [illegible] che [illegible] notte porti [illegible] sigillo e soprattutto una bara più stretta. Alle 13.30 del giorno successivo, di fronte a parenti ormai ridotti a fantasmi muti, quella che doveva essere una pietosa cerimonia infine si compie: la terza cassa entra nel loculo.

Bare troppo larghe per loculi troppo stretti che a insaputa di tutti hanno mutato le loro dimensioni, metri che si cercano e non si trovano, due giorni per un funerale. Disordine burocratico, forse un pizzico di insipienza. Una storia [illegible], speriamo che non si ripeta.

Temperatura di ieri

massima	+29,1
minima	+15,3
media	+22,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] alle [illegible]: pressione a livel[illegible] mare 1017 mb; umidità [illegible]. Temperatura: massima +27,6; minima +14,2; media +20,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi sulle zone alpine. Visibilità: discreta. Venti: deboli variabili. Temperatura: stazionaria.

Amara storia di un ex operaio, 83 anni, vedovo

Solo, ridotto in miseria Gli rubano la pensione?

«E' storia che comunque la [illegible] amareggia. Un pensionato di 83 anni, «nonno Armando», viveva in condizioni [illegible] in via Sempione 138. Vedovo, titolare di due pensioni (oltre [illegible] milione e mezzo al bimestre) di giorno a girovagare per il quartiere, vecchi [illegible] e [illegible] rifugiarsi in due stanze invase dalla sporcizia, stracci, [illegible] di pranzi.

Ora è alla Casa dell'Ospitalità del Comune, in via Ghedini 6. Ieri gli agenti del commissariato Milano hanno trasmesso un rapporto alla Procura, in cui si ipotizza l'accusa di «circonvenzione di incapace» nei confronti di una donna, 24 anni: [illegible] ritirava le pensioni di [illegible] Armando» e, viste le condizioni in cui viveva il pensio[illegible] c'è il sospetto (dicono gli inquirenti) che abbia «trattenuto» del denaro. Lei nega: *«Quel vecchio non ha parenti, io l'aiutavo. Non ho mai preso una lira»*.

Armando Dalmasso, oltre [illegible] anni al Lingotto [illegible] meccanico, vedovo da cinque: la moglie, Anna, ex tessitrice, aveva una bancarella di filo e bottoni al mercato rionale. Quarantaquattro mila lire al mese di affitto, due camere al secondo piano di via Sempione [illegible] davanti all'ospedale Martini.

Armando Dalmasso, 83 anni

Il padrone di casa, Giuseppe Greco, [illegible] vicino, ricorda: *«Usciva tutti i giorni, a zonzo tra le bancarelle del mercato rionale»*. Gli ambulanti (lo conoscevano tutti, aveva aiutato la moglie per tanti anni) gli regalavano frutta, verdura, pesce. Nessuno lo frequentava, tranne quella donna, Maria, che lavora in una ditta della cintura. Lei (verrà interrogata dal magistrato) dice: *«Lo assistevo, qualche volta facevo pulizia. Lo accompagnavo a prendere la pensione»*. All'ufficio postale confermano: *«Però intascava i soldi, dicendo che altrimenti lui li avrebbe spesi tutti bevendo»*. E dall'inizio dell'anno esibiva la delega.

Da sei mesi «nonno Armando» non pagava l'affitto. L'amministratore lo ha avvicinato la scorsa settimana e, viste le condizioni in cui viveva, ha avvisato il Comune. Con ordinanza [illegible] sindaco, Dalmasso è stato ricoverato nell'istituto, l'alloggio svuotato, ripulito, disinfettato: vi potrà [illegible] prossimi giorni, ora sarà affiancato dalle assistenti sociali. Resta [illegible] chiarire dove [illegible] finiti quei milioni che [illegible] Armando» ha ritirato in questi anni. Lui non sa, non ricorda.

Cambiamenti ai vertici della Cremona

Settembre di cambiamenti ai vertici dei comandi dell'esercito della Regione militare nord-ovest. Domani, presso il comando della Brigata motorizzata «Cremona», passaggio di consegne tra il general[illegible] brigata Bonifacio Incisa di Camerana e il suo vice comandante colonnello Domenico Parente che comanderà la brigata [illegible] all'arrivo del successore, generale di brigata Pietro Solaini.

Sempre domani, cerimonia di avvicendamento al reparto comando della regione militare nord-ovest. Il tenente colonnello Anselmo Chiodo ce[illegible] il [illegible] al tenente colonnello Alberto Vespa.

Tre morti in incidenti

Tre morti in incidenti stradali. Un uomo sui 50 anni, non ancora identificato, è stato travolto la notte scorsa tra Moncalieri e Carmagnola da un'auto della *Mondialpol* di Pasquale Di Iorio, 39 anni, via Genova 184. Ieri pomeriggio, presso Orbassano, una A112 guidata [illegible] Dino Rostan, 30 anni, S. Secondo di Pinerolo, ha travolto e ucciso Antonio Pellegrini, 46 anni, di Avigliana, che era su una Vespa. Adelio Pozzi, 71 anni, via Fratelli Carle 68, è morto [illegible] [illegible]anteria Martini. Venerdì era stato investito, in via Varano, da un'auto pirata.

[illegible] di cronaca

Corso di specializzazione in gestione aziendale per ragionieri e di età inferiore ai 23 anni - 34 ore settimanali (ottobre-giugno) analisi di bilancio, contabilità industriale, budget e controllo di gestione [illegible] il fisco, informatica. [illegible] Corsi per programmatori [illegible]

Studio dentistico festivo e notturno in corso V. Emanuele [illegible] 20,30 [illegible] Tel. 542.406

Televisioni in regione

Grp
- 15 — Le spie, telefilm
- 15,50 Selvaggio West, telefilm
- 16,40 Longridge story, telefilm
- 17,30 Dolakon, Zambot 3, Ape Maya, Il cartonissimo, disegni animati
- 19 — Programma. Aliassone
- 20 — Doris Day Show, telefilm
- 20,30 Diario proibito di Fanny, film di S. Pastore con A. Steel, Jeanette Len
- 22 — Quella [illegible] di Frank Mitraglia, film di J. Berry con J. Hallyday, E. Costantine
- 23,40 Programma: Aliassone
- 0,30 Eroticismo, film
- 2 — Una sconosciuta alla mia porta, film

Videogruppo
- 14 — I cento giorni di Andrea, telefilm
- 15 — Il commissario Pelissier, film
- 17,15 La casa di bambù, film
- 19 — La grande vallata, telefilm
- 20,25 Reale, film
- [illegible] Il dominatore di [illegible], film
- 24 — Family Tree, telefilm

Quarta rete
- 17 — Hurricane Polimar, cartoni
- 17,30 Super eroi, cartoni
- 18 — Hondo, telefilm
- 19 — La zuta della settimana
- 19,30 Hurricane Polimar cartoni
- 20 — Invaders, telefilm
- 21 — Non sparate sui bambini, di G. Crea con G. Prete, I. Gasperini
- 23 — Hondo, telefilm
- 24 — Gli uomini della Rai, telefilm
- 1 — Il boss, film di F. Di Leo con H. Silva, R. Conte

[illegible] Canavese
- 17 — All music
- 18 — Cartoni animati
- [illegible] — New Scotland Yard, telefilm
- 20,10 I banditi della città fantasma, film
- 22,10 Minnesota Clay, film

Quinta Rete
- 15 — Star Trek, telefilm
- 17 — Lilo Gispolon, [illegible] animati
- 17,50 Megaloman, cartoni [illegible] man
- 18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
- 18,30 Laura, novela
- 19 — Mannix, telefilm
- 20 — Villa Paradiso, novela
- 20,30 Doppia coppia con regina, film di J. Buchs Garcia [illegible] Marisa [illegible] Ferretti
- 22,30 La chiamavano King, film di Giammarco Romitelli con Richard Harrison, Anne [illegible]
- [illegible] La nipote, film [illegible] Rossati [illegible] Francesca Muzio, Daniele Vargas

Telesubalpina
- 18 — Torna a casa Betty, film
- 19,30 Conoscere i Santi
- 20 — Safari 5000, [illegible] di K. Ku[illegible] con Emmanuelle Riva, Toshiro Mifune
- 22 — Uno strano tipo, film di Lucio Fulci con Adriano Celentano, Claudia Mori

Erre Uno [illegible] Svizzera
- 11 — [illegible]
- 13 — Da [illegible] Campionati mondiali [illegible] ciclismo su strada
- 17,50 Supercar, telefilm
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,20 Sandwich, [illegible]
- 20,30 Tempi d'oro, [illegible]
- 21,45 Settimane musicali [illegible] Ascona: Les Troqueurs
- [illegible] Sport notte

Videouno
- 15 — I giorni della musica
- 16 — Pericolose a sé e agli altri, a cura della Regione Piemonte
- 17 — Sherlock Holmes: La casa del terrore, film con Richard Green, Basil Rathbone
- 18,15 Delta
- 19 — L'altra casa ai margini del bosco, film di Juan Antonio Bardem con Jean Seberg, Marisol
- 20,25 Divorzio lui, divorzio lei, film di Waris Hussein con Elizabeth Taylor, Richard Burton
- 22,10 Trasmissione musicale
- 23 — La dama di Monsoreau, telefilm
- 24 — Mi faccio la croce e poi ti [illegible] film di Lawrence Cooper [illegible] Brown, John [illegible]

Telecupole
- 13 — Rinaldo Rinaldini, telefilm
- 13,30 Telefilm
- 14 — Sceneggiato
- 14,30 Sceneggiato
- 15,30 Selvaggio West, telefilm
- 16,30 Lo show del Sesame Spilla, cartoni
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Agente speciale, cartoni
- 18 — Swat, telefilm
- 19 — Film
- 20,30 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
- 21,30 Rinaldo Rinaldini, telefilm
- 22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
- [illegible] Selvaggio West, telefilm
- 23,30 Occhi di Giada, film
- 1,30 Sceneggiato

[illegible]
- 22 — Le [illegible] della [illegible] l'[illegible] dell'uscio
- 22,30 [illegible]

Telecity
- 13 — Incontro di catch
- 14 — Pipeno casa, vendita
- 15 — Alla conquista del mondo, film
- 17 — Alexander, un uomo felice, film
- 18,30 I detectives, telefilm
- 19,30 Boxing, pugilato mondiale
- 20,20 Due toroni tra i cowboys, film
- 22,15 Bellamy, telefilm
- 23,15 Corso di divorzio, film
- Segue Non stop

Rete Piemonte
- 14 — Amicizia pericolosa, film con Beau Bridges, Carlos Brown, Karen Carlson
- 15,45 La regola del gioco, film di Jean Renoir con Dalio, [illegible] Toutain, Jean Renoir
- 17,30 La grande vallata, telefilm
- 18,30 Il cacciatore, telefilm
- 19,30 Conan, [illegible]
- 20 — Arrivano i superboys, cartoni
- 20,25 Tutto da rifare, film di Don Taylor con Dick Van Dick, Mariette Artley
- 22,15 La grande vallata, telefilm
- 23,15 Il cacciatore, telefilm
- 0,15 Storie di Patricia Neal, film di Anthony Harvey

Telestudio
- 14,45 Speciale spettacolo
- 15 — Pomeriggio al cinema
- 15,30 Una [illegible] ragazza, telefilm
- 17 — Sherlock [illegible]
- 18 — Tiriulendo
- 18,05 I mostri, telefilm
- 18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
- 19 — Sam il ragazzo del West, cartoni animati
- 19,30 Belle et Sebastien, cartoni animati
- 20 — Black Star, cartoni [illegible]
- 20,30 Io sono Anna Magnani, film con Anna Magnani
- 22,30 Il ritorno del Santo, telefilm
- 23,30 Tutto cinema
- [illegible] La [illegible] film
- 1,30 Film non stop

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

COPPA ITALIA

Con il penultimo turno di oggi si avvia a conclusione il torneo calcistico estivo

Napoli. Maradona ha rotto gli indugi: sta bene e vuol giocare subito stasera in Coppa Italia

Rischi anche per le «grandi»

Inter, Juventus e Verona debbono mettere al sicuro la qualificazione - Quasi disperata la situazione del Napoli: decisiva la partita tra Vicenza e Padova - Bari e Avellino difficoltà - Cecconi difende il primato capocannoniere

Ultimi fuochi di Coppa Italia, e mercoledì, ad settimana campionato. Agosto alle spalle con le sue contraddizioni, i suoi enigmi, i chiaroscuri di sempre. Settembre è sicuramente più attendibile e veritiero anche se l'assemblaggio di alcune squadre, specie le rinnovate, può determinare sofferenze in motori ancora da rodare. L'importante è evitare di «grippare» anche finire fuori strada già nella prima competizione ufficiale stagione.

PUZZA — Il Napoli è la maggior indiziata, ma ce ne sono altre di serie A, come il Bari, l'Avellino e, dopo i risultati a sorpresa di , anche Inter, Juventus e Verona che sentono l'acre odore di eliminazione. La Fiorentina, se vince a Caserta, è qualificata. Lo stesso vale per il Torino che debutta in con il Varese, per il con la Triestina, l'Udinese a Cagliari (basta il pari), il Milan con l'Arezzo, il Pisa con la Cremonese, la Sampdoria con la all'Olimpico (i blucerchiati, vincendo, favori- l'Atalanta che, però, dovrà il Taranto), per la rivelazione (serie con l'Ascoli e la Roma a Campobasso. Mischia serrata, invece, nel girone 2 con Lecce, Padova e Vicenza a quota 4, nel girone 4 vede Empoli, Avellino e Inter appaiate.

DI SCUDETTO — E' la malattia psicosomatica che colpisce i neocampioni d'Italia. Il Verona sembra immunizzato alla luce sconfitte che ha rimediato prima nel torneo internazionale di Amsterdam e a Bologna (serie B) rimettendo in discussione una qualificazione che sembrava scontatissima. Bagnoli aveva preventivato certe difficoltà ha sempre detto ripetersi è quasi proibitivo. Dopo scudetto, specie se si di imprese storiche (vedi Cagliari, Lazio e la stessa Roma) c'è crisi da appagamento, si ha meno voglia di soffrire e si di superbia.

Bagnoli è sempre rimasto con i piedi per terra, come . Il loro esempio dovrebbe essere seguito dai giocatori. Proprio l'umiltà, unita ad un potenziale tecnico di primordine, era stata la forza del gialloblù. Che la presunzione non diventi la loro debolezza. A Piacenza, contro la Cenerentola girone 5, può iniziare la riscossa Verona, l'infortunato Briegel).

MARADONA NAPULE — La critica situazione Napoli ha fatto tornare in campo due personaggi molto legati fra loro: e Juliano, ex d.g. del club partenopeo, tra i principali artefici dell'operazione-Maradona, ha lanciato accuse, come «ufoso», i nuovi responsabili cambiato troppo a caccia dei risultati senza vera programmazione». Era inevitabile, di fronte al avvio del Napoli, che Juliano uscisse allo scoperto. anche a lui subire processi (che gli costarono il posto) dopo un girone d'andata fallimentare. Adesso è il turno di Allodi. E Maradona, la cui è diventata una jattura, di anticipare il rientro, magari solo a servizio, al San Paolo nel derby con la Salernitana, per calmare .

Da quando è sbarcato a Napoli il «pibe de oro» si sente in debito la società, ed i tifosi. E' segno di professionalità, di responsabile attaccamento al mestiere che reso miliardario, ma affrettare i tempi se non si è perfettamente guariti. Il Napoli compromesso la Coppa, salvo miracoli, rischia di compromettere fetta di stagione.

BRADY IL FORZATO — L'irlandese si trascinava stancamente per il campo, a passo di... lumaca e Castagner pronto a dargli un turno di riposo dopo il «tour de force» di questo periodo. Perfino Rummenigge gli aveva consigliato di tirare il fiato. Sferzato dalle critiche, Brady ha chiesto di giocare anche ad Ancona. E' prova d'orgoglio e d'appello: se dovesse sbagliare partita, rischia il posto. Anche Brady non è più intoccabile.

IL «CECCHINO» — Il ventu- attaccante dell'Empoli ha già segnato 6 gol in tre gare e oggi a Montecatini, con l'Avellino, cercherà la posizione di «leader» dei cannonieri. il romanista Tovalieri, con 5 reti (tripletta) gli ruota. Edinho, Serena, Galderisi e si sono fermati a 3. Poi c'è un foltissimo gruppo, comprendente tra gli altri Souness, Kieft e Virdis, 2 centri. Cecconi, proveniente dal vivaio della Fiorentina, è teora d'estate, oppure il che ha realizzato in Coppa sono gloria?

Bernardi

Partite e arbitri

1

Palermo-Juventus 16,30 (arbitro: Pieri)
Casertana-Fiorent. 17,30 (arbitro: Tubertini)
Perugia-Monza 17 (arbitro: Fabricatore)
Classifica: Fiorentina 4; Perugia e 3; Palermo 2; Casertana 0.
Mercoledì 4 settembre: Fiorentina - Juventus; Perugia - Palermo; Monza - Casertana.

2

Napoli-Salernitana 20,30 (arbitro: Magni)
Lecce-Pescara 20,30 (arbitro: Bruschini)
L. Vicenza-Padova (arbitro: Frigerio)
Classifica: Lecce, Padova e Vicenza 4; Napoli, Pescara e Salernitana 2.
Mercoledì 4 settembre: Napoli - Lecce; Pescara - Vicenza; Padova - Salernitana.

3

Lazio-Sampdoria 20,45 (arbitro: Redini)
Atalanta-Taranto 17,30 (arbitro: Gabbrielli)
Monopoli-Catania 17,30 (arbitro: Novi)
Classifica: Sampdoria 5; Atalanta e Lazio 4; Monopoli e Catania 2; Taranto 1.
Mercoledì 4 settembre: Sampdoria - Atalanta; Lazio - Monopoli; Taranto - Catania.

GIRONE 4

Ancona-Inter 20,45 (arbitro: Sguizzato)
Empoli-Avellino 17,30 (arbitro: Lombardo)
Cesena-Brescia 16,30 (arbitro: Amendolia)
Classifica: Empoli, Avellino e Inter 4; Cesena 3; Ancona 2, Brescia 1.
4 settembre: Inter - Avellino; Brescia - Empoli; Ancona - Cesena.

5

Piacenza-Verona 20,45 (arbitro: De)
Pisa-Cremonese (arbitro: Pezzella)
-Bologna 20,30 (arbitro: Baldas)
Classifica: Pisa 5, Verona 4; Cremonese e Parma 3, Bologna 2; Piacenza 1.
Mercoledì 4 settembre: Verona - Pisa; Parma - Cremonese; Bologna - Piacenza.

6

Milan-Arezzo 20,45 (arbitro: Bello)
Cagliari-Udinese 20,45 (arbitro: Bianciardi)
Genoa-Reggiana 20,45 (arbitro: Tarallo)
Classifica: Udinese 6; Milan 5; Arezzo 3; Genoa 2; Cagliari e Reggiana 1.
Mercoledì 4 settembre: Udinese - Milan; Cagliari - Genoa; Reggiana - Arezzo.

GIRONE 7

Torino-Varese 20,30 (arbitro: Vecchiatini)
Como-Triestina 16,00 (arbitro: Esposito)
Samben.-Rimini 17,00 (arbitro: Gava)
Classifica: Torino e Como 5; Varese 3; Triestina 2; Rimini 1; Sambenedettese 0.
Mercoledì 4 settembre: Torino - Como; Triestina - Sambenedettese; Rimini - Varese.

GIRONE 8

Campob.-Roma 20,30 (arbitro: Pairetto)
Catanzaro-Bari 17,00 (arbitro: Leni)
Messina-Ascoli 20,45 (arbitro: Testa)
Classifica: Messina 5; Roma 4; Bari, Campobasso e Ascoli 3; Catanzaro 0.
Mercoledì 4 settembre: Bari - Roma; Campobasso - Ascoli; Catanzaro - Messina.

Grande folla ieri all'aeroporto e si prevede ressa alla Favorita

Juventus assalita a Palermo

Grande entusiasmo dei tifosi - Trapattoni non si p caldo, vuol passare il turno

PALERMO — *Un altro record per la Juve è stato registrato a Palermo. Un'invasione, non di campo, ma di pista, all'aeroporto di Punta Raisi dove circa 500 persone oltre tremila che l'arrivo dei bianconeri, sotto il sole cocente delle 14,30, hanno rotto i cordoni di polizia per stringersi attorno ai propri beniamini appena scesi dal DC-9 dell'Ati. Poi il pullman, le e quattro «gipponi» Celere si è diretto all'albergo. Anche qui folla di sostenitori in festa per il ritorno dei bianconeri che da Palermo per partita ufficiale da ben 12 anni (quella volta vinsero i rosanero 2-0 spianandosi la strada la finale di Coppa Italia, persa immeritatamente all' il Bologna).*

Il grande fascino della Juve in Sicilia antichi riscontri sia a livello dirigenziale per la fraterna amicizia che legava Giovanni Agnelli con il principe Raimondo Lanza di Trabia, presidente di un grande Palermo dopoguerra, sia per i diversi grandi giocatori che hanno entrambe le maglie: da Rosetta a Vergilen I e II, da Vycpalek a Bronée e Piccinini, da Anzolin a Burgnich, da Mattrel a Bercellino II, Favalli a Benetti, da Furino a Causio. E' tanto grande l'attesa e la richiesta di biglietti per questa partita mercoledì stati rapinati ad un'agenzia di rivendita tagliandi. Si prevede l'esaurito malgrado i prezzi siano di mila lire per tribuna numerata, 60 mila per la tribuna laterale e di mila, prezzo unico, per gradinate e (con un incasso di oltre milioni), bisognerà fare i conti con la piaga dei portoghesi. Mercoledì contro la Fiorentina c'erano almeno 25 mila spettatori, ma i paganti risultarono 12.961, per un incasso di 207 milioni 510 mila lire. I dirigenti accusarono d'inciviltà il pubblico che in questa maniera vanificava gli sforzi fatti per potenziare la squadra promossa in Serie B. pur considerando questa cronico del pubblico palermitano, difficile credere per ogni spettatore con biglietto almeno uno sprovvisto, anche se i addirittura perforato un che, i lavori di ampliamento dello stadio, era stato rialzato era diventato difficile scavalcare.

Per la partita odierna è prevista una mobilitazione di forze dell'ordine e un severissimo controllo agli ingressi che aperti tre ore prima dell'inizio della gara. A celebrare l'avvenimento l'assessorato allo Sport della Regione donerà ai capitani squadre una targa d'oro e ospiterà le famiglie dei tifosi siciliani deceduti a Bruxelles nella finale di Coppa Campioni. Un premio anche a Trapattoni da parte dello Juventus Club per la sua lunga militanza sulla panchina bianconera.

Il tecnico bianconero, però, il premio si attende suoi ragazzi impegnati nella prima uscita stagionale luce del sole, e che sole. C'è da riscattare il brutto passo falso commesso mercoledì in casa con il Monza, c'è da salutare appieno il squadra.

«Non è più il tempo di scherzare — dice Trapattoni all'arrivo in albergo —. Domenica prossima è campionato, sole e non sole; ci da battersi subito al massimo; ma prima è importante passare il turno di Coppa Italia. È necessario battere il Palermo e fare risultato con la Fiorentina. I ragazzi stanno tutti bene, anche Laudrup ha più problemi le vesciche ai piedi».

Maggiori problemi per Angelillo che, stanco di ricevere elogi per la sua squadra fitte, preferirebbe qualche critica al gioco, risultato positivo. «Difficile però — ammette Angelillo — fare risultato contro la Juve. Una squadra contro cui non riuscito a vincere, né da giocatore, né da tecnico. Una volta, l'Inter, vincendo per a zero alla fine degli Anni Cinquanta e la partita fu sospesa per nebbia; quindici giorni dopo perdemmo e ».

Rino Cacioppo

Palermo: *Paleari; Benedetti, Cecilli; De Biasi, Falcetta, Ranieri; Pias, Ronco, Vi-tis, Maio, Mafellaro. 12 Longo, 13. Rocco, 14. Barone, 15. Pallanch, 16. Di Stefano*

Juventus: Tacconi, Favero, Cabrini; *Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. 12 Bodini, 13. Pioli, 14. Pin, 15. Bonetti, 16. Pacione.*

L'argentino, fermo da Ferragosto, affronta la Salernitana

Il Napoli si aggrappa a Maradona

Dice Diego: «Non ci qualifichiamo gioco perché non basta l'allenamento» - Caccia al biglietto

NAPOLI — A richiamare gli ultimi ritardatari dalle vacanze e a spe le prime polemiche di stagione, pensato Maradona: «Gioco la Salernitana. Ho deciso. *Sono stato una settimana a riposo, mi sento meglio, giocare, perché gli allenamenti non bastano a restituirmi il ritmo partita*».

Maradona torna in campo dopo diciassette giorni. L'ultima partita disputata il 15 agosto, amichevole Twente. Senza di lui, il Napoli ha giocato quattro partite, vincendone una: l'amichevole di Foggia. La squadra vive un momento difficile: i pareggi Pescara e Padova e la sconfitta a rischiano di estrometterla dalla Coppa. Il rientro di Maradona potrebbe essere l'ultima possibilità vincere il girone. Il Napoli chiede aiuto al suo fantasista argentino.

«*Non aiuto solo il Napoli* — precisa Maradona —, *ma tutti, e allo stesso modo. Con la Salernitana torna anche Bagni, giocatore prezioso per la squadra. Io credo che il Napoli riuscirà a qualificarsi per il turno successivo di Coppa: lo dissi a Padova, lo ribadisco. Se la faremo, tanto meglio*».

Per Maradona la partita sarà un allenamento, anche se molto importante. «*Io penso soprattutto alla prima di campionato*». E anche alla villa, che il Napoli gli ha promesso e ancora non ha trovato. «*Ho parlato con Allodi del problema della villia* — —. *Gli ho detto che per una pensa a guarire, Ma quando sarò tranquillo per il ginocchio, e cioè non prima di tre partite di campionato, bisognerà affrontare questo argomento; il Napoli ha avuto tempo per trovare la villa che avevo chiesto, riuscirvi. Eppure esistono le ville come quella che voglio*».

L'allenatore Bianchi è stato molto cauto. Non ufficializzato la presenza di Maradona .

La notizia del rientro di Maradona ha fatto il giro della città, sono previste lunghe alle rivendite. Il Napoli, che si era rassegnato all'idea di un incasso , conterà parecchi stasera, grazie a Maradona.

Paolo» Allodi e Ferlaino, in settimana lontani da Napoli. Ieri sera Juliano rivolto al consulente di Ferlaino un'altra stoccata: «*Allodi ha perdelle sue vittorie, dicendo che il Napoli non ha mai vinto . E' vero. E gli posso spiegare perché, momento che ho giocato diciassette anni in questa squadra: non abbiamo mai vinto qualcosa perché il nostro presidente consigliato con Allodi. Io ho dato parere sui problemi del Napoli' volello offendere . E' vero che ho vinto nulla, ma come giocatore disputato una finale di Coppa del Mondo*».

La partita si sarebbe dovuta giocare a Salerno. Ma, per l'inagibilità dello stadio Vestuti, la Salernitana ha chiesto al Napoli di invertire la sede. Il tecnico degli Napoli è un ex giocatore azzurro, Giampiero Ghio: «*Non mi fa piacere che ci sia anche Maradona* — ammette —, *perché, con lui in campo, si complicano le cose per noi*».

r. d' a.

Stasera i granata debuttano al Comunale con il Varese

Torino, Radice presenta i nuovi Sabato e Pusceddu (con Junior)

Pusceddu è all'esordio

TORINO — Esaurito il ciclo di partite in trasferta il Torino conclude la prima fase della Coppa due turni casalinghi, sari Varese e Como. Stasera con la formazione biancorossa retrocessa a giugno in C, che tre punti a separano granata e lariani a due lunghezze di distanza. Il Torino può già brindare al primo parziale traguardo dell'anno: la qualificazione agli ottavi di finale di questa manifestazione. Mercoledì l'incontro con il Como si trasformerebbe così in un ultimo test pre-campionato alla vigilia dell'impegnativa di Udine.

Soddisfatto dei risultati fin qui ottenuti tra le cinque amichevoli e le prime tre di Coppa il Torino ha segnato 17 gol e ne ha subiti solo l'allenatore Gigi Radice conferma Sabato, annuncia il di Junior e, soprattutto, fa esordire il giovane Pusceddu terzino-mediano, dotato di un buon piede sinistro, ma piena maturazione e quindi tutto da scoprire.

Il tecnico afferma: «*Siamo a un passo dalla qualificazione, voglio ottenerla col Varese, ma nello stesso tempo approfitto di queste possibilità che ci lascia la buona classifica per provare soluzioni*». L'allenatore, come abitudine, non rivela i nomi degli esclusi (tra l'altro torna anche Ezio Rossi in difesa), ma stasera dovrebbe toccare a Francini e a Beruatto restare in tribuna.

Scocca quindi l'ora di Vincenzo Pusceddu, affermatosi nel Cagliari (si mise in evidenza proprio durante l'incontro di Coppa Italia dello scorso anno con il Torino). Dice il granata: «*Non provo particolari emozioni, sono però curioso di verificare che cosa significa il calore del pubblico torinese per questa squadra*».

Pusceddu non teme il giudizio dei tifosi, appare tranquillo. «*Mi impegnerò come ho sempre fatto tutte le volte che ho giocato in amichevole. In più, Radice mi ha assicurato che giocherò sulla fascia sinistra, quindi dovrei trovarmi a mio agio. E' naturale aver aspettato l'esordio in squadra dove, a turno, fuori elementi che sarebbero titolari in qualsiasi altro club*».

Il giovane Pusceddu, vaga rassomiglianza fisica con Patrizio Sala, tocca un argomento che probabilmente sarà ancora discusso fino alle liste di trasferimento di ottobre: «*In tutti* — ammette — *c'è la consapevolezza che uno di può cambiare casacca. C'è una sana concorrenza per il posto. Io spero di poter festeggiare l'esordio in maglia granata con la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia. Sarebbe un bell'inizio*».

Franco Badolato

Torino: Martina, Danova, E.; Zaccarelli, Junior, Ferri G.; Pusceddu, Sabato, Schachner, Dossena, Comi.

Varese: Zunico; Misuri, Callaneo, Pellegrini S., Ordich, Galli, Pellegrini D., Picelnin, Tinti, Lucchi, Pescatori.

Arbitro: Vecchiatini.

Stadio Comunale, 20,30.

Padovano, 37 anni, è il più vecchio giocatore in attività

Filippi la magica stagione del '78

VICENZA — *Mai un derby Vicenza-Padova tanti motivi di interesse: la qualificazione in Coppa Italia; la presenza di ex importanti e prestigiosi come l'allenatore Giorgi, adesso al Vi- ma due anni fa alla guida del Padova promosso in B; Cerilli, altro protagonista di quella promozione. E infine Filippi, padovano di 37 anni, sempre capito e apprezzato sua città compenso esaltato a Vicenza. Paolo Rossi, Filippi e Carrera furono gli artefici di quel «magico» Vicenza che si classificò nel 1978 al secondo posto alle spalle della Juventus.*

Poi Filippi aveva ripreso il suo viaggio attraverso mezza Italia: prima al Napoli, poi all'Atalanta in B, quindi per al Cesena di nuovo in A. Sperava di tornare a Padova per chiudere nella città gli ultimi frammenti di carriera; l'invito ancora volta è arrivato dal Vicenza. Doveva giocare un solo anno, poi riuscì a convincere che meritava la riconferma.

Quest'anno, stagione, qualcuno in società ha guardato la carta d'identità di Pippo Filippi. «Trentasette anni, il giocatore più vecchio di A e B. Al massimo possiamo fargli un contratto part-time, a gettoni di presenza». *Giorgi ha tranquillizzato il piccolo atleta:* «Pippo, riuscirai a farti un altro campionato». un segreto per durare così a lungo, per all'usura del tempo? *Quante fatiche dietro a una carriera così prestigiosa e così lunga?*

«Nessuna rinuncia — *spiega Filippi* — il calcio è una mia passione, un mio modo di vivere. L'ho sempre preso come un divertimento e allora non potrà mai pesarmi un allenamento, un ritiro».

Corre con la forza e l'entusiasmo di un ragazzo da sedicenne anni, quando si presentato alla leva giovanile Padova. fuma, non beve vino, alle 22 è già a letto. Quanto potrà durare «Spero moltissimo, non mi farò prendere impreparato. So che ogni giorno che passa è una piccola conquista, una sfida al tempo e alle leggi della vita. Ma so anche che lascerò il calcio senza rimpianti. Ho avuto , ho raccolto moltissimo. Una carriera lunghissima, a buon livello. Cosa posso chiedere di più?».

Filippi chiede due cose prima di lasciare. «Intanto questa qualificazione in Coppa. Contro il siamo noi i favoriti; una vittoria il passaggio al do turno diventa molto probabile. una salvezza senza problemi, senza paure. Ho aiutato il Vicenza l'anno della promozione in A e poi in quella splendida che si chiama secondo posto. vorrei regalare al Vicenza un campionato di B il più tranquillo possibile».

Franco Mognon

OGGI in TV

RAI 1

Motociclismo — Ore 13,45: da Misano, campionato mondiale di velocità classi 125 - 350 - 500 cc.

Canottaggio — A seguire: da Hazewinkel, finali campionati del mondo.

Sport vari — Ore 22,25: «*La domenica sportiva*».

RAI 2

Ciclismo — Ore 9,25 - 11,10, 12,45 - 14 e 16 - 17,10: da Giavera del Montello, campionati del su strada.

Sport vari — Ore 20: «*Domenica sprint*».

RAI 3

Canottaggio — Ore 10,45 - 11,30: da Hazewinkel, finali campionato del mondo.

Sport vari — 16 - 16,45: da Milano, sci nautico e da Hazewinkel finali canottaggio - Ore 21,35: «*Domenica gol*».

MONTECARLO

Motociclismo — Ore 16: da campionati mondiali 250 e 500 cc.

L'importante sfida dell'Olimpico

Vialli e Mancini punte della Samp anti-Lazio

ROMA — La Sampdoria gioca all'Olimpico contro la Lazio in B, ma capace di radunare pubblico più della Roma. E' avversaria di grande per i laziali sia per detentrice della coppa stessa, sia per il ruolo di protagonista designata ha per il campionato a venire, infine per il risultato fi- eliminatorie che con un successo rimesso completamente in discussione.

Per i blucerchiati l'avvio di stagione è stato appena discreto, con risultati soddisfacenti, ma gioco ancora lati- e, a differenza passato, una certa difficoltà di andare in gol per un attacco che è a buona ragione il migliore d'Italia. Potesse schierare insieme le sue punte, Bersellini non avrebbe certamente da temere rivali, visto che dispone del centravanti della nazionale britannica Francis, due azzurri Under e Mancini, cannoniere il top-record nelle qualificazioni di mercato, Lorenzo.

«*Ruotano tutti perché nessuno è ancora in forma piena. Qualche volta vedrete anche tre insieme, di regola due, e che qualche sione mi serve avere più* Bersellini troppo soddisfatto.

Non state importanti, persino Francis ha guai del con- siglio, e il tecnico si trova ora prese con le difficoltà di scegliere su una rosa molto nutrita e composta interamente di uomini di primo piano. Per la partita di questa sera dovrebbero giocare di punta Mancini e Vialli, mentre in ritorna Ganz marcatore di fascia.

vig.

A Vinovo ieri sera successo trottatore Enguerilero sul m Premio Trapani di 13 milioni 200 lire; ha preceduto Ervis del Rio, ed Eudora Op. al km 1'18"5 Totalizzatore vincente 42, piazzati 27, 25, accoppiata 64. Altri vincitori: Dora del Bosco, Astiola, Dagarà, Kuaa, Bresseno.

Svanisce un tra i nerazzurri

Brady ci ha ripensato va in campo ad Ancona

MILANO — *Liam Brady ha cambiato idea: oggi sarà regolarmente in campo ad Ancona. La decisione è presa dal giocatore che l'ha comunicata a Castagner al arrivo alla* . «Con Liam ho parlato volte in mattinata prima di decidere — *ha spiegato Castagner* —. Mi ha detto che si sente glio e che può scendere in campo. Di fronte a questa richiesta e tenuto conto che l'esperienza di Brady è importante per fare ad Ancona, non di mettere a repentaglio la qualificazione, ho dato il mio assenso».

Castagner *ha colto l'occasione spiegare che le sue critiche al giocatore riguardano solo la sua posizione in campo, che appena dietro le punte.* «Ma si tratta di un problema fisico — *ha precisato il tecnico* — perché quando uno si sente aticamente è portato ad arretrare per sottoil controllo degli avversari».

L'irlandese comunque partecipato all'ultimo allenamento con i compagni: solo ginnastica e massaggi. Il giocatore continua a nere il silenzio stampa: arrabbiato con i giornalisti — *spiegato* — in questo momento non voglio parlare». *Il medico Bergamo, dopo un ultimo controllo, si è dichiarato d'accordo l'irlandese.*

Torneo di Cuneo la Juve

CUNEO — Con un gol punizione la Juventus ha battuto l'Inter, aggiudicandosi il torneo internazionale «Città di Cuneo» juniores.

L'incontro si è deciso : l'arbitro Rosario Lo ha concesso una punizione per atterramento di Cel. Dal Sasso. Mastrolelare, Pistini, ha insaccato il pallone all'incrocio dei pali.

Nella finale per il terzo posto il Torino ha battuto, con una rete per tempo, la nazionale cecoslovacca, marcatori Terregrossa e Lerda.

I [illegible]CATORI AL LAVORO IN ATTESA DEI CAMPIONATI MONDIALI

La «pesca dell'oro» oggi in Valle Orba

E' la prima di una serie di manifestazioni - Il programma

Cercatori d'oro durante le «prove generali» del campionato (Foto La Stampa - Sandro Bosio)

OVADA — Si inizia la «otto giorni dell'oro» nell'Ovadese e in Valle [illegible]: il via viene [illegible] dalla «Pesca dell'oro» a [illegible] d'Orba, sabato e domenica prossimi. Invece, si svolgeranno, nella zona ovadese [illegible] «Gelrixo», i campionati mondiali, per cercatori professionisti e per hobby.

I partecipanti al campionato, che lo scorso [illegible] si svolsero in Canada e [illegible] prossimo [illegible] ospitati dall'Austria, saranno oltre duecento, provenienti [illegible] ogni parte del mondo, [illegible] le presenze più massicce [illegible] Finlandia, Svezia, Austria.

I campionati del mondo [illegible] dell'oro vengono indetti [illegible] Panning World Association, che [illegible] sezioni [illegible] in diverse nazioni; l'organizzazione è stata affidata al Consorzio turistico dei Comuni dell'O[illegible].

Perché i campionati [illegible] di pesca [illegible] proprio nell'Ovadese, in Valle Orba? Questa la domanda che si è sentita in questi giorni, dopo l'annuncio della manifestazione. E' [illegible] risposta esiste: nella [illegible] ovadese, sin dai tempi dei [illegible], ci sono miniere aurifere, sopra i [illegible] della Lavagnina, che, se non fosse per il [illegible] della manodopera in Sud Africa, sarebbero ancora sfruttabili perché la vena è tutt'altro che esaurita.

[illegible] stesso [illegible] nei torrenti dell'Ovadese, dall'Orba al Piota, al Gorzente, quanto meno secondo gli esperti che da anni [illegible] facendo [illegible] saggi e rilevazioni, c'è [illegible]. D'altra parte non è difficile incontrare qualche cercatore che, con setaccio e piatto, se ne sta chino ore e ore in [illegible] torrente, alla [illegible] della pagliuzza, della pepita [illegible] la sabbia e il pietrisco. C'è chi giura che qualcuno di pagliuzze o pepite ne abbia trovate anche in misura consistente, pur mantenendo il segreto (soprattutto sulla località del ritrovamento).

C'è l'oro, allora, nell'Ovadese. Giusto quindi che la zona sia stata scelta per i campionati [illegible] che hanno richiamato tanta gente. [illegible] ogni parte d'Europa e [illegible] mondo. Qualcuno arriverà [illegible] solo con setaccio e piatti: [illegible] stato infatti [illegible] dallo svedese Lars Guldstrom, che sarà presente, l'oro-detector.

Intanto il Comune e il Consorzio turistico per i cercatori e per i molti turisti che arriveranno richiamati dall'avvenimento ha predisposto un programma di iniziative collaterali. Dal primo all'8 settembre in [illegible] Madonnetta, Piero Porta presenta «Il banco dell'oro», mostra di dipinti e strumenti legati alla tradizione orafa valenzana. Nella sede dell'Accademia Urbense in via Ceresoto è stata allestita una [illegible] di pittura sulla raccolta dell'oro; nei locali delle scuole medie [illegible] piazza della Libertà, vi [illegible] alcune mostre naturalistiche curate dal dottor Giuseppe Pipino, geologo e studioso del [illegible]: «Minerali e minerali della Valle Orba», «L'oro della Val Padana», e «Strumenti e macchine per la raccolta [illegible]».

f. m.

Un libro sulla storia di [illegible]

[illegible] — Il professor Egidio [illegible] presenta oggi l'ultimo libro dello storico Lorenzo Tacchella «Grondona nella storia dei feudi imperiali liguri». La cerimonia si svolgerà alle 16 in campo sportivo: al termine l'autore sarà insignito della cittadinanza onoraria di Grondona.

Il 14 settembre a Serravalle sarà presentato il libro «Visita apostolica di Gerolamo Ragazzoni alle parrocchie [illegible] Pieve di Serravalle [illegible] 1576» [illegible] Tacchella.

(w. gl.)

L'importante strada dovrà [illegible] «abbassata»

Serravalle, da domani bloccata via Berthoud

Per colpa dell'asfalto più alto dei marciapiedi si allagavano negozi e cantine - I lavori dureranno due mesi - Gli itinerari alternativi

[illegible] SCRIVIA — Il Compartimento torinese dell'Anas ha fissato per domani l'inizio [illegible] per il rifacimento del fondo stradale di via Berthoud.

I lavori, appaltati alla ditta Itinera di Cassano Spinola, si protrarranno per almeno un paio di mesi durante i quali la strada rimarrà completamente chiusa al traffico.

Altri lavori minori interessano viale Martiri della Benedicta, cioè il prolungamento di via Berthoud in direzione di Novi.

Tre i percorsi alternativi per gli [illegible] pubblici e privati provenienti dal Novese e diretti verso Arquata Scrivia oppure Gavi e la Val Lemme: sulla strada di [illegible] Lemme, sulla strada di Levante, [illegible] per Francavilla e Gavi Ligure; [illegible] località Fabbricone (alla periferia di Serravalle), verso Vignole e Arquata Scrivia; sul tratto autostradale della [illegible] «Genova compresa tra i caselli di Serravalle e Vignole Borbera».

[illegible] itinerari che imporranno disagi, ma si tratta di [illegible] obbligate per l'impossibilità di attraversare Serravalle.

«Dal [illegible] Porta Genova e fino alla stazione ferroviaria — spiega il geometra Mauro Ferrano, capo dell'Ufficio tecnico comunale —, via Berthoud verrà rifatta completamente, con uno scavo in profondità di circa un metro: il fondo stradale verrà abbassato di circa venti centimetri, [illegible] risistemate le reti dei servizi (telefono, luce elettrica, metanodotto e fognature), verranno eliminate le vecchie lastre in pietra del centro storico e anche i [illegible] ciapiedi saranno rifatti con mattonelle in porfido antiscivolo».

I lavori, progettati già nel 1981 e più volte rinviati, sono ora divenuti urgenti per le pessime condizioni in cui si trova via Berthoud, dove il manto stradale più alto dei marciapiedi provoca in inverno l'allagamento di negozi e cantine, mentre i veicoli rappresentano un pericolo costante per i pedoni.

«Ci rendiamo perfettamente [illegible] — il [illegible] Raffaele Palamone — che l'interruzione stradale provocherà notevoli disagi alla popolazione ed agli operatori commerciali. [illegible] appello al senso di responsabilità dei cittadini».

w. gl.

Scoperta armeria [illegible]

ACQUI [illegible] — [illegible] Squadra mobile [illegible] scoperto un [illegible] per la riparazione di [illegible], arrestandone il titolare, Mauro De Bove, 29 anni, abitante in regione Montagnola [illegible] trovato in possesso, al termine di [illegible] perquisizione, di quattro revolver, due spade, una [illegible] coltelli di lunghezza proibita e alcuni pugnali.

Una pistola l'avrebbe [illegible], perché la riparasse, Antonio Sini, [illegible] anni, via Mombarone [illegible] che è stato denunciato.

(r. sc.)

S'inaugura domani la quattordicesima edizione della rassegna orafa

Valenza, i gioielli protagonisti alla «Mostra dei fabbricanti»

VALENZA — Si inaugura domani, alle 14,30, al prefabbricato della [illegible] del Gioiello, in piazza Giovanni XXIII, la quattordicesima edizione della «Mostra dei fabbricanti». E' la prima manifestazione fieristica degli orafi, dopo le ferie estive.

La mostra (82 gli espositori, tutti fabbricanti) è riservata a commercianti, viaggiatori e grossisti. «Ha il valore di un riepilogo e di una prima occasione di incontro fra produzione e distribuzione», afferma Danilo Chiappone, presidente della Commissione fabbricanti [illegible] Orafa che, assieme a Gianpiero Angeleri [illegible] Commissione commercianti, [illegible] l'esposizione.

Una mostra fatta dai valenzani, quasi esclusivamente per i valenzani. «E' auspicabile che la cerchia di visitatori si ampli anche all'esterno [illegible] città; siamo però consapevoli che gli acquirenti sono in maggioranza locali», aggiunge Chiappone. I viaggiatori e i grossisti, che stanno iniziando a preparare i campionari per l'autunno-inverno, non hanno mai disertato la «Mostra dei fabbricanti», che ha sempre ottenuto [illegible] buoni [illegible] anche se subito dopo le ferie. «Del resto la scelta della data è obbligata per il susseguirsi degli appuntamenti fieristici orafi per tutto settembre», spiega Mario Cominetti, [illegible] sempre uno [illegible] promotori dell'iniziativa.

La «Mostra dei fabbricanti» resterà aperta fino a giovedì con questo orario: 9 - 12,30 e 14,30 - 18,30.

Intanto l'Associazione Orafa [illegible] preparando l'edizione autunnale della mostra del gioiello che quest'anno vedrà, fra l'altro, l'organizzazione di una serie di manifestazioni collaterali di grande prestigio.

p. b.

A Ovada un bicolore con comunisti e psdi?

I due partiti d'accordo - Le trattative con il psi

OVADA — «Quale governo per la città?». [illegible] questo interrogativo è svolto, nell'ambito del Festival dell'Unità, un dibattito a cui hanno partecipato tutti i partiti dell'arco democratico. Un dibattito opportuno, visto che [illegible] giorni dalle elezioni del 12 maggio la città non [illegible] ancora [illegible] giunta e una maggioranza. Il voto ha dato 15 seggi su 30 al pci, 6 alla dc e 1 ai pli (erano in lista unica), 1 al psdi, 6 al psi (in lista con il pri che non ha però avuto consiglieri) e 1 all'msi.

Al dibattito hanno partecipato Franco Caneva (pci), Gianmarco Bisio (psi), Ezio Piacenti (dc), Ugo Sutiano (pri), Giancarlo Oppicelli (pli) e Livio Merlino (psdi). Un elemento importante è emerso dagli interventi: entro metà settembre, se non sarà possibile arrivare ad una giunta organica di sinistra, pci e psdi daranno comunque vita ad una maggioranza per assicurare il governo della città.

Schermaglie a parte, è emerso dal dibattito [illegible] fra pci e psi, dopo le polemiche che avevano contraddistinto la passata collaborazione di giunta e la campagna elettorale, non tutto è ancora appianato, sui problemi programmi e priorità. «Il psi è disponibile a rifiutare poltrone e incarichi, [illegible] governabilità ma a determinate condizioni», ha detto Bisio. Mentre Caneva, ricordato che senza il psi non è possibile costituire una maggioranza, ha ribadito la preferenza [illegible] giunta organica di sinistra, aggiungendo però che se questa [illegible] sarà possibile [illegible] sceglieranno altre soluzioni. La più naturale è un bipartito pci-psdi visto che per Caneva [illegible] esiste [illegible] possibilità di un [illegible] pci-dc, e appare difficile una soluzione assembleare.

Il pri ha rivendicato un seggio in Consiglio (dovrebbe dimettersi, per fare posto ad un repubblicano, un consigliere socialista).

f. m.

Tornano le partite con i punti in palio per le squadre alessandrine

Tutti in campo per la Coppa

Fra i professionisti, l'Alessandria ospita il Pavia, mentre il Derthona affronta la Vogherese - All'esordio i dilettanti (ed è subito derby fra Valenzana e Novese)

L'Alessandria incontra [illegible] pomeriggio (inizio 17,30) al «Moccagatta» il Pavia nel terzo turno di Coppa Italia serie [illegible].

«Cercheremo di migliorare rendimento e tenuta atletica — dice il [illegible] dei grigi, Antonio Colombo — senza però rinunciare ad ottenere il risultato pieno».

La squadra sarà ancora priva di Angelo Oreggucci, sempre bloccato a Barletta dal servizio militare, e dovrà anche [illegible] a [illegible] di Mauri [illegible] Marchetti, dolorante [illegible] gambe.

In compenso rientreranno in formazione Roberto Brianti [illegible] Eugenio Sgarbossa, che [illegible] domenica scorsa a Voghera in quanto infortunati.

Il Derthona invece ospita al «Fausto Coppi», oggi alle 17,30, la Vogherese.

I tortonesi, [illegible] di tornare [illegible] vittoria dopo il passo falso di Pavia, dovranno fare a meno di Ivano Riz[illegible]ardi, che deve scontare una squalifica rimediata durante un'amichevole disputata a Novara.

«Questa [illegible] qualche problema, perché in quel ruolo la nostra panchina offre poche disponibilità», afferma mister Lombardi. Andreoni o Patta dovrebbero comunque [illegible] i probabili sostituti.

La Vogherese deve invece difendere il primato ottenuto nella [illegible] provvisoria di Coppa Italia, ma ai tecnici rossoneri interessa, più che il risultato, l'assetto in campo.

«Cercheremo di fare il meglio possibile», afferma il direttore sportivo [illegible] Pac[illegible].

[illegible] ancora Frara e Tretter, [illegible] quasi sicuramente confermata la formazione che ha battuto l'Alessandria.

r. a.

ALESSANDRIA — Anche per i dilettanti prende il via oggi la prima competizione ufficiale della stagione: la Coppa Italia.

Il rinnovatissimo Casale ospita, alle 20,45, il Vigevano. «Dovrebbe trattarsi di un impegno [illegible] — i lombardi [illegible] pronosticati fra i favoriti del loro girone di Interregionale, come noi lo siamo del nostro», afferma mister [illegible] Vincenzi.

Il Castelferro oggi ospita il San Pietro

[illegible] — Per il [illegible] Gar Fin, gli ultimi [illegible] incontri [illegible] fase eliminatoria del Campionato di [illegible] A [illegible] avrebbero essere [illegible] insignificanti. Oggi, sul campo di Castelferro, infatti, giocherà il [illegible] Pietro Incariano, una formazione [illegible] giocatori abbastanza conosciuti [illegible] ma in fase decrescente. [illegible] otto giorni, Bonanate e compagni dovranno invece [illegible] sul campo [illegible] Caprianese di Brescia. [illegible]

Dagli [illegible] incontri di questa fine [illegible] tutto la attenzioni sono rivolte al confronto fra Bonate Sotto e Marmirolo, [illegible] quale uscirà la quarta squadra che avrà il [illegible] di disputare i play-off finali, con Bussolengo, Castelferro e Rallo.

(r. bo.)

Sarà [illegible] Seponi una partitissima (arringata) e la formazione neroazzurra scenderà in campo rinnovata per 7 undicesimi.

L'Acqui, imbattibile l'«Ottolenghi», scende alle 16,30 sul campo dell'Andora, in Liguria. Infortunati Boteri e Novella, farà il suo esordio in porta Ghione, mentre il centrocampo sarà un po' rivoluzionato.

Il derby Valenzana-Novese ha concluso lo scorso campionato di Promozione e segna l'avvio di questa stagione. La partita si gioca al Comunale alle 17,30.

La Valenzana farà a meno di Gorani e Binelli, che devono ancora scontare squalifiche rimediate alla fine del campionato.

La Novese schiera i nuovi Severino (ex Biellese) e Broglia (ex Trecate), mentre proprio ieri ha firmato Virginio Negri, [illegible] già della Vogherese.

Anche il Libarna va in Liguria: alle 17 scende a Lavagna [illegible] terreno della [illegible]. Nessuna grossa novità rispetto [illegible] prove delle amichevoli: si aggiunge il Ri[illegible] è già a buon punto.

Infine il San [illegible] gioca alle 16,30 a Crescentino. Aplì ordini di mister Procurutti c'è una squadra che dovrebbe [illegible] ancora più competitiva di quella che già l'anno [illegible] stupì [illegible].

r. a.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Il «letto rialzato» nell'orto

L'agricoltura biologica si sta affermando anche in Italia. È [illegible] praticata, specie da chi coltiva l'orto per hobby, quindi non [illegible] assolutamente ottenere un'elevata produttività e [illegible] per vivere.

Uno dei fondamenti [illegible] questo tipo di agricoltura, che si basa sulla rivalutazione di tutto ciò che è naturale, è la concimazione. Abbiamo già parlato su questa [illegible] del compostaggio; oggi tratteremo un argomento simile ed ugualmente importante: il «letto rialzato».

Come ricorda Gunter Steinbach su L'orto ecologico (ed. Ottaviano), il sistema è molto semplice, anche se [illegible] sostituisce la funzione del composto e ha bisogno di maggiori [illegible] comune aiuola, perché [illegible] procurarsi più rapidamente.

In che [illegible] consiste? [illegible] mucchio di diversi strati di materiale organico, che [illegible] decompongono e diventano un ottimo concime, che avanza anche calore, e [illegible] quale si possono coltivare direttamente le piante, [illegible] normale aiuola.

Partendo dal basso si devono porre: legno grosso, rami, arbusti; scarti di legno, fogliame e altri avanzi invernali; scarti dell'orto e della cucina, copertura [illegible] terra [illegible]. Sulla sommità si fa un canale [illegible] scolo.

Il letto dovrebbe essere costruito in direzione Nord-Sud, affinché i raggi del sole giungano in modo uniforme. [illegible] sua larghezza dovrebbe [illegible] almeno un metro e mezzo, mentre non [illegible] limiti per la lunghezza.

Per accelerare il processo di decomposizione si possono aggiungere, durante la costruzione, sostanze che favoriscono questo processo, come per il composto.

Qualche segreto per riuscire bene in quest'impresa? La prima volta che lo si costruisce, il letto rialzato viene [illegible] genere fatto troppo basso, perché [illegible] si [illegible] grado di valutare di quanto si appiattirà. Ma ciò dipende anche dal materiale utilizzato. In ogni [illegible] è bene costruire l'aiuola in [illegible] in primavera [illegible] si abbasserà più [illegible].

l. b.

Gli appuntamenti musicali di oggi e domani in provincia

Dai concerti di Crea a Baglioni

Al Santuario prosegue la stagione organizzata dal Teatro Nuovo - Il cantautore si esibirà allo stadio di Alessandria alle 21,30 - Brani pucciniani al «Sociale» di Tortona

Musica a Crea, oggi, con un programma classico; domani, a Tortona concerto vocale-strumentale, mentre [illegible] dria canta Claudio Baglioni.

● Proseguono i [illegible] pomeridiani al Santuario di Crea. Oggi saranno protagonisti il duo flauto-pianoforte Tosatti-Signorelli ed il pianista Roberto Cognazzo. Giuseppe Tosatti (flauto) e Lucia Signorelli (pianoforte), suoneranno alle 16. In programma brani di Haendel, Bach, Beethoven, Donizetti, Poulenc. Alle 18 si esibirà invece Roberto Cognazzo, che proporrà musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin, Schumann, Grieg, Debussy e de Falla.

Entrambi i concerti si terranno nel giardino della villa [illegible]. I concerti domenicali di Crea sono proposti dal Teatro Nuovo di Torino, con il patrocinio della Regione e del Comprensorio di [illegible].

● Claudio Baglioni canta, per la prima volta, ad Alessandria: il concerto organizzato da Radio West, un'emittente radiofonica privata, e [illegible] Media, si terrà alle 21,30 allo stadio «Moccagatta». I cancelli aprono alle 19,30. [illegible] molta attesa, [illegible] solo fra i giovani, per il concerto del celebre cantautore che, dopo un silenzio di [illegible] anni, seguito a dodici di grandi successi, è ritornato con prepotenza alla ribalta, per poi scomparire nuovamente e quindi spuntare, lo scorso febbraio, quasi a sorpresa, sul palcoscenico di Sanremo per cantare dal vivo «Questo piccolo grande amore».

Claudio Baglioni, con l'eterna voce da menestrello, anche domani sera al «Moccagatta» canterà la rabbia dell'amore disperato, la malinconia dell'amore finito, ma soprattutto la speranza in un domani migliore.

I molti suoi fans [illegible] (già a migliaia si [illegible] prenotati per [illegible] concerto) potranno ascoltare, fra l'altro, «La vita è adesso», il lavoro forse più impegnativo realizzato da Baglioni fino [illegible] oggi e poi «Strada facendo», «Avrai», «E tu [illegible]», «Sabato pomeriggio», «Solo» e tanti altri.

● «Sociale» di Tortona, alle 21 di domani, per iniziativa del Comune in collaborazione con gli «Amici della Musica», [illegible] vocale strumentale «U.S.A. Puccini Festival Orchestra» diretta dal maestro Laurence Siegel. E interpretare i più celebri brani pucciniani [illegible] il [illegible] Donatella Saccardo e i tenori Jan Rao, Roberto Cabrera e Giuseppe Venezia. Ospiti d'onore Renata Tebaldi, Franco Mattiucci, Giuseppe Campora e Primo Zambruno.

c. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Porky's II - La rivincita.
AMBRA: Amadeus.
COMUNALE: La [illegible]
CORSO: [illegible] barbara.
[illegible]: [illegible] sexy
GALLERIA: La [illegible]
MODERNO: Scherzare col fuoco.

ACQUI [illegible]

[illegible]: Starman.
[illegible]: [illegible] piacere.

[illegible]

MODERNO: [illegible]
POLITEAMA: La casa in Hell Street.
VITTORIA: Colpi di luce.

[illegible] LIGURE

[illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible] story
[illegible]: [illegible] barbara
ITALIA: [illegible]

OVADA

LUX: [illegible]
[illegible]: [illegible]

[illegible]

MODERNO: Scelch dance.
SOCIALE: Nikki e Nando.
VERDI: La casa in Hell Street.

VALENZA PO

[illegible]

VOGHERA

GALVANI: [illegible]
[illegible]: Doctor [illegible]

FARMACIE

Alessandria: Garavoi, v. Roma; notturna: S. Stefano, v. Milano. Acqui: Bollente, c. [illegible] Freddi, v. Roma. Novi: Ospedale, v. Bath. [illegible] Gardelli, v. Roma. Tortona: Zerba, v. Emilia. Valenza: Comunale, v. Manzoni. Voghera: Garzaniga, v. Garibaldi.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.7[illegible]; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.901; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213 [illegible]).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile [illegible] (305 e numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632

BENZINAI

[illegible], v. G. Bruno 1; Gulf, v. Pavia; Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; [illegible], v. Marengo; [illegible], v. Marengo; Esso, c. Teresio Borsalino; Ip, c. Romita; Mobil, c. Lamarmora; Ip, v. Tiziano; Ip, c. Acqui; Texaco, Lungotanaro Magenta; Mach, v. G. Bruno; Ip, v. G. Bruno.

E' [illegible] fra le più avvincenti esperienze turistiche

Ecco come si può esplorare il grande Piemonte verde

Scoprire gli ultimi gelsi lungo le strade Cuneesi - A Garessio fra secolari castagni

L'architettura di una regione [illegible] si [illegible] anche con le sue piante. Esplorare il Piemonte «verde», costruito dagli alberi che lo popolano e [illegible] i suoi alberi in continua mutazione, [illegible] forse [illegible] [illegible]lle esperienze turistiche più avvincenti.

Eccone uno «eccellente» che ha il fascino accorato delle strutture in disarmo. E' il gelso, chioma rotonda color verde giada. Se ne incontrano ancora alcuni esemplari sparsi sul ciglio delle strade nel Cuneese, a Racconigi, Bra, Savigliano, [illegible] dove erano i più fiorenti mercati [illegible] seta.

Quei sopravvissuti ormai inutili intessono assieme fili [illegible] cronaca subalpina. Cominciarono a diffondersi in Piemonte a partire dalla fine del 1200 quando Sibilla, moglie di Amedeo V, introdusse il baco da seta.

Un altro albero che [illegible] [illegible]to posto preminente nell'economia e [illegible] vita famigliare piemontesi è il castagno, presente [illegible] dal Quaternario. Prima [illegible] introduzione della patata era infatti la risorsa alimentare essenziale delle vallate alpine. Ai castagni, cibo goloso dei maiali, va il merito degli ottimi salumi che [illegible] possono [illegible] ancor oggi [illegible] valli ossolane (Novara).

Ma il paese [illegible] proprio [illegible] i [illegible] castagni [illegible] dalle guide turistiche è Garessio, in una ampia conca verdeggiante, sulla strada da Ceva a Imperia. E' un Comune ricco di cimeli d'arte e testimonianze storiche fra cui il singolare «Libro della catena» [illegible] gli statuti del 1278 conservato in Municipio.

Il bosco regionale del Val a Castagneto Po (Foto La Stampa)

Un'altra «galuperia» offerta da un albero amico da secoli è il «ratafià», il liquore di ciliegie selvatiche che, con Pietro Micca, ha reso famoso Andorno nel Biellese.

Il posto vale una gita anche per l'indescrivibile bellezza della «spezieria» tutta legno intagliato, unica nel suo genere, dove il «ratafià» viene venduto.

Sono gli alberi da frutto degli alti pascoli: i nostri vecchi li coltivavano, i ciliegi che prosperano anche a 1800 metri di al[illegible], accanto alle baite. Ne ricavavano cibo e anche legno per i [illegible] e gli utensili di casa.

Un altro albero utile, introdotto nelle Alpi sin dall'età del ferro, è il noce. Un tempo, prima [illegible] [illegible] piene del fiume ne facessero strage, arredava tutta la bassa Valsesia, detta appunto «la valle delle noci».

Parente, del nocciolo, ai suoi frutti, [illegible] il gheriglio ricco di vitamine come il germe del frumento, lega significati di [illegible] e prosperità. «Pan e nos mangé da spos» ricorda un antico proverbio piemontese. Ma in Valsesia a fare del noce un albero prezioso era l'olio che se ne ricavava, usato come condimento e come combustibile per le «lum», le bugie di ferro battuto che rischiaravano le lunghe veglie nelle stalle.

Preferito però per gli zoccoli era — tagliato verde e seccato al fumo dei trucioli — il faggio, l'albero dal tronco diritto e dalla corteccia grigio c[illegible] [illegible] [illegible] frutti, le [illegible]giole, sono ghiotti i cervi, i tordi, i ghiri e, un tempo, i bimbi.

L'esercito lo usava per tamburi e foderi delle spade. Veniva impiegato anche per le pale dei forni, gioghi, aratri, giocattoli, mortai e cucchiai (Val Strona).

Discorso individuale invece, con testimonianze d'arte, di fede e di folclore, per il [illegible]litario tiglio che suggerisce gradevoli itinerari verso il Colle Braida dove ne sopravvive un enorme campione sul piazzale vicino a una fontana sorgiva; al monastero di Monte Mesma (Gozzano) e al Sacro Monte di Orta dove però se ne conserva solo l'immagine fotografica inquadrata come un ritratto di [illegible] nel convento dei frati.

[illegible] più giovane, si [illegible] per [illegible], e il più maligno degli alberi piemontesi è la robinia (acacia) o in gergo gaggio, a cui diede nome il famoso erborista di Francia Jean Robin che la importò dall'America nel 1601.

Per chi ama scoprire i bo[illegible] [illegible] chiave [illegible] avventura il più vasto raggruppamento di pini cembri dell'Europa occidentale è il bosco Alevè, 817 ettari sulle pendici sudorientali del Monviso, nell'alta Val Varaita sopra Casteldelfino, Pontechianale (si arriva in auto fino alla frazione Castello, 1636 metri) e Sampeyre. Un bosc[illegible]ntato come una saga nordica che ai piedi dei grandi alberi custodisce a seconda delle stagioni tesori di rododendri, mirtilli, rose, genziane e anemoni.

Vittoria Sincero

Domani sera il concerto dell'orchestra sinfonica

Da Washington a Stresa con il grande Rostropovic

STRESA — A otto giorni dall'apertura delle «Settimane Musicali» dopo alcuni appuntamenti di rilievo è in programma per domani sera, al Teatro del Palazzo dei Congressi, uno dei concerti più attesi. E' di scena la «National Symphony Orchestra di Washington» sotto la direzione di Mstislav Rostropovic. In programma, nella prima parte, la sinfonia numero 4 in si-bemolle magg. op. 60 di Beethoven e nella seconda la Sinfonia numero 5 in re-min. op. 47 di Sciostakovic, brani di grande impegno ma anche assai piacevoli.

La «National» di Washington con i suoi cento e più esecutori, ha oltre cinquant'anni di vita e, da dieci, è sotto la direzione di Rostropovic. Si è esibita in tutto il mondo con duecento concerti all'anno, ma [illegible] [illegible] prima visita all'Europa risale al 1982 e la tournée di quest'anno incomincia dall'Italia.

Non c'è soluzione di continuità tra un concerto e l'altro: martedì toccherà al primo dei quattro giovani vincitori di concorsi internazionali di musica, il pianista americano Jon Kimura Parker che ha tra l'altro in programma brani piuttosto popolari di Bach, Mozart e Liszt. La sera dopo, mercoledì 4 settembre, sarà la volta del quartetto Alban Berg ad esibirsi nell'unico concerto all'aperto. Si terrà alla Loggia del Cashmere ai Giardini Borromeo dell'Isola Madre, una cornice suggestiva dato che sull'isola non c'è illuminazione elettrica e per l'occasione si [illegible] ricorso a centinaia [illegible] torce.

p. b.

OGGI IN TUTTO IL PIEMONTE SI GIOCA LA PRIMA PARTITA

Scatta la Coppa e tornano i derby

ECCELLENZA: la Biellese con l'Ivrea sognando il campionato; Casale già in piena forma
PROMOZIONE: la Valenzana fa visita alla Novese; al «Morino» Saviglianese-Valeo

COSI' IN ECCELLENZA

La Coppa [illegible] dilettanti scatta oggi [illegible] le partite di andata. Il ritorno, a campi invertiti, sarà disputato domenica 8 settembre. Orario d'inizio 16,30. Le squadre vincenti passeranno al secondo turno (15 e 25 settembre). Solamente in una fase successiva le gare avranno carattere interregionale. (l. pan)

Biellese-Ivrea
Marcs-Aosta
Albenga-Imperia
Andora-Acqui
Cuneo-Pinerolo
Juve Domo-Iris Borgoticino
Moncalieri-Albese
Casale-Vigevano

COSI' IN PROMOZIONE

Gravellona-Borgomanero
Borgosesia-Grignasco
Cossatese-Gattinara
Bollengo-Avis Strambino
Mathi-Seo Borgaro
Bra-Borgo Uriola
Saviglianese-Valeo
Novese-Valenzana
Crescentino-San Carlo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Coppa [illegible] dilettanti atto primo. Oggi in tutti i campi del Piemonte si giocherà il primo incontro della manifestazione nazionale. In Eccellenza, come in Promozione, la Coppa Italia rappresenta un severo [illegible] per [illegible] [illegible] che fra [illegible] giorni scenderanno in campo per la prima gara di campionato.

Mentre [illegible] Novarese, nell'Alessandrino e [illegible] Vercellese le acque sono abbastanza tranquille e le società si stanno preparando per gli incontri senza troppi patemi d'animo, il Cuneese è al centro dell'attenzione dei tecnici della regione. Ci sono da verificare due situazioni. La prima riguarda la gloriosa Albese che, dopo la lunga e travagliata crisi estiva, scende in campo a Moncalieri contro la squadra di Beppe Mosso con una formazione formata prevalentemente da giovani. La seconda è sicuramente più positiva. Oggi al «Morino» di Savigliano e al Comunale di Madonna dei fiori di Bra si scontrano le tre formazioni della «Granda» che tenteranno in campionato di rendere la vita difficile alla Valenzana considerata la supersquadra del girone C di Promozione. La nuova Saviglianese di Pinacci ospita la nuova Valeo di Cavallo. A Bra invece i giallorossi di Ciravegna se la [illegible]nno con il Borgo Uriola, squadra di Rivoli.

Guai grossi anche oltre i confini [illegible] Piemonte. Oggi a Saint-Vincent si dovrebbe disputare il derby valdostano tra il Marcs e l'Aosta, ma la società rossonera è in crisi profonda e così non è ben chiaro se la squadra giocherà al completo, se scenderanno in campo i ragazzini del vivaio, o se sul rettangolo di gioco si presenteranno solo i biancocelesti, arbitro e guardalinee.

In Eccellenza sono comunque in programma scontri molto attesi sia dai tecnici, sia dai tifosi. Come Biellese-Ivrea, con i bianconeri di Sergio Caligaris che partono in Coppa con i favori del pronostico. O come Casale-Vigevano, con i nerostellati di Vincenzi che non hanno dato troppo fiato alle trombe, ma pare siano in grado (senza troppe [illegible] [illegible] dare la scalata alla serie C2.

Scontro diretto anche nel Novarese con la neo-promossa Juve Domo che ospita al Comunale la ex-matricola Iris Borgoticino. Infine chiude l'Eccellenza il derby delle Alpi che si gioca al «Paschiero» con in campo Cuneo e Pinerolo. La prima giornata è completata dalla trasferta dell'Acqui ad Andora e dalla partitissima di Ponente tra l'Albenga e l'Imperia.

In [illegible] [illegible] [illegible] diretti nel [illegible] (Gravellona-Borgomanero e Borgosesia-Grignasco), uno nel Vercellese (Cossatese-Gattinara) e l'attesissimo confronto alessandrino [illegible] la «regina» Valenzana che [illegible] visita [illegible] [illegible] decaduta Novese. Completano la giornata Crescentino-San Carlo e gli scontri torinesi Bollengo-Avis Strambinese e Mathi-[illegible] Borgaro.

Florenzo Panero

Franco Della Donna (Valenza) — Mario Pinacci (Savigliano)

Oggi alle 16,30 in programma St-Vincent-Aosta

E' un «derby» povero

Giocheranno i rossoneri? - Il Maros in gran forma cerca la vittoria

SAINT-VINCENT — Quello di oggi a Saint-Vincent che si giochi oppure no (dipende dall'Aosta) e comunque vada a finire è un derby triste e povero, d'una povertà che rende la vita grama a tutto il calcio valdostano. [illegible] tanto [illegible] quello [illegible].

Le lacerazioni che in questi giorni hanno sconvolto il sodalizio [illegible] Xavier [illegible] Maistre [illegible] che hanno precisi responsabili hanno purtroppo spazzato i positivi riverberi della stagione appena con[illegible], esaltata dai successi del Maros e del Sant'Orso Endas e [illegible] secondo posto dell'Aosta in Interregionale. A Saint-Vincent e in casa [illegible] gialloblù del presidente Giuseppe Vigani si respira giustamente l'aria frizzante d'una nuova avventura che sta per cominciare (e quindi [illegible] il cappello a Maros e Sant'Orso), [illegible] da Pont-Saint-Martin in [illegible] l'immagine calcistica che la Valle dà al resto d'Italia è purtroppo quella [illegible] scialuppa rossonera alla deriva, in balia dei marosi. E così ci rimette tutto lo sport regionale.

Come possono i dirigenti rossoneri credere (e tentare di far credere) che in un pomeriggio e in una notte la scialuppa rossonera possa approdare su un'isola d'oro e di miele? E come possono ammettere candidamente: «Male che vada [illegible] giocheremo [illegible] Coppa Italia»? Con queste dichiarazioni si [illegible] nello sconcerto la Federazione (nella quale si confidava fino all'altro giorno per il ripescaggio [illegible] C2), il Saint-Vincent, i due tifoserie e stessi ragazzi [illegible] ai quali si vuol chiedere il «sacrificio» in campionato.

E pensare che nel caos di questi giorni (ancora di ieri e certamente anche di domani e forse fino alla vigilia del torneo) c'è una verità, una via d'uscita che, detta brutalmente, è la seguente: vi [illegible] imprenditori pronti a rilevare la società, ma a condizione che si riparta [illegible] e che siano loro a guidarne l'impostazione. L'accordo [illegible] trovare è tutto qui, deve passare attraverso la parte più stretta dell'imbuto.

Sull'operazione, sulle grandi manovre proseguite anche ieri, c'è l'interesse del [illegible] mercialista Romano Bo e dell'assessore regionale al Turismo Giuseppe Borbey che ha detto: «*Sto seguendo le vicende nella mia qualifica di amministratore pubblico e anche per riferire ai miei colleghi di giunta. L'Aosta si è iscritta al campionato e bisogna sperare riesca a onorarlo dignitosamente, altrimenti l'immagine sportiva e turistica della Valle ne riceverebbe un danno*». Di qui i tentativi di sbloccare la difficile situazione.

A Saint-Vincent il derby è atteso, ma la vigilia è priva di tensioni. La [illegible] dell'Aosta ha addormentato i furori sportivi. I [illegible] pretendono soltanto che la partita venga disputata: sarà l'«ouverture» ufficiale della stagione 1985-'86.

Giorgio Pula, allenatore dei biancocelesti, in questo momento non invidia il [illegible] collega Gianni Mialich, però avverte: «*La [illegible] dell'Aosta [illegible] deve interessare relativamente. Voglio che la mia squadra [illegible] concentrata e che affronti la partita [illegible] ha fatto finora con le amichevoli più difficili*».

Il derby è sempre [illegible] gara particolare, anche se [illegible] un derby dimezzato. Pula spiega che è sua abitudine sdrammatizzare questi momenti, ma riconosce l'importanza della partita, accetta le voglie dei tifosi: «*anche se non caricò la squadra in modo diverso dal solito*».

All'Aosta la Coppa Italia [illegible] può interessare, faticherà persino a presentarsi in campo con la formazione al completo. Per il Maros è [illegible]. «*E' importante cominciare bene, quindi andare avanti anche in Coppa*» [illegible] Pula.

Gianni Mialich, Aosta — Giorgio Pula, Maros

Ancora parecchi dubbi sulla squadra [illegible]

I prezzi e le formazioni

SAINT-VINCENT — Maros-Aosta, incontro d'andata del primo turno di Coppa Italia, è in programma oggi pomeriggio alle 16,30 sul terreno dello stadio comunale di Saint-Vincent. La tribuna coperta costa 10.000 lire (5000 i ridotti), quella laterale 5000 lire (2000 i ridotti). Se l'Aosta non si presenterà dovrà pagare una sanzione di circa 400.000 lire e rimborsare il Maros l'incasso mancato, secondo una stima della Lega che terrà conto della media dei biglietti venduti negli ultimi tre incontri.

[illegible] non è stato in grado di comunicare la formazione rossonera, né di dire se oggi sarà ancora lui a sedere in panchina. Le decisioni [illegible] prese nelle ultime [illegible]. Nell'ipotesi più favorevole l'Aosta dovrebbe presentarsi in campo nella stessa formazione che giovedì sera ha sconfitto per 2-0 lo Châtillon. Eccola: Caregaro (Bruzi), Telesforo, Ercolani, Andle, Taralli, Vascimiano, Serravalle, Esposito, Farazzini, Valera, Money.

Nel Saint-Vincent dovrebbero ancora mancare gli infortunati Cusano e Fazzini. L'assenza dei centravanti limiterà a tre gli ex rossoneri in campo: Signetto, Brucato e Orsini. Pula confermerà in marcatura il giovane Muzio che è piaciuto molto nelle amichevoli. Qualche incertezza per l'acciaccato Pela che, comunque, dovrebbe giocare.

Dice Giorgio Pula: «Il bilancio della prima fase di preparazione è tutto sommato positivo. Il mio unico rammarico è di non essere ancora riuscito a schierare tutti i titolari».

Questa la probabile formazione [illegible] Saint-Vincent: Fesaia, Muzio, Brucato (Strello), Pula, Rocci, Signetto, Monteforte, Coppo, Bongiovanni, Orsini (Mirisola), Zoppo. d. cr.

Titolo a squadre

Châtillon campione nel palet

MORGEX — Si chiude [illegible] stagionale del palet. Una gara a terne a baraonda che inizia stamane alle 10 con partecipazione libera a tutti, ha il compito di fare da corollario alla mani[illegible] (organizzata dalla sezione Morgesarbo) che comprende anche, come momento più importante, la cerimonia di premiazione [illegible] del [illegible] avverrà alle 14, subito dopo il pranzo, nei pressi del campo sportivo. Tra i primi a ricevere i riconoscimenti per i successi conseguiti, la [illegible] dra di Châtillon che due sere fa si è laureata campione per il secondo anno consecutivo.

Opposta al Valtournenche, sui campi ottimamente illuminati di Petit Fenis (Nus), la compagine di Châtillon non si è lasciata sfuggire l'occasione di bissare il titolo del 1984 e si è imposta per 6-2. Una vittoria abbastanza netta delineatasi già a [illegible] gara quando il punteggio era di 3-1. Soltanto la coppia di A composta da [illegible] Covolo e Ivo Fosson è incappata in due sconfitte, mentre le altre coppie hanno tutte vinto.

Carlo Personettaz, abituale compagno di Piero Covolo, [illegible] giocato una sola partita con Albert Duc, sostituendo Pierino Bruno. Per la categoria B, hanno fatto parte della squadra, Walter Blanchod, Michele Brunod, Leo Ferron e Henry Laurencet, con riserve Emiro Tamone e Bruno Perraquet.

La classifica [illegible] tor[illegible] squadre vede così al primo posto Châtillon, al secondo Valtournenche e al terzo, a pari merito, Arnad e Pontey. Nella categoria C, il titolo era già stato assegnato all'Aymavilles, vincitrice in finale sul Verrayes.

Non figura tra le squadre premiate la formazione di Issogne, che deve purtroppo registrare [illegible] di suoi esponenti anche dai primi posti delle classifiche [illegible] campionato a coppie in tutte le categorie. Nella A il titolo è andato a Covolo e Personettaz di Châtillon, mentre nella B si sono imposti Mario Barmasse e Rolando Magnet di Verrayes. c. r.

Domani alle 18 il «via» nel circuito di Saint-Vincent

Un prologo a cronometro per il 22° Giro della Valle

Sarà una corsa interessante e ricca di colpi di [illegible] - [illegible] indicare i favoriti

Il valdostano Bruno Brunod, ventitreesimo al Giro dell'84

SAINT-VINCENT — Da domani è [illegible]: scatta da Saint-Vincent la corsa ciclistica a tappe per dilettanti, che è ormai un classico appuntamento di fine estate per la Valle d'Aosta. L'attenzione degli appassionati di ciclismo, non soltanto valdostani, si sposta in Valle, dopo il [illegible] e gli entusiasmi vissuti nel seguire le prove iridate [illegible] Grappa.

Il «petit Tour» è alla [illegible] ventiduesima edizione ed è considerato una corsa affascinante e un [illegible] nella carriera di un ciclista dilettante. L'avventura del Giro cominciò nel [illegible]. Ventidue anni fa Rodolfo Creton, Maggiorino Ferrero e [illegible] Lain, primi «patron», portarono in Valle per il [illegible] e tappe una sessantina di atleti.

L'entusiasmo degli organizzatori, la simpatia e anche il tifo che [illegible] allora accompagna il Giro, [illegible] rimasti immutati: è una gara che non invecchia mai, che riesce sempre a destare nuovi interessi, malgrado l'organizzazione incontri ogni anni sempre maggiori difficoltà.

Dice Ennio Pedrini, presidente del Giro: «*Il tempo non ha logorato gli aspetti migliori di questa manifestazione. La corsa è un messaggio di giovinezza, ma anche di fra[illegible] sportiva e sociale. [illegible] questo dobbiamo [illegible] grati al Comitato organizzatore che ha lavorato sodo per preparare una competizione di grande [illegible]. Un grazie va anche a coloro che ci hanno aiutato a superare le diffi[illegible] finanziarie. Sono purtroppo [illegible] e rendono incandescenti le prime riunioni dell'organizzazione. Poi, come sempre, la corsa comincia e i risultati spazzano via le nubi, entusiasmano anche gli organizzatori, li ripagano della fatiche*».

[illegible] il un Giro [illegible] tono [illegible] mezzo. Protagoniste [illegible] le salite, tante e difficili. E' forse un ritorno [illegible] fatiche del ciclismo d'un tempo.

Franco Vagneur, responsabile tecnico nazionale di ciclocross e estimatore del ciclismo dilettantistico dice: «*In mezzo a corridori già consacrati campioni o in procinto di passare fra i professionisti vi sono giovani molto validi che daranno battaglia. Sarà una competizione ricca di colpi di scena*».

E' difficile fare pronostici, alcuni nomi sono ancora in forse, ma Flavio Giupponi, già vincitore lo scorso anno, è indicato come il favorito. In gara vi sarà soltanto un valdostano, Bruno Brunod.

Domani sul circuito di Saint-Vincent si affronteranno le squadre per la cronometro che assegnerà la prima maglia di leader, bianca con [illegible] rossonera. Il «Gran premio Azienda di soggiorno» partirà alle 18. Al «via» ci sarà anche la forte squadra nazionale di Svezia, protagonista ai campionati del mondo di Bassano del Grappa.

[illegible] martedì comincerà il Giro [illegible] e proprio [illegible] la prima tappa: St-Vincent-Etroubles. **Walter Barbero**

Nella Torino-Valtournenche anche molti «girini»

Un'anteprima impegnativa

Il via [illegible] 9,15 - Corsa di 126 chilometri - In [illegible] Giupponi

VALTOURNENCHE — Come anticipo della settimana di gran ciclismo che da domani offrirà il Giro della Valle d'Aosta, oggi si disputa la Torino-Valtournenche, [illegible] delle più classiche corse per dilettanti.

La gara, organizzata dalla società ciclistica di Madonna di Campagna, è alla sua trentottesima edizione e nella sua lunga storia ha avuto la partecipazione e anche il successo di tanti campioni, fra i quali Adorni e Zilioli e, più recentemente, Argentin e Volpi.

Lo scorso anno la vittoria andò a Flavio Giupponi, giovane portacolori [illegible] che una settimana dopo, affermandosi nella corsa a tappe della Valle d'Aosta, si consacrò all'attenzione dei tecnici nazionali.

Giupponi, [illegible] impegnato sul circuito del Montello nel campionato mondiale con i colori della nazionale italiana, difficilmente riuscirà a essere presente questa mattina al via della corsa che sarà dato alle 9,15 da via Orbetello a Torino (ci sarà invece al Giro della Valle). Naturalmente il presidente del Madonna di Campagna, Bruno Monti, spera di annoverarlo fra gli oltre cinquanta corridori partenti.

[illegible] Torino, attraverso Cuorgnè, Castellamonte e Ivrea, i concorrenti entreranno in [illegible] d'Aosta a [illegible] poco dopo le 11,35. L'arrivo a [illegible] è previsto per le 12,45 [illegible] centro del paese, dopo 126 chilometri di gara.

[illegible], mentre è ancora incerta la presenza di qualche corridore che sarà fra i protagonisti del Giro della Valle, ci saranno i più forti dilettanti di Prima e [illegible] e ogni pronostico sembra essere [illegible]. w. b.

Oggi programma sportivo con pochi appuntamenti

L'ultima gara di golf del club in Val Ferret

AOSTA — Oggi è una domenica con attività sportiva ridotta. Tuttavia vi [illegible] appuntamenti di una certa importanza in Valle e fuori [illegible] confini regionali dove si disputano gare [illegible] quali partecipano atleti valdostani. Vediamo il programma sportivo di oggi.

Alle 9.30 partono da Gressan gli atleti che partecipano alla quarta prova del campionato italiano di ski roll. L'arrivo è a Tivet, sulla [illegible] alle spalle di Gressan, lungo [illegible] e Les Fleurs. Sono 10 chilometri di salita: [illegible] gara molto impegnativa.

Saranno al via i migliori specialisti della disciplina sportiva. Giovanni Venturini, neo campione [illegible] e vincitore dell'edizione dello [illegible] anno della Gressan-Tivet, promette di vincere e di far fermare il cronometro su un tempo record. Gli altri valdostani in gara sono Leo Vidi, Edy Guala e Giuseppe Gontier.

A Courmayeur si conclude l'attività agonistica [illegible] Golf [illegible] Grandes Jorasses. Sul «green» [illegible] Ferret si giocherà la Coppa Consiglio, gara medal di 18 buche. Sono iscritti 28 giocatori.

Si corre a Premana, in provincia di Como, la terza e ultima prova del campionato italiano maschile di corsa in montagna a staffetta. La Libertas Challand, di Verrès, l'unica società valdostana che abbia svolto quest'anno attività podistica nazionale e internazionale, sarà presente con i suoi atleti più rappresentativi. Fra i [illegible] punti di forza la squadra verrezziese avrà Dino Fontana, Piero Dufour, Mauro Fogu e Mauro Boglino.

La Polisportiva Montjovet organizza la sesta edizione del trofeo di ciclismo «Italo Ghirardo». La gara è libera a tutte le categorie di amatori e veterani iscritti alla Uniac e agli enti [illegible] Consulta. Il percorso è di [illegible] 45 chilometri ed è stato ricavato su di un circuito locale di 3 chilometri e 800 metri da portare a termine 12 volte. c. g.

[illegible] «più bravi»

AOSTA — Dopo la conclusione dell'ultima prova del trofeo «Atleta completo 1985» della sezione atletica del Cral Cogne di Aosta la classifica nelle diverse categorie vede al comando questi atleti:

senior e junior: Claudio Miodini [illegible] punti 3803; allievi: Luca Lotto, con punti 4163; cadetti: Fabio Carrozza, punti 4165.

Gran corsa alpina

Una marcia sui sentieri del Dondeuil

ISSIME — Si corre oggi sul classico percorso di 15 chilometri la [illegible] edizione della Marcia alpina [illegible] Dondeuil, gara internazionale organizzata dalla Pro loco di Issime e valida come trofeo Converse Valle d'Aosta.

Il tracciato è molto impegnativo e si snoda sui sentieri che da Challand Saint-Victor conducono a Issime: dalla valle d'Ayas a quella del Lys attraverso il col Dondeuil, a 2338 metri di quota. La salita al colle nelle edizioni dello scorso anno ha selezionato i concorrenti.

Il record da battere è ancora quello stabilito nel 1983 dal piemontese Giuseppe Ganotti che s'impose in un'ora 28'54», polverizzando i precedenti primati degli atleti valdostani Travea, Nicco, Zanin, Dufour e Ducly.

L'a[illegible] il successo è [illegible] a Mario Andreoletti che fece fermare il cronometro sul tempo di un'ora 43'10". w. b.

Sul campo sportivo di Valtournenche

Arbitri a scuola di teoria e corsa

VALTOURNENCHE — Mentre società calcistiche e giocatori stanno ultimando la fase di preparazione, le giacchette nere danno un'ultima ripassata a «casistica» e regolamento per affrontare al meglio il nuovo impegno stagionale.

A Maen di Valtournenche da venerdì sono sotto esame 53 arbitri del Piemonte e della Valle d'Aosta inseriti nei gironi di Prima categoria e Promozione in rappresentanza delle sezioni di Alessandria, Asti, Chivasso, Ivrea, Vercelli, Torino, Novara, Domodossola, Casale e Aosta. Il raduno si concluderà oggi con la presentazione del nuovo audiovisivo redatto dal centro studi e documentazione del settore arbitrale.

Venerdì, alla presenza di tutti i designatori sezionali, presidenti, responsabili del Comitato regionale e dell'ex arbitro internazionale Gianfranco Menegali in veste di supervisore, le 53 giacchette nere sono state sottoposte ai test atletici al mattino e tecnici al pomeriggio.

Buono il risultato delle prime prove che ha evidenziato come quasi tutti gli arbitri si siano allenati anche nella pausa estiva. Al test di Cooley, infatti, consistente in una prova di corsa prolungata (12 minuti) nella quale gli arbitri dovevano compiere almeno 2300 metri, i «rimandati» sono stati davvero pochi, così come nei 200 metri (da percorrere in meno di 32 secondi) e nello scatto sui 50 metri da passare sotto gli 8 secondi.

I «promossi» saranno designati subito per l'apertura dei campionati, i «ripetenti» dovranno rispettare un turno forzato di riposo di due mesi nel corso del quale saranno sottoposti nuovamente ai test atletici.

Per tutta la giornata di ieri si sono poi svolti i colloqui tra i responsabili del settore e gli arbitri. a. bl.

Nel campionato cadetti di trial

Ora Marguerettaz è vicino al titolo

AOSTA — Si conclude oggi nel Friuli il campionato cadetti di trial con l'ultima prova organizzata dal Moto Club Valle Biois. La [illegible] patrocinata dalla Federazione motociclistica italiana, vede più [illegible] mai in [illegible] per la conquista del titolo il pilota valdostano Patrick Marguerettaz, 25 anni, di Pont Davisod (Aosta), portacolori del Moto Club Valle d'Aosta che è stato il protagonista assoluto della stagione.

Il presidente del so[illegible]o aostano Paolo Enriore, organizzatore di parecchie gare di [illegible] nel corso della stagione, sottolinea: «*Abbiamo ottenuto quest'anno una serie di risultati positivi, sia sotto l'aspetto organizzativo sia sotto quello puramente tecnico. Abbiamo, cioè, confermato la validità della preparazione [illegible] dei nostri dirigenti (a questo proposito ricorda il successo tecnico ottenuto l'anno scorso a Courmayeur in [illegible] gare di trial del campionato del mondo) sia [illegible] quella dei nostri piloti i quali anche in questa stagione hanno ottenuto prestazioni di grosso valore*».

Continua Enriore: «*Oggi Patrick Marguerettaz ha buone possibilità di portare in Valle d'Aosta il casco tricolore per la categoria cadetti, ma anche se ciò non potesse concretizzarsi Marguerettaz concluderebbe comunque la stagione con un bilancio positivo e l'anno prossimo sarebbe di certo il prim'attore in Italia. Non dimentichiamoci però di Flavio Jacquemod, 19 anni, di Saint-Pierre e Ivan Comiotto, 17 anni, di Donnas, protagonisti anch'essi di un campionato condotto sempre nelle parti alte della classifica*».

[illegible] stagione ufficiale del Moto Club Valle d'Aosta si concluderà domenica [illegible] settembre a Torre Daniele (vicino a Quincinetto) con la prima prova del trofeo Samar, di trial. c. g.

La manifestazione [illegible] organizzata dalla Regione Piemonte

Il Palio sfilerà anche a Milano Capitano ancora Mario Quirico

Mario Quirico

ASTI — L'avvocato Mario Quirico è stato confermato nella carica di Capitano del Palio. Lo ha deciso all'unanimità, venerdì [illegible] il Consiglio del Palio di [illegible] è presi[illegible] il neo-sindaco Giorgio Galvagno. Quirico non [illegible] presente alla riunione perché trattenuto in Olanda da impegni [illegible] che gli hanno impedito di rispondere [illegible] convocazione della seduta, con il saluto al nuovo sindaco presidente del Consiglio del Palio, [illegible] Galvagno, da parte del presidente dell'Ept, Angelo Marchisio.

Durante il consiglio si è ovviamente parlato anche della trasferta a Milano dell'8 settembre in occasione [illegible] manifestazione «Piemonte a Milano», organizzata dalla Regione Piemonte, a cui prenderanno parte con una sfilata in costume di oltre due chilometri i borghi e i Comuni che il 15 settembre daranno vita per le vie di Asti alla storica rievocazione. Sarà presente anche la Rai.

Ha detto l'assessore alle Manifestazioni Gianni Bertolino: «*Milano è la piazza italiana più importante per presentare il Palio e far sì che venga conosciuto e app[illegible] to da [illegible] numero sempre maggiore di persone*». Asti però rischia di presentarsi nel capoluogo lombardo orfano di un rione, il San Silvestro. Mentre infatti l'organizzazione ha fissato in una quindicina di elementi la composizione di ogni gruppo, gli oro-argento intendono presentare un corteo di circa 25 figuranti. Secondo gli esponenti [illegible] San Silvestro, è un'esigenza imprescindibile per [illegible] che la rappresentazione prescelta per l'uscita milanese conservi [illegible] precisa [illegible] storica, [illegible] apparire mutilata nei personaggi e nei contenuti.

Il rettore Sergio Panza ha [illegible] al sindaco ogni decisione, precisando che se le istanze della contrada non verranno accolte [illegible] Silvestro rinuncerà a Milano.

Da quest'anno, poi, in occasione [illegible] prove i fantini do[illegible] indossare il giubbino con i colori del borgo e il casco pena l'esclusione, per [illegible] [illegible] pubblico di dover [illegible]guire cavalieri difficili da individuare perché solitamente vestiti [illegible] magliette di cotone variopinte, di tutte le fogge. E' un primo, timido passo per cercare di dare alle prove, ridotte sinora ad un ruolo marginale, una dignità [illegible]se.

Punto non meno importante i cosiddetti tempi morti fra una batteria e l'altra e fra batterie e finale. Su espresso invito della [illegible] corsa astigiana è stata assegnata quest'anno una fascia oraria precisa, [illegible] 17,30 alle 19. Oltre non sarà possibile [illegible]. E' stato lo stesso Bertolino [illegible] annunciarlo dopo un incontro avuto a Torino con i dirigenti [illegible] affermando che «*I tempi della [illegible] dovranno essere rispettati al secondo, [illegible] quel che costi. Non possiamo né addormentare il pubblico [illegible] lo [illegible]so anno, né mandare in fumo la promozione televisiva del Palio a cui teniamo troppo*».

Franco Cavagnino

Agricoltore ha ucciso a coltellate la sorella e ha tentato di darsi la morte

Il dramma dei due anziani fratelli soli ha sconvolto la tranquillità di Cocconato

Carlo, 79 anni, e Giuseppina Maria Bottino, di 74, erano sempre vissuti insieme e non volevano lasciare la loro casa - Sempre meno autosufficienti, temevano di dover essere ricoverati in una casa di riposo

COCCONATO — La tranquilla popolazione [illegible] paese, raddoppiata in queste settimane di agosto dalla presenza di molti forestieri, è rimasta [illegible], ieri mattina, nell'apprendere la notizia del dramma, accaduto in un ca[illegible] all'ingresso del paese a poche decine di metri dalla strada asfaltata che si collega con Montiglio. Un anziano agricoltore semicieco, celibe, ha ucciso la sorella di 74 anni, nubile, con [illegible] colpi di coltello alla gola, poi ha tentato il suicidio ma è [illegible] in extremis. Ora è ricoverato in ospedale, ad Asti, e l'accusa nei suoi confronti, per il momento, è di omicidio premedi[illegible].

Sembra che fratello e sorella avessero [illegible]. [illegible] giorni scorsi, di [illegible] insieme piuttosto di dividersi. La donna doveva essere ricoverata nella casa di riposo del paese.

Lui è Carlo Bottino, 79 anni, lei Giuseppina [illegible] Bottino, 74 anni. [illegible] si [illegible] sposati per essere sempre vi[illegible]cini, [illegible] all'altro. Per anni e anni [illegible] condotto la loro esistenza [illegible]rando alcuni poderi e la loro povertà [illegible] trascorsa sem[illegible]na. In paese [illegible] loro: «*Si volevano molto bene, un fatto quasi morboso, se lo dànno piangeva per qualcosa, piangeva anche lui, se lei rideva era sorridente anche il fratello*».

Sopraggiunta l'età avanzata, fratello e sorella (la loro unione si era maggiormente consolidata dopo la morte dei genitori avvenuta una ventina di anni fa) ormai non erano [illegible] autosufficienti, [illegible] per un'arteriosclerosi galoppante, lui che lentamente sta perdendo [illegible].

Nonostante le loro buone condizioni economiche (entrambi pensionati dell'Inps, un conto in banca, qualche appezzamento di terreno coltivato, un cascinale e altro) fratello e sorella non hanno mai voluto lasciare la [illegible] natale per essere ricoverati. Radicati alla loro terra [illegible]

Giuseppina Maria Bottino

pochi, dicevano agli amici [illegible] paese che li chiamavano Carlin e Pina: «*Piuttosto di lasciare [illegible] nostra casa e separarci preferiamo morire, uno accanto all'altra*».

Questa frase l'hanno ripetuta, giorno dopo giorno, a chi li consigliava di aver un posto [illegible] e soprattutto maggiore [illegible] il loro stato di salute, ultimamente, non permetteva più che Carlin e Pina [illegible] il prossimo inverno nel casci[illegible]le. Anche loro si rendevano conto a volte di questa ne[illegible]. Ma [illegible] hanno mai accettato i con[illegible] degli amici della [illegible] o di alcuni [illegible]tani parenti. Ripetevano che avrebbero lasciato la casa solo [illegible] morti. Nessuno però dava peso alle loro parole. Una donna del paese andava spesso a fare qualche servizio domestico e ad assistere i due fratelli per qualche ora.

Evidentemente [illegible] mente di Carlo Bottino è balenata l'idea [illegible] suicidio. Non po[illegible] però abbandonare la sorella. Le indagini dei carabinieri dovranno chiarire alcuni punti oscuri. L'omicida avrebbe così deciso di sopprimere la sorella e poi uccidersi con la stessa arma, un comune coltello da cucina. Erano le 11 quando una donna del paese è andata [illegible] casa [illegible] Bottino e nella camera da letto ha trovato la donna in un lago di sangue; il fratello le era accanto con ferite [illegible] collo e alle braccia.

E' [illegible] dato l'allarme. E' giunto il medico [illegible] paese, [illegible] Fasoli. Lei era già morta, lui invece ancora in vita. Si salverà: le lesioni che si è procurato [illegible] sono gravi. Che abbia [illegible] il suicidio non ci sono dubbi, ma gli sono [illegible] le forze per continuare a colpirsi. Se non fosse stato scoperto probabil[illegible]e sarebbe morto dissanguato.

I carabinieri hanno trovato [illegible] tavolo una lettera. [illegible] il Bottino avrebbe scritto con mano tremolante: «*Io e mia sorella abbiamo deciso di morire insieme*». Sarà proprio [illegible] il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Ercole Armato, accorso sul posto, ha ordinato l'arresto del Bottino che è piantonato in una [illegible]mera dell'ospedale. Essendo in stato confusionale non ha potuto essere interrogato. La sorella voleva [illegible] uccisa dal fratello? L'interrogativo sarà dissipato solo nelle prossime quarantott'ore.

Vittorio Marchisio

Giovanna Capelletto ha quindici anni e vive ad Asti

Studentessa del liceo classico è proclamata «Miss Computer»

ASTI — Ad [illegible] dieci giorni di distanza dal titolo di miss Sardegna, l'astigiana Giovanna Capelletto ha conquistato un altro riconoscimento alla propria [illegible]. A Salsomaggiore, ieri, è [illegible] infatti proclamata miss Computer. E' giovanissima, quindici anni, e abita ad Asti in via Europa Unita 4. E' figlia dell'avvocato Andrea Capelletto e frequenta il liceo classico.

Bionda, occhi azzurri, alta un metro e settantacinque, il 20 agosto a Porto Cervo aveva conquistato il titolo di [illegible] Sardegna dopo aver vinto («Ho partecipato per scherzo» ha detto) l'agguerrita concorrenza di decine di altre avvenenti villeggianti.

Ieri, a Salsomaggiore, dove sono in corso le finali per l'elezione di miss Italia, la giovane studentessa astigiana si è ripetuta presentandosi al fianco delle più belle ragazze italiane.

Giovanna si è detta «[illegible] stata e orgogliosa di questo [illegible]» e ha fatto sapere che intende seguire le orme del padre. Finito il liceo infatti si iscriverà a giurisprudenza, anche se era il successo ottenuto la fa pensare [illegible] carriera di indossatrice.

Non le fa impressione essere stata eletta da uno strumento freddo come il computer: «E' eccitante ed è una cosa così nuova». **r. c.**

(Vedi servizio in altra pagina).

Programma [illegible] sull'Astigiano

ASTI — Con un programma di cinque puntate, la prima rete della Radiotelevisione italiana [illegible] da lunedì 2 settembre a venerdì 6 settembre il documentario «Al [illegible] la delle colline». Si [illegible] di una mini serie documentaristica realizzata da Enzo Pecora con la partecipazione di Nuto Revelli e dell'astigiano Giorgio Faletti [illegible] attore-conduttore. Le riprese si sono svolte a Roccaverano, Alba, Mondovì e Tarantasca. Il testo del documentario è di [illegible] Piccinelli. Le cinque puntate di 45 minuti ciascuna saranno trasmesse alle 18.15.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Il codice del silenzio (drammatico).
POLITEAMA: Star's lesson (commedia), N. Kinski.
RITZ: La rosa purpurea del Cairo (drammatico)
SPLENDOR: Poliziotti [illegible]
VITTORIA: Glenn Miller (commedia), J. Stewart e J. Allyson

CANELLI

BALBO: L'avventura degli Ewoks

NIZZA

LUX: Tutto in una [illegible]
SOCIALE: Starman (avventura)

SAN [illegible]

LUX: Rambo (avventura), S. Stallone

FARMACIE DI [illegible]

Asti diurna: San Pietro, corso Alfieri 1; notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre.
Nizza: Bianchi, viale [illegible] Partigiani.

La prima domenica di settembre si presenta con una lunghissima serie di iniziative

Feste e sagre in tutta la provincia

ASTI — Oggi, primo giorno di settembre, si terrà una lunghissima serie di manifestazioni.

I giovani coltivatori diretti dell'Astigiano si riuniranno a San Damiano, per tutta la giornata, per la quarta Festa della Gioventù rurale. Sono previsti giochi, braciolate, danze all'aperto. A Canelli, la borgata Sant'Antonio «festa medioevale» con l'esibizione di musici, giocolieri, sbandieratori. Prezzo del pranzo lire 25 mila. Al termine avrà luogo l'antico gioco del Mazzascudo tra i borghi Sant'Antonio e Villanuova.

Anche a Tonco un importante appuntamento con la rassegna dell'agricoltura, giunta alla quinta edizione; alle 8 apertura dello stand gastronomico a cui farà seguito il concorso zootecnico riservato ai vitelli di razza piemontese. Sempre in mattinata è in programma anche l'inaugurazione della mostra concorso delle antiche contadinerie.

Anche a Moncalvo giornata dedicata alla buona cucina; sotto i portici di piazza Carlo Alberto è di scena infatti la sagra del bollito. I tagli di carne verranno serviti accompagnati con le salse tipiche verdi, rosse e gialle. Il prezzo è di 7000 lire. I buongustai potranno rallegrare il loro palato anche a Scurzolengo dove alle 12 verrà servito il caratteristico fritto misto alla piemontese, preceduto da assaggi di salame crudo. Il tutto a [illegible]0 lire. In frazione Canilglie alle 16,30 distribuzione di dolci locali quindi fino a tarda sera danze campagnole con «l'allegra compagnia folk» ed esibizione di mini ballerini.

Giochi, gastronomia, spettacolo, in località Val Bera di Castagnole Lanze: a partire dalle 15 gare alle bocce, giochi per bambini, un'inedita gara di formule [illegible] a spinta, lancio di paracadutisti, grigliata, ballo liscio ed elezione della reginetta di Val Bera. A Roccaverano si conclude invece la «3 giorni dei medici scrittori» con la lettura delle opere vincitrici, pranzo, raduno di auto d'epoca. Il [illegible] inizio alle ore 10.

La tradizionale allegria degli alpini «coinfagerà» [illegible] Agliano dove è previsto un raduno con sfilata di [illegible] di «penne» per festeggiare il cinquantesimo anniversario di fondazione della locale sezione. Gran chiusura dei festeggiamenti a Bruno; si inizia alle 9,30 con gare di tennis, per proseguire alle 16 con le finali del torneo calcistico seguito da giochi per tutti e da una serata danzante. Cross ippico invece a Mombercelli: alle 15 piccolo cross con ostacoli naturali di 60 centimetri. Seguirà una prova più impegnativa su di un percorso che presenta caratteristiche di notevole difficoltà. In palio un ricco montepremi. Alla sera (ore 21) spettacolo teatrale con il piccolo teatro di Moncalvo, manifestazione organizzata con la [illegible]razione della Provincia di Asti.

Sempre oggi si fa festa anche a Maretto con giochi di [illegible] alle 14,30 e danze all'aperto (ore 21) con il complesso «The Continentals». A Val Cioccaro di Costigliole invece raduno motociclistico in [illegible], gimkana trattoristica alle 15, [illegible] degli asini alle 16, mostra cantina, grigliata, danze ed esibizione di mini ballerini. Podismo a Calamandrana nel primo pomeriggio con il «Giro del Pozzo», gara riservata ai non tesserati. Poi gare di bocce alla baraonda, e per finire la serata in allegria, gran ballo liscio. La festa patronale di [illegible]o, che inizia oggi, si apre alle 8 con un raduno cicloturistico con un premio sama d'ai per tutti. Alla sera discoteca.

[illegible] Asti nel [illegible] delle ex [illegible] Ercole continua il Festival provinciale dell'Unità: alle 17 concerto rock di gruppi giovanili, quindi apertura del torneo di calcetto. Alle 21,30 incontro sul tema «Dissesto del territorio in Italia». Festa anche a San Grato di Gabbio. **v. [illegible]**

Contro i fortissimi tamburellisti veronesi dovrebbe rientrare Sibona

Campioni e campionissimi del Bussolengo sfidano oggi gli astigiani dell'Edilconsat

ASTI — Il «campionissimo» Renzo Tommasi, il campione d'Italia Walter Marcazzan, il mezzovolo Pasquali, i terzini Renzi e Previtali: sono i cinque «uomini d'oro» del Bussolengo (Verona), dominatore fino a questo momento del massimo campionato di tamburello che saranno di scena, oggi domenica, ore 15,30, [illegible] sferisterio di Lungo Tanaro contro l'Edilconsat.

La compagine astigiana, in cui dovrebbe rientrare il rimettitore Candido Sibona (dopo un'assenza di due settimane dovuta a motivi di lavoro), tenta di fare contro i veneti il «colpaccio».

Con Sibona giocheranno [illegible] Cussotto (che attraversa un grande periodo di forma, testimoniato anche dalla recente performance del montemarzino sul campo di Portacomaro con l'Edilconsat contro il Castelferro), Richi Dellavalle, Massimo Bosco e Gianni Maccario detto «Banana».

Attualmente, gli uomini del presidente Baracco, dopo una fase di appannamento, sono tutti in buone condizioni e chissà che sulle ali di una ritrovata efficienza fisica [illegible] possa anche uscirne il risultato a sorpresa.

A giovarsi di uno scivolone dei veronesi sarebbe indirettamente anche il Castelferro (Alessandria) che insegue in seconda posizione il Bussolengo, con un ritardo di tre lunghezze. Nella compagine alessandrina, in lotta più che mai per il titolo, militano come è noto ben quattro astigiani: Franco Capusso, Aristide Cassullo, Osvaldo Mogliotti e il mezzovolo Beppe Bonanate, sempre militare ma finalmente spostato dalla caserma di Milano a quella più vicina di Alessandria.

Questi gli incontri (penultima giornata): Aldeno-Salvi; Valgatara-Rallo; Edilconsat-Bussolengo; Castelferro-Cariano; Negrar-Capriano; Bonate-Marmirolo.

Classifica: Bussolengo 37 punti, Castelferro 34, Rallo 25, Bonate 24, Marmirolo 21, Valgatara ed Edilconsat 18; Aldeno e Cariano 17, Salvi 15, Negrar 8, Capriano 4.

VIGLIANO — Lo scontro con la formazione bergamasca di Torre Dei Roveri, in programma oggi, domenica, ore 15,30 nello sferisterio locale, sarà praticamente [illegible]sivo per il Vigliano «Gerbi Mobili» (Paolo Scattolini, Aldino Carretto, Giampietro Arata, [illegible]rio Pastrone, Claudio Di Mare) per la vittoria nel girone A [illegible] serie B, poule promozione.

I bergamaschi, con tre punti in [illegible], precedono di una lunghezza il Vigliano che dovrà cercare di sfruttare al meglio il fattore campo per cogliere a tutti i costi una vittoria [illegible] lo porterebbe ad un passo dalla promozione [illegible] serie superiore. Nelle precedenti partite gli astigiani hanno pareggiato [illegible] volte.

Il Torre Dei Roveri, dopo essere andato a cogliere i due punti a Begno, ha impattato sul proprio campo con il [illegible]stellaro. La situazione dunque è estremamente fluida ed il Vigliano, che ha giocatori di grande esperienza come il veneto Scattolini (ultraquarantenne, già campione d'Italia nella specialità) e giovani dallo straordinario talento, come l'astigiano Aldino Carretto (che gioca in rimessa) ed il mancino di Capriata d'Orba, Giampietro Arata (17 anni, gioca indifferentemente a fondo campo, al centro o terzino), [illegible] puntare con decisione [illegible] nella serie A.

Nell'altro girone promozione (le vincitrici dei due mini tornei accederanno direttamente alla [illegible] dando poi vita in un'unica partita alla finale per il titolo tricolore di categoria) il Nizza «Dis Gelati», ultimo a zero punti, tenta l'impresa disperata di vincere in terra bresciana, contro il Botti Capriano.

I nicesi (Aldo Cerot Mareilo, Silvio Bergamasco, Walter Quasso, Beppe Verrua e Walter Boschiero) sono reduci da due sconfitte in altrettanti turni di finale. Ma se l'insuccesso di domenica scorsa a Ronzo Thienis (Trento) poteva essere preventivato, resta, al Nizza, ancora [illegible] per l'incredibile bella subita [illegible] opera del Medole (Bergamo) nella gara di [illegible]dio, con decisioni arbitrali [illegible] hanno sconcertato pubblico e dirigenti astigiani.

Franco Binello

Mentre Muiesan cerca nuovi giocatori

L'Asti nella Coppa contro la Cairese

ASTI — Termina oggi il girone di andata della fase eliminatoria di Coppa Italia con l'Asti impegnato a Cairo Montenotte di fronte alla Cairese. E' la prima volta nella loro storia che le due formazioni si incontrano in una partita ufficiale; i liguri nel breve cammino sinora condotto in Coppa hanno raccolto il loro primo successo a spese del Savona, mentre l'Asti, ancora a zero punti, ma con una partita in meno, sta utilizzando la competizione per migliorare il suo assetto in vista del campionato che nei programmi della società è il vero appuntamento che conta.

Muiesan, dopo avere sfoltito la rosa, si ritrova con una formazione che obiettivamente necessita ancora di qualche ritocco. Un libero di ruolo ad esempio permetterebbe di spostare Prevedini nella sua funzione naturale di marcatore con [illegible] benefici per il reparto arretrato. La stessa cosa si può dire dell'attacco, dove una punta di peso pare l'unica soluzione in grado di valorizzare appieno le caratteristiche di Marchese, che rischierebbe altrimenti di trovarsi troppo solo.

In questi giorni si sta allenando con i «galletti» Daniele Rispoli (lo ricordiamo ad Asti, in C2, nella stagione 1982-83): non è da escludere che su di lui la società prima o poi faccia un pensierino per affidargli la maglia di tornante.

Sono voci ovviamente, che per il momento non trovano ancora conferma. Per la partita di stasera intanto è probabile la conferma dell'undici visto all'opera soltanto per mezz'ora contro la Sanremese, nella partita interrotta dal temporale. Nella Cairese invece proprio contro l'Asti farà il suo esordio il centrocampista Bignotti, un uomo d'ordine in mezzo al campo.

[illegible] ecco le formazioni probabili: Asti: Riccarand; Loffredo, Neri; [illegible] Prevedini, Castagna; Marchese, Bellaccomo, [illegible]vano, Cassano, Tronzano. Cairese: Bossini; Eretta, Pacchi; Brovarone, Bertone, Talami; Di Stefano, Bignotti, Rigamonti, Castellazzi, Roberto Marazzi.

L'incontro avrà inizio alle ore 20,45. Sempre per la Coppa Italia, poi, mercoledì prossimo l'Asti ospiterà al Comunale il Savona di Giovanni Sacco.

f. c.

Semifinale della poule-scudetto

Per Berruti-Rosso pubblico record?

CASTELLETTO MOLINA — Forse si farà il record stagionale di spettatori nello sferisterio con la partitissima di oggi, domenica, ore 15,30, tra Berruti e Rosso, valida come ritorno della semifinale per l'accesso alla poule scudetto del massimo campionato di pallone elastico.

Si calcola che potranno essere più di 3 mila i tifosi che saliranno in questo paesino ai confini con la provincia alessandrina, per assistere alla rivincita tra la Fideuram-Amici di Castelletto Molina, capitanata da Berruti e la Spec-Acna di Cengio guidata da Rosso.

Il campione di casa deve vincere a tutti i costi, in caso contrario, dopo la sconfitta di una settimana fa a Cengio (11-8), sarebbe eliminato dal torneo e Rosso accederebbe alla poule insieme con i già qualificati Bertola e Alcardi e con la vincente dell'altra semifinale, Paoletto-Balocco (quest'ultimo conduce 1-0 nel conto dei match). Il prezzo dei biglietti è di 8 mila lire, 5 mila i ridotti e 4 mila le donne.

La condizione dell'asso di casa, Massimo Berruti, in vista dello scontro decisivo con Rosso, è buona. Il canellese ha trascorso gli ultimi giorni di preparazione disputando alcune amichevoli e restando per lo più ritirato nella casa di campagna dei suoi genitori a Rocchetta Palafea.

Paiono superati anche i problemi accusati dalla «spalla» Augusto Arrigo, ad un ginocchio, così [illegible] sono in condizione i due terzini, Alberto Rigo e Franco Borello.

La Spec si schiererà al via con la solita squadra: oltre a Rosso la spalla Mamone ed i terzini Nada e Gola. **f. b.**

Costigliole — Si svolgerà sabato 7 settembre con inizio alle ore 10,30 nell'azienda agricola «Piano» la quarta edizione di «Macchine tra i filari», una rassegna di macchine e attrezzature per viticoltura con una serie di dimostrazioni pratiche nelle vigne. L'iniziativa è dell'Unione provinciale agricoltori in collaborazione con l'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori).

Asti — Giovedì 5 settembre è prevista l'assemblea generale dell'Ussl 68 in programma nel salone del palazzo della Provincia alle ore 11.

E' una fra le più avvincenti esperienze turistiche

Ecco come si può esplorare il grande Piemonte verde

Scoprire gli ultimi gelsi lungo le strade Cuneesi - A Garessio fra secolari castagni

L'architettura di una regione [illegible] fa anche con le sue piante. Esplorare il Piemonte «verde», costruito dagli alberi che lo popolano e [illegible] i suoi alberi in continua mutazione, è forse [illegible] delle esperienze turistiche più avvincenti.

[illegible] uno «eccellente» che ha il fascino accorato [illegible] strutture in disarmo. E' il gelso, [illegible] ritonda color verde giada. Se [illegible] alcuni esemplari sparsi sul ciglio [illegible] strade nel Cuneese, a Racconigi, Bra, Savigliano, Alba dove [illegible] i più fiorenti mercati della seta.

[illegible] sopravvissuti ormai inutili intessono assieme fili di cronaca subalpina. Cominciarono a diffondersi in Piemonte a partire [illegible] fine del 1200 quando Sibilla, moglie di Amedeo V, introdusse il baco da seta.

Un altro albero che ha avuto posto preminente nell'economia e nella vita famigliare piemontesi è il castagno, presente fin dal Quaternario. Prima della introduzione della patata era infatti la risorsa alimentare essenziale delle vallate alpine. Ai castagni, cibo goloso dei maiali, va il merito degli ottimi salumi che si possono gustare ancor oggi nelle [illegible] ossolane (Novara).

Ma il paese citato proprio per i suoi castagni [illegible] dalle guide turistiche è Garessio, in una ampia conca verdeggiante, sulla strada da Ceva a Imperia. E' un Comune ricco di cimeli d'arte e testimonianze storiche fra cui il singolare «Libro della catena» con gli statuti del 1278 [illegible] in Municipio.

Un'altra «galuperia» offerta da un albero amico da secoli è il «ratafià», il liquore di ciliegie selvatiche che, con Pietro Micca, ha reso famoso Andorno nel Biellese.

Il posto vale una gita anche per l'indescrivibile bellezza della «apoteria» tutta legno intagliato, unica nel suo genere, dove il «ratafià» viene venduto.

[illegible]o gli alberi da frutto degli alti pascoli: i nostri vecchi li coltivavano. I ciliegi che prosperano anche a 1800 metri di altezza, accanto alle baite. Ne ricavavano cibo e anche legno per i mobili e gli utensili di casa.

Un altro albero utile, introdotto nelle Alpi sin dall'[illegible] del ferro, è il noce. Un tempo, prima che le piene del fiume ne facessero strage, arredava tutta la bassa Valsesia, detta appunto «la valle delle noci».

Parente del nocciolo, ai suoi frutti, con il gheriglio ricco di vitamine come il germe del frumento, lega significati di abbondanza e prosperità. «Pan e nus mangè da spos» ricorda un antico proverbio piemontese. Ma in Valsesia a fare del noce un albero prezioso era l'olio che se ne ricavava, usato come condimento e come combustibile per le «lum», le bugie di ferro battuto che rischiaravano le lunghe veglie nelle stalle.

Preferito però per gli zoccoli era — tagliato verde e seccato al fumo dei trucioli — il faggio, l'albero dal tronco diritto e dalla corteccia grigio chiaro dei cui frutti, le faggiole, sono ghiotti i cervi, i tordi, i ghiri e, un tempo, i bimbi.

L'esercito lo usava per tamburi e foderi delle spade. Veniva impiegato anche per le pale [illegible] forni, gioghi, aratri, giocattoli, [illegible] e cucchiai (Val Strona).

[illegible] individuale invece, [illegible] testimonianze d'arte, di fede e di folclore, per il solitario tiglio che suggerisce gradevoli itinerari verso il Colle Braida dove ne sopravvive un enorme campione sul piazzale vicino a una fontana sorgiva; al monastero di Monte Mesma (Gozzano) e al Sacro Monte di Orta dove però se ne conserva solo l'immagine fotografica inquadra[illegible] un ritratto [illegible] santo nel convento dei frati.

Il più giovane, si fa per dire, e il più maligno degli alberi piemontesi [illegible] robinia (acacia) o in gergo gaggia, a cui diede nome il famoso erborista di Francia Jean Robin che la importò dall'America nel 1601.

Per chi [illegible] scoprire i boschi in chiave di avventura il più vasto raggruppamento di pini cembri dell'Europa occidentale è il bosco Alevè, 812 ettari sulle pendici sudorientali del Monviso, nell'alta Val Varaita sopra Casteldelfino, Pontechianale (si arriva in auto fino alla frazione Castello, 1636 metri) e Sampeyre. Un bosco incantato come una saga nordica che ai piedi dei grandi alberi custodisce a seconda delle stagioni tesori di rododendri, mirtilli, rose, genziane e anemoni.

Vittoria Sincero

Il bosco regionale del Val a Castagneto Po (Foto La Stampa)

Domani sera il concerto dell'orchestra sinfonica

Da Washington a Stresa con il grande Rostropovic

STRESA — A otto giorni dall'apertura delle «Settimane Musicali» dopo alcuni appuntamenti di rilievo è in programma per domani sera, al Teatro del Palazzo dei Congressi, uno dei concerti più attesi. E' di scena la «National Symphony Orchestra di Washington» sotto la direzione di Mstislav Rostropovic. In programma, nella prima parte, la sinfonia numero 4 in si-bemolle magg. op. 60 di Beethoven e nella seconda la Sinfonia numero 5 in re-min. op. 47 di Sciostakovic, [illegible] di grande impegno [illegible] anche [illegible] piacevoli.

La «National» di Washington con i suoi cento e più esecutori, ha oltre cinquant'anni di vita e, da dieci, è sotto la direzione di Rostropovic. Si è esibita in tutto il mondo con duecento concerti all'anno, ma la sua prima visita all'Europa risale al 1982 e la tournée di quest'anno incomincia dall'Italia.

Non c'è poi [illegible] di continuità [illegible] concerto e l'altro: martedì toccherà al primo [illegible] quattro giovani vincitori di concorsi internazionali di musica, il pianista americano Jon Kimura Parker che ha tra l'altro in programma brani piuttosto popolari di Bach, Mozart e Liszt. La sera dopo, mercoledì 4 settembre, sarà la volta del quartetto Alban [illegible] ad esibirsi nell'unico concerto all'aperto. Si terrà alla Loggia del Cashmere ai Giardini Borromeo dell'Isola Madre, una cornice suggestiva dato che sull'isola non c'è illuminazione elettrica e per l'occasione si farà ricorso a centinaia di torce.

p. b.

OGGI IN TUTTO IL PIEMONTE SI GIOCA LA PRIMA PARTITA

Scatta la Coppa e tornano i derby

ECCELLENZA: la Biellese con l'Ivrea sognando il campionato; Casale già in piena forma
PROMOZIONE: la Valenzana [illegible] visita alla Novese; [illegible] «Morino» Saviglianese-Valeo

COSI' IN ECCELLENZA

La Coppa Italia dilettanti scatta oggi con le partite di andata. Il ritorno, a campi invertiti, sarà disputato domenica 8 settembre. Orario d'inizio 15,30. Le squadre vincenti passeranno al secondo turno (15 e 25 settembre). Solamente in una fase successiva le gare avranno carattere interregionale. (f. pan)

- Biellese-Ivrea
- Maros-Aosta
- Albenga-Imperia
- Andora-Acqui
- Cuneo-Pinerolo
- Juve Domo-Iris Borgoticino
- Moncalieri-Albese
- Casale-Vigevano

COSI' IN PROMOZIONE

- Gravellona-Borgomanero
- Borgosesia-Grignasco
- Cossatese-Gattinara
- Bollengo-Avis Strambino
- Mathi-Seo Borgaro
- Bra-Borgo Uriola
- Saviglianese-Valeo
- Novese-Valenzana
- Crescentino-San Carlo

DAL [illegible]

CUNEO — Coppa Italia dilettanti atto primo. Oggi in tutti i campi del Piemonte si giocherà il primo incontro della manifestazione nazionale. In Eccellenza, come in Promozione, la Coppa Italia rappresenta un severo test per le formazioni che fra 22 giorni scenderanno in campo per la prima gara di campionato.

Mentre nel Novarese, nell'Alessandrino e nel Vercellese le acque sono abbastanza tranquille e le società si stanno preparando per gli incontri senza troppi patemi d'animo, il Cuneese è al centro dell'attenzione dei tecnici della regione. Ci sono da verificare due situazioni. La prima riguarda la gloriosa Albese che, dopo la lunga e travagliata crisi estiva, scende in campo a Moncalieri contro la squadra di Beppe Mosso con una formazione formata prevalentemente da giovani. La seconda è sicuramente più positiva. Oggi al «Morino» di Savigliano e al Comunale di Madonna dei fiori di Bra si scontrano le tre formazioni della «Granda» che tenteranno [illegible] campionato di rendere la vita difficile alla Valenzana considerata la supersquadra del girone C di Promozione. La nuova Saviglianese di Pinacci ospita la nuova Valeo di Cavallo. A Bra invece i giallorossi di Ciravegna se la vedranno con il Borgo Uriola, squadra di Rivoli.

Guai grossi anche oltre i confini del Piemonte. Oggi a Saint-Vincent si dovrebbe disputare il derby valdostano tra il Maros e l'Aosta, ma la società rossonera è in crisi profonda e così non è ben chiaro se la squadra giocherà al completo, se scenderanno in campo i ragazzini del vivaio, o se sul rettangolo di gioco si presenteranno solo i bianco[illegible], arbitro e guardalinee.

In Eccellenza sono comunque in programma scontri molto attesi sia dai tecnici, sia dai tifosi. Come Biellese-Ivrea, con i bianconeri di Sergio Caligaris che partono in Coppa con i favori del pronostico. O come Casale-Vigevano, con i nerostellati di Vincenzi che non hanno dato troppo fiato alle trombe, ma pare siano in grado (senza troppe difficoltà) di dare la scalata alla serie C2.

Scontro diretto anche nel Novarese con la neo-promossa Juve Domo che ospita al Comunale la ex-matricola Iris Borgoticino. Infine chiude l'Eccellenza il derby delle Alpi che si gioca al «Paschiero» con in campo Cuneo e Pinerolo. La prima giornata è completata dalla trasferta dell'Acqui [illegible] Andora e dalla partitissima di Ponente tra l'Albenga e l'Imperia.

[illegible] [illegible]ozione due scontri [illegible] [illegible] Novarese (Gravellona-Borgomanero e Borgosesia-Grignasco), uno nel Vercellese (Cossatese-Gattinara) e l'attesissimo confronto alessandrino con la «regina» Valenzana che fa visita alla nobile decaduta Novese. Completano la giornata Crescentino-San [illegible] e gli scontri torinesi Bollengo-Avis Strambinese e Mathi-Seo Bo[illegible]

Fiorenzo Panero

Franco Della Donna (Valenza) — Mario Pinacci (Savigliano)

Cerimonie per la «Cuneense», il generale Poli cittadino onorario

Cuneo ricorda chi non è tornato

Cuneo. Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, passa in rassegna i reparti militari (Bedino)

CUNEO — Il generale Luigi Poli, capo di stato maggiore dell'Esercito, è da ieri pomeriggio cittadino onorario di Cuneo. La pergamena, opera dell'artista cuneese Nino Marabotto, [illegible] è stata consegnata dal [illegible] Guido Bonino nel corso della cerimonia in piazza Galimberti del giuramento solenne delle reclute [illegible] battaglione alpino «Mondovì», presente il ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Il sindaco ha sottolineato «i meriti acquisiti dal generale Poli nel delicato svolgimento del proprio impegno professionale, la sua partecipazione alla guerra di Liberazione, l'appartenenza alle penne nere che ne fanno figlio naturale della nostra città».

Il generale [illegible] ringraziando [illegible] detto che «il riconoscimento trascende [illegible] persona per diventare una attestazione di fiducia e affetto al corpo degli Alpini e, più in generale, all'esercito». Questa mattina il gen. Poli sfilerà alla te[illegible] dei reduci della Cu[illegible] per le vie di Cuneo.

g. d. m.

(Altro servizio a pagina 6)

E Savigliano premia trenta alpini reduci

SAVIGLIANO — Il campanone della torre civica scandisce lentamente i rintocchi, freddi e tristi, che gelano il sangue nelle vene. Dall'arco [illegible] trionfo di piazza Santarosa avanza silenzioso il corteo d'alpini. Attorno a loro cento, mille fiaccole, tanta malinconia e qualche lacrima che bagna i visi rugosi dei contadini [illegible] Piana.

Venerdì sera i saviglianesi [illegible] sono [illegible] appuntamento per [illegible] le penne [illegible] della «Cuneense» morte [illegible] Don, lungo i sentieri fangosi dell'Albania, nei pochi giorni della «finta guerra» sui monti cuneesi, nei lager nazisti. Ma anche per festeggiare i vivi, i reduci, quelli che a casa sono riusciti a [illegible], superando mille difficoltà, vivendo di poco pane e molte speranze. Per loro, per questi trenta «veci» che non vogliono più sentire parlare di guerre, il Gruppo alpini di Savigliano, capitanato da Fulvio Berardo, ha consegnato una medaglia d'oro. «Un ricordo, [illegible] simbolo, un grazie per i loro sforzi, per i loro sacrifici».

Una breve [illegible] a Palazzo Taffini con le autorità militari e cittadine, fra ricordi, incontri, abbracci. La consegna delle medaglie, poi il corteo, per rendere omaggio a quelli che a Savigliano, Marene, Genola, Racconigi e in [illegible] i paesi e paesini della «Granda» non [illegible] più tornati. Corteo muto, accompagnato dalla tristezza, con in prima fila [illegible] reduci, sguardo fiero, cappello e piuma fuori ordinanza, che portano la corona d'alloro verso l'ara [illegible] vittoria e le lapidi dal lungo elenco.

Le dieci di sera. In corso Roma, [illegible] fronte al mo[illegible]to dedicato ai caduti. Il silenzio è sovrano. Nell'aria già umida di fine estate si sente appena il fruscio delle f[illegible] che bruciano lentamente. Gli alpini salutano così gli amici che [illegible] rimasti nell'immensa steppa russa.

f. pan.

Nella sciagura del 5 agosto persero la vita undici passeggeri

Altre comunicazioni giudiziarie per il «pullman della morte»

Riguardano tre dipendenti (con funzioni direttive) dell'azienda trasporti - Si difendono affermando che la Regione aveva autorizzato l'uso delle corriere di quel tipo

[illegible] — Sono tre dipendenti dell'Ati (Azienda trasporti interurbani), tutti con funzioni direttive, i destinatari delle comunicazioni giudiziarie inviate giorni fa dal procuratore della [illegible] Campisi [illegible] l'inchiesta per accertare [illegible] responsabilità della sciagura di Sant'Anna [illegible] Vinadio costata la vita il 5 agosto a undici passeggeri del pullman di linea precipitato nel bur[illegible].

Ecco i nomi: Michele Quaranta, [illegible] anni, residente a [illegible] San Dalmazzo, vice responsabile del deposito di Cuneo della società di trasporti passeggeri; [illegible] Pie[illegible] Picco, 46 anni, [illegible] a Caraglio, capo deposito [illegible] Cuneo; geom. Gioacchino Fiumatti, 40 anni, residente a Saluzzo al quale è affidata la responsa[illegible] del movimento degli autoveicoli [illegible] circolano sulle linee della Granda. Per tutti e tre l'accusa è di disastro automobilistico colposo, [illegible] colposo plurimo, lesioni colpose aggravate, le stesse imputazioni che [illegible] costate, subito dopo la tragedia, l'arr[illegible] dell'amministratore delegato dell'Ati Pietro Galeco e dell'autista della corriera Roberto [illegible]glia, entrambi [illegible] libertà provvisoria.

I tre dipendenti dell'Azienda trasporti interurbani, di[illegible] dall'avv. Manlio Vineis di Saluzzo, interrogati [illegible] giorni scorsi dal magistrato [illegible] sono proclamati innocenti sostenendo che la Regione ha autorizzato l'uso dei pull[illegible] [illegible] stesso tipo poi precipitato.

Ma il cartello che a Pratolungo di Vinadio [illegible] il passaggio [illegible] strada del vallone di Sant'Anna ai vei[illegible] non superiori ai dieci metri [illegible] lunghezza (il pullman precipitato era più lungo di [illegible] centimetri) è legale? L'avv. Vineis non ne è affatto convinto perché, s[illegible]ga, la [illegible] non è mai stata autorizzata.

g. d. m.

Crolla un balcone gravi due donne

Interrotto a Cuneo un «raid punitivo» di cinque giovani verso un loro debitore

GOVONE — Due [illegible] sono rimaste ferite precipitando da un balcone che ha ceduto improvvisamente. Sono Giuliana Ferrario, 38 anni, abitante a Torino in corso Duca degli Abruzzi 79 e Adelina Cravanzola, 63 anni, abitante a Govone in via San Defendente 4.

Il fatto è avvenuto a Govone in un [illegible] di via Brondelli 7, nel [illegible] vecchio del paese. La Ferrario era andata a Govone per trascorrere qualche giorno nella sua casa di campagna, abitata [illegible] saltuariamente. Quando è successo l'incidente si trovava sul balcone con la conoscente, Adelina Cravanzola.

Subito soccorse, [illegible] state trasportate all'ospedale San Lazzaro. La Cravanzola è stata ricoverata con prognosi riservata per fratture al bacino e sospetta lesione interna. Anche la Ferrario ha riportato la frattura del bacino. *(g. f.)*

CUNEO — Un «raid» punitivo con tentativo di sequestro di persona è stat[illegible] stron[illegible] dalla squadra mobile che ha denunciato per violenza privata cinque giovani di Garessio: Roberto Bardo, [illegible] Davide Sacco, 24 anni; Luigi Coja, 19 anni; Luca Olivari, pure di 19 anni, e una minorenne, I.E., [illegible] diciassette anni.

L'altra [illegible] le «volanti» che ininterrottamente fanno [illegible] vizio di vigilanza nei vari quartieri della città hanno notato un gruppo di persone [illegible] atteggiamenti nella piazza Audifreddi, antistante il municipio. I sospetti si sono concretizzati quando una telefonata al «113» ha fatto sapere che si stava compiendo [illegible] tentativo [illegible] sequestro di persona.

Dopo pochi minuti gli agenti han[illegible] identificato e fermato i cinque giovani e la persona che era presa di mira: il pregiudicato Giacomo Gianoglio, 37 anni, [illegible] Borgo S. Dalmazzo, che da tempo deve pagare tre milioni per l'acquisto di stracci e ferrivecchi. *(g. r.)*

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

Play-off di pallone Saluzzo, bocce d'oro

CARAGLIO — Si giocano oggi negli sferisteri di Caraglio e Castelletto Molina gli incontri di [illegible] play-off del campionato di serie A di pallone elastico. Si dovr[illegible] designare fra le coppie Balocco-Paoletto e Rosso-Berruti i due finalisti [illegible] si aggiungeranno ad Alcardi e Bertola per il girone conclusivo che assegnerà lo scudetto '85. Le partite di oggi rivestono un'importanza decisiva per le formazioni che giocano in casa, uscite sconfitte al primo turno e ora costrette a vincere per non uscire di scena.

La Cassa Rurale di Caraglio (Paoletto-Belmonte) ha il compito più difficile contro l'Agrifull (Balocco-Gili) che a Santo Stefano Belbo si è imposta per 11 a 5 e che sulla carta appare un gradino superiore all'avversario.

Molto più incerto il pronostico per l'incontro fra Fideuram (Berruti-Arrigo) e Acna Cengio (Rosso-Massone) nello sferisterio astigiano. Nel primo incontro si è imposto Rosso per 11 a 9 dopo una lunghissima battaglia, ma Berruti appare in grado di aggiudicarsi l'incontro odierno e di mandare la decisione della sfida alla bella in campo neutro. *(n. s.)*

SALUZZO — Nel bocciodromo comunale «La Vittoria», si disputa domani l'undicesima edizione della «Poule degli assi», prestigiosa competizione bocciatica di livello nazionale. Otto le quadrette che si sfideranno sui nuovi campi inaugurati lo scorso mese, davanti a un pubblico sempre numeroso: l'anno scorso gli spettatori erano poco meno di 2500. Le favorite del pronostic[illegible] le squadre «Risso e Saracco - Savigliano» (vincitrice per tre anni della poule) e «Graniti Minasso - Torino» (che l'[illegible] anno si aggiudicò il torneo).

Fra i giocatori che scenderanno in campo c'è il campione del mondo Aghem, il campione europeo Macario, il campione italiano [illegible] e il saluzzese «di categoria A» Ernesto Trova. La poule, che è [illegible] gli appuntamenti sportivi di maggior richiamo del settembre saluzzese, inizierà alle ore 8 per riprendere alle 14,30: le finali avranno inizio alle ore 21. *(a. ge.)*

AGRICOLTURA [illegible]

Come fare nell'orto un «letto rialzato»

L'agricoltura biologica si sta affermando anche in Italia. E merita di essere praticato, specie da chi coltiva l'orto per hobby, quindi [illegible] deve assolutamente ottenere un'elevata produttività e un reddito per vivere.

Uno dei fondamenti di questo tipo di agricoltura, che si basa sulla rivalutazione di tutto ciò che è naturale, è la concimazione. Abbiamo già parlato su questa rubrica del composto; oggi tratteremo un argomento simile ed ugualmente importante: il «letto rialzato».

Come ricorda Gunter Steinbach su L'orto ecologico (ed. Ottaviano), il sistema è molto semplice, anche se non sostituisce la funzione del composto e ha bisogno di maggiori cure di una comune aiuola, perché si prosciuga più rapidamente.

In che cosa consiste? In un mucchio [illegible] diversi strati di materiale organico, che si decompongono e diventano un ottimo concime, che [illegible] anche calore, e sul quale si possono coltivare direttamente le piante, [illegible] su [illegible] [illegible] vuole aiuole.

Partendo dal basso si devono porre: legno grosso, rami, arbusti; scarti di legno, fogliame o altri avanzi invernali; scarti dell'orto e della cucina; copertura con terra da [illegible]. Sulla sommità si fa [illegible] canale di scolo.

Il letto dovrebbe essere costruito [illegible] direzione Nord-Sud, affinché i raggi del sole giungano in modo uniforme. La sua larghezza dovrebbe essere di almeno un metro e mezzo, mentre [illegible] ci sono limiti per la lunghezza.

Per accelerare il processo di decomposizione si possono aggiungere, durante la costruzione, sostanze che favoriscono questo processo, [illegible] per il composto.

Qualche segreto per riuscire bene in quest'impresa? La prima volta che lo si costruisce, il letto rialzato viene in genere fatto troppo basso, perché non si è in grado di valutare di quanto si appiattirà. Ma ciò dipende anche dal materiale [illegible]. In ogni caso, è bene costruire l'aiuola in autunno: si potrà essere certi che in primavera non si abb[illegible] più.

I. b.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Porky's 2.
FIAMMA: I guerrieri del vento.
ITALIA: [illegible] erotico.

ALBA
EDEN: Scuola guida.

BRA
IMPERO: La bella addormentata.
VITTORIA: Dal profondo della notte.

DRONERO
IRIS: La corsa più pazza d'America 2.

FOSSANO
POLITEAMA: La storia infinita.

LIMONE PIEMONTE
1,00: Flash point.

ORMEA
ARISTON: L'attenzione.

SALUZZO
CIVICO: Nudo e selvaggio.
ITALIA: Una lotta importante.

SAVIGLIANO
AURORA: Shining.
RITZ: Impariamo ad [illegible]

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso [illegible]
Alba: Perusso, via Cavour 7.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
[illegible]: Bosio, via Marconi 52.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Monchiero, p.za Popolo 50.

Un pensionato di Alba e un agricoltore di Vicoforte

Due vittime di incidenti

ALBA — Rimasto ferito la mattina di mercoledì in un [illegible] stradale, il pensionato Giuseppe Moraglio, 83 anni, nato a Calosso d'Asti e abitante ad [illegible] in corso Cortemilia 43, è morto ieri all'ospedale San Lazzaro. E' stata disposta l'autopsia. *(g. m.)*

CUNEO — E' deceduto ieri all'ospedale S.Croce — dove era ricoverato nel reparto rianimazione — l'agricoltore Ubaldo Guidolino, 58 anni, nativo di Busca, abitante a Vicoforte Mondovì nella Cascina S.Orsio, via del Caporale 16, che il 25 scorso era rimasto gravemente ferito in un incidente str[illegible]. *(g. r.)*

DEMONTE — Tre feriti, di cui due in gravissime condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì sulla statale [illegible] della Maddalena, all'altezza della località Rialpo di Demonte.

I più gravi sono due cuneesi, madre e figlio, ricoverati entrambi in sala rianimazione con prognosi riservata per politrauma: Anna Isoardi, [illegible] casalinga e Luca [illegible], [illegible] anni, abitanti in [illegible] Brunet 21.

Meno preoccupanti le condizioni del terzo automobilista coinvolto nell'incidente: Ernesto Melchio, 58 anni, di Demonte, località Rialpo è ricoverato con prognosi di trenta giorni.

Il Melchio, alla guida di una «A112», stava tornando da Demonte: all'altezza della [illegible] Rialpo ha svoltato a sinistra per raggiungere la frazione in cui abita. In quel momento stava sopraggiungendo da Cuneo la Fiat Panda condotta dalla Isoardi, con a bordo il figlio Luca, diretti a Vinadio.

L'urto è stato inevitabile e molto violento: la Panda è rimasta semidistrutta. *(p. p. t.)*

Cava — Centinaia di donatori di sangue si ritrovano oggi per festeggiare i trent'anni di attività della sezione Avis. Dopo una sfilata per le vie del centro l'incontro interregionale proseguirà (ore 11) al teatro Marenco con la cerimonia di pre[illegible] dei soci benemeriti; alle 12,30 rinfresco e pranzo sociale nei locali della «Brenta».

E' improvvisamente mancato il
cav. Mario Protto
commerciante
Addolorati lo annunciano la moglie Lodovica Giaccardi, il figlio Claudio, i fratelli Alfredo e Giuseppe, le cognate Adriana e Lidia, i nipoti Dario, Cinzia, Bruna e Franca, cugini, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo lunedì 2 settembre alle ore 10,45 con partenza dall'abitazione, corso Santorre Santarosa 30.
Cuneo, 31 agosto 1985.

Comune [illegible] Pro loco hanno ricordato ieri tutti i fautori negli anni della riuscita manifestazione

Da 20 anni La Morra fa festa al barolo

Il programma della rassegna, che si terrà fino all'8 settembre, prevede [illegible], concerti, grigliate [illegible] corse podistiche

LA MORRA — La «Festa del vino Barolo nella sua terra» compie vent'anni, un traguardo importante che è stato ricordato ieri sera (sabato [illegible] agosto) a [illegible] Morra in occasione dell'apertura dei festeggiamenti della ventesima edizione, che si protrarrà fino a domenica 8 settembre.

L'importante tappa è stata sottolineata con una manifestazione «Vent'anni di...». Con questo titolo sono stati consegnati riconoscimenti a sindaci e presidenti della Pro loco, che in tutti questi anni hanno lavorato per il paese.

Per rendere la festa più bella la Pro loco ha voluto ricordare anche tutti i lamorresi che, nel 1985, festeggiano una ricorrenza. Vent'anni di... età, matrimonio, inizio di un'attività, iscrizione a un'associazione o altro; tutto quanto ha potuto essere messo in riferimento al ventennale.

Sono stati premiati i sindaci che si sono susseguiti dal 1965 a oggi: Giacomo Oddero, Ottaviano Borgogno, G[illegible]pina Tontine, [illegible] primo cittadino, Giovanni Bosco e i presidenti di Pro loco, Emma Diatto Negri, Ercole Meda [illegible] memoria), Claudia Ferraresi, Armando Gambera, Ivana Boglietti, fino all'attuale giovane presidente [illegible]la Pro loco, Sergio Bampò.

A tutti sono stati consegnati una bottiglia di Barolo [illegible] etichetta speciale del ventennale e un piatto decorato a mano (opera della lamorrese Anna Bar). Ha fatto da festosa cornice alla cerimonia la prestigiosa banda musicale di Condove (composta [illegible] [illegible] santa elementi) diretta dal maestro Gioachino Scomegna.

Nel 1966, quando si tenne la prima «festa del vino Barolo nella sua terra» era sindaco di La Morra il farmacista Giacomo Oddero, attuale presidente della Camera di Commercio. Ricorda Oddero: *«Erano gli anni in cui si incominciava a parlare di denominazione di origine controllata dei vini, di disciplinari, di leggi di tutela. In occasione della prima festa si tenne [illegible] dibattito su questi temi, sulla legge istitutiva della doc [illegible] ebbe [illegible] massiccia partecipazione [illegible] viticoltori, tecnici, esperti. Erano venuti da tutta [illegible] Langa. Si trattarono argomenti molto sentiti. Erano tempi [illegible] si facevano le ore piccole a discutere su questi temi, all'epoca [illegible]nori. Quell'anno fu organizzata anche la prima mostra enografica nelle scuole che ebbe [illegible] grande successo».*

[illegible] quegli anni, grazie alla «Festa del Barolo», La Morra si faceva [illegible]. Si discuteva il destino economico [illegible] queste colline che allora si chiamava appunto «denominazione di origine controllata per il Barolo». La cultura del vino è sempre [illegible] il denominatore comune. Il professo[illegible] Armando Gambera della Pro loco [illegible]: *«La festa del Barolo di La Morra fu la prima a proporre convegni, dibattiti, temi un po' diversi. All'epoca si parlò di dar vita a una manifestazione itinerante nei Comuni della zona del Barolo, ma il progetto non fu realizzato per motivi campanilistici».*

E' stata aperta la cantina comunale dove [illegible] possono oggi trovare i vini dei produttori lamorresi, particolarmente il prestigioso Barolo. Osserva Gambera: *«Vent'anni di festa non sono stati inutili. Sono serviti ai viticoltori, ai produttori a dare fama al [illegible]. Per la Pro loco che ne ha curato l'organizzazione la festa è servita a [illegible] momenti di unione, che hanno poi contribuito a avviare altre attività di ricerca, culturali, sfociate anche nella pubblicazione di alcuni libri».*

La «Ventesima festa del Barolo» organizzata [illegible] Comune e Pro loco prevede [illegible] la giornata odierna (domenica) la celebrazione del quarantennale della Resistenza in mattinata, la «Seconda caccia [illegible] tesoro automobilistica» nel pomeriggio (partenza da piazza [illegible] mercato, [illegible] 15), un torneo di pallone elastico e una grigliata dell'amicizia sotto l'ala (ore 19) per finire con danze per tutti. Si possono visitare le interessanti mostre di antichità, restauri e pittura di artisti locali, aperte ieri pomeriggio. Martedì sera (3 settembre) ore 21 il teatro dialettale della «Famija Albeisa» presenterà la commedia «Cuncert a ses vus» nel cortile dell'oratorio San Luigi.

Una corsa podistica denominata [illegible] «Sentieri del vino» e «Giochi sotto le stelle» sono le iniziative in [illegible] per mercoledì.

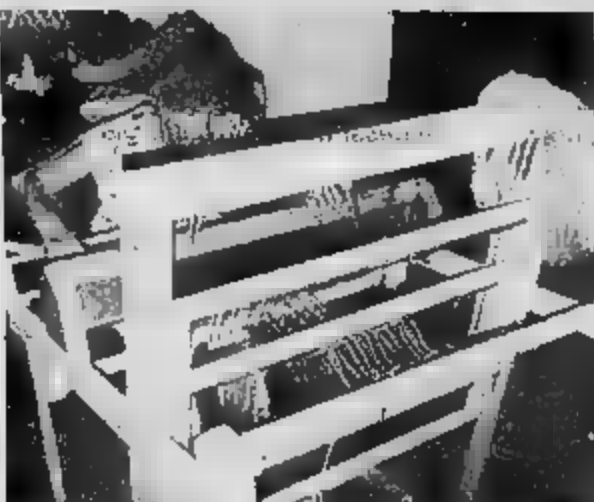
Tra gli altri, [illegible] appuntamento novità sabato (7 settembre, ore 21) con il Gran teatro dei burattini di Armando Niemen, uno spettacolo originale che si terrà nel cortile dell'oratorio San Luigi. Infine, domenica (8 settembre) veglione di chiusura offerto [illegible] commercianti lamorresi con il complesso «I Braida».

Gianfranco Fiori

Un'immagine di una delle prime Feste del vino barolo organizzate a La Morra a partire dal 1966 (Foto archivio Santacroce)

Cinque botteghe sono sorte in frazione Boiolo: un'esperienza interessante di arte in campagna

C'è anche la borgata dei giovani artigiani

Tessitori, falegnami, restauratori, pittori e [illegible] [illegible] liutaio hanno trovato a La Morra uno spazio per lavorare - Una mostra [illegible] al 15 settembre

Adele Vigo ha rimesso in funzione un antico telaio a mano

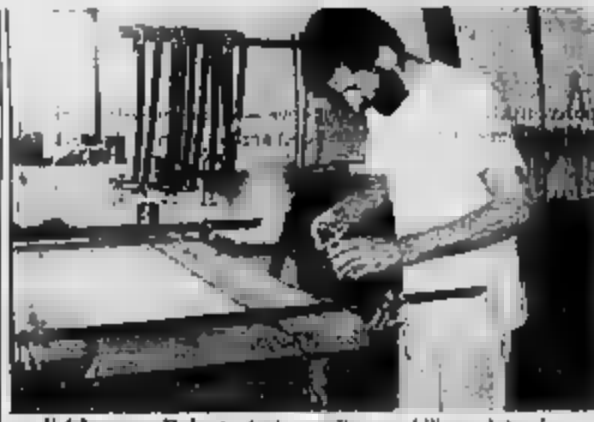
Il giovane [illegible] di mobili Antonello Uda

LA MORRA — Nell'ambito della festa un posto di rilievo occupa la mostra di antichità, artigianato, restauro, allestita nei locali della cantina comunale.

Espongono le loro opere gli artigiani di borgata Boiolo, un gruppo di giovani che si sono trovati quasi [illegible] caso in una borgata alle porte di La Morra.

La mostra che rimarrà aperta da ieri al 15 settembre ospita i lavori di Adele Vigo, tessitrice, Roberto Amico, falegname, Antonello Uda, restauratore, Silvio Orlandi, liutaio, e Beppe Tafuni, pittore.

Sono cinque giovani che hanno abbandonato la città (tre sono di Torino e due di Alba) per cercare in campagna una diversa di[illegible] di vita e di lavoro.

«Occorre però chiarire subito le cose» dice Roberto Amico, torinese, trentaquattrenne, che è stato il primo a scoprire la borgata nella quale ora vivono anche gli altri artigiani. *«Noi non siamo né [illegible] comunità né [illegible] comune. Ci siamo trovati qui, per caso, spinti dallo stesso convinzione, che [illegible] meglio vivere in campagna che in città. In questa borgata, che era stata praticamente abbandonata dagli antichi abitanti, trasferitisi in paese, c'erano case che venivano date in affitto, cose piuttosto [illegible] ai giorni nostri. [illegible] non siamo né degli isolati, né degli eremiti. Dopo una prima, forse giustificata diffidenza da parte dei contadini nei [illegible] fronti del cittadino intruso, siamo stati accolti bene e conviviamo la nostra vita normalmente».*

Il falegname Roberto Amico realizza mobili con intarsi

Per quanto riguarda il lavoro, ciascuno dei cinque ha una propria attività autonoma, anche [illegible] l'affinità tra i diversi [illegible], consente, ed anzi talvolta quasi impone, forme di collaborazione.

«Noi pratichiamo un artigianato creativo», dice ancora Roberto Amico che come falegname produce [illegible], credenze, mobili su misura, comunque pezzi unici con intarsi e inserimenti di marmi, graniti, ceramiche [illegible] [illegible]no un bellissimo effetto cromatico *«e crediamo che questo tipo di attività possa avere un futuro. I miei mobili, a parità di materiali, costano come quelli dell'industria, eppure ne faccio uno per volta, sempre diverso, con qualcosa che rende ogni prodotto unico e irripetibile».*

Sil[illegible] Orlando, [illegible], 34 [illegible], liutaio, proviene da un'esperienza diversa. E' un musicista, componente del gruppo «Prinsi Raimund» che fa musica folk. *«Dopo anni di ricerca musicale, ho potuto approfondire la storia dello strumento che suonavo, la ghironda, che poi ho iniziato a costruire personalmente. La ghironda ha un buon mercato in Italia e all'estero perché sono molti i giovani, che magari dopo qualche concerto, vengono spinti dalla curiosità a provare uno strumento così originale e inconsueto».*

Per costruire una ghironda Or[illegible] im[illegible]ga anche un mese, con un attento e [illegible] piente dosaggio [illegible] legni e vernici che dovranno dare poi [illegible] sonorità tipica dello [illegible]. Mediamente [illegible] compratore una ghironda viene a costare un milione 400 mila lire. Il liutaio lamorrese di adozione che continua la sua attività di [illegible] impartisce anche lezioni per apprendere l'uso dello strumento.

Antonello Uda, 28 anni, da Alba, dopo un passato come verniciatore industriale, ha deciso [illegible] invece di intraprendere la [illegible] [illegible] restauro. *«E' un lavoro che mi piace e che mi dà soddisfazioni assai maggiori rispetto a quelle che avevo in precedenza».*

Adele Vigo, con la sua esperienza [illegible] tessitura e di tintura di filati grezzi con tinte naturali e le sue confezioni di tappeti, arazzi e stoffe, e Beppe Tafuni, albese, pittore surrealista alla prima esposizione [illegible] un certo rilievo, completano il gruppo degli artigiani di Boiolo. *«Il nostro scopo è quello di farci conoscere per ottenere una migliore commercializzazione dei prodotti. Ci siamo uniti, appunto, per vendere meglio la nostra produzione e soprattutto per far sapere che ci siamo e lavoriamo in un certo modo. Dopo la mostra in paese apri[illegible] un'esposizione permanente nella borgata [illegible]iolo in cui presenteremo e venderemo anche i vini [illegible] quei produttori locali che vorranno aderire alle nostre iniziative».*

Aldo Scavino

E' una fra le più avvincenti esperienze turistiche

[illegible] si può esplorare il grande Piemonte verde

Scoprire gli ultimi gelsi lungo le strade Cuneesi - A Garessio fra secolari castagni

L'architettura di una regione [illegible] fa anche [illegible] piante. Esplorare il Piemonte «verde», costruito dagli alberi che lo popolano e [illegible] i suoi alberi in continua mutazione, è forse una delle esperienze turistiche più avvincenti.

Eccone [illegible] «eccellente» che ha il fascino accorato [illegible] strutture in disarmo. E' il gelso, chioma rotonda color verde giada. Se ne incontrano ancora alcuni esemplari sparsi sul ciglio delle [illegible] nel Cuneese, a Racconigi, Bra, Savigliano, Alba dove erano i più fiorenti mercati della seta.

Quei sopravvissuti ormai inutili intessono assieme fili di cronaca subalpina. Cominciarono a diffondersi in Piemonte a partire dalla fine del 1300 quando Sibilla, moglie di Amedeo V, introdusse il baco da seta.

Un altro albero che ha avuto posto preminente nell'economia e nella vita famigliare piemontesi è il castagno, presente fin dal Quaternario. Prima della introduzione della patata era infatti la risorsa alimentare essenziale delle vallate alpine. Ai castagni, cibo goloso dei maiali, va il merito degli ottimi salumi che si possono gustare ancor oggi nelle valli ossolane (Novara).

Ma il paese citato proprio per i suoi castagni maestosi dalle guide turistiche è Garessio, in [illegible] ampia conca verdeggiante, sulla strada da Ceva a Imperia. E' un Comune ricco di cimeli d'arte e testimonianze storiche fra [illegible] il si[illegible]lare «Libro delle [illegible]na» con gli statuti del 1278 conservato in Municipio.

Un'altra «golosità» offerta da un albero amico da secoli è il «ratafià», il liquore di ciliegie selvatiche che, con Pietro Micca, ha reso famoso Andorno nel [illegible].

Il posto vale [illegible] gita anche per l'indescrivibile bellezza della «spezieria» tutta legno intagliato, unica nel suo genere, dove il «ratafià» viene venduto.

Sono gli alberi da frutto degli alti pascoli: i nostri vecchi li coltivavano, i ciliegi che prosperano anche a 1000 metri di altezza, accanto [illegible] baite. Ne ricavavano [illegible]o e anche legno per i mobili e gli utensili di casa.

Un altro albero utile, introdotto nelle Alpi sin dall'età [illegible] ferro, è il noce. Un tempo, prima che le piene del fiume ne facessero strage, arredava tutta la bassa [illegible] detta appunto «la valle [illegible] noci».

Parente del nocciolo, ai suoi frutti, [illegible] il gheriglio ri[illegible] vitamine come il germe del frumento, lega significati di abbondanza e prosperità. «Pan e [illegible] mangé da spos» ricorda un antico proverbio piemontese. Ma in [illegible] a fare del [illegible] albero prezioso era l'olio che [illegible] ne ricavava, [illegible] come condimento e [illegible] combustibile per le «lum», le bugie [illegible] ferro battuto [illegible] rischiarava[illegible] le lunghe veglie nelle [illegible].

Preferito però per [illegible] zoc[illegible] — tagliato verde e seccato al fumo dei trucioli — il faggio, l'albero dal tronco diritto e dalla corteccia grigio chiaro dei cui frutti, le faggiole, sono ghiotti i cervi, i tordi, i ghiri e, un tempo, i bimbi.

L'esercito lo usava per tamburi e foderi delle spade. Veniva impiegato anche [illegible] le pale dei fornai, gioghi, aratri, giocattoli, mortai e cucchiai (Val Strona).

Discorso individuale invece, con testimonianze d'arte, di fede e di folclore, per il solitario tiglio che suggerisce gradevoli itinerari verso il Colle Braida dove ne sopravvive un enorme campione sul piazzale vicino a una fontana sorgiva; al [illegible] di Monte Mesma (Gozzano) e al Sacro Monte [illegible] Orta dove [illegible]rò se ne conserva solo l'immagine fotografica inquadrata come un ritratto di santo nel convento dei frati.

Il più giovane, si fa per dire, e il più maligno degli alberi piemontesi è la robinia (acacia) o in gergo gaggia, a cui diede nome il famoso erborista di Francia Jean Ro[illegible] che la importò dall'Ame[illegible] [illegible] 1601.

Per chi ama scoprire i boschi in c[illegible] di avventura il più vasto raggruppamento di pini cembri dell'Europa [illegible] è il bosco Alevè, 817 ettari sulle pendici sudorientali [illegible] Monviso, nell'alta Val Varaita sopra Casteldelfino, Pontechianale (si arriva [illegible] auto fino alla frazione Castello, 1636 metri) e Sampeyre. Un [illegible] incantato come una saga nordica che ai piedi dei grandi alberi custodisce a seconda delle stagioni tesori di rododendri, mirtilli, rose, genziane e anemoni.

Vittoria Sincero

Il bosco regionale del Val a Castagneto Po (Foto La Stampa)

Domani sera il concerto dell'orchestra sinfonica

Da Washington a Stresa con il grande Rostropovic

STRESA — [illegible] otto giorni dall'apertura della «Settimane Musicali» dopo alcuni appun[illegible] [illegible] rilievo è in programma per domani sera, al Teatro del Palazzo dei Congressi, uno dei concerti più attesi. E' di scena la «National Symphony Orchestra di Washington» sotto la direzione di Mstislav Rostropovic. In programma, nella prima parte, la sinfonia numero 4 in si-bemolle magg. op. 60 di Beethoven e nella seconda la Sinfonia numero 5 in re-min. op. 47 di Sciostakovic, brani di grande impegno ma anche assai piacevoli.

La «National» di Washington con i suoi cento e più esecutori, ha oltre cinquant'anni di vita e, da dieci, è sotto la direzione di Rostropovic. Si è esibita in tutto il mondo con duecento concerti all'anno, ma la sua prima visita all'Europa risale al 1952 e la tournée di quest'anno [illegible].

Non c'è soluzione di continuità tra un concerto e l'altro: martedì toccherà al primo dei quattro giovani vincitori di concorsi internazionali di musica. Il pianista americano Jon Kimura Parker che [illegible] tra l'altro in programma brani pianistici popolari di Bach, Mozart e Liszt. La sera dopo, mercoledì 4 settembre, sarà la volta del quartetto Alban Berg ad esibirsi nell'unico [illegible] all'aperto. Si terrà alla Loggia del Cashmere ai Giardini Borromeo dell'Isola Madre, una cornice suggestiva dato che sull'isola non c'è illuminazione elettrica e per l'occasione si farà ricorso a centinaia di torce.

p. b.

OGGI IN TUTTO IL PIEMONTE SI GIOCA LA PRIMA PARTITA

Scatta la Coppa e [illegible] i derby

ECCELLENZA: la Biellese [illegible] l'Ivrea sognando il campionato; Casale già in piena forma
PROMOZIONE: la Valenzana fa visita alla Novese; al «Morino» Saviglianese-Valeo

CO[illegible] IN ECCEL[illegible]

La Coppa Italia dilettanti scatta oggi con le partite di andata. Il ritorno, a campi invertiti, sarà disputato domenica 8 settembre. Orario d'inizio 16,30. Le squadre vincenti passeranno al secondo turno (15 e 29 settembre). Solamente in una fase successiva le gare avranno carattere interregionale. (f. pan)

Biellese-Ivrea
Marcs-Aosta
Albenga-Imperia
Andora-Acqui
Cuneo-Pinerolo
Juve Domo-Iris Borgoticino
Moncalieri-Albese
Casale-Vigevano

COS[illegible] PROMOZIONE

Gravellona-Borgomanero
Borgosesia-Grignasco
Cossatese-Gattinara
Bollengo-Avis [illegible]
Mathi-Seo Borgaro
Bra-Borgo Uriola
Saviglianese-Valeo
Novese-Valenzana
Crescentino-San Carlo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Coppa Italia dilettanti atto primo. Oggi in tutti i campi del Piemonte si giocherà il primo incontro della manifestazione nazionale. In Eccellenza, come in Promozione, la Coppa Italia rappresenta un severo test per le formazioni che fra 22 giorni scenderanno in campo per [illegible] prima [illegible] campionato.

Mentre nel Novarese, nell'Alessandrino e nel Vercellese le acque sono abbastanza tranquille e le società si stanno preparando per gli incontri senza troppi patemi d'animo, il Cuneese è al centro dell'attenzione dei tecnici della regione. Ci sono da verificare due situazioni. La prima riguarda la gloriosa Albese che, dopo la lunga e travagliata crisi estiva, scende in campo a Moncalieri contro la squadra di Beppe Mosso con una formazione formata prevalentemente [illegible] giovani. La seconda è sicuramente più positiva. Oggi al «Morino» di Savigliano e al Comunale di Madonna dei fiori di Bra si scontrano le tre formazioni della «Granda» che tenteranno in campionato di rendere la vita difficile alla Valenzana considerata la supersquadra del girone D di Promozione. La nuova Saviglianese di Pinacci ospita la nuova Valeo di Cavallo. A Bra invece i giallorossi di Ciravegna se la vedranno con il Borgo Uriola, squadra di Rivoli.

Guai grossi anche oltre i confini del Piemonte. Oggi a Saint-Vincent si dovrebbe disputare il derby valdostano tra il Marcs e l'Aosta, ma la società rossonera è in crisi profonda e così non è ben chiaro se la squadra giocherà al completo, se scenderanno in campo i ragazzini del vivaio, o se sul rettangolo di gioco si presenteranno solo i biancocelesti, arbitro e guardalinee.

[illegible] Eccellenza sono comunque in programma scontri molto [illegible] Biellese-Ivrea, con i bianconeri di Sergio Caligaris che partono in Coppa con i favori del pronostico. O come Casale-Vigevano, con i nerostellati di Vincenzi che non hanno dato troppo fiato alle trombe, ma pare siano in grado (senza troppe difficoltà) di dare la scalata alla serie C2.

Scontro diretto anche nel Novarese con la neo-promossa Juve Domo che ospita al Comunale la ex-matricola Iris Borgoticino. Infine chiude l'Eccellenza il derby delle Alpi che si gioca al «Paschiero» [illegible] in campo Cuneo e Pinerolo. La prima giornata è completata dalla trasferta dell'Acqui ad Andora e dalla partitissima di Ponente tra l'Albenga e l'Imperia.

In Promozione [illegible] scontri diretti nel [illegible] (Gravellona-Borgomanero e Borgosesia-Grignasco), uno nel Vercellese (Cossatese-Gattinara) e l'attesissimo confronto alessandrino con la «regina» Valenzana che fa visita alla nobile decaduta Novese. Completano la giornata Crescentino-San Carlo e gli scontri torinesi Bollengo-Avis Strambinese e Mathi-Seo Borgaro.

Fiorenzo Panero

Franc[illegible] Donna (Valenza) — Mario Pinacci (Savigliano)

L'ULTIMO ESODO — E' FINITO AGOSTO, I PRIMI BILANCI DELLA STAGIONE

Un'estate lunghissima grazie a un sole super

Ieri code in autostrada e al porto di Genova - Buone le previsioni anche per settembre - Turisti molto oculati nelle spese extra

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — E' l'ultimo [illegible]. Code, non mostruose [illegible] quelle di inizio agosto, alle barriere di Feglino, all'Autofiori, e Zinola, sulla Savona-Genova. Tutti in [illegible] sia al terminal traghetti della «Tirrenia» che alla stazione marittima [illegible] chi rientra e c'è chi va (finalmente) in ferie: stranieri che raggiungono la Sardegna, italiani che partono per le crociere e che tornano dalle isole. I più giovani, quelli che a scuola non [illegible] riusciti a centrare la promozione al primo colpo, [illegible] anticipato [illegible] studio. Da domani in tutta Italia [illegible] un milione e 125 mila gli studenti impegnati negli esami di riparazioni. Forza e coraggio.

La Liguria delle vacanze dice addio ad agosto e dà il benvenuto a settembre con un sole «semprespIendente» che da anni non si vedeva. Com'è andata? [illegible] ed [illegible] non male, anzi meglio del previsto. La stagione è stata una [illegible] più lunghe da qualche anno a questa parte. Non c'è stato il «rompete le righe» subito dopo la grande e [illegible] festa di Ferragosto: visti [illegible] pullman di stranieri, auto private con tante «D», «A» e «CH» sui paraurti posteriori. E anche gli italiani, chi ha potuto, hanno ritardato il rientro. Perché questo sole, e questo [illegible] (più pulito in agosto che in luglio, grazie alle correnti e ai venti favorevoli) [illegible] veramente da godere sino in fondo.

Qualche opinione raccolta qua e là tra le province di Savona e Imperia, indicatori più attendibili e importanti dell'industria vacanziera. Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi, dice: «In agosto c'è [illegible] un'autentica caccia al letto. A metà luglio [illegible] osavamo sperare in tanto. [illegible] chi ha [illegible] tutta questa gente è stato il fattore climatico anche se la svalutazione della lira ha avuto il [illegible] peso nel convincere gli stranieri a raggiungere la Riviera».

E' risaputo, s'è consolidato, è diventato [illegible] una moda. Il fenomeno del weekend. E non solo per la clientela italiana. Afferma infatti Marius Peter, proprietario dell'hotel «Jean Pierre» di Bordighera, ospiti quasi tutti dalla Germania [illegible]le: «Sino all'anno scorso i tedeschi trascorrevano settimane intere di vacanza in Liguria. Adesso pure loro hanno perso la [illegible] abitudine della prenotazione e trascorrono tre giorni qui e altri tre da qualche altra parte».

Tutti vogliono e chiedono prezzi «tutto compreso». I pochi villaggi turistici della Riviera fanno buoni affari. Gianni Meli è titolare della «Ruota B[illegible]», una serie di bungalows a picco [illegible] tra Ospedaletti e Bordighera (nel prezzo è inclusa anche la spiaggia). Sostiene: «Un'estate eccezionale. Anche il turista italiano apprezza questa formula e vuole pagare senza avere sorprese».

Allora: alberghi esauriti, camping affollati, villaggi richiestissimi. Ma turisti risparmiosi, come diceva Po[illegible] [illegible], con pochi soldi per [illegible]. «Non credo che ristoranti e bar possano dirsi soddisfatti», aggiunge infatti Buccelli. E Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori di Alassio, conferma: «Abbiamo notato una maggiore oculatezza nelle spese, e quindi [illegible]. Sia fuori dall'albergo che dentro: gli extra sono nettamente diminuiti. Il bel tempo ha dimostrato che siamo ancora competitivi ma dobbiamo dare [illegible] altre motivazioni ai nostri clienti. Quindi non bisogna riposare sugli allori».

E infatti. Si pensa già a settembre che è appena iniziato (pare ci sia un discreto lavoro per i primi 15-20 giorni), si guarda alla prossima campagna promozionale in Italia e all'estero (sempre che in Regione si [illegible] a trovare l'accordo ed a mettere l'uomo giusto al posto giusto). Ma soprattutto si spera che dal prossimo [illegible] anche grazie alle denunce della [illegible] per l'ambiente, almeno un problema sia risolto. Il mare di una regione turistica dev'essere pulito, i cartelli con i divieti devono restare esclusi dal [illegible].

Pier Paolo Cervone

Vendemmia alle Cinque Terre

Monterosso. Un contadino al lavoro sulle alture della località delle Cinque Terre. Dopo tanto sole l'uva è già pronta (Bosio)

I commenti a Rapallo, Camogli e Santa Margherita

Vacanze nel Tigullio soltanto agosto ok

RAPALLO — *Ultima puntata del controesodo: da stasera in Riviera si respirerà un'atmosfera più tranquilla. Estate però [illegible] ricambio che garantirà lavoro agli esercizi alberghieri almeno per tutta la prima decade di settembre: il turista che ha scelto questo periodo per soggiornare nel Levante trova spiagge meno affollate, [illegible] più pulito, prezzi senza dubbio più abbordabili. E ci sarà anche un bel sole, lo garantiscono i meteorologi.*

E' stata, [illegible] al solito, una stagione ricca di luci ed ombre. Solite lamentele sul mare sporco, sui rumori assordanti, sui prezzi. Anche parecchie strutture ricettive non sono state esenti da critiche. Confortante la presenza di [illegible] stranieri.

A sentire le Aziende di soggiorno gente ne è circolata davvero parecchia. La campana degli albergatori suona in maniera diversa: in pratica si è lavorato a pieno [illegible] solo nel «solito» mese di agosto, decisamente meno roseo il panorama di giugno e luglio.

[illegible] *alcune cifre che si riferiscono a questo «chiacchierato» luglio.*

A Portofino, meta di un turismo tutto particolare, lo straniero ha «tirato»: bene c'è il [illegible] sono aumentate (4536, esattamente 390 in più al luglio dell'84), mentre sono diminuiti gli italiani: solo 575 hanno soggiornato nei cinque alberghi portofinesi con 1432 presenze, contro i [illegible] arrivi e le 1814 presenze dello scorso anno. In agosto ovviamente [illegible] si è [illegible] neppure una stanza libera.

Ma Portofino è stata presa d'assalto anche dal turismo «toccata e fuga»: così [illegible] definito chi arriva con i battelli dei servizi marittimi del Tigullio e fa resse per poche ore [illegible] piazzetta [illegible] viene visto di buon occhio questo turista che «è disposto a spendere pochissimo — così dicono alcuni gestori dei [illegible] che affacciano sul porticciolo —, e fa scappare i vip».

A Rapallo, capitale del turismo di massa, gli arrivi degli stranieri [illegible] leggermente aumentati; fenomeno inverso per le presenze (da [illegible] a [illegible]). Il soggiorno medio del turista estero a Rapallo è stato di tre giorni.

«Ci costringono ad autentici tour de force — *dice Antonio Camisa, presidente degli albergatori di Rapallo e di Zoagli* — il personale deve tenere ritmi frenetici. Ma non è una prerogativa solo degli stranieri, anche nel turista italiano qualcosa è cambiato da due o tre anni a questa parte».

Camisa considera il luglio scorso molto negativo: «Si è lavorato al 50 per cento, mai successo prima d'ora e mi risulta che anche parecchie seconde [illegible] fossero chiuse».

Anche il sammargheritese Gaudenzio Ciana concorda con il collega di Rapallo: «Il turista "di corsa" sta modificando il nostro modo di lavorare: ci dobbiamo adeguare».

Peppino Trebiani dell'hotel «Cenobio» di Camogli afferma che una grossa mano l'ha data il tempo: «Non c'è stato il solito esodo di [illegible] dopo il 20 di agosto: il sole ha senza dubbio contribuito ad "allungare" agosto e si prevede un buon [illegible] di settembre. Poca gente invece a luglio».

Stefano Bonati

Il divieto di balneazione a causa di un tubo rotto

Tra Chiavari e Lavagna una «guerra» del mare

CHIAVARI — La [illegible] fognatura della zona est di Chiavari entrerà in funzione solo verso la fine dell'anno, ma [illegible] è dovuto alle deficienze (infiltrazioni d'acqua marina) riscontrate in fase di collaudo della vasca di raccolta dei liquami di corso Garibaldi.

Lo ha spiegato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Levaggi parlando dei problemi tecnici che affliggono la nuova centralina di pompaggio della fognatura.

La vicenda è collegata strettamente al [illegible] d'inquinamento [illegible] foce dell'Entella, poiché il tratto della vecchia fognatura che la [illegible] centralina dovrebbe sostituire è la fonte certa di molti scarichi abusivi.

«Dobbiamo ancora acquistare alcune pompe per la centralina e prevediamo comunque la sua entrata in funzione [illegible] dicembre — ha spiegato Levaggi, confermando però la storia delle infiltrazioni —; proprio per questo abbiamo aperto un contenzioso con la ditta costruttrice. *Nelle prossime settimane, comunque, si procederà all'impermeabilizzazione delle pareti della [illegible]*».

Nessun problema, ha spiegato ancora Levaggi per il famoso parcheggio della stazione, al quale manca [illegible] l'asfaltatura, che si trova proprio sopra le strutture della centralina: dovrebbe essere ultimato in una ventina di giorni. Per i lavori alla vasca, rimane un ingresso laterale.

Fognature in disordine e inquinamento marino [illegible] a quanto pare, a braccetto. Levaggi ricorda che tra il divieto di balneazione [illegible] foce dell'Entella, dal 16 al 20 agosto, e la rottura d'un tubo della fognatura di Lavagna (dove non è [illegible] entrato in funzione il depuratore) c'è una stretta [illegible]. «Ci dovrebbero spiegare, altrimenti, come mai il [illegible] di colibatteri, *sempre intorno ai* [illegible] *coli per centimillilitro d'acqua, è balzato improvvisamente a quota seimila, dico seimila, da un giorno all'altro. Abbiamo sempre saputo che d'estate, con l'abbassamento del livello del fiume e gli scarichi abusivi, l'Entella risulta inquinato, ma non si era mai [illegible] a dover vietare la balneazione*».

La riprova di questo, aggiunge Levaggi, viene [illegible] che, riparato il tubo, dopo qualche giorno i prelievi [illegible] ritornati ai [illegible] permessi dalla legge e, quindi, la balneazione ha potuto essere riaperta.

La stagione [illegible] volge al termine e, anche se forse per la prima volta in molti anni il problema dell'inquinamento è salito prepotentemente alla ribalta, c'è il rischio che tutto [illegible] nel dimenticatoio [illegible] il rischio anche che passi [illegible] to [illegible] un'altra [illegible] d'inquinamento: quella degli [illegible] abusivi di «rumenta».

Certo, questo fenomeno non provoca sospensioni della balneazione, ma degrado ambientale sì, anche perché, ad esempio, scaricare — come è successo di [illegible] il ponte [illegible] — [illegible] te intere di olio bruciato, non contribuisce a ridare vitalità a un fiume già fin troppo «spento».

Marco Raffa

Inquinamento questi i Comuni sotto inchiesta

Scelti perché sedi di p[illegible] - La situazione

GENOVA — Le lettere di protesta non [illegible] pubblicizzate (e chi vuol [illegible] dell'autolesionismo?) [illegible] di [illegible] presso Aziende di Soggiorno dei centri del litorale e negli uffici degli operatori turistici. [illegible] naturalmente il costo eccessivo del «fuori albergo», ma si soffermano soprattutto sulla situazione ambientale. «*Mare sporco, un giorno su tre, rifiuti sulla spiaggia, improvvise esposizione di cartelli di divieto che poi non servono a niente, perché [illegible] spunta [illegible] cara[illegible] e il gestore dello stabilimento lancia un segnale tutti tornano in spiaggia*», scrive un artigiano piemontese che ha trascorso tre [illegible] di vacanza («*ma* [illegible]», precisa) in [illegible] località del litorale di Ponente.

Molte proteste [illegible] su questo tono. Le ha riassunte l'altro ieri la Lega ambiente nel suo esposto-denuncia ai pretori di 17 centri liguri della [illegible]. «*Non che in questi paesi i livelli di inquinamento siano maggiori, ma li* [illegible] *scelti solo perché sedi di pretura*», precisa Vittorio Scialiaro della «Lega ambiente».

L'esposto innesca quindi un meccanismo di indagini a Genova, Voltri, Varazze, Savona, Finale Ligure, Albenga, Imperia, Taggia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Chiavari, Sestri Levante, Recco, Rapallo, La Spezia, [illegible]

I pretori [illegible] a controllare la correttezza delle [illegible] e ad intervenire nel [illegible] in cui i controlli batterici e le autorizzazioni alla balneazione risultino in contrasto («*come spesso purtroppo avviene*» precisano alla Lega) con le effettive [illegible] di ogni [illegible]o specchio di mare.

Gli ecologi insistono nel chiedere «*analisi esatte e informazioni corrette*» anche da parte della Regione, verso la quale si levano critiche «*per omissioni, facilità nell'accettare analisi discutibili che se possono aiutare una stagione turistica oggi, ne possono pregiudicare pesantemente gli sviluppi futuri*».

E [illegible] alla Lega ambiente — concreto avvertimento alle economie locali a monocultura turistica — che la concorrenza straniera punta [illegible] non tanto sui prezzi, quanto sui confronti [illegible] pulito. Si tratta quindi di sensibilizzare gli organi di controllo.

In Regione, qualcosa intanto si sta muovendo: vigilano infatti nelle «torri» di via Fieschi i Verdi attentissimi ai problemi ambientali: «[illegible] della costa è uno dei punti fissi del nostro programma», assicura il nuovo consigliere dei Verdi, Piero Villa, reduce dalle battaglie ecologiche condotte a «Italia Nostra». Un momento importante di verifica sullo «stato del mare» in Liguria si avrà in [illegible] mese di settembre a Genova, dove converranno i ministri dell'Ecologia dei Paesi del Mediterraneo.

Bisognerà superare quello che la Lega ambiente definisce «*conflitto di dati*». La Regione sostiene di aver concesso permessi di balneazione laddove non esistevano situazioni «a rischio», e il laboratorio di Igiene e profilassi di Genova definisce la sua organizzazione tecnica [illegible] fra le più avanzate.

«*Ma allora* — replicano alla Lega ambiente — *perché ogni* [illegible] la ricerca dei dati sull'inquinamento [illegible] comporta un'enorme fatica? *Perché tanti segreti?*».

La risposta può cercarsi nella mappa dei «punti neri» presentata dagli [illegible] nel maggio scorso. Venivano indicate Ventimiglia, la [illegible] di Albenga fino a Pietra Ligure, alcuni punti del [illegible] di Finale, il [illegible] Vado-Savona, Cogoleto (per la Stoppani), da Genova a Bogliasco [illegible] qualche [illegible] inquinato, alcuni punti del Golfo del Tigullio e la costa spezzina. «*Forse c'è stato qualche* [illegible] *miglioramento, ma nel complesso, oggi, alla fine dell'estate, si può dire che la "mappa"* [illegible] *le zone di rischio da noi denunciate*», è la con[illegible] della Lega.

[illegible] Coppini

Dati e previsioni dell'Osservatorio meteorologico di Imperia

Sarà un settembre con il bel tempo

[illegible] — «*Il* [illegible] *agosto ci ha regalato, rispetto alla media degli ultimi centodieci anni, 137 minuti di sole in più al giorno, circa* [illegible] *ore e un quarto, passando da 557 minuti a 694. In giugno i minuti in più erano stati 30, con una media di 590 a 620; in luglio 70 minuti, da 600 a* [illegible]».

[illegible] fornire queste cifre emerse dai dati scientifici raccolti a decorrere dal [illegible] il direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, Sino Bini, ha commentato: «*Questo notevole aumento* [illegible] *insolazione giornaliera è la conseguenza della continua, totale,* [illegible] *di nuvole. Praticamente possiamo affermare di* [illegible] *avuto, finalmente, una* [illegible] *estate dopo un lungo periodo in cui sembrava che l'andamento delle stagioni fosse alterato.* [illegible] [illegible] *tras*[illegible] *il fatto che questa estate fa seguito ad un inverno che è stato particolarmente rigido, quasi glaciale, ugualmente difforme dalla* [illegible] *poliennale*».

[illegible] ha messo in evidenza anche un altro dato, quello della siccità che sta provocando i numerosi incendi boschivi: «*La media poliennale di pioggia nei tre mesi estivi è di 75 millimetri, dei quali 35 in giugno, 16 in luglio, il mese più* [illegible] *dell'anno, e* [illegible] *agosto. Quest'anno abbiamo avuto* [illegible] *millimetri ma, di questi,* [illegible] *sono caduti in poche ore durante il temporale del 5 agosto, con altri 18 millimetri in giugno e soltanto mm 4,6 in luglio: per fortuna, agli effetti del rifornimento idrico delle comunità, si erano avute piogge abbastanza consistenti*».

Una conseguenza diretta della maggior durata della insolazione diurna è l'aumento [illegible] temperatura: ancora [illegible] la massima diurna si aggira sui 26-27 gradi. Osserva [illegible]: «*Data la minor lunghezza delle giornate si ha poi, di notte, una caduta di temperatura più sensibile che non in luglio, sui 17-18 gradi*».

Per i prossimi giorni si prevede ancora tempo sereno, per il permanere dell'anticiclone [illegible] Azzorre sul [illegible]. Secondo i dati poliennali, infine, settembre dovrebbe vedere [illegible] media di temperatura di circa due gradi, con massime che potrebbero, tuttavia, raggiungere anche i 28-29 gradi e minime, con l'approssimarsi di ottobre, [illegible] gradi. Sempre [illegible] l'approssimarsi di ottobre dovrebbero [illegible]re le piogge autunnali che hanno il loro massimo, normalmente, in novembre.

b. v.

Savona, [illegible] disposizioni contro l'Aids

SAVONA — Le nuove disposizioni dell'assessorato regionale della [illegible] in merito alle misure preventive contro l'Aids, sono state oggetto di [illegible] relazione da parte dei primari di S. Paolo e Valloria.

I sanitari sono concordi [illegible] il pericolo costituito [illegible]. Una particolare attenzione è stata rivolta al Centro Trasfusionale: ogni donatore, [illegible] in avanti sarà sottoposto al test «Anti-Htlv3».

Scandalo dei corsi professionali, [illegible] comunicazioni giudiziarie

Altre aziende nel mirino

GENOVA — Ormai [illegible] passa giorno [illegible] dall'ufficio istruzione della procura non emergano nuove comunicazioni giudiziarie per lo scandalo dei corsi regionali di formazione professionale. [illegible] è toccato a due amministratori.

Uno è Vittorio Rollero, 54 anni, [illegible] a Sori, abitante a Genova in via Macaggi, [illegible] amministratore delegato della «Gesi», grande azienda di alimentari con stabilimento a Isola del Cantone e sede legale a Genova in via XX Settembre [illegible].

La Gesi (capitale [illegible] 3 miliardi e 300 milioni) è una società leader del settore macellazione [illegible] fresche e congelate e soprattutto insaccati. Ha sponsorizzato [illegible] eccezionali imprese alpinistiche compiute dalle scalatore ge[illegible] [illegible] Gianni Calcagno, con lo slogan «*Prosciutto anche a* [illegible] *metri*». Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione (del tutto estraneo all'indagine giudiziaria in corso) è il dottor Franco Bovio, vicepresidente [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

[illegible] avrebbe beneficiato di contributi per lo svolgimento di corsi per operatori della lavorazione delle carni; [illegible] quali [illegible] l'ufficio del pubblico ministero che il giudice istruttore avrebbero ri[illegible] irregolarità.

Altra comunicazione giudiziaria (il reato contestato è sempre lo stesso: [illegible] peculato) ha raggiunto Giovanni Gargia (l'avviso [illegible] è stato recapitato nella sua residenza di Vercelli) amministratore [illegible] «Santo Dasso», azienda di Pontedecimo specializzata nell'abbigliamento per l'infanzia.

Secondo l'accusa [illegible] stato l'ex presidente della giunta regionale, Giacomo Gualco, a far ottenere contributi per stages che la «Santo Dasso» — azienda da tempo in crisi — avrebbe organizzato al [illegible] norme che regolano questo tipo di iniziative.

Oltre alle comunicazioni giudiziarie già inviate (gli inquisiti [illegible] finora complessivamente [illegible] 44) altre sono in partenza: [illegible] riguarda un esponente [illegible] mondo [illegible] spettacolo, per corsi per teatranti (ne furono svolti a Genova e a Savona); l'altra coinvolge un avvocato, esponente della dc che ebbe qualche tempo fa cariche importanti nel partito [illegible] [illegible].

Nelle ultime ore nello studio del giudice Dino Di Mattei sono avvenuti [illegible] interrogatori e confronti. Al centro di questa fase delle indagini, [illegible] Verardo, uno degli otto funzionari regionali per ora inquisiti, è ancora agli arresti domiciliari.

Verardo è [illegible] posto a confronto con l'impresario edile Ernesto Valle di Arenzano, arrestato e [illegible] posto in libertà provvisoria: [illegible] ammesso di aver percepito tangenti [illegible] agevolare corsi per [illegible] anche questi svolti in maniera non regolare, dall'impresa [illegible]. Verardo prese tangenti per [illegible] di milioni. Ma ha tenuti i soldi tutti per sé oppure — come ritengono alcuni testimoni — ne ha distribuito parte ai vertici dell'assessorato?

g. c.

Dure polemiche dei comunisti

Chiavari senza giunta il «balletto delle date»

CHIAVARI — Ancora una nota di protesta del pci chiavarese per i ritardi nella formazione [illegible] amministrazione cittadina.

A tre mesi [illegible] elezioni, e a cinque dalla [illegible] Consiglio [illegible]nale (l'ultimo fu il 27 marzo) Chiavari, dicono i comunisti, «è [illegible] un'amministrazione con pieni poteri».

La nota del pci stigmatizza anche il «balletto delle date», riferendosi alle convocazioni del Consiglio comunale continuamente slittate: [illegible] luglio, 30 agosto, [illegible] settembre, ora sembra anche dopo il [illegible] settembre.

Perplessità anche per l'indecisione sulla composizione [illegible] giunta: prima il tripartito dc-psi-pri, poi l'allargamento a liberali e socialdemocratici, poi la defezione [illegible] psdi, quindi i problemi in [illegible] pli.

«*La ricerca del pentapartito a tutti i costi, in ossequio a direttive nazionali del tutto estranee* [illegible] *esigenze di Chiavari, ha fatto perdere di* [illegible] *alla dc e agli altri partiti l'esigenza fondamentale, quella di dare al più presto un governo alla città. E oggi, dopo* [illegible] *d'estate, non è lecito rinviare oltre, con la* [illegible] *ferie, l'insediamento della nuova amministrazione*», [illegible] il documento.

m. r.

Per le giunte stretta [illegible] nel Tigullio?

SANTA MARGHERITA — Il pci ha chiesto al sindaco Pierino [illegible] socialista, di voler procedere a una «*sollecita convocazione del Consiglio comunale*». A quasi quattro mesi dalle elezioni, le forze politiche non hanno ancora raggiunto un [illegible].

A Camogli, [illegible] la giunta dc-psi è in crisi, e il programma stamane [illegible] incontro [illegible] pcdi e pli. [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] (s. pl.)

Croce Verde di Recco sul piede di guerra

Garage troppo piccolo ambulanze in piazza?

RECCO — La Croce Verde di Recco è alla ricerca di nuovi spazi. Attualmente, [illegible] la [illegible] di via Milite Ignoto, sono [illegible] i lavori per l'ampliamento del garage. La pubblica assistenza recchese dispone di sei [illegible] e prossimamente il parco macchine dovrebbe [illegible] con [illegible] l'acquisto di [illegible] «127».

[illegible] le ambulanze possono essere adeguatamente protette [illegible] in passato, una lettola in piazza [illegible] era stata [illegible] prolungamento [illegible] rage. «*Adesso, però* — dice [illegible] Raseto, presidente del sodalizio — *tutte le ambulanze* [illegible] *dotate dell'apparato radiotrasmittente e ne deriva la necessità di ricoverarle,* [illegible] *quanto possibile, in* [illegible] *strutture chiuse*». L'ampliamento del [illegible] ridurrà però lo spazio di manovra dei mezzi in entrata e in uscita, con il rischio di intasamenti [illegible] di via Milite Ignoto, [illegible] le auto [illegible] sistemate anche su parte del marciapiede.

Aggiunge Raseto: «*Abbiamo chiesto agli amministratori, ricevendo* [illegible] *promesse di interessamento, di poter ottenere la concessione quasi* [illegible] *spazio nel vicino piazzale* [illegible] *al viadotto, oggi utilizzato in parte da un'impresa di trasporti e da un'officina. E' giusto che i militi che svolgono il servizio* [illegible] *possano sistemare l'auto*». Appare importante, soprattutto, che una volta [illegible] questo spazio alla Croce Verde si produca un reale «sfoltimento» delle auto.

In [illegible] [illegible] interessati [illegible] amministratori su questo problema, la Croce Verde non [illegible] qualche forma di protesta clamorosa (ad esempio [illegible] le ambulanze in [illegible] del Comune): azione cui minacciò di ricorrere già in passato, quando la sede era soggetta ad allagamenti di scarichi.

a. pl.

COPPA ITALIA — DOPO L'ANTICIPO DI IERI SERA OGGI VIA ANCHE ALLA STAGIONE DEI DILETTANTI

Bella nel finale la Sanremese il Savona va ko su autorete

ALBENGA — Non più di 500 spettatori (in prevalenza savonesi) sono accorsi ieri sera per questo ennesimo derby ligure di Coppa.

La prima azione pericolosa, al 5', è dei [illegible]. Profumo, dalla destra, calibra un cross per Fantinato, pronto a incornare di testa a due passi dalla porta. Piacentini salva. Al 17', un intervento duro di Martinelli su Profumo, ricorda a tutti che si sta giocando un derby. Al 18' il Savona porta il primo attacco con Quagliaroli, messo giù troppi complimenti pochi metri fuori dall'area. Il calcio di punizione di Iossa (su tocco di Barlassina) [illegible] di poco Iossa, al 21' riprova dalla lunga distanza con una conclusione tesa, di poco alta.

Al 24' replica della Sanremese spunto di Profumo (uno dei più vivaci), messo a terra fuori dell'area. Il calcio di punizione, battuto dallo stesso Profumo, è alto. Poco dopo, la Sanremese va vicina al [illegible] da Bizzarri, Fantinato impegna il portiere Conti in un difficile intervento a terra. Sugli sviluppi dell'azione, [illegible] ha nei piedi la palla buona per concludere a rete, ma sciupa l'occasione.

Al 43', su traversone di Profumo [illegible] sinistra, Fantinato conclude affrettatamente di testa, [illegible] ottima posizione. Allo scadere del primo tempo, palla gol per il [illegible] Vignali, [illegible] limite, [illegible] diretto all'incrocio, ma Bobbo neutralizza con una grande parata.

Dopo l'intervallo, Sanremese e Savona rientrano in campo nelle stesse formazioni. Al 63', ammonizione di Lancetti per proteste. Nessun altro episodio di rilievo fino al 71', quando la Sanremese passa in vantaggio [illegible] azione [illegible] Profumo [illegible] «giolo» biancazzurro [illegible] in tunnel di un avversario, [illegible] tra in area e lascia partire un tiro [illegible] quale Conti da l'impressione di poter intervenire. Il pallone, però, deviato da Barlassina, cambia direzione e si insacca imparabilmente. Un pizzico di buona sorte ha dato una mano a uno dei migliori in campo.

Al 78', la Sanremese allora il raddoppio con un [illegible] di Fantinato, a lato di un soffio. All'81' è ammonito Mucci per gioco falloso. L'ultima palla gol [illegible] sul piedi di Stacchiotti, a conclusione di un ottimo spunto personale.

I biancazzurri, quindi, hanno legittimato il successo con un finale in crescendo.

m. l.

Sanremese: Bobbo, Mucci, Barsso, Lancetti, Olusio, Arecco, Bizzarri, Conti, Stacchiotti, Profumo, Fantinato.

Savona: Conti, Piacentini, Pampaloni, Martinelli, [illegible], Barlassina, Baldi, Vignali, Iossa, Quagliaroli, [illegible] Luca (66' Belvedere).

L'Imperia sfiora la riammissione in serie C2

La Vigor Senigallia è stata esclusa dal girone C di C2, causa la sua precaria situazione dirigenziale e finanziaria.

La Federcalcio ha preso quindi in esame la posizione delle sette società retrocesse dal campionato di C2 al termine [illegible] campionato [illegible] richiesta di riammissione. [illegible] ognuna di esse sono state esaminate la posizione in classifica dell'ultima stagione, le modalità di retrocessione, le caratteristiche ed il numero degli abitanti della città di appartenenza, l'attività nell'ultimo quinquennio e la situazione economica. Dopo questo esame è stata stilata la seguente classifica: 1) Forlì; 2) Imperia; 3) Alcamo; 4) Frattese; 5) Olbia; 6) Gorizia; 7) Ferrara. Di conseguenza il Forlì è riammesso in C2 e viene inserito nel girone C.

Profumo, tra i migliori

E la Cairese ci riprova

Bignotti forse in campo dal primo minuto, Marazzi in prima linea - Viviani: «L'Asti è sempre un avversario pericoloso» - Saltato l'accordo con l'Aurora per il settore giovanile

CAIRO M. — *«Il derby è il derby. E' sempre una partita che fa storia a sé. Per questo è [illegible] gara di oggi che mi attendo di verificare davvero le condizioni della squadra».* Non c'è che dire. Il presidente Brin neppure i successi più gratificanti tolgono la voglia di fare meglio. Così, dopo [illegible] battuto il Savona, i gialloblù (ore [illegible] allo stadio di Vesime si misurano con una squadra reduce dalla retrocessione [illegible] C1.

Ancora Brin. *«A questi livelli è sempre difficile ogni gara. Figurarsi questa, con una compagine che ha [illegible] le strutture [illegible] come l'Asti [illegible] che i piemontesi sono altamente competitivi, specie ora che hanno risolto certi problemi di ingaggi [illegible] gli elementi più rappresentativi. Noi stiamo ancora faticando parecchio sul fronte della preparazione. Viviani sta curando adesso la velocità, e sono curioso di assistere agli eventuali progressi del collettivo».*

Oggi Viviani dovrà ancora fare a meno di Pascale, per il [illegible] deve lamentare defezioni. Ci sarà anche il militare Bignotti, giunto ieri da Brunico dov'è [illegible] naja. Probabile il suo utilizzo [illegible] primo minuto, così come [illegible] certo l'impiego in prima linea di [illegible] al fianco di Rigamonti e dunque il posto di Pietropaolo. Roberto ha bisogno di giocare per togliersi [illegible] la ruggine [illegible] servizio militare, che col gemello Carlo ha appena concluso. E anche Carlo potrebbe trovare [illegible] squadra dall'inizio.

Quindi: Bozzini, [illegible] (Bertone), Pacchi; Brovarone, Bertone (Carlo Marazzi), Talami; [illegible] Stefano, Bignotti, Rigamonti, Castellazzi, [illegible] berto Marazzi (Pietropaolo). In panchina il dodici Napoli, Rando, e gli [illegible] ballottaggi.

La partita si presenta molto complessa, sia per il valore dell'Asti, sia per il momento in cui giunge, con una Cairese ancora lontana dal potersi esprimere al suo massimo.

Ma sono problemi di tutti, anche dello [illegible], ora affidato all'ex «ariete» del Bari Lucio Mujesan. Indubbiamente, il fatto di aver risolto le [illegible] contrattuali con diversi titolari (Riccarand, Prevedini, Neri, Bellaccomo, Marchese e soprattutto il «[illegible]» Cassano) ha sollevato psicologicamente la compagine biancorossa, che a Cairo [illegible] un risultato positivo.

[illegible] ragazzi di [illegible] (Padovano, Cacciola, l'ex [illegible] goticino Galeazzi) [illegible] anche [illegible] ex Savona, Zannino, lo [illegible] antico compagno di squadra di Bignotti e Talami. [illegible] squadra, piuttosto [illegible] in difesa, deve risolvere problemi in prima linea, ma certamente ha le caratteristiche per rendere la vita dura al gialloblù.

Intanto, la Cairese è alle prese con serie [illegible] per il settore giovanile. E' saltato l'accordo con l'Aurora Cairo per una sorta di binomio, e anzi Brin ha accusato i dirigenti «cugini» di aver tesserato elementi che dovevano restare nella Cairese. Ha comunque rimesso la questione nelle mani del presidente del [illegible] provinciale, Nino Jannaca. Sarà in pratica la Lega a decidere. Brin ha comunque preannunciato di voler presentare ai nastri di partenza dei rispettivi campionati squadre esordienti, giovanissimi, [illegible] e naturalmente [illegible].

r. bg.

Bignotti (a sin.), uno dei savonesi che hanno seguito Viviani

Biancocelesti in «esilio» a Sarzana per l'indisponibilità del Comunale

Il test-Carrarese stimola l'Entella

E' la prima partita con una squadra di categoria superiore - Ventura: «Confido nel carattere dei miei»

Mariani, Benedetti, Bertolucci, Scarpa e D'Agostino in allenamento; tutti dovrebbero essere di scena oggi al «Luperio

CHIAVARI — L'indisponibilità del «Comunale» obbliga l'Entella al temporaneo esilio sul campo di Sarzana per le prime gare casalinghe di Coppa Italia [illegible] terreno del «Miro Luperi» i biancocelesti affrontano oggi la Carrarese (ore 17,30), mentre mercoledì (stesso orario) [illegible] volta del retour match con la Massese.

«Al 'Comunale' — spiega il presidente Sergio [illegible] — *i lavori di rinnovamento, dopo il rifacimento [illegible] terreno di gioco e la costruzione del sistema di drenaggio, si sta installando ora l'impianto di illuminazione. Il 'maquillage' dovrebbe completarsi entro [illegible] giorni. Confidiamo comunque nel sostegno dei nostri tifosi nel doppio impegno di Coppa [illegible] a Sarzana. Ci presenteremo al 'Comunale' per la prima gara casalinga del campionato, contro il Lodigiani Roma, in programma domenica 29».*

Oggi i biancocelesti si misurano con un avversario di categoria superiore ed è la prima volta [illegible] avviene nel [illegible] della stagione. Dopo il [illegible] con la Valenzana (Promozione), il Migliarina e il Pietrasanta (Interregionale) e le sfide di Coppa Italia con la Massese e lo Spezia (C2), è il turno di una squadra di C1. Quali indicazioni potrà trarne mister Giampiero Ventura?

«Per noi, le partite con la [illegible] — dice il tecnico — *è importante soprattutto come test agonistico. Quando sono i due punti in palio, l'Entella sa ricorrere al tradizionale temperamento e sicuro che anche oggi potrà fornire un'ottima prova e con ogni probabilità verrà pure fuori [illegible] garantire. Per quel che riguarda la chiave di lettura tecnico-tattica, sarà invece necessario attendere altri esami; perché non siamo ora in grado di schierare le migliori formazioni».*

Saranno infatti sicuramente assenti Palazzotto (appendicite) e Gandolfo (pubalgia) e sarà tenuto a riposo anche Antonio [illegible] (dito fratturato) [illegible] vrebbero recuperare in tempo Stabile, Talarico e Bertolucci (noie muscolari); sulla carta, dunque, lo schieramento più competitivo è quello che comprende Cardinale, Guerra, Di Fraia, Spalletti, Mariani, Poggi, Bertolucci (Stabile), Benedetti, D'Agostino, Scarpa, Talarico.

«Personalmente ho fiducia nella squadra» — afferma il vicepresidente Attilio Arbasetti — *perché conto soprattutto sul carattere che hanno per le maggiori [illegible] nostri ragazzi si saranno stimolati [illegible] massimo e riescono sempre a fornire buone prestazioni».*

Dopo la sconfitta (1-2) con lo Spezia nel turno inaugurale, la Carrarese ha [illegible] una pesante batosta [illegible] Massese (3-0), dimostrando di essere in netto crescendo di condizione. Oggi i toscani cercheranno di vincere per avvicinarsi al traguardo della qualificazione. Per l'Entella si tratta perciò di un impegno particolarmente difficile.

La Carrarese [illegible] affidarsi a Tanagli, Fargione, Merli, Mariani, Taffi, Danelutti, Rosi, Lombardi, Del Nero, Landi e Burgato. Tecnicamente si tratta di una compagine competitiva.

[illegible] Costa

COPPA PROMOZIONE - Il Libarna al «Riboli»

Derby con la Lavagnese un po' di pepe a Sestri

[illegible] Sestri Levante e Lavagnese sono le tre formazioni di Promozione impegnate oggi (ore 17) nel turno inaugurale di Coppa Italia. I rossoneri di Seghezza ricevono il Libarna al «Riboli», rossoblù di Stagnaro e i biancoceleri [illegible] si affrontano al «Sivori» nel primo vero derby della stagione.

In casa [illegible] match odierno viene interpretato innanzitutto come [illegible] test in vista del campionato, ma logicamente si [illegible] d'occhio anche il risultato.

I lavagnesi devono rinunciare agli [illegible] Bottari e Croci, per [illegible] la squadra più probabile dovrebbe [illegible] re formata da Costa, Origlia, Traverso, Porro, Dallorso, Gereghino, Argenziano, Bacigalupo, Lorenzelli, Molinari, Folli.

Il clima del derby dà un po' di pepe alla gara del «Sivori», anche se sia il Sestri Levante che la Lavagnese pensano soprattutto al campionato. «E' un tradizionale confronto ri[illegible]

[illegible] — afferma il presidente sestrese Lavaggi — *l'estremo di ottenere un migliore dei modi. Il risultato è importante, ma innanzitutto ci preme verificare il progresso [illegible] squadra».*

I corsari dovrebbero affidarsi alla squadra che è scesa in campo nel primo tempo contro lo Spartak: Sivori, Bertorino, Sambuceti, Bianchi, Stagnaro, Bottaro I, Bianchini, Benti, Ertola, Frugone. Delucchi. Nella Lavagnese è assente Nicolini, ma dovrebbe tornare disponibile Porcù: mister [illegible] utilizzerà dunque Raffo, Costantini, Rossi, Viacigla, Porcù (Maragliano), Chebba, Bombelli, Bacigalupo II, Straia, Bacigalupo I, Sambuceti. a. c.

La [illegible] batte il Varazze

GENOVA — La Sestrese ha battuto per 3-0 il Varazze ieri [illegible] nell'anticipo della partita di andata del primo turno di Coppa Italia dilettanti per la Promozione. Il successo dei genovesi non è mai stato in discussione.

La neopromossa di Chiavari promette grandi cose

Rupinarese, tanti derby inediti in una Prima categoria «storica»

Quadri molto rinnovati - In panchina il duo Bertoni-Frugone

CHIAVARI — Grande attesa tra gli sportivi del quartiere chiavarese di Rupinaro: la loro squadra ha conquistato la promozione in Prima categoria e si appresta ad un debutto storico sotto il profilo calcistico.

Nella scorsa stagione la Rupinarese ottenne la piazza d'onore alle [illegible] del Caperana nel girone levantino di Seconda categoria, ma [illegible] a centrare l'obiettivo della promozione grazie all'appendice degli spareggi: quest'anno i biancorossi potranno così disputare derby inediti con le «cugine» Pro Recco, Cavese, [illegible] Grasso, Riva Trigoso, Fontanabuona, [illegible] neglese e si troverà [illegible] mente di fronte il Carasco) e cercherà di difendere il suo ruolo di seconda squadra di Chiavari dopo l'Entella.

La società di Largo Marconi si presenta ai nastri di partenza del torneo [illegible] veste profondamente rinnovata. Innanzitutto, Vittorio [illegible] presidente della promozione, ha deciso di mettersi in disparte, passando la mano ad Antonio Solari. L'ex [illegible] ha [illegible] entusiasmo la carica presidenziale ed ha cominciato a lavorare con grande passione per costruire la squadra '85/'86.

«Al posto di mister Castelletti — dice il neopresidente — *è arrivato dalla Fossese il tandem Gian Bertoni-Vito Frugone, ed abbiamo deciso di affidarci alla linea verde. Gli stessi allenatori rossoneri hanno sempre [illegible] molto bene con i giovani e sapranno senz'altro confermarsi anche quest'anno».*

[illegible] «big» [illegible] passata stagione [illegible] rimasti solamente gli esperti difensori Lupi, Cammanga (entrambi sono veterani dell'Entella) e Muzi (ex Lavagnese), mentre tutti gli altri hanno fatto le valigie: resta [illegible] piazzare solamente Sturla che dovrebbe accasarsi al Riva Trigoso.

E gli arrivi? *«Per il momento non è ancora stato messo nero su bianco per nessun giocatore* — afferma mister Frugone — *anche se stiamo molto trattative».*

A quanto pare, la Rupinarese vuol fare [illegible] per [illegible] alcune individuazioni infatti, [illegible] obiettivi della formazione chiavarese sarebbero di tutto rispetto e [illegible] prossima [illegible] potrebbero giocare con la casacca biancorossa alcuni dei giovani più interessanti del football rivierasco. Tra gli altri, sul taccuino di Bertoni e Frugone sono finiti i nomi di Guazzi e Panesi (Lavagnese), Cassola, Podestà e Celeri (Fossese), Bannino (Cavese) I dirigenti della Rupinarese non smentiscono [illegible] si limitano a chiedere tempo.

Per sabato prossimo è in programma la prima amichevole contro una squadra di Seconda categoria [illegible] da definire.

«Il nostro traguardo in campionato — afferma Frugone — *è raggiungere tranquilla salvezza, toglierci qualche bella soddisfazione nel derby levantini e dar fastidio alle squadre che vanno per la maggiore».* s. c.

Autoslalom in salita

MOLINI DI TRIORA — Si disputa oggi (prima prova ore 14), la 4ª edizione del Trofeo Molini di Triora-Langan, prova valida per il campionato italiano di slalom automobilistico in salita.

E' prevista la partecipazione di un centinaio di [illegible] renti. Fra i favoriti, il biellese Augusto Cesari, campione italiano in carica. (f. d.)

Dopo 5 anni oggi al Broccardi ritorna il derby tra Sammargheritese e Rapallo

Affanni o Limetti: chi sarà l'asso vincente?

Delfino: «La Coppa ci serve solo per rifinire la preparazione» - Tra i bianconeri mancheranno Oliveri e Galetto

Tiraboschi, il portiere della «matricola» Sammargheritese

[illegible] MARGHERITA [illegible] — Finalmente il derby: oggi pomeriggio (ore 16,30) sul terreno del «Broccardi» Sammargheritese e Rapallo riannodano i fili di una tradizione [illegible] tri accesissimi, che si era interrotta cinque anni fa quando i bianconeri, [illegible] vincendo il Quarto San Desiderio, erano saliti in serie D. Adesso c'è anche la Sammargheritese a far compagnia ai «cugini» rapallesi.

Anche se molti sostengono che il primo [illegible] di Coppa [illegible] ha esclusivamente valore di test in vista di un campionato molto impegnativo, che le squadre sono ancora in pieno rodaggio, si può negare che questo derby sia molto atteso, soprattutto nelle rispettive dirigenze e naturalmente dai tifosi. A Santa Margherita c'è l'orgoglio di essere saliti di categoria e la convinzione di essere più forti dei «cugini». A Rapallo i problemi non mancano, visto che si affronta la stagione calcistica con una squadra di diciottenni, [illegible] per [illegible] a c'è anche [illegible] di spavalderia, dovuta appunto [illegible] verdissima età [illegible] pattuglia affidata a Claudio Bonaldi.

Il debutto di [illegible] — Mario Affanni [illegible] pomeriggio per la prima volta la maglia arancione in una partita ufficiale, con i due punti in palio. Il giocatore, forte di un'esperienza pluriennale [illegible] categoria, va a [illegible] la difesa della Sammargheritese che per [illegible] vantava [illegible] ottimi elementi. Affanni, [illegible] 1955, [illegible] anni della Sarzanese, [illegible] fortemente voluto da mister Delfino e [illegible] presidente [illegible] Non ci sarà invece Paolo Fonsati: dal [illegible] tesseramento si parlerà in settimana.

Dato che Delfino non può contare sugli infortunati Tallini e Marchesini, è probabile la presenza di De Zerega nell'abituale veste di libero, mentre ad Affanni [illegible] sarebbe [illegible] una posizione più avanzata. Tiraboschi in porta, Pinasco e Gasparotti in marcatura, di punta Righetti e Rutertelli. A centrocampo Delfino può contare su Vivaldi, Copello, [illegible] Soero, Affanni, il più c'è il giovane Milghetti.

Delfino è categorico: *[illegible] Coppa serve unicamente per arrivare il più in fretta possibile al perfetto amalgama fra nuovi e vecchi».*

Bianconeri [illegible] — Proprio in extremis il presidente Varrone è riuscito a regolarizzare la posizione di Marco Limetti: il diciottenne attaccante, ex Rhodense, [illegible] la formula del prestito. Bonaldi [illegible] scoprire di [illegible] avvio: almeno l'attacco del Rapallo è a posto. Nella zona nevralgica del [illegible] dovrebbero giostrare Ninivaggi, Grosso, Piazza e Trentarossi. Difesa, invece, [illegible] rivedere: [illegible] nascondo di essere rimasto un po' perplesso di fronte alle ultime prestazioni [illegible] pacchetto arretrato.

Il Rapallo deve [illegible] rinunciare a Galetto, difensore [illegible] dotato, e a Oliveri, fresco arrivo dall'Entella, ancora infortunati. [illegible] sul campo di Santa Margherita [illegible] la tradizione dalla sua: sul terreno del «Broccardi», quando dirigeva la [illegible] calcio arancione, non [illegible] mai perso. Ma adesso che si è trasferito presso i «cugini», [illegible] effetto? s. b.

VELA - Da ieri a Diano 57 equipaggi in gara

A caccia del «mondiale»

DIANO MARINA — [illegible] iniziato ieri a Diano il programma del campionato mondiale di vela classe «Fireball». Si è disputata nel pomeriggio la prima delle sette regate [illegible] per l'assegnazione del titolo iridato, che si protrarranno sino a domenica prossima. L'importante manifestazione è organizzata dal Club del mare di Diano Marina.

Gli equipaggi iscritti sono 57, in rappresentanza di 11 nazioni: Australia, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Irlanda, Svezia, Sud Africa, Svizzera, Kenya, Canada e Italia.

I grandi favoriti sono gli inglesi che si sono comportati [illegible] eccellente nelle recenti [illegible] Settimana velica internazionale, disputatasi nei giorni scorsi sempre nelle acque del golfo dianese. Da seguire con attenzione anche gli equipaggi australiani.

f. d.

Nel pomeriggio il via a Imperia del Festival internazionale

Una scacchiera di campioni

IMPERIA — Imperia sarà da oggi, e per tutta la prossima settimana fino a domenica, la «capitale» degli scacchi: l'occasione è offerta dalla effettuazione del Festival internazionale che quest'anno la [illegible] ventisettesima edizione: *«Nessun'altra manifestazione del genere in Italia ha una tradizione tanto lunga e così piena di successi»*, fanno rilevare con orgoglio i dirigenti del Circolo scacchistico che, [illegible] l'egida della Federazione nazionale, e con la collaborazione [illegible] mancata del Comune e della Azienda di soggiorno, si è sempre assunto l'onere dell'organizzazione.

Il Festival si articola in cinque tornei, [illegible] la capacità dei concorrenti; il più importante, naturalmente, è quello magistrale, [illegible] un monte premi di due milioni e ottocentomila lire, di cui un milione al vincitore assoluto. In totale, il [illegible] prossima domenica, giorno [illegible] premiazione, saranno [illegible] nove milioni.

Quest'anno la stella del torneo, indicato da tutti come il più sicuro aspirante alla vittoria finale, salvo sorprese, è il grande maestro ungherese Gyula Sax, uno dei migliori giocatori del mondo: dovrà scontrarsi l'assalto che gli sarà mosso, oltre che dagli italiani, dai maestri di tante altre nazioni, fra cui Svizzera, Olanda, Germania, Jugoslavia, Cecoslovacchia. Sarà presente anche una maestra scacchistica: è Gisela Gresser, già campione femminile degli Stati Uniti e da tanti anni una delle fedelissime del torneo imperiese.

La partita [illegible] inizio questo pomeriggio, ore 15, nella palestra dell'Istituto «Ruffini», di piazza Roma, a [illegible] Dice Ercole Bonjean, presidente del Circolo organizzatore: *«Abbiamo preparato tavoli, [illegible] chiere ed orologi per 250 giocatori, [illegible] siamo pronti ad accoglierne anche 300, se tutte le previsioni di arrivo saranno confermate».*

In effetti il [illegible] rappresenta anche un buon affare turistico: per otto giorni, in un periodo non di 'punta', saranno presenti ad Imperia [illegible] le [illegible] di giocatori partecipanti, ma anche [illegible] loro parenti.

Il torneo, nato [illegible] lontano 1958, è ricco di episodi e folklore. Il primo edizioni si svolsero in un salone del caffè Vittoria. Primo vincitore assoluto fu il maestro italiano [illegible] di Reggio Emilia, seguito, l'anno dopo dal campione nazionale Porreca di Napoli. Singolare il vincitore [illegible] delle due edizioni successive, lo jugoslavo Barcza, [illegible] un cieco [illegible] guerra, molto giovane, che giocava basandosi sulla memoria e le indicazioni di un accompagnatore.

I [illegible] giunsero con le [illegible] successive, che furono, forse, quelle di maggior prestigio: gli ungheresi [illegible] e Forintos, gli jugoslavi Matulovic, Ivkov e Ostojic. Negli ultimi [illegible] anni si sono avuti due coppie di vincitori ex aequo, tutti di grande levatura: l'ungherese Hort e lo spagnolo Campos nel 1983, l'altro ungherese Hjorth ed un altro spagnolo, Franco, nel 1984.

b. v.

Ciclismo Uisp oggi a Arzeno il «regionale»

NE — [illegible] disputa [illegible] la quinta [illegible] del «Trofeo Comune di [illegible]», organizzata dalla Ciclistica San Salvatore con partenza ed arrivo ad Arzeno. La manifestazione è valida per il campionato provinciale Uisp ed è aperta a tutti gli enti della consulta. Il ritrovo è [illegible] ad Arzeno [illegible] 7,30; partenza alle 8,45.

XLII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

ICHIKAWA HA PORTATO FUORI CONCORSO IL «REMAKE» DEL SUO FILM-SIMBOLO

L'arpa della pietà sfida ancora la guerra

«Police», in gara ieri, conferma la maturità stilistica di Pialat - Dépardieu, poliziotto duro dal [illegible] tenero, la Marceau, bella senza scrupoli, interpretano una specie di telefilm della sera segnato dalla ricerca dell'infelicità

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La Francia va bene, dopo l'ottima Varda dell'altro ieri ha portato in concorso anche un Pialat che ormai ha più pregi che difetti (Police, Polizia). Ma [illegible] noi la giornata [illegible] [illegible] vente per [illegible] ragione celebrativa e sentimentale, è arrivato il giapponese Kon Ichikawa con la nuova Arpa birmana, rifacimento [illegible] testuale [illegible] film [illegible] presentato [illegible] [illegible] [illegible] Venezia nel 1956. Vi rendete conto di quanto tempo è passato e [illegible] quale tempo? [illegible] gran parte del pubblico cinematografico e certamente tutti i nuovi pacifisti non erano nati quando Ichikawa lanciò il suo appello di pietà contro la guerra, la storia del piccolo soldato Mizushima che nel 1945 resta [illegible] Birmania [illegible] seppellire i compagni caduti e prende per umiltà la tunica del bonzo.

Sono passati q[illegible] trent'anni senza la Guerra, [illegible] pieni [illegible] guerre. Le atrocità che vediamo tutti i giorni sui teleschermi e che leggiamo sui giornali hanno distrutto anche la [illegible] [illegible] [illegible] indignazione e f[illegible] quasi sembrare ingenuo lo sgomento di Mizushima di fronte ai mucchi di cadaveri insepolti nella [illegible] [illegible] di Birmania». Ma l'esempio del piccolo [illegible] giapponese suonatore d'arpa rimane ancora l'unica forma [illegible] ribellione individuale contro la guerra, [illegible] dimenticare, vivere per ricordare, praticare le proprie opere [illegible] pace. C'è la bellissima lettera ai compagni che ritornano in patria: *«Mi chie[illegible] [illegible] ragione [illegible] questa crudeltà e di questa sofferenza e non so rispondere; ma so anche chi [illegible] [illegible] qui finché l'ultimo [illegible] [illegible] non avrà trovato almeno la pietà [illegible] sepoltura».* Le guerre si rifanno perché si dimentica.

L'arpa birmana, che ebbe a Venezia il premio San Giorgio ma non il Leone d'oro, diventò ben presto il simbolo di quel cinema d'intonazione civile e pacifica che avrebbe segnato [illegible] stagione fervida [illegible] cultura contemporanea e che s'è [illegible]rrito adesso nella paura dei sentimenti semplici e nelle trappole politiche. Sperando di farsi capire anche dal nuovo pubblico dei venti-trentenni, spinto anche dalla televisione del suo paese, Ichikawa (esempio rarissimo tra gli autori) ha integralmente rifatto il suo film a colori e con suono stereofonico.

Ci pare che abbia aggiunto qualche passaggio esplicativo perché oggi [illegible] più succosi di ieri, ma le inquadrature [illegible] fedelmente ripetute. Certo, non bisognerebbe mai rifare i capolavori in copia, perché i grandi film [illegible] unici e [illegible] giovano perfino [illegible] difetti [illegible] dell'incompiutezza. S'è persa nel [illegible] l'ombrosa pietà del bianco e nero originale. Anzi, non s'è persa, s'è soltanto attenuata per noi che la cerchiamo [illegible] fame e nostalgia. Ben tornata *Arpa birmana*, ben tornato [illegible] malinconico della pietà, le grandi parole resistono a tutti i rischi. Il film è fuori [illegible] corso perché Ichikawa è in giuria: peccato, sarebbe stata l'occasione per pagare un lungo debito.

[illegible] la fatica a passare a Pialat, c'è [illegible] salto brusco [illegible] tono, di tempi. Per fortuna l'autore è meritevole, anche se poco amato in Italia. Anche noi ci schieravamo tra i sospettosi. *Loulou* qualche anno [illegible] [illegible] era parso viziato [illegible] un certo populismo vitalistico; ma *A nos* [illegible] era al culmine di una [illegible] filmografia (Pialat è nato nel '25) un approdo di maturità stilistica. Ieri *Police* è stato, con qualche fugace perplessità, un'ulteriore conferma. E' una storia [illegible] telefilm della sera. Il poliziotto Gérard Dépardieu duro dal cuore tenero, la donna dei trafficanti di droga, Sophie Marceau bella e senza scrupoli, il posto di polizia traboccante di varia umanità.

Ma in questa tessitura risaputa Pialat ha messo la sua furiosa ricerca delle infelicità, tutti si muovono freneticamente per paura di fermarsi e di dover parlare. [illegible] curioso, perché nel film di Pialat [illegible] parla incessantemente, sembra che tutti si dicano qualcosa e l'inganno del silenzio è più profondo. L'ispettore Dépardieu s'innamora come un ragazzino della donna del gangster, dopo averla strapazzata [illegible] un interrogatorio. Tanto [illegible] vero che passa [illegible] lei una notte intera [illegible] sbaciucchiamenti [illegible] adolescenti dentro un'automobile e poi consegna [illegible] banda di trafficanti tunisini il malloppo che la donna aveva sottratto. Tutto per salvarla e ottenendone come compenso d'essere lasciato.

Pialat è un vecchio [illegible] tico e fa dei giochi pericolosi. [illegible] [illegible] s'arrende nemmeno [illegible] poliziesco.

Stefano Reggiani

Sophie Marceau in «Police» di Pialat, Tina Turner e Mel Gibson nel post-futuro di [illegible] Max

«Yesterday» alla Settimana della critica

Pawel ricordi ancora quando eri [illegible] Beatle?

VENEZIA — I Beatles hanno colpito [illegible] nella memoria; e se si faranno ulteriori ricerche si scoprirà che tutta la più profonda provincia dell'Est europeo [illegible] [illegible] contagiata dalle canzoni e dall'etica gentilmente rivoluzionaria del quartetto. Intanto un nuovo, spiritoso, intelligente segnale ci viene [illegible] Polonia con Yesterday di Radoslav Piwowarski, anni 37, presentato alla Settimana della critica.

Negli Anni Sessanta [illegible] un piccolo paese polacco con la chiesa turrita contro il cielo rosso, le case dai tetti a punta e un liceo molto perbene, quattro ragazzi s'identificano nei Beatles, si fanno crescere i capelli a caschetto, improvvisano un'orchestrina che ha tutte le caratteristiche per non piacere ai professori e all'arciprete.

Sembra quasi un piccolo mondo veneto di tempi più tradizionali e i personaggi ci sono tutti: la mancata suora che alleva il nipote orfano, il professore di ginnastica culturista e inibito [illegible]le, il preside rigidamente formalista, la bella ragazza bionda punita per un peccato d'amore. Vincere [illegible] Beatles costerà molto come uomini, ma questa è la maturità.

Tutto è raccontato in flash back da Pawel/Ringo, l'ex ragazzo Beatle ha sposato [illegible] sua bionda e [illegible] per divorziare. Come sono lontane le canzoni, si sente nell'aria Yesterday e [illegible] figlio di Ringo, terza generazione, guarda la vicenda [illegible] leggero disgusto.

s. r.

PERSONE di *Lietta Tornabuoni*

[illegible] Mercouri si[illegible] [illegible]stalgia

VENEZIA — *«Che [illegible]stalgia: dal mestiere non si guarisce mai. Quando vedo un bel personaggio femminile sono gelosa, nei miei sogni la notte continuo ad essere attrice. Fortuna che in politica mi occupo delle cose che ho sempre adorato».* Il ministro [illegible]la Cultura di Grecia con una gonna di cotone [illegible], giacca e scarpe verdi, una canottiera di seta e [illegible] roseverdi, un grande anello prezioso rosso rubino e verde smeraldo: Melina Mercouri a 63 anni è una donna bella, occhi splendenti, modi seducenti, voce da scena. La responsabilità politica del suo ministero comprende oltre [illegible] cultura lo sport, l'emigrazione, la gioventù, l'istruzione non universitaria; esercitarla [illegible] è troppo difficile, dice: *«Con gli uomini politici bisogna fare come con i bambini: parlargli molto seriamente, da persone adulte».* [illegible] una donna con una difficoltà maggiore prima: *«Niente è più terribile che essere una giovane attrice. Ho pagato nell'anima e nel corpo il prezzo del mio sesso, pago anche ora: ma vale la pena».*

Anni di pietra, il film [illegible] co in concorso alla Mostra che [illegible] è venuta a festeggiare, è prodotto al 45 per cento con fondi pubblici, come i film [illegible]cesi presenti sono finanziati dal ministero della Cultura di Francia: *«E' molto bello, Voulgaris è un eccellente regista, siamo fieri di lui. Sono fiera del fatto che, nel mio triennio ministeriale, il cinema greco abbia già preso due grandi premi. Bisogna far andare avanti il cinema europeo, dargli nei Festival il massimo spazio: undici film americani qui sono troppi, non dobbiamo lasciarci sommergere [illegible] cinema degli Stati Uniti».*

Da quando lei è ministro, dice, i rapporti con gli artisti sono «più amichevoli, più socialisti», sono nati dieci teat[illegible] i finanziamenti statali al cinema sono più alti. Insomma, bene. E può approfittare dell'occasione per dire una cosa? Come no. *«Ecco, vorrei ringraziare il presidente Craxi, i ministri Gullotti e Andreotti, per [illegible] le cose archeologiche che sono state restituite alla Grecia. E vorrei ringraziare Luca Ronconi, che al Teatro di Epidauro ha messo in scena un Plauto meraviglioso».*

Gérard Dépardieu di *Police* è molto simpatico, così vestito male, troppo euforico, con i mocassini consunti e le *mèches* bionde nei capelli, con un tatuaggio sul braccio: coltello, serpente e la parola *Chaparde*, *«è un uccellino che vola, [illegible] vuol dire niente».*

Dimagrito, un po' sbronzo, [illegible] che non frequenta più lo psicanalista: dopo essere [illegible] come [illegible] in analisi per anni, sua moglie è diventata analista e [illegible]ata lei. Dice che il suo regista Pialat è come De Sica, che il poliziotto del suo [illegible] è più Dostoevski che il tenente Colombo, che la sua partner Sophie Marceau ha problemi d'amore, *«per forza, ha 18 anni».* Ce l'ha con gli italiani che mandarono al rogo *Ultimo tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci: *«Hanno mutilato il loro figlio migliore».* Di[illegible] che il cinema è meraviglioso, splendido, è tutto, gli ci vorrebbero sale immense (*«non è in crisi il cinema; in crisi è [illegible] gente»*), che aver mancato il suo debutto di regista con *Tartufo* è stato un peccato: *«Dal punto di vista tecnico non ci so fare. Doveva essere un film sensuale che mostrasse gli attori nella loro nudità, [illegible] non ci sono riuscito. Pazienza».*

Paolo e Vittorio Taviani parlano di Paolo Valmarana, produttore per la tv del loro *La notte di San Lorenzo* (e di *Albero degli zoccoli* e *Cammina cammina* di Olmi, di *E [illegible] nave va* di Fellini, di *Colpire al cuore* di Amelio e *Sogni d'oro* di Moretti): *«Tornare a Venezia e non trovarlo qui, pensare che da quasi un anno se n'è andato... Molto brutto, strano. Per noi [illegible] rapporto con lui è stato fondamentale, nel lavoro e nell'esistenza. Per tutti era importante la sua politica culturale, gettare un ponte tra cinema e televisione, costruire una collaborazione oltre la concorrenza».*

Jerzy Skolimowski, il regista polacco, ha girato il suo primo film a Hollywood, *The Lightship*: *«Esperienza sorprendentemente "[illegible]sa».* Con l'America è andata benissimo, col suo interprete Klaus Maria Brandauer è andata malissimo: *«Tutto Freud in un [illegible] Autogol continuo. Narciso, matto, rissoso, non professionale, uno che sgomita i colleghi fuori dell'inquadratura. Insopportabile. Come attore è pari alla Lollobrigida, come essere umano è assai peggiore. Brandauer qui a Venezia? Ne sarei davvero sorpreso. Non oserebbe incontrarmi».*

Melina Mercouri

A Venezia-Giovani [illegible] divertente film di Miller e Ogilvie con Mel Gibson e Tina Turner

Grazie Mad Max per il bel futuro di barbarie

La regista Loredana Dordi ha portato alla rassegna De Sica il profondo «Fratelli», tratto dal romanzo di Samonà

VENEZIA — Fantastico e barbarico, paura e distruzione: ma poi Mad [illegible] beyond thunderdome (M. M. oltre [illegible] sfera del tuono, Venezia-Giovani), terzo film [illegible] della serie nata intorno a [illegible]esto involontario eroe della sopravvivenza, diretto da George Miller e George Ogilvie, interpretato [illegible] Mel Gibson e Tina Turner, è dedicato al poeta inglese Byron.

I grandi liberi paesaggi d'Australia belli da sgomen[illegible], [illegible] infinita quantità di soldi, molte invenzioni ingegnose, [illegible] design [illegible] troppo creativo, ritmo incalzante e ironia servono a raccontare [illegible] storia classica. Nell'improbabile post-civiltà seguita a un'esplosione nucleare, Mad Max combatte per continuare a vivere attraverso [illegible]re mirabolanti e cru[illegible]; si batte contro la Regina Nera del borgo di Bartertown, si libera dalla schiavitù e non [illegible] lascia uccidere dal deserto: viene salvato da una comunità di bambini selvatici che diventano l'esercito [illegible] ingaggiare e vincere l'ultima lotta.

Lo stile è quello grandioso dei fumetti di Corben e di Bogrelles, almeno quattro episodi sono stupefacenti. Primo, la città neobarbara non dispone di carburanti, così il [illegible] sottosuolo ospita [illegible] sterminato allevamento di maiali che continuamente mangiano ed evacuano: dal gas del loro sterco la città ri[illegible] l'energia indispensabile [illegible] funzionamento, e l'esistenza di questa megaindustria sotterranea della merda comporta naturalmente [illegible] dute nei silos maleodoranti, lotte tra la fanghiglia lurida, uomini mangiati vivi [illegible] maiali eccetera.

[illegible] episodio, la emozionante lotta a morte gladiatoria che oppone Mad Max a un nemico: sotto la volta [illegible] [illegible] specie di circo, i combattenti [illegible] sospesi a lunghe corde elastiche, rimbalzano, vengono scagliati contro le pareti e uno addosso all'altro, saltano e schivano, con grande effetto ispirato, ha spiegato il regista Miller, a una speciale imbracatura per neonati usata [illegible] Australia.

Terza cosa bella, il culto religioso dei bambini selvatici che vivono sull'acqua per un relitto d'aereo semisepolto nella sabbia desertica e per il suo capitano pilota (anche i graffiti delle caverne rappre[illegible] aerei, e vecchi rottami [illegible] giocattoli o dischi sono [illegible] oggetti sacri della religione). Quarto episodio notevole, la grande corsa-lotta finale tra barbari mezzi di trasporto rombanti e stravaganti, velocissimi e assassini. Divertente? Altroché.

All'altro limite del cinema, è bello un film piccolo, poco costoso, su due persone in un appartamento: Fratelli (VeneziaDe Sica) di Loredana Dordi, 42 anni, nata a Bolzano, regista televisiva alla Rai. Era difficilissima l'impresa di trascrivere il romanzo di Carmelo Samonà sul rapporto tra due fratelli soli, un ragazzo molto malato di nervi e di mente, un intellettuale [illegible] che [illegible] dedica a lui, vuol capire la sua malattia, vuole aiutarlo aiutando se stesso a non vivere.

Il film prodotto [illegible]la terza rete televisiva della Rai è molto riuscito, maturo, profondo; che Rudiger Vogler [illegible] bravo si sapeva ma è bravo, una rivelazione vera, il giovane attore Enzo [illegible], che recita benissimo la parte, [illegible] impegnativa e piena di possibili insidie, [illegible] [illegible] malato.

l. t.

PROMOTION

La donna delle risse e del delirio

VENEZIA — Il giorno dopo *La donna delle meraviglie* [illegible] Alberto Bevilacqua, al mattino una notizia dell'agenzia Italia riferisce che *«è la guerra tra la direzione della Mostra del cinema e i critici italiani»*, colpevoli di non essere entusiasti del secondo film italiano presentato al Festival, e che il direttore Rondi ha detto *«alcuni critici sono miopi o in malafede»*; subito arriva l'immancabile smentita [illegible] direttore: ma no, ma no, è stato frainteso, «miopi» non l'ha detto, ma perché...

Piccole risse e scatti d'umore a Venezia [illegible] [illegible] [illegible]: stavolta si spiegano forse meglio per la pesante opera di «promotion» del film compiuta [illegible] funzionari della coproduttrice Mondadori e dall'autore in modi anche impropri, invadenti, goffi.

[illegible] [illegible] Festival [illegible] si parlava d'altro (con [illegible] sdegnati, irridenti o virtuosi), e la [illegible]chiera affastellava dettagli: *«Ma lo [illegible] che Bevilacqua stesso ha telefonato a un quotidiano di Roma per cercar di sapere [illegible] il critico [illegible] scritto del [illegible] film?; come [illegible], anche ai giornali di Milano e di Torino hanno telefonato, anche cinque volte, per cercare almeno di influenzare il tono dei titoli, niente di nuovo, ti ricordi quell'anno che Bevilacqua si diceva gravemente ammalato e mostrava in giro radiografie fasulle per commuovere e conquistare un premio letterario?; mai vista una smania simile, è il delirio, figuriamoci poi [illegible] [illegible] giuria»*.

Risultato, anche quelli cui il film non era dispiaciuto hanno cominciato a pensare d'essersi sbagliati, dato che erano stati messi [illegible] campo tanti sforzi per tenerlo su: sono le sorprese della Superpromotion.

Tutti i film [illegible] programma oggi al Lido

Omero Antonutti nel film «La notte di San Lorenzo»

VENEZIA — Oggi al Lido, ore [illegible] Sala Grande, Omaggio a Walt Disney: **Donald's snow fight** (1942) e **The three caballeros** (1945).

Ore 11, [illegible] Volpi, Venezia Genti, **Il mistero di Elche**, di Lawaetz e [illegible] (Spagna-Stati Uniti) e **Questo folle popolo russo** [illegible] Milovskaia (Francia).

Ore 12, Sala Video, Videomusica, **Frankie goes to Hollywood compilation** di autori vari, con **Frankie goes to Hollywood** e **Heartbeat city** di autori vari, con **The cars** (il programma videomusica viene replicato [illegible] alle 15,30, alle 18 e alle 23).

Ore 12, Sala Grande, Venezia Special, **Frida natura viva** di Paul Leduc (Messico).

Ore [illegible] Sala Grande, settimana internazionale della critica, **Fandango** di Reynolds (Stati Uniti).

Ore 17,30, Cinema Tenda, Venezia De Sica, **Prima del futuro** di Calefi, Pasculli e Gabriella Rosaleva.

Ore 18, Sala Volpi, Venezia Special, **La notte di San Lo[illegible]** di Paolo e Vittorio Taviani, in occasione del ricordo [illegible] Paolo di Valmarana.

Ore 18,30, Sala Grande, Venezia 85 **Petrina chronia** (Anni di pietra) di Pantelis Voulgaris (Grecia) in [illegible]so.

Ore 20,30, Arena, [illegible] [illegible] (Anni di pietra) di Pantelis Voulgaris e **The lightship** (La nave faro) di Jerzy Skolimowski (Stati Uniti) in concorso.

Ore 22, Sala Grande, Venezia 85, **The lightship** (La nave faro) di Jerzy Skolimowski.

Ore 0.00, Sala Grande, Venezia Giovani, **Silverado** di Lawrence Kasdan (Stati Uniti).

EROI

Ma i muscoli di Rambo non crescono [illegible] Italia

VENEZIA — E' un Festival pieno di eroi australiani, americani, inglesi e giapponesi. Italiani niente.

Chiediamo il perché a Mario Monicelli che ieri [illegible] al Lido ha ricevuto il premio Pietro Bianchi per *«l'elevato valore artistico delle sue opere»* dal sindacato giornalisti cinematografici.

«Noi non [illegible] [illegible] avuto l'eroe buono e for[illegible] che risolve le situazioni più ingarbugliate e drammatiche. Gli eroi del cinema italiano sono stati i Gassman, i Tognazzi, i Manfredi, i Mastroianni che tutto erano, meno che degli eroi. Erano semplicemente eroi delle loro storie, cioè dei protagonisti. Ma nello stesso tempo critici [illegible] se stessi, ed interpreti [illegible] personaggi sarcastici e umoristici.

«Il mito dell'eroe tipo Rambo in Italia, per fortuna, non l'abbiamo mai recepito, e se c'è stato un momento in cui avrebbe potuto affermarsi, gli autori si [illegible] ben guardati dal rappresentarlo.

Giuliano Gemma, [illegible] to per fare un esempio, ha [illegible] proposto degli eroi americani [illegible] non hanno niente a che vedere con lo stile italiano, e lo stesso discorso vale per certi eroi rappresentati da Sergio Leone nei suoi film.

«Tutti personaggi, dunque, che non appartengono né [illegible] nostra storia né alla nostra cultura. Lo stesso Tex ricalca un modello americano. Ciò non ci impedisce, [illegible] i giapponesi, di ottenere delle imitazioni che in certi casi possono apparire migliori del modello originale».

Kon Ichikawa spiega perché ha rifatto il suo celebre film; ha [illegible] solo rimpianto: l'opera non sarà vista [illegible] sua moglie, morta due anni fa

«La dignità umana non cambia, anche trent'anni dopo»

Il colore serve ad attrarre i giovani, ma non solo questo - Il regista desiderava adottarlo subito dopo l'edizione in bianco e nero

VENEZIA — «Trent'anni cambiano qualsiasi [illegible], e anch'io [illegible] cambiato. Tuttavia il mondo e l'umanità continuano ad attraversare tante crisi, per cui l'importanza di aver rifatto *L'arpa birmana* [illegible] [illegible] fatto che il colore stimola la curiosità dei giovani che altrimenti oggi non [illegible] più [illegible] un film in bianconero». Così *il regista* [illegible] *Ichikawa spiega* [illegible] *ragioni che l'hanno spinto a rifare a colori un'opera più applaudita in bianco e nero alla Mostra veneziana del 1956. Oggi in Giappone il remake de L'arpa bir[illegible] ha superato negli incassi l'ultimo 007 con Roger* [illegible] *e* [illegible] *di Kuroshawa.*

Il regista Ichikawa

«Il film nella sostanza non è cambiato rispetto all'edizione in bianco e nero — *spiega Ichikawa* — poiché [illegible] [illegible] attenuto allo stesso copione scritto da mia moglie. Naturalmente ho dovuto cambiare il cast, fatta [illegible] per la parte [illegible] [illegible] vecchietta che ho riaffidato alla stessa attrice, Tanie Kitabayashi».

La nuova Arpa [illegible] *è stata prodotta con capitali della televisione giapponese, che conta di trasmetterlo sul piccolo schermo tra un anno,* [illegible] [illegible] [illegible] *esaurirà lo sfruttamento cinematografico.* [illegible] «La televisione [illegible] [illegible] tato questo film proprio perché [illegible] ritiene che le [illegible] sulla [illegible] umana siano utili [illegible] [illegible] trent'anni fa. Personalmente respingo la tesi che i vecchi si rifugiano di preferenza nel passato perché io ho 70 anni, [illegible] se avessi potuto avrei girato a colori *L'arpa birmana* appena terminata l'edizione [illegible] [illegible]co e nero. Rifarla a colori era un'idea che meditavo da tempo. Mi spiace soltanto che la nuova [illegible] non l'abbia [illegible] vedere [illegible] moglie, che è morta un paio d'anni fa. Ci teneva tanto a questo remake».

Se dovesse sacrificare una delle due versioni, a quale rinuncerebbe? «A nessuna delle due — *risponde deciso Ichi*[illegible] — perché [illegible] fanno parte della mia vita e hanno segnato una svolta nella mia carriera».

[illegible] [illegible] *Ichikawa (giunto a Venezia* [illegible] [illegible] *per un'influenza)* [illegible] [illegible] [illegible] *a disposizione* [illegible] *Zanussi, e in* [illegible] [illegible] *giurato ha cominciato a* [illegible]*re i film in concorso per il «Leone '85». Il regista è risultato* [illegible] *ieri il più applaudito nel corso delle quotidiane conferenze-stampa, che per* [illegible] [illegible]*rità sono state abbastanza movimentate: i registi George Miller e George Ogilvie (Mad Max oltre la sfera del tuono) hanno rifiutato per timore delle* [illegible] *di rivelare i compensi percepiti per il loro film, mentre Maurice Pialat (Police) si è dimostrato piut*[illegible] *insofferente alle domande dei giornalisti francesi.*

Ernesto Baldo

Col[illegible] [illegible], [illegible] il premi

VENEZIA — Strapieni gli alberghi del Lido per questo weekend. Tra quanti ieri mattina elemosinavano una [illegible] all'Excelsior c'era anche Oreste [illegible]: *«Nell'atteso scrutò la gente che sovraffolla la hall e mi sembra di [illegible] quei mercatini viaggianti che operano una volta alla settimana nei piccoli paesi di provincia: con la differenza che qui gli scamiciati ambulanti [illegible] [illegible] [illegible] acquistano. Gli artisti [illegible] si vedono, ci [illegible] soltanto bancarellieri e curiosi».*

Effettivamente nelle ultime ore la hall dell'Excelsior si è popolata di operatori commer[illegible] e [illegible] personaggi pubblici e privati. Melina Mercouri, che da un paio di giorni si trovava al Lido in forma privata, da ieri sera ha indossato i panni [illegible]ro [illegible]ra [illegible] [illegible] sponsorizzare l'attrice Themis [illegible] (*«E' meravigliosa e non si può negarle il premio per la migliore interpretazione femminile»*) [illegible] film in concorso *Anni di pietra* di [illegible] Voulgaris. Ieri [illegible] la [illegible] è andata a vedere *Police* di Maurice Pialat e s'è incontrata con la moglie del Presidente francese, Danielle Mitterrand, che aveva trascorso buona parte del pomeriggio al Lido tra i cineasti e i giornalisti transalpini.

[illegible] verranno premiati dalla Siae i maestri Vittorio Gelmetti (*Cento giorni a Palermo*), Mario [illegible] (*Un ristretto delle isole*) e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nave va) quali compositori delle tre migliori colonne sonore utilizzate per i film proiettati nel quinquennio 1980-84. Nel tardo pomeriggio, al Palazzo del Cinema, si proietta *La notte di San Lorenzo* dei fratelli Taviani e viene ricordato il dirigente televisivo e collaboratore della Mostra che ne fu produttore, Paolo Valmarana, morto quasi un anno fa.

Al Lido si stanno già predisponendo i festeggiamenti per Federico Fellini, che la sera [illegible] [illegible] [illegible]ore ritirerà [illegible] «Leone d'Oro alla carriera». E' previsto un [illegible] ricevimento con i produttori e i distributori di *Ginger & Fred*, la cui prima [illegible] avverrà a New [illegible] [illegible] il 15 [illegible] in Italia e [illegible] un'uscita «a tappeto» [illegible] precedenti.

e. b.

L'ULTIMO ESODO E' FINITO AGOSTO, I PRIMI BILANCI DELLA STAGIONE

Un'estate lunghissima grazie a un sole super

Ieri code in autostrada e nel porto di Genova - Buone [illegible] previsioni anche per settembre - Turisti molto oculati nelle spese extra

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — E' l'ultimo esodo. Code, [illegible] inostruose [illegible] quelle [illegible] inizio agosto, alle barriere di Feglino, sull'Autofiori, a Zinola, sulla Savona-Genova. Tutti in fila al terminal traghetti [illegible] «Tirrenia» che alla stazione marittima. C'è [illegible] rientra e c'è chi va (finalmente) in ferie: stranieri che raggiungono la Sardegna, italiani che partono per la crociera e che tornano dalle isole. I più giovani, quelli che a scuola non erano riusciti a centrare la promozione al primo colpo, avevano anticipato causa studio. Da domani in tutta Italia saranno un milione e 135 mila gli studenti impegnati negli esami [illegible] riparazioni. Forza e coraggio.

La Liguria delle [illegible] dice addio ad [illegible] e dà il benvenuto a settembre con un sole «sempresplendente» che da anni non [illegible] vedeva. Com'è andata? Grazie ad Afrodite [illegible] finale, assai meglio [illegible] previsto. La stagione è stata una delle più lunghe [illegible] qualche anno [illegible] questa parte. Non c'è stato il «rompete le righe» subito dopo la grande e sacra festa di Ferragosto: visti ancora pullman di stranieri, auto private con [illegible] «D», «A» e «CH» sul paraurti posteriore. E anche gli italiani, chi ha potuto, hanno ritardato [illegible] rientro. Perché questo sole, [illegible] questo [illegible] (più pulito in agosto che non in luglio, grazie [illegible] correnti e ai venti favorevoli) erano veramente da godere sino in fondo.

Qualche opinione raccolta qua e là tra le province di Sa[illegible] e Imperia, indicatori più attendibili e importanti dell'industria vacanziera. Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi, dice: «In agosto c'è stato un'autentica caccia al letto. A metà luglio non potevamo sperare in tanto. Ma chi ha mosso tutta questa gente è stato il fattore climatico anche se la svalutazione della lira ha avuto il [illegible] peso nel convincere gli stranieri a raggiungere la Riviera».

E' riesplosa, s'è consolidato, è diventato ormai una [illegible] il fenomeno del weekend. E non [illegible] per la clientela italiana. Afferma infatti Marius Peter, proprietario dell'hotel «Jean Pierre» di Bordighera, ospiti quasi tutti dalla Germania Federale: «Sino all'anno scorso i tedeschi trascorrevano settimane intere [illegible] vacanza in Liguria. Adesso pure loro hanno perso la bella abitudine della prenotazione e trascorrono tre giorni qui e altri tre [illegible] qualche altra parte».

Tutti vogliono e chiedono prezzi «tutto compreso». I pochi villaggi turistici della Riviera fanno [illegible] affari. Gianni Meli [illegible] titolare [illegible] «Ruota Beach», una serie di bungalows a picco sul mare tra Ospedaletti e Bordighera (nel prezzo è inclusa anche la spiaggia). Sostiene: «Un'estate eccezionale. Anche il turista italiano apprezza questa formula e vuole pagare senza avere sorprese».

Allora alberghi esauriti, camping affollati, villaggi richiestissimi. Ma turisti risparmiosi, come diceva Foratini, con pochi soldi per gli extra. «Non credo [illegible] ristoranti e bar possano [illegible] soddisfatti», aggiunge infatti Buccelli [illegible] Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori di Alassio, conferma: «Abbiamo notato una maggiore oculatezza nella [illegible] e qualsiasi livello. Sia fuori dall'albergo che dentro; gli extra [illegible] nettamente diminuiti [illegible] tempo ha dimostrato che siamo [illegible] petitivi ma dobbiamo dare anche altre motivazioni [illegible] nostri clienti. Quindi [illegible] bisogna riposare sugli allori».

E infatti, si pensa già a settembre [illegible] appena iniziato (pare ci [illegible] un discreto lavoro per i primi 15-20 giorni), si guarda alla prossima campagna promozionale in Italia e all'estero (sempre che in Regione si decidano a trovare l'accordo [illegible] a [illegible] l'uomo giusto al posto giusto). Ma soprattutto [illegible] spera che dal prossimo [illegible] anche grazie alle denunce della Lega per l'ambiente, almeno [illegible] problema sia risolto. Il mare di una regione turistica dev'essere pulito, i cartelli con i divieti devono restare [illegible] dal [illegible] panorama.

Pier Paolo Cervone

Vendemmia alle Cinque Terre

Monterosso. Un contadino al lavoro sulle alture della località delle Cinque Terre. Dopo tanto sole l'uva è già pronta (Bosio)

I commenti a Rapallo, Camogli e Santa Margherita

Vacanze nel Tigullio soltanto agosto ok

RAPALLO — *Ultima puntata del controesodo. [illegible] stasera in Riviera si respirerà un'atmosfera più tranquilla. Esiste però un certo ricambio che garantirà lavoro agli esercizi alberghieri almeno per tutta la prima decade di settembre. Il turista che [illegible] scelto questo periodo per soggiornare nel Levante trova spiagge meno affollate, mare più pulito, prezzi senza dubbio più abbordabili. E ci sarà anche un bel sole, lo garantiscono i meteorologi.*

E' stata, come al solito, una stagione ricca [illegible] luci ed ombre. Solite lamentele sul mare sporco, sui rumori assordanti, sui prezzi. Anche parecchie strutture ricettive [illegible] state esenti da critiche. Confortante la presenza di molti stranieri.

A sentire le Aziende di soggiorno gente ne è circolata davvero parecchia. La campana degli albergatori suona in maniera diversa. In pratica [illegible] è lavorato a pieno ritmo solo nel «solito» mese di agosto, decisamente meno rosea [illegible] panorama [illegible] giugno e luglio.

Vediamo alcune cifre che si riferiscono a questo «chiacchierato» luglio.

A Portofino, meta [illegible] turismo tutto particolare, lo straniero ha «tenuto» bene e le presenze sono aumentate (4598, esattamente [illegible] in più al luglio dell'84), mentre sono diminuiti gli italiani: solo 575 hanno soggiornato nei cinque alberghi portofinesi con 1432 presenze, contro i 750 arrivi e le [illegible] presenze dello scorso [illegible]. Ad agosto ovviamente [illegible] si è trovata neppure una [illegible] libera.

Ma Portofino è stata presa d'assalto anche dal turismo «toccata e fuga»: così viene definito chi arriva con i battelli dei servizi marittimi del Tigullio e fa tappa per poche ore sulla piazzetta. Non viene visto di buon occhio questo turista che «è disposto a spendere pochissimo — così dicono alcuni gestori dei locali che affacciano sul porticciolo —, e fa scappare i vip».

A Rapallo, capitale del turismo [illegible] massa, gli arrivi degli stranieri sono leggermente aumentati; fenomeno inverso per le presenze (da 8917 a 8313). Il soggiorno medio del turista estero a Rapallo è stato di tre giorni.

«Ci costringono [illegible] autentici tour [illegible] force — *dice Antonio Camisa, presidente degli albergatori di Rapallo e di Zoagli* — [illegible] personale deve tenere ritmi frenetici. Ma non è [illegible] prerogativa solo degli stranieri, anche nel turista italiano qualcosa [illegible] cambiato da due o tre anni [illegible] questa parte».

Camisa considera [illegible] luglio scorso molto negativo. «Si [illegible] lavorato al 50 per cento, mai successo prima [illegible] e [illegible] risulta che anche parecchie seconde case fossero chiuse».

Anche [illegible] sammargheritese Gaudenzio Ciana concorda con il collega di Rapallo: «Il turista "di corsa" sta modificando il nostro modo [illegible] lavorare: ci dobbiamo adeguare».

Peppino Trebioni dell'hotel «Casmona» di Camogli afferma che una grossa mano l'ha data il tempo. «Non c'è stato [illegible] solito esodo [illegible] massa dopo il [illegible] agosto. Il sole ha [illegible] dubbio contribuito ad "allungare" agosto e [illegible] prevede un buon inizio di settembre. Poca gente invece a luglio».

Stefano Bonati

Il divieto di balneazione [illegible] di un tubo rotto

Tra Chiavari e Lavagna una «guerra» del mare

CHIAVARI — La nuova fognatura della zona est [illegible] Chiavari entrerà [illegible] funzione solo verso la fine dell'anno, ma ciò non è dovuto alle deficienze (infiltrazioni d'[illegible] marina) riscontrate in fase [illegible] collaudo della vasca di raccolta dei liquami [illegible] Garibaldi.

Lo ha spiegato ieri l'assessore [illegible] Lavori pubblici Roberto Levaggi parlando dei problemi tecnici [illegible] affliggono la nuova centralina di pompaggio della fognatura.

La vicenda è collegata strettamente al caso d'inquinamento della foce dell'Entella, poiché il tratto della vecchia fognatura che la nuova centralina dovrebbe sostituire è la fonte certa di molti [illegible] abusivi.

«*Dobbiamo [illegible] acquistare alcune pompe per la centralina e prevederemo comunque [illegible] entrata in funzione [illegible] dicembre* — ha spiegato Levaggi, confermando però [illegible] storia delle infiltrazioni —, *proprio per questo abbiamo aperto un contenzioso con la ditta costruttrice. Nelle prossime settimane, comunque, si procederà all'impermeabilizzazione [illegible] delle pareti della vasca*».

Nessun problema, ha spiegato [illegible] Levaggi per il famoso parcheggio della stazione, [illegible] quale manca solo l'asfaltatura, che si trova proprio [illegible] le strutture [illegible] centralina: dovrebbe essere ultimato in una ventina [illegible] giorni. Per i lavori alla vasca, rimane un ingresso laterale.

Fognature in disordine e inquinamento marino vanno, a quanto pare, a braccetto. Levaggi ricorda che tra il divieto di balneazione alla foce [illegible], dal 16 al 30 agosto, e la rottura d'un tubo della fognatura [illegible] Lavagna (dove non è ancora entrato in funzione il depuratore) c'è una stretta correlazione. «*Ci dovrebbero spiegare, altrimenti, come mai il tasso di colibatteri, sempre intorno ai 30-40 colì per centimillilitro d'acqua, è balzato improvvisamente a quota* [illegible]*, da un giorno all'altro. Abbiamo sempre saputo* [illegible] *d'estate, con l'abbassamento del livello del fiume e gli scarichi abusivi, l'Entella risulta inquinato,* [illegible] *non* [illegible] *era mai arrivati a dover vietare* [illegible] *balneazione*».

La riprova di questo, aggiunge Levaggi, viene dal fatto che, riparato il tubo, dopo qualche giorno i prelievi sono ritornati [illegible] tassi permessi dalla legge e, quindi, la balneazione ha potuto essere riaperta.

La stagione estiva volge [illegible] termine e, anche [illegible] forse per la prima volta in molti anni il problema dell'inquinamento [illegible] salito prepotentemente alla ribalta, c'è il rischio che tutto finisca nel dimenticatoio. C'è il rischio anche che passi sotto silenzio un'altra forma d'inquinamento, quella degli scarichi abusivi di «rumenta».

Certo, questo fenomeno [illegible] provoca sospensioni della balneazione, ma degrado ambientale sì, anche perché, ad esempio, scaricare — [illegible] è successo di recente [illegible] ponte della Maddalena — latte intere di olio bruciato, non contribuisce a ridare vitalità ad un fiume [illegible] troppo «spento».

Marco Raffa

Inquinamento questi i Comuni sotto inchiesta

Scelti perché sedi di pretura - La situazione

GENOVA — Le lettere di protesta non [illegible] pubblicizzate (e chi vuol fare dell'autolesionismo?) ma [illegible] sono, presso Aziende di Soggiorno dei centri [illegible] e negli uffici degli operatori turistici. Lamentano naturalmente il costo [illegible] cessivo [illegible] «fuori albergo», ma [illegible] soffermano soprattutto sul [illegible] ambientale. «*Mare* [illegible] *un giorno su tre, rifiuti sulla spiaggia, improvvisa esposizione* [illegible] *cartelli di divieto che poi non servono a niente, perché se spunta* [illegible] *carabiniere e il gestore dello stabilimento* [illegible] *segnale tutti tornano* [illegible] *spiaggia*», scrive un artigiano piemontese che ha trascorso tre giorni di [illegible] («*ma non* [illegible] *bagni*», precisa) in una località del litorale di Ponente.

Molte proteste sono su questo tono. Le ha riassunte l'altro ieri la Lega ambiente nel suo esposto-denuncia [illegible] pretori di 17 centri liguri della costa. «*Non che in questi paesi i* [illegible] *di inquinamento siano maggiori, ma li abbiamo scelti solo perché sedi di pretura*», precisa Vittorio Scialiero della «Lega ambiente».

L'esposto innesca quindi un meccanismo [illegible] indagini a Genova, Voltri, Varazze, Savona, Finale Ligure, Albenga, Imperia, Taggia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Chiavari, Sestri Levante, Recco, Rapallo, La Spezia, Sarzana.

I pretori vengono [illegible] sollecitati a controllare la correttezza delle analisi e [illegible] intervenire [illegible] casi in cui i controlli batterici e le autorizzazioni alla balneazione risultino in contra[illegible] («*come spesso purtroppo avviene*» precisano [illegible] Lega) con le effettive realtà di ogni singolo specchio di [illegible].

Gli ecologi insistono nel chiedere «*analisi esatte e informa*[illegible] *corrette*» anche da parte della Regione, verso [illegible] quale si levano critiche «*per omissioni, facilità nell'accettare analisi discutibili che* [illegible] *possono aiutare* [illegible] *stagione turistica oggi, ne possono pregiudicare pesantemente gli sviluppi futuri*».

E fanno notare alla Lega ambiente — concreto avvertimento alle economie locali a monocultura turistica — che la concorrenza straniera punta [illegible] tanto sui prezzi, quanto sui confronti [illegible] mare pulito [illegible] quindi di sensibilizzare gli organi di controllo.

In Regione, qualcosa intanto si sta muovendo. Vigilano infatti nelle «torri» di via Fieschi i Verdi attentissimi ai problemi ambientali. «*La tutela della costa è uno* [illegible] *punti fissi del nostro programma*», assicura [illegible] consigliere [illegible] Verdi, Piero Villa, reduce dalle battaglie ecologiche condotte a «Ita[illegible] Nostra». Un momento importante [illegible] verifica sullo «stato [illegible] mare» in Liguria si avrà in questo mese [illegible] settembre a Genova, dove [illegible] i ministri dell'Ecologia dei Paesi del Mediterraneo.

Bisognerà superare quelli che la Lega ambiente definisce «conflitto di dati». La Regione sostiene [illegible] aver concesso permessi di balneazione laddove non esistevano situazioni «a rischio», e il laboratorio di igiene e profilassi [illegible] Genova defini[illegible] la sua organizzazione tecnica una fra [illegible] più avanzate.

«*Ma allora — replicano alla Lega ambiente — perché ogni anno le ricerche dei dati sull'inquinamento del mare ci* [illegible] *porta un'enorme fatica? Perché tanti segreti?*».

La risposta può cercarsi nella mappa dei «punti neri» presentata [illegible] ecologisti nel maggio [illegible]. Venivano indicate Ventimiglia, la zona di Albenga [illegible] a Pietra Ligure, alcuni punti del litorale di Finale, il tratto Vado-Savona, Cogoleto (per la Stoppani), [illegible] Genova e [illegible] qualche tratto non inquinato, alcuni punti del [illegible] Tigullio e la costa spezzina. «*Forse c'è stato qualche lieve miglioramento,* [illegible] *nel complesso, oggi, alla fine dell'estate, si può dire che le "mappe" conservi le zone di rischio* [illegible] *noi denunciate*», è la conclusione della Lega.

Guido Coppini

Dati e previsioni dell'Osservatorio meteorologico di Imperia

Sarà un settembre con il bel tempo

IMPERIA — «*Il mese* [illegible] *agosto ci ha regalato, rispetto alla media degli ultimi centodieci anni, 137 minuti di sole in più al giorno, circa due* [illegible] *e un quarto, passando da 557 minuti a 694.* [illegible] *giugno i minuti in più erano stati 30, da una media di 590 a 620; in luglio 70 minuti, da 600 a 670*».

Nel fornire queste cifre emerse [illegible] dati scientifici raccolti a decorrere dal [illegible] il direttore dell'osservatorio meteorologico [illegible] Imperia, Bino Bini, ha commentato: «*Questo notevole aumento* [illegible] *giornaliero* [illegible] *la conseguenza della continua, totale, mancanza di* [illegible] *vole. Praticamente possiamo affermare di avere avuto, finalmente, una* [illegible] *estate dopo un lungo periodo in cui sembrava che l'andamento* [illegible] *stagioni fosse alterato. Da* [illegible] *trascurare il fatto che questa estate* [illegible] *seguita ad un inverno che è stato particolarmente rigido, quasi glaciale, ugualmente difforme dalla media pollennale*».

Bini ha messo in evidenza anche un altro dato, quello della siccità che [illegible] provocando i numerosi incendi boschivi. «*La media pollennale* [illegible] *pioggia nei* [illegible] *mesi estivi* [illegible] *di 73 millimetri, dei quali 32 in giugno, 14 in luglio,* [illegible] *più secco dell'anno, e 26 in agosto. Quest'anno abbiamo avuto 59 millimetri ma, di questi, 40 sono caduti in poche* [illegible] *durante il temporale del 6 agosto,* [illegible] *altri 18 millimetri in giugno e soltanto mm 1,4* [illegible] *luglio. Per fortuna, agli effetti del rifornimento idrico delle comunità, si era* [illegible] *avute piogge abbastanza consistenti*».

Una conseguenza diretta della maggior [illegible] della [illegible] diurna è l'aumento della temperatura ancora ora la massima diurna si aggira [illegible] 26-27 gradi. Osserva Bini: «*Data* [illegible] *minor lunghezza delle giornate* [illegible] *ha poi,* [illegible] *notte,* [illegible] *caduta* [illegible] *temperatura più sensibile che non in luglio, sui 17-18 gradi*».

Per i prossimi giorni si prevede [illegible] tempo sereno, per il permanere dell'anticiclone delle Azzorre sul [illegible] Mediterraneo. Secondo i dati pollennali, infine, settembre dovrebbe vedere una caduta media [illegible] temperatura [illegible] circa due gradi, con massime che potrebbero, tuttavia, raggiungere anche i 28-29 gradi e minime, con l'approssimarsi di ottobre di 12-13 gradi. Sempre [illegible] l'approssimarsi [illegible] ottobre dovrebbero iniziare le piogge autunnali che hanno [illegible] loro massimo, [illegible] normalmente, in novembre.

b. v.

Savona, [illegible] disposizioni contro l'Aids

SAVONA — Le nuove disposizioni dell'assessorato regionale della Sanità in merito alle misure preventive contro l'Aids, sono state oggetto di [illegible] relazione da parte dei primari [illegible] Paolo e Valloria.

I sanitari sono concordi nel minimizzare il pericolo costituito dall'Aids. Una particolare attenzione è stata rivolta al Centro Trasfusionale: ogni donatore, d'ora in avanti sarà sottoposto al test «Anti-Htvl3».

Scandalo dei corsi professionali, nuove comunicazioni giudiziarie

Altre aziende nel mirino

GENOVA — Ormai [illegible] passa giorno che dall'ufficio istruzione della procura [illegible] emergano nuove comunicazioni giudiziarie per [illegible] scandalo dei corsi regionali di formazione professionale. Ieri è toccato a [illegible] amministratori.

Uno è Vittorio Bollero, 54 anni, nato a Bori, abitante a Genova in via Macaggi 19, amministratore delegato della «Geal», grande azienda di alimentari con stabilimento a [illegible] Cantone e sede legale a Genova in via XX Settembre 25.

La Geal (capitale sociale 3 [illegible] e 200 milioni) è una società leader [illegible] macellazione carni fresche e congelate e soprattutto insaccati. Ha sponsorizzato recentemente imprese alpinistiche compiute dallo scalatore genovese Gianni Calcagno, con [illegible] slogan: «*Prosciutto anche a 8000 metri*». Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione (del tutto estraneo all'indagine giudiziaria in corso) è il dottor Franco Bovio, vicepresidente della Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia.

La [illegible] avrebbe [illegible] to di contributi per [illegible] svolgimento di corsi per operatori della lavorazione delle carni: [illegible] sui quali [illegible] l'ufficio del pubblico ministero che il giudice istruttore avrebbero riscontrato irregolarità.

Altra comunicazione giudiziaria (il reato contestato è sempre [illegible] stesso: concorso in peculato) ha raggiunto Giovanni Gargia (l'avviso gli è stato recapitato nella [illegible] residenza di Vercelli) amministratore della «Santo Dasso», azienda [illegible] Pontedecimo specializzata nell'abbigliamento per l'infanzia.

Secondo l'accusa sarebbe stato l'ex presidente [illegible] giunta regionale, Giacomo Gualco, a far ottenere contributi per stages che la «Santo Dasso» — azienda [illegible] tempo in crisi — avrebbe organizzato al di fuori delle norme che regolano questo tipo [illegible] iniziative.

Oltre [illegible] comunicazioni giudiziarie già inviate (gli inquisiti sono finora complessivamente [illegible] altre sono in partenza: uno riguarda un esponente del mondo dello spettacolo, per corsi per teatranti (ne furono svolti a Genova e a Savona); l'altra coinvolge un avvocato, esponente della [illegible] che ebbe qualche tempo fa cariche importanti nel partito dello [illegible] crociato.

Nelle ultime ore nello studio del giudice Dino Di Mat[illegible] sono avvenuti altri interrogatori e confronti. Al centro [illegible] questa fase delle indagini, Alberto Verardo, [illegible] degli otto funzionari regionali per ora inquisiti, è [illegible] agli arresti domiciliari.

Verardo è stato posto a confronto con l'impresario [illegible] Ernesto [illegible] Arenzano, arrestato e poi posto in libertà provvisoria: ha ammesso [illegible] aver percepito tangenti per agevolare corsi per edili, anche questi svolti [illegible] maniera non regolare, dall'impresa Valle. Verardo prese [illegible] tangenti per [illegible] centinaio di milioni. Ma ha tenuti i soldi tutti per sé oppure — come ritengono alcuni testimoni — [illegible] ha distribuito parte ai vertici dell'assessorato?

g. c.

STASERA ESTATE Musica e folclore per chiudere la grande festa di agosto

Ceriana, le gemelle Nete con nostalgia A Sanremo tutti in piazza con la storia

ALBISOLA S. — Per «Albisola Ti Sorride», gran premio delle automobiline radiocomandate e [illegible] 21 raduno dei radioamatori a [illegible] Mare.

CAIRO M. — Si conclude la Festa di S. Matteo in località Ville.

PIETRA LIGURE — Si inaugura alle 10,30 presso l'Auditorium La Pietra, la [illegible] edizione della «mostra di pittura e scultura».

NOLI — Alle [illegible] la banda folkloristica «Cau [illegible] Noi» sfilerà per le vie cittadine.

LOANO — Festa [illegible] chiusura dell'estate con una sa[illegible] gastronomica in località Gazzi, alla periferia loanese.

FEAGNA — Si conclude questa sera la 4ª «Fiera regionale del libro di Liguria». Oggi si svolgerà anche la Sa[illegible] dei turchi e l'assegnazione del 5° Trofeo Liguria al vincitore del premio di pittura «Liguria in tavolozza». Stasera alle 21 [illegible] del premio letterario «Anthia-Libro ligure dell'anno».

[illegible] — [illegible] celebra oggi la festa religiosa di Nostra Signora [illegible] della Guardia. Per festeggiare uno dei protagonisti della nascita [illegible] Muretto, Lucio Flauto, attore-cabarettista si svolgerà oggi una festa sulla Terrazza Borrino.

[illegible] CASTELLO — [illegible] concludono i festeggiamenti organizzati in Piazza Matteotti.

CARAMAGNA — Al «Mocambo Blu», serata danzante con l'orchestra spettacolo «Sistema 80».

[illegible] — Musica e [illegible] al «Parco Robinson» di Castelvecchio.

CERIANA — Si festeggia la Madonna della Villa. Alle 20 sfilata della banda folcloristica «Rompe e streppa» [illegible] Finale Ligure, diretta [illegible] Carlo Ivaldi; alle 21 concerto [illegible] «Fisorchestra» di Sanremo; alle 22 recital delle Gemelle Nete. Il [illegible] canoro langarolo, lanciato in televisione da Renzo Arbore.

SANREMO — Alle 21,30 nella zona portuale, dal lungomare delle Nazioni [illegible] Sud-Est, corteo storico organizzato dalla Famija Sanremasca. Alle 21, all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia, spettacolo di chiusura del gemellaggio folcloristico Sanremo-Giardini Naxos. Oggi e domani ultime [illegible] giornate del Mosc [illegible] mostra-mercato dell'artigianato in corso al mercato dei [illegible] di [illegible] Garibaldi (orario 16,30-24). Nel corso [illegible] verranno premiati con il [illegible] d'oro» Fausto Papetti e il cantautore Ezio Tripodi. Musica e danze al roof-garden [illegible] casinò. Si balla anche al Morgana. Sempre domani sera, alle 21,15, all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia replica del concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo con Hector Passarella solista [illegible] bandoneon.

BORDIGHERA — Si chiude oggi [illegible] palazzo del parco l'esposizione [illegible] vignette partecipanti [illegible] 38° Salone Internazionale dell'Umorismo.

MONACO — Alle ore 23, allo Sporting d'Eté, [illegible] Etoiles, [illegible] concludono le tre serate tutte brasiliane del gruppo Oba-Oba 85.

NIZZA — Inizia questa sera alle ore 21, nella chiesa Falicon, il primo dei sei concerti che [illegible] concluderanno il 6 settembre.

Savona, riapre il Centro Studi Mazziniani

SAVONA — Il Centro Studi [illegible] «Liguria Occidentale» [illegible] riaperto i battenti dopo un periodo [illegible] intervallo.

[illegible] uffici, al Priamar, sono aperti ogni giovedì [illegible] alle 18 nel [illegible] e [illegible].

Uno dei responsabili è il prof. Carlo Carozzi.

Polemica per le case popolari di San Lorenzo

Sanremo, 120 alloggi resteranno un sogno?

Il pci minaccia di rivolgersi alla magistratura - L'assessore Giri: «Copriremo le spese di consolidamento dei terreni»

SANREMO — I 121 nuovi alloggi popolari che dovevano sorgere in zona San Lorenzo forse non si faranno mai. L'ipotesi, vista la «fame» [illegible] case e gli oltre 200 sfratti in corso a Sanremo, è tragica. Sulla delicata vicenda, [illegible] una volta colpisce la fascia dei cittadini meno abbienti, c'è tensione tra Palazzo Bellevue, l'Istituto autonomo case popolari e la Regione.

Ieri mattina quattro consiglieri del pci, Cassini, Gonella, Ivaldi e Barilla, hanno presentato un'interpellanza al sindaco Pippione perché «si faccia chiarezza sull'ingarbugliata pratica». Chiedono che l'attuale maggioranza mantenga gli impegni assunti tempo [illegible] per avviare a soluzione il grave problema della casa e degli sfrattati.

L'opposizione vuole sapere «quali provvedimenti siano stati presi per fare fronte ai termini già troppo a lungo rinviati dell'assegnazione delle aree necessarie per i 121 alloggi [illegible] San [illegible] (Iacp), a che punto siano le pratiche d'ufficio per l'assegnazione di aree disponibili alle cooperative» e se sarà rispettato l'impegno del Consiglio comunale di acquisire 34 alloggi a San Martino entro il prossimo 30 settembre. Tutti appuntamenti che sembrano però destinati ad andare in fumo.

Daniela Cassini e compagni hanno dichiarato anche che intendono [illegible] le varie convenzioni stipulate tra Comune ed i nuovi residences.

«Se non saranno stati rispettati i termini — hanno dichiarato — ci rivolgeremo alla magistratura. E' tempo che si trovino soluzioni per chi ha veramente necessità di [illegible] casa. Basta con i residen[illegible] parliamo [illegible] l'alt[illegible], quella singola, privata, concessionata e sovvenzionata. Perché per le cooperative tutto è bloccato dal 1982? Perché per certe lottizzazioni è stato invece possibile aprire i cantieri?».

L'assessore all'urbanistica [illegible] Giri respinge categoricamente ogni accusa. «Il Comune — ha dichiarato — sulla [illegible] degli alloggi Iacp ha fatto tutto [illegible] dovere.

Chi è che non vuole co[illegible] per i senzatetto? «Il Consiglio comunale — spiega Giri — con delibera n. 129 del 22 [illegible] '85 ha indicato, come richiesto, più [illegible] 30 [illegible] metri quadrati di territorio in zona San Lorenzo per costruire i 121 alloggi. Geno[illegible] in base a certi rilievi geologici, ci [illegible] successivamente comunicato che la zona potrebbe avere dei problemi e ci ha chiesto, in alternativa, l'area del Solaro, che è però già stata destinata alle cooperative. L'Iacp, a sua volta, ci ha detto che non costruirà a San Lorenzo perché può spendere, per eventuali [illegible] [illegible] lidamento del terreno, solo il 10% dell'importo globale

La maggioranza ha dato incarico ad un geologo [illegible] studiare la situazione e, avuta conferma che in quei 30 mila metri si può costruire, chiede alla Regione di rivedere le posizioni anche perché Sanremo non può rinunciare alle cooperative.

«All'Iacp diciamo — continua l'assessore — che tutto quello che occorrerà, oltre il suo 10%, [illegible] consolidamento, interverrà Palazzo Bellevue. Ma tutto tace».

[illegible] Basso

Serie di iniziative della Comunità montana per i prodotti imperiesi

Per far conoscere l'olio Imperia punta sul Doc

Stand alla fiera campionaria degli Appennini [illegible] Parma - In mostra anche il Vermentino e la lavanda - Il consorzio [illegible] tutela verrà rilanciato

IMPERIA — *La Comunità montana dell'Ulivo (comprendente [illegible] Comuni nella zona di Imperia) parteciperà, dal 26 al 29 settembre, alla seconda Fiera campionaria degli Appennini. Il salone si [illegible] terrà a Parma, su [illegible] di circa 60 mila mq. a fianco dell'Autostrada del Sole. Per Imperia si presenta una nuova occasione per far conoscere i propri prodotti, a cominciare dall'olio extravergine d'oliva.*

A questo proposito, si registrano altre iniziative: [illegible] più importante riguarda [illegible] lizzazione di un consorzio per la tutela e la valorizzazione, che [illegible] per traguardo il riconoscimento del marchio «Doc».

Alla fiera campionaria [illegible] Parma, la Comunità montana parteciperà con un proprio stand. In passerella, [illegible] all'olio d'oliva, anche il vino bianco Vermentino e altri prodotti tipici.

Spiega il presidente della Comunità montana dell'Ulivo, Romolo Bianchi: «La nostra Comunità avrà un proprio [illegible] nello spazio riservato alla Regione. Eravamo presenti anche all'edizione [illegible] che si chiuse per Imperia con un grande successo. Lo scopo principale è quello di far conoscere i nostri prodotti a un pubblico proveniente da ogni parte d'Italia e, nello stesso tempo, favorirne la commercializzazione».

Nella vetrina di Imperia, insieme con l'olio d'oliva e i vini bianchi e rossi, anche la la[illegible] e i suoi derivati. «Si tratta di una tipica coltivazione, concentrata nella zona di Pietrabruna, nell'entroterra di San Lorenzo al mare».

Un tempo questa coltivazione era presente soprattutto nella [illegible] del Colle di Nava e il prodotto veniva lavorato da un'industria di Imperia.

Protagonista principale, però, sarà [illegible] una [illegible] l'olio extra-vergine. A fianco, anche profumate confezioni di pasta [illegible] olive e di pesto.

La Fiera degli Appennini sarà aperta al pubblico, ogni giorno, dalle 10 alle 23.

Per il lancio dell'olio «made in Riviera» un ruolo importante potrebbe [illegible] svolto dal consorzio di tutela, tra produttori e vari [illegible] pubblici, tra cui la Comunità montana e la Camera di commercio. «L'olio delle olive imperiesi ha caratteristiche uniche e il traguardo è il riconoscimento della denominazione d'origine controllata. Analoghi consorzi funzionano già in altre parti d'Italia, ad esempio in Toscana e nell'Umbria, su iniziativa della Regione», *aggiunge Bianchi.*

Il consorzio, a Imperia, si è costituito ufficialmente nei primi mesi dell'83, [illegible] stenta a decollare. «Servirebbe [illegible] intervento deciso di tutti gli enti e le categorie interessati. E' in gioco il futuro della [illegible] stra olivicoltura», *continua Bianchi.*

Dopo il gelo e i disastri dell'inverno scorso, gli alberi si [illegible] ripresi [illegible] e si prevede [illegible] buon raccolto.

Il piano di sviluppo agricolo della Comunità montana, prevede anche la costruzione di piccole dighe e invasi, da utilizzare come riserve idriche, finalizzate all'irrigazione delle olive e di altre piantagi[illegible]. «L'ulivo ha bisogno di sole, ma soprattutto di acqua. Se l'irrigazione risulta insufficiente, molti frutti [illegible] giungono a maturazione e cadono», *conclude Bianchi. I lavori [illegible] costruzione degli in[illegible] partiranno dalla zona [illegible] Pietrabruna.*

La Comunità montana dell'Ulivo, con [illegible] a Imperia alla galleria Isnardi, comprende 15 Comuni: Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Diano San Pietro, Diano Arentino, Dolcedo, Lucinasco, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, [illegible]o e Villa Faraldi.

L'olivicoltura imperiese [illegible] pre [illegible] 70% dell'intera produzione ligure. Le piantagioni si estendono su circa 12 mila ettari, nelle caratteristiche «fasce» ricavate in collina.

Maurizio Fico

Domani [illegible] nomina del sindaco

A Vallecrosia la riconferma per Politi (dc)

Roberto Politi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALLECROSIA — Domani alle 21, è stato convocato il Consiglio comunale [illegible] Vallecrosia. L'ordine del giorno prevede tre argomenti: verifica dei consiglieri eletti (però non ci dovrebbero essere problemi), nomina [illegible] sindaco e [illegible] giunta.

Alla [illegible]ca di sindaco, appannaggio della dc che conta sette consiglieri, [illegible] accordi intercorsi tra i dc, psi pri e pli, sarà riconfermato Roberto Politi, che [illegible] nella passata legislatura [illegible] alla guida dell'Amministrazione. Gli altri due assessori, uno effettivo e l'altro supplente dello scudo crociato, saranno rispettivamente Angelo Oliva, assessore anziano con delega all'Artigianato, Commercio e presidenza [illegible] Commissione edilizia, e il geom. Giorgio Viale, eletto per la prima volta, con delega all'Urbanistica.

[illegible] psi (con quattro consiglieri) avrà due assessori effettivi: Rinaldo Biasi sarà, oltreché vicesindaco, assessore [illegible] Lavori pubblici, Edilizia pubblica e Patrimonio: [illegible] Carmelo Siciliano, [illegible] Finanze, Bilancio e Programmazione.

Il pri avrà un [illegible] effettivo, l'ing. Claudio Poggi, con deleghe al Turismo e all'Ecologia. Il pli, pur avendo assegnato nell'ambito della ripartizione delle cariche un assessore supplente all'Agricoltura, non s'è ancora pronunciato sul [illegible]. Pare [illegible] Renato Bestagno abbia rinunciato, come pure l'altro componente la lista, e cioè il dottor Alberto Lucia. Il terzo nominativo sarebbe quello di Mario De Maria, ma all'ultimo momento ci potrebbe [illegible] sere anche un ripensamento.

La maggioranza, quindi, [illegible] solida, forte [illegible] [illegible] consiglieri su 20, e potrà quindi governare con un buon margine di sicurezza.

All'opposizione restano quattro consiglieri del pci, due indi[illegible] di liste civiche locali e uno dei psdi.

Italo Merlo

I «murales» di moda a Imperia

IMPERIA — *Finora [illegible] tre e il più suggestivo riporta l'emblematica scritta «peace», di estrema attualità: sono i «murales», tanto [illegible] moda negli Usa, che d'incanto hanno fatto la loro comparsa anche a Imperia. Il loro [illegible] sembra però destinato ad aumentare.*

L'autore dei multicolori «spray-graffiti» imperiesi si chiama Stefano (ma preferisce siglarsi con il soprannome «Zack»), disegnatore e studente all'Accademia delle belle arti.

I «murales» sono considerati un'espressione artistica «clandestina»: le opere vengono realizzate di nascosto, a tempo di record. Ognuna richiede circa mezz'ora di lavo[illegible]. «Peace» è stato disegnato al Parasio a Porto Maurizio, «The Big Apple» in Galleria Isnardi a Oneglia e «Zack», una specie di firma autografa, alla Marina.

Con Stefano collabora Mar[illegible] [illegible] ha principalmente il compito di controllare la situazione mentre l'amico [illegible] dipingendo. (f. d.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Le «p[illegible]» [illegible] S. B[illegible]

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Raduno internazionale delle «penne nere», oggi a San Bartolomeo al Mare: la manifestazione è organizzata dal gruppo dianese dell'Associazione nazionale alpini.

Il programma prevede alle 9,30 il raduno al parco manifestazioni, alle 10 il concerto della banda degli alpini, alle 10,30 la sfilata e la deposizione di una corona di fiori al monumento [illegible] caduti. [illegible] 11,30 si terrà la consegna ufficiale di medaglie ricordo: la cerimonia sarà preceduta dal discorso introduttivo del dottor Pierangelo Petronio, uno dei responsabili dell'Associazione.

Seguiranno il pranzo all'aperto e più tardi, in serata, musica e d[illegible]. (f. d.)

Auto in bilico a Capo Berta

[illegible]PERIA — Traffico rallentato, l'altra sera, sul versante imperiese di Capo Berta. A provocare l'inconveniente [illegible] stato un incidente: una Fiat 127 è sbandata ed è finita [illegible] guard rail, dove è rimasta a lungo in bilico occupando anche parte della sede stradale. L'episodio, senza feriti, è accaduto all'altezza dei pericolosissimi tornanti nel tratto del villaggio residenziale, già teatro [illegible] numerosi altri incidenti. [illegible] posto è intervenuta [illegible] «volante» della polizia. (f. d.)

Congresso dei Testimoni

IMPERIA — Si tiene oggi al palazzetto dello sport di Quiliano il congresso dei Testimoni di Geova di Imperia e provincia. Fra le conferenze previste, quella [illegible] tema «Pace mondiale: [illegible] quale fonte?», in programma alle 15,30. Rela[illegible] sarà William Wengert, rappresentante speciale de[illegible] Itali[illegible] di Roma. (f. d.)

Sanremo, il casinò disporrà di 150 macchinette

Arrivano le slot machines è battaglia in Consiglio

SANREMO — Slot machines sì, slot machines no. I 40 consiglieri comunali [illegible] mesi devono decidere. In linea di massima sono [illegible] concordi nel dire che le «macchinette mangiasoldi» devono entrare [illegible] [illegible]ò. Stan[illegible] però discutendo su «che marca acquistare», «da chi», [illegible] «direttamente dalla fabbrica o servirsi di intermediari» e [illegible] via.

Ieri «l'affare slot» è approdato in prima commissione consiliare. Oltre il presidente, Graziano Migliardi (pci) era[illegible] presenti il sindaco Pippione, Gorlero (dc), Gonella e Toffolutti (pci), Fassola (pri), Pin (dp), Manelli e Conti (psi), Bramanti (pli).

Due le tesi [illegible]zialmente dibattute in questo giro di boa delle consultazioni. Il primo: l'acquisto di 150 slot (si parla di uno o due miliardi a seconda [illegible] che sviluppo avrà la vicenda) deve essere di competenza esclusiva del casinò. E' il commissario Diaz che deve scegliere i vari tipi, dove acquistarle e come pagarle. I soldi poi dovrebbero essere considerati non come prestito ai vari Comuni, ma «spese di investimento o [illegible] sviluppo e produzione». In altri termini Sanremo e gli altri centri della Riviera non dovrebbero partecipare [illegible] spesa e quindi non ci rimetterebbero una lira [illegible] proventi 1985 e 1986 della casa da gio[illegible].

[illegible] casinò, con [illegible] missario prefettizio, ed [illegible] Co[illegible] con sindaco o commissione, devono invece operare insieme. Prima di eseguire qualsiasi [illegible] deve essere trovata un'intesa. Sia per quanto riguarda l'acquisto delle slot, sia il tipo di gestione, il pagamento e la stessa collocazione.

Nei bilanci di un concorrente, il [illegible]inò di Saint-Vincent ad esempio, le slot machines hanno sempre assicurato forti guadagni. r. b.

Una donna scippata [illegible] Sanremo

SANREMO — Una turista piemontese di 63 anni, Carla Maria Curto, residente a Casale, ieri mattina alle 10 è stata scippata mentre attra[illegible] a piedi la centralissima piazza Eroi.

«All'improvviso — ha raccontato la [illegible] — ho sentito una [illegible] ta alla schiena. Mentre cadevo a terra due giovinastri mi sono venuti sopra e mi hanno portato via la borsetta strappandomela con violenza dalle mani. Mi [illegible] messa ad urlare, ma tutto è stato inutile».

I due teppisti messo a [illegible] lo scippo sono fuggiti a piedi verso i vicoli della Pigna facendo perdere ogni traccia.

E' in attesa del trapianto di reni

«Sono malata [illegible] cerco [illegible]»

IMPERIA — Angela Giovinazzo, 49 anni, coniugata, madre di 8 figli, abitante in via Don Minzoni, il 4 luglio scorso ha subito una delicata operazione alle Molinette di Torino, e vive senza i due reni, in attesa di trapianto.

E' assistita dai familiari (il marito è pensionato e, degli otto figli, solo uno lavora) e, a giorni alterni, si reca all'ospedale di Imperia per sottoporsi alla dialisi. Non può camminare e, in [illegible], trascorre quasi tutto il tempo a letto, in attesa di [illegible] telefonata che giunga dagli ospedali di Torino, Milano, Bolo[illegible] e Genova.

Spiega la donna: *«Sono ai primi posti nell'elenco dei pazienti in attesa di trapianto. La disponibilità potrebbe [illegible] da un momento all'altro e sono pronta a partire in qualsiasi momento del giorno e della notte. E' già stata predisposta una staffetta con l'intervento della polizia, per [illegible] perdere dei minuti preziosi».*

La d[illegible] è malata da tempo, in pochi anni ha subito 16 interventi chirurgici. Gli è stata riconosciuta l'inabilità [illegible] 100%, ma deve far fronte ogni giorno a spese sempre più [illegible]. Nei suoi trasferimenti da un ospedale all'altro e durante i ricoveri è sempre assistita, a turno, dai familiari. «*Per queste e altri tipi di spese non abbiamo alcun contributo. Non sappiamo più co[illegible] fare, [illegible] nostre disponibilità economiche sono modeste e, [illegible] questo passo, dovremo rinunciare a restare vicini a nostra madre*», ha detto uno dei figli, Maurizio.

I familiari concludono con un appello: «*Da soli non possiamo andare avanti. Speriamo che qualcuno possa darci una mano in questo momento difficile*».

Fino a pochi giorni fa, Angela Giovinazzo si trovava ricove[illegible] [illegible] Molinette di Torino. L'operazione di asportazione del rene è stata compiuta dall'équipe del prof. [illegible]. m. f.

Il 17 settembre riprendono le udienze

Rapina [illegible] due minori processo [illegible] Imperia

IMPERIA — Il Tribunale di Imperia riprenderà le udienze, dopo la parentesi estiva, il 17 settembre. Fra i primi processi celebrati quel[illegible] contro tre giovani imperiesi: Guglielmo Sodolao, [illegible] anni, [illegible] Vecchia Piemonte, Vladimiro [illegible] 21 anni, salita Monastero e F.M., 17 anni, via Ospedale, tutti accusati di concorso in rapina.

Il 9 luglio scorso il terzetto, incontrati due minorenni nei pressi della stazione ferroviaria di Oneglia, li aveva co[illegible]retti, con minacce, a consegnare loro quanto avevano: «Non fate i furbi e dateci tutto, o sarà peggio per voi». Il bottino: diverse migliaia di lire, una catenina ed un braccialetto d'oro.

I tre rapinatori furono arrestati pochi minuti dopo da una volante della squadra mobile messa in allarme, con il 113, dalle vittime, Alessandro Chiaravalle, 13 anni, di Imperia, e Massimo Salvegni, 14, di Torino: quest'ultimo, non appena i tre si erano allontanati dirigendosi verso via Bonfante, aveva avuto la presenza di spirito di precipitarsi all'interno del bar della stazione per avvertire gli agenti. Ciò permise agli equipaggi della polizia di st[illegible] rapidamente alcuni posti di blocco

[illegible] agenti [illegible], Daprelà e Volpe bloccarono il terzetto in via Bonfante: [illegible] dell'arresto Sodolao aveva ancora indosso il braccialetto rubato mentre la catenina fu rinvenuta nell'alloggio di F.M. Al momento [illegible] di Sodolao [illegible] altro fatto sconcertante: il giorno prima era stato denunciato da un famigliare per [illegible] impossessato, nella propria [illegible]ne, di 500.000 lire. b. v.

Iniziativa dell'Aci [illegible] una settimana in piazza Unità

Scatta l'«operazione sicurezza» controlli gratuiti per tutte le auto

IMPERIA — Buone notizie per gli automobilisti imperiesi: per tutta la prossima settimana [illegible] a loro disposizio[illegible], a cura dell'Aci, un autocentro per il controllo della vettura.

Il servizio sarà gratuito per i soci; ci sarà un contributo spese di diecimila lire per gli altri.

Con questa operazione, denominata «control service», sarà possibile sottoporre i veicoli a controlli accurati [illegible] verranno effettuati con [illegible] sofisticate: impianto frenante (effetto frenante sulle ruote, eventuale ovalizzazione, sforzo sul pedale, efficienza [illegible] freno di stazionamento), pneumatici e ruote (profondità battistrada, pressione, [illegible] dei cerchioni), prova di emissione (controllo motori a scoppio), impianto di illuminazione, batteria (controllo elettrolitico e stato di carica).

Questa «operazione sicu[illegible]», che impegna all'Aci un [illegible] sensibile, è prevista soltanto ad Imperia, da do[illegible]ani, lunedì, fino a sabato 8: [illegible] automobilisti [illegible] dovranno recarsi in piazza della Unità nazionale, di fronte alla stazione ferroviaria di Oneglia, dove [illegible] funzione il complesso per i controlli.

Il servizio non [illegible] riservato ai soli imperiesi. Ha detto un [illegible] dell'Aci: «*E' una iniziativa sperimentale che abbiamo dovuto limitare al solo capoluogo per esigenze [illegible] bilancio. Contiamo di ripeterla [illegible] futuro, estendendola [illegible] principali centri rivieraschi e dell'entroterra*».

I tecnici dell'Aci ritengono che grazie a controlli più frequenti sulle autovetture, potrebbero [illegible] ridotti gli incidenti. In molti casi infatti [illegible] provocati proprio dalle condizioni di usura di essenziali parti meccaniche. b. v.

Un dibattito sulla discarica [illegible] Castellaro

CASTELLARO — Sull'ipotesi [illegible] valle Argentina una discarica pubblica di nettezza urbana, a livello di consorzio [illegible] più Comuni, ieri sera l'amministrazione civica di Castellaro ha tenuto un pubblico dibattito nelle sale di palazzo Gentile.

La discarica, infatti, [illegible] sorgere nel compren[illegible] [illegible] Castellaro, [illegible] zona [illegible], sopra Taggia, vicinissima al torrente Argentina e a sorgenti d'acqua. Si estenderebbe per circa 200 mila metri quadrati. I consiglieri [illegible]nali di minoranza sono contrari [illegible] progetto

Incarichi assegnati

Nuova mappa delle cattedre a Savona

I trasferimenti - Lunedì gli esami

SAVONA — Per molti ragazzi le vacanze sono finite, da lunedì gli esami di riparazione e tra meno di due settimane il nuovo anno scolastico. Quanti gli studenti chiamati a «riparare»? Al provveditorato agli studi non si preoccupano, almeno all'apparenza, delle statistiche. «L'importante è che le varie commissioni siano puntuali al posto di lavoro», dicono. All'assessorato alla pubblica istruzione del capoluogo sono un po' meno evasivi. «Sfioriamo il 25% degli studenti», fanno notare.

Lunedì, come sempre, si partirà con la prova d'italiano e tutto dovrà concludersi entro sabato. Tempi ristretti anche per la burocrazia. Le iscrizioni, l'organizzazione degli insegnanti, le pratiche per i trasferimenti. Sono in pieno svolgimento, ma in molti casi ormai si può parlare di conclusione, i lavori di composizione delle varie classi, sia nelle scuole superiori che elementari.

Qui sono state decise le prime assegnazioni provvisorie. Le ha rese note ieri il provveditorato: Anna Maria Almo, da Garlenda a Pontinvrea; Marina Bertone, da Castelbianco a Finalborgo; Tiziana Besio, da Ortovero a Savona-Chiavella; Giuseppina Canepa, da Giustenice a Tovo S. Giacomo; Maria Vittoria Capelli, da Pietra a Bergeggi; Alda Cervetto, da Garlenda a Savona-Fornaci; Fausta Cesari, da Ceriale a Savona-Fornaci; Marina Ercole, da Loano a Vado Ligure; Rosa Franco, da Pietra a Savona-Villapiana; Maria Ghiazza, da Pietra a Savona-Zinola; Giovanna Giusto, da Pietra a Bergeggi; Sara Milano Vieusseux, d Ceriale a Loano; Sandra Moreno, da Ortovero a Mallare; Anna Luisa Murgia, da Ortovero a Cairo M.; Anna Murialdo, da Cairo a Savona-Fornaci; Giovanna Palmelo, da Altare a Savona-Fornaci; Maria Angela Parodi, da Tovo S. Giacomo a Finalborgo; Ivana Ralieri, da S.Fedele Albenga a Pietra Ligure; Maria Sburlati, da Ceriale a Savona-Valloria; Antonella Scarmoncin, da Cisano ad Albissola Marina; Franca Zaccari, da Zuccarello a Savona-Fornaci; Liliana Zunino, da Nasino a Vado Ligure.

Ma torniamo agli esami di riparazione. Il numero dei «rimandati» risulta, secondo dati approssimativi, simile a quello dello scorso anno. Le «stangate» si sono fatte sentire soprattutto nelle prime classi degli istituti tecnici. Quest'anno si è ripetuto un fenomeno strettamente connesso agli esami di riparazione. Si tratta delle lezioni private. Almeno la metà dei ragazzi rimandati ha usufruito, durante la vacanza, di una serie di lezioni private. In molte famiglie si è rinunciato alla cabina o alla villeggiatura.

Ivo Pastorino

IN DUE GIORNI UN'IMPRESSIONANTE SERIE DI ASSALTI A ISTITUTI DI CREDITO E NEGOZI

Orefice ferito ad Alassio bloccati i banditi in fuga

Sono due spagnoli - Assalita la gioielleria «Rivetti» nel Budello - Il proprietario colpito al capo con la pistola - Raggiunti in via Diaz con la refurtiva

Alassio. L'orefice ferito, Adriano Rivetti; al centro il negozio nel «budello» e a destra uno degli arrestati, Edoardo Martinez

ALASSIO — Dopo quella di Albenga, anche un'oreficeria di Alassio è stata bersaglio di una rapina. I banditi sono stati arrestati venti minuti dopo il colpo, avvenuto nel centralissimo «budello» (via XX Settembre, il carrugio dei negozi di Alassio) qualche minuto dopo le 10.

Due spagnoli di media età (le generalità da loro fornite, ma in corso di accertamento, parlano di Enri Benis, 38 anni, ed Edoardo Martinez Almada, 35 anni) hanno atteso che nell'oreficeria di Adriano Rivetti (cinquanta metri dopo il caffè Balzola, lato monte) si fosse solo il titolare e sono entrati. Uno dei due ha estratto la pistola intimando «mani in alto».

Ma il cinquantaseienne Rivetti (abitante a Diano Marina in via Capoccaccia 19) ha reagito. E' iniziata una breve, violenta colluttazione: l'orefice ha perso i sensi tramortito con un violento colpo alla testa con il calcio della pistola. I rapinatori hanno allora afferrato manciate di gioielli e oggetti d'oro e di corsa sono ritornati verso piazza Commercio.

Rivetti ha invocato aiuto e è stato immediatamente soccorso. Da un negozio vicino sono stati avvertiti i carabinieri che hanno fatto scattare l'allarme. Anche i vigili urbani hanno preso parte alla ricerca dei malviventi che erano riusciti a riempire un borsa di plastica con una refurtiva di circa 50 milioni (totalmente recuperata, assieme alla pistola che era servita per colpire l'orefice).

Soccorso da un'autolettiga della Croce Bianca di Alassio (milite Quarta), l'orefice è stato trasportato all'ospedale di Albenga dove il sanitario di turno gli ha medicato una ferita lacero contusa al capo e ha ingessato il polso fratturato durante la lotta (la prognosi è di 30 giorni).

Dopo neppure dieci minuti dalla rapina il primo intercettamento in via Diaz, ma i malviventi — che viaggiavano a bordo di una Renault 14 targata Cremona — sono riusciti a dileguarsi. Pochi minuti dopo, infatti, il brigadiere Maffioli, dei vigili urbani, ha bloccato la loro macchina. Fuga a piedi della coppia che, al fondo di via Diaz, si è divisa. Gl'inseguitori, fra cui alcuni carabinieri, li hanno raggiunti dopo alcune centinaia di metri.

Romano Strizioli

Arrestato ad Alassio

ALASSIO — I carabinieri hanno tratto in arresto il cileno Gustavo Ramos, 43 anni, di Santiago, che aveva tentato di cambiare in una banca travel cheques falsi con un documento d'identità falsificato. *(r. sr.)*

Poco dopo le 16 da «Maria & Grazia» in via Olivette

Con una pistola finta deruba tutte le clienti

Da una pettinatrice a Loano - Un urlo e poi la fuga

LOANO — Rapina a mano armata (ma con una pistola-giocattolo) in un negozio di parrucchiere per signora nel centro abitato di Loano. A compierla è stato un uomo di età giovanile, con il volto reso irriconoscibile da una calza a rete.

Erano da poco passate le 16 di ieri pomeriggio. Nel negozio della parrucchiera «Maria & Grazia» di via Olivette 5, oltre alle proprietarie, le gemelle ventitreenni Maria e Grazia Fiandaca e a due lavoranti, ci sono una decina di clienti, chi in attesa, chi sotto trattamento. Dalla porta d'ingresso irrompe un uomo che con voce burbera, spianando una pistola, intima il «tutti fermi, è una rapina».

C'è un lungo momento di silenzio. Dietro all'uomo non compare alcun altro complice. Le donne si guardano in faccia mentre il rapinatore arraffa le borse e le svuota dei portafogli, strappando dal collo catenine e dalle dita anelli.

Ma l'operazione richiede più tempo del necessario, sino a quando una delle rapinate si accorge che la pistola tanto minacciosamente spianata è un giocattolo. «Ma è una pistola finta!», grida la donna. Succede un fuggi-fuggi, mentre l'uomo riesce a guadagnare l'uscita con i soldi e i gioielli racimolati.

Poco lontano dal negozio è stata poi rinvenuta l'arma usata per l'irruzione: si tratta appunto di una pistola-giocattolo, di quelle che costano qualche migliaio di lire nei negozi per ragazzi.

Il bandito ha scelto bene il luogo e il momento (era sabato pomeriggio, quando la coda dai «coiffeurs pour dames» è sempre lunga), premunendosi, per non correre rischi, di trovarsi di fronte solo delle donne e di usare un'arma che non potesse incolparlo (in caso di arresto) di rapina a mano armata.

Non ha invece calcolato che tener buone e ferme 14 donne per più di cinque minuti era un'impresa disperata, come disperata si è poi rivelata la rapina messa in atto.

L'allarme purtroppo non ha coinvolto i vigili urbani, che avrebbero potuto dare man forte alla scarsa consistenza numerica dei carabinieri della stazione loanese. Poche ore prima, ad Alassio, una rapina ad una gioielleria si risolveva con l'arresto dei due responsabili nel giro di poco più di 20 minuti grazie alla tempestiva collaborazione di carabinieri e vigili urbani.

r. sr.

Due giovani sfuggono ai carabinieri

DEGO — Due giovani che viaggiavano su una Fiat 127 azzurra targata Torino, sono riusciti a sfuggire ieri pomeriggio ai carabinieri che li inseguivano in località Costalupara a Dego.

I due erano stati notati in frazione Girini. Qualcuno ha avvertito il 113. I carabinieri hanno intercettato l'auto e hanno intimato l'alt. Giunti nei pressi di un bosco i due sono fuggiti tra gli alberi e si sono dileguati. La battuta che si è protratta fino a tarda notte non ha dato alcun esito. **(g. p. c.)**

Onzo, setacciata la boscaglia il rapinatore cederà per fame?

E' riuscito finora a sfuggire alle battute e ai posti di blocco - Impiegati elicottero e unità cinofile - La popolazione collabora con i carabinieri nelle ricerche

ONZO — Le tenebre hanno favorito il terzo rapinatore della filiale della Cassa di Risparmio di Savona di Ortovero: è riuscito a evitare i posti di blocco dei carabinieri che, nella serata di venerdì, presidiavano la zona di Onzo con circa 200 uomini. Si conosce il suo curriculum carcerario, che registra 7 anni di detenzione presso il supercarcere di Nuoro. Dotato di buona resistenza fisica, dev'essere riuscito a raggiungere, col favore della notte, superando gli ostacoli di una fittissima boscaglia priva di sentieri, una zona non controllata dai carabinieri.

Quando è stato individuato fra la boscaglia da un gruppo formato da tre carabinieri e dal sindaco di Onzo, Stefano Chiappe, ha esploso due colpi di pistola. «Molto probabilmente a scopo intimidatorio», ha commentato Chiappe, che con tutta la cittadinanza ha offerto un aiuto determinante al lavoro dei carabinieri per catturare i tre banditi. Subito i carabinieri, aiutati dall'elicottero giunto da Volpiano e da unità cinofile, hanno sorvegliato la strada provinciale di Alta Cornice della Valle Arroscia che unisce Onzo a Vendone e ad Arnasco e la stradina in terra battuta che conduce a Castellermo, la cima di quasi 1000 metri che domina le vallate dell'Arroscia e quella del Pennavaire.

Albenga. Anche ieri i carabinieri hanno perlustrato l'entroterra alla ricerca del terzo bandito

Il bandito braccato aveva la possibilità di guadagnare il crinale a levante di Castellermo e di lì scendere su Nasino, oppure su Alto o Caprauna, pattugliate dai carabinieri.

Anche se alle 11 di ieri la mobilitazione delle forze dell'ordine è stata parzialmente revocata (gli uomini erano stremati) si spera che il rapinatore si arrenda per la fame e la sete. Quando verso le 14 di venerdì è stato intercettato era in attesa di ricevere bevande e cibo dal complice Mauro Rossato, 34 anni, di Valdagno (Vicenza) che, dopo aver effettuato gli acquisti, si era fermato a chiedere informazioni proprio al padre del sindaco di Onzo, Daniele Chiappe. Il figlio Stefano ha chiamato un carabiniere fuori servizio, residente a Onzo, che con decisione e velocità è riuscito a fermare il malvivente.

Nel movimentato pomeriggio di venerdì sulle alture dell'entroterra albenganese è stato contrassegnato dalla reazione pronta della gente contro i rapinatori.

Alcune clienti della banca hanno fatto scivolare le banconote fuori da una finestra, il proprietario dell'auto di cui i banditi volevano impadronirsi ha fatto in modo che il motore non si avviasse; Giuseppe Gaggino, 55 anni, fratello del sindaco di Ortovero, mentre i banditi fuggivano a bordo della Fiat Uno sequestrata a Gino Serra, ha scagliato un mattone che ha mandato in frantumi il vetro posteriore. Infine c'è stata una mobilitazione degli abitanti di Onzo che a un certo punto, per agevolare gli spostamenti dei carabinieri su e giù per le mulattiere, in località Castello di Onzo, hanno messo a disposizione un cavallo collaborando con i carabinieri nel setacciare il bosco.

r. sr.

Identikit dei tre protagonisti del colpo fallito

E' il duro della banda il malvivente braccato

ONZO — L'uomo che si sta nascondendo fra la boscaglia sovrastante gli abitati di Onzo e Vendone ha quarantotto anni, di statura medio-bassa, veste un paio di jeans e una maglietta azzurra, e si chiama Alessandro Rossato, residente a Valdagno (Vicenza). E' il più pericoloso della banda dei tre malviventi che ha rapinato la banca di Ortovero, cugino di Mario Rossato, 25 anni (già arrestato), il «cervello» del colpo che ha però rivelato molti punti deboli.

C'è un particolare che preoccupa le forze dell'ordine impegnate a dargli la caccia dalle 13 di venerdì: Rossato senior è stato per un po' di tempo in una clinica per malattie mentali e attualmente ha con sé un fucile a pallettoni e una P38, oltre ai 50 milioni in banconote rapinati.

Il terzetto era completato da Giuseppe Pegoraro, 29 anni, di Vicenza (anch'egli finito in carcere). Probabilmente il colpo deve essere nato nella stessa Vicenza, traendo le informazioni dagli ambienti carcerari. Nelle carceri di Vicenza è stato custodito un bancario della zona

Giuseppe Pegoraro — Mario Rossato

del Ponente savonese, esperto in truffe. Forse involontariamente, l'informazione della piccola banca di Ortovero non ancora presidiata da «vigilantes» armati ha fatto un lungo giro è arrivata a Mauro Rossato, il quale ha associato all'impresa il Pegoraro ed il cugino.

Avrebbe dovuto essere un colpo facile, invece è finita malamente nel giro di poche ore.

Il «duro» del terzetto avrebbe continuato a negare la sua partecipazione al colpo anche di fronte ai riconoscimenti e alle prove schiaccianti. Comunque il capobanda è stato proprio il primo ad essere arrestato, sull'auto della fuga, mentre il cugino è finora riuscito a sfuggire alla caccia.

r. sr.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Cuoca del S. Paolo rubava in cucina

SAVONA — Alessandra Borgo, 47 anni, Savona, via S. Lorenzo, sorella del presidente dell'Usl di Savona, Riccardo Borgo, cuoca all'ospedale S. Paolo, è stata arrestata (è stata subito posta in libertà provvisoria) dai carabinieri di Savona per aver rubato tre fettine di carne, tre limoni, una cipolla, nove prugne, una confezione di piatti di plastica, il tutto proveniente dalle cucine dell'ospedale.

Dopo il fatto la donna stava tornando a casa, prima che scadesse l'orario di lavoro. Il suo cartellino, infatti, sarebbe stato timbrato da una collega, Mirella Grosso, 48 anni, Savona, via Mignone 3/13. La cuoca è stata arrestata per furto e truffa; la Grosso denunciata per concorso in truffa. La vicenda è nata da un esposto anonimo arrivato alla procura della Repubblica ed alla Usl. I militari, dopo una serie di indagini, sono risaliti ad Alessandra Borgo.

La vicenda sembra però non ancora conclusa: ieri pomeriggio i carabinieri sono tornati al S. Paolo. Hanno controllato decine di cartellini. Con tutta probabilità sono emersi dati precisi, in merito a fenomeni diffusi di assenteismo. I militari, arrivati sul posto con un'Alfetta, si sono fermati nella portineria per più di un'ora. **(m. nu.)**

Grave ragazzo di Quiliano

SAVONA — Fabio Salvati, 18 anni, Quiliano, via Armando Diaz 18/8 è ricoverato in prognosi riservata al reparto di rianimazione del S. Martino di Genova. In sella al suo motorino si è scontrato frontalmente con una corriera dell'Acts, all'incrocio tra via Bellini e via XX Settembre: ha riportato una grave frattura cranica e lesioni in tutto il corpo. **(m. nu.)**

Cade dalla bici a Ortovero

ORTOVERO — Per una banale caduta dalla bicicletta finisce al San Martino di Genova con prognosi riservata in seguito alla frattura del cranio.

L'incidente è capitato a Laura Laface, 18 anni, residente a Torino in corso Sommeiller 15, che stava trascorrendo un periodo di vacanza con i famigliari nel paesino dell'entroterra albenganese. **(r. sr.)**

Grazie alla presenza, da 40 anni, della colonia «CIF»

Sempre più stretti i rapporti tra Alba e il mare di Spotorno

SPOTORNO — Si sono stretti ufficialmente i rapporti tra Spotorno e Alba, l'altra sera, con l'incontro tra le delegazioni delle amministrazioni comunali delle due cittadine.

Lo spunto dell'iniziativa è venuto dalla presenza a Spotorno del CIF, la colonia marina albese che da circa quaranta anni ospita nei mesi estivi i figli dei dipendenti delle tre maggiori industrie di Alba: la Miroglio (ramo tessile), la Ferrero (dolciumi) e la San Paolo dove viene stampata la «Famiglia Cristiana», la rivista italiana più diffusa.

All'incontro, tenutosi nel comune di Spotorno ed organizzato dal settimanale «La Gazzetta di Alba», sono intervenuti tra gli altri il sindaco di Alba, Tommaso Zanoletti, Don Cesare Battaglino, vicario di monsignor Valtitto, vescovo di Alba, i rappresentanti delle tre industrie e Don Giuseppe Corrato, che da quasi 25 anni conduce la colonia.

Hanno fatto gli onori di casa il vicesindaco Gian Paolo Calvi e tutti gli altri assessori. «Il CIF di Alba ha avuto il merito di far conoscere il mare e Spotorno a diverse generazioni di albesi», ha detto Giorgio Becchio, giornalista della «Gazzetta di Alba» nel suo discorso introduttivo.

Infatti in tutti questi anni circa 14.000 ragazzi e almeno 6.000 adulti dell'Albese e del Roero hanno soggiornato a Spotorno. U

Un dato concreto che con il passare degli anni ha portato in riva al mare tutta una lunga serie di iniziative commerciali: sono numerosi gli esercenti piemontesi installati con successo nella cittadina ligure.

A questo bisogna aggiungere la constatazione fatta dal direttore dell'Azienda di Soggiorno, Antonio Fazio, che almeno il 60% dell'utenza turistica di Spotorno proviene dal Cuneese: più della metà in particolare proviene dall'Albese. Turisti che in molti casi si sono insediati definitivamente a Spotorno acquistando alloggi come seconde case.

Al termine dell'incontro il tradizionale scambio di doni tra i massimi esponenti delle due amministrazioni comunali, ma soprattutto l'impegno di continuare a rinsaldare sempre più i contatti a tutti i livelli, in un proficuo scambio di esperienze e di conoscenze.

L'arrivederci è già per il prossimo autunno, periodo più propizio per le Langhe ed Alba in particolare, quando sarà Spotorno a rendere visita alla cittadina piemontese.

Alberto Dressino

Un vasto incendio a Castelbianco

SAVONA — Ancora numerosi incendi di bosco anche ieri. Alla «sala operativa» del comando della Guardia forestale, che coordina gli interventi su tutto il territorio regionale e che si trova a Genova, sono giunte una quindicina di segnalazioni.

Numerosi sono in via di spegnimento e non destano grandi preoccupazioni ad eccezione di due, uno in località Castelbianco, nei pressi di Albenga, e uno nel Comune di Ne, nell'entroterra chiavarese.

In Consiglio no alla diga sullo Zemola

ROCCAVIGNALE — L'aula del Consiglio comunale di Roccavignale è stata affollata da un centinaio di persone nel corso della seduta sulla discussione del futuro del torrente Zemola.

Come è noto il corso d'acqua è stato interrotto in località Bic Barchei da uno sbarramento che dovrebbe servire l'acquedotto delle Langhe. Maggioranza e minoranza si sono trovate d'accordo nel rivolgersi a un legale per avere giustizia. **(g. p. c.)**

COPPA ITALIA

DOPO L'ANTICIPO DI IERI SERA OGGI VIA ANCHE ALLA STAGIONE DEI DILETTANTI

Bella nel finale la Sanremese il Savona va ko su autorete

ALBENGA — Non più di 500 spettatori (in prevalenza savonesi) sono accorsi ieri sera per questo ennesimo derby ligure di Coppa.

La prima azione pericolosa, al 5', è dei biancazzurri: Profumo, dalla destra, calibra un bel cross per Fantinato, pronto a incornare di testa a due passi dalla porta. Ma Piacentini salva. Al 13', un intervento duro di Martinelli su Profumo, ricorda a tutti che si sta giocando un derby. Al 18' il Savona porta il primo attacco con Quagliaroli, messo giù senza troppi complimenti pochi metri fuori dall'area. Il calcio di punizione di Iossa (su tocco di Barlassina) è fuori di poco. Iossa, al 21' riprova dalla lunga distanza con una conclusione tesa, di poco alta.

Al 24' replica della Sanremese: spunto di Profumo (uno dei più vivaci), messo a terra fuori dell'area. Il calcio di punizione, battuto dallo stesso Profumo, è alto. Poco dopo, la Sanremese va vicina al gol: servito da Bizzarri, Fantinato impegna il portiere Conti in un difficile intervento a terra. Negli sviluppi dell'azione, Baesso ha nei piedi la palla buona per concludere a rete, ma sciupa l'occasione.

Al 42', su traversone di Profumo dalla sinistra, Fantinato conclude affrettatamente di testa, da ottima posizione. Allo scadere del primo tempo, palla gol per il Savona: un tiro di Vignati, scoccato dal limite, sembra diretto all'incrocio, ma Bobbo neutralizza con una grande parata.

Dopo l'intervallo, Sanremese e Savona rientrano in campo nelle stesse formazioni. Al 55', ammonizione di Lancetti per proteste. Nessun altro episodio di rilievo fino al 71', quando la Sanremese passa in vantaggio su azione di Profumo. Il «gioiello» biancazzurro si libera in tunnel di un avversario, entra in area e lascia partire un tiro sul quale Conti da l'impressione di poter intervenire. Il pallone, però, deviato da Barlassina, cambia direzione e si insacca imparabilmente. Un pizzico di buona sorte ha dato una mano a uno dei migliori in campo.

Al 78', la Sanremese sfiora il raddoppio con un rasoterra di Fantinato, a lato di un soffio. All'83' è ammonito Mucci per gioco falloso. L'ultima palla gol, all'88' sui piedi di Stacchiotti, a conclusione di un ottimo spunto personale.

Profumo, tra i migliori

I biancazzurri, quindi, hanno legittimato il successo con un finale in crescendo.

m. f.

Sanremese: Bobbo, Mucci, Baesso, Lancetti, Giusto, Arecco, Bizzarri, Conti, Stacchiotti, Profumo, Fantinato.

Savona: Conti, Piacentini, Pampaloni, Martinelli, Barlassina, Baldi, Vignati, Iossa, Quagliaroli, De Luca (86' Belvedere), Iuculano.

L'Imperia sfiora la riammissione in serie C2

La Vigor Senigallia è stata esclusa dal girone C di C2, causa la sua precaria situazione dirigenziale e finanziaria.

La Federcalcio ha preso quindi in esame la posizione di sette società retrocesse dal campionato di C2 al termine del campionato '84-85 che avevano fatto richiesta di riammissione. Per ognuna di esse sono state esaminate la posizione in classifica dell'ultima stagione, le modalità di retrocessione, le caratteristiche ed il numero degli abitanti delle città di appartenenza, l'attività nell'ultimo quinquennio e la situazione economica. Dopo questo esame è stata stilata la seguente classifica: 1) Forlì; 2) Imperia; 3) Alcamo; 4) Frattese; 5) Olbia; 6) Gorizia; 7) Fermana. Di conseguenza il Forlì è riammesso in C2 e viene inserito nel girone C.

E la Cairese ci riprova

Bignotti forse in campo dal primo minuto, Marazzi in prima linea - Viviani: «L'Asti è sempre un avversario pericoloso» - Saltato l'accordo con l'Aurora per il settore giovanile

CAIRO M. — *«Il derby è il derby. E' sempre una partita che fa storia a sé. Per questo è dalla gara di oggi che mi attendo di verificare davvero le condizioni della squadra».* Non c'è che dire: al presidente Brin neppure i successi più gratificanti tolgono la voglia di fare meglio. Così, dopo aver battuto il Savona, i gialloblù (ore 20,45) al nuovo stadio di Vesime si misurano con una squadra reduce dalla retrocessione dalla C1.

Ancora Brin: *«A questi livelli è sempre difficile ogni gara. Figurarsi questa, con una compagine che ha ancora la struttura della C1 come l'Asti. So che i piemontesi sono altamente competitivi, specie ora che hanno risolto certi problemi di ingaggi con gli elementi più rappresentativi. Noi stiamo ancora facendo parecchio sul fronte della preparazione. Viviani sta curando adesso le velocità, e sono curioso di assistere agli eventuali progressi del collettivo».*

Oggi Viviani dovrà ancora fare a meno di Pascale, ma per il resto non deve lamentare defezioni. Ci sarà anche il militare Bignotti, giunto ieri da Brunico dov'è sotto naja. Probabile il suo utilizzo dal primo minuto, così come è quasi certo l'impiego in prima linea di Roberto Marazzi al fianco di Rigamonti e dunque al posto di Pietropaolo. Roberto ha bisogno di giocare per togliersi di dosso la ruggine del servizio militare, che col gemello Carlo ha appena concluso. E anche Carlo potrebbe trovare posto in squadra dall'inizio.

Quindi: Bozzini, Eretta (Bertone), Facchi; Brovarone, Bertone (Carlo Marazzi), Talami; Di Stefano, Bignotti, Rigamonti, Castellazzi, Roberto Marazzi (Pietropaolo). In panchina il dodici Napoli, Rando, e gli esclusi dal ballottaggi.

La partita si presenta molto complessa, sia per il valore dell'Asti, sia per il [illegible] in cui giunge, con una Cairese ancora lontana dal potersi esprimere al suo massimo.

Ma sono problemi di tutti, anche dello stesso Asti, ora affidato all'ex «ariete» del Bari Lucio Mujesan. Indubbiamente, il fatto di aver risolto le grane contrattuali con diversi titolari (Riccarand, Prevedini, Neri, Bellaccomo, Marchese e soprattutto il «faro» Cassano) ha sollevato psicologicamente la compagine [illegible], che a Cairo cerca un risultato positivo.

Il solo Spigoni è rimasto sull'Aventino, e certamente sarà ceduto. Dei sei che si sono accordati, tutti meno Cassano avevano giocato (e perso 1-0) a Savona, ma c'è da giurare che la squadra di stasera sarà abbastanza diversa da quella del Bacigalupo, non fosse altro per la preparazione più avanzata rispetto alla prima di Coppa Italia e per la maggior serenità derivante dalla risoluzione economica.

I piemontesi dovrebbero schierare: Riccarand, Lofirredo, Cacciola; Neri, Prevedini, Zannino; Marchese, Bellaccomo, Padovano, Cassano, Gaiezzi. E' un cocktail di esperienza e gioventù, con tanti ragazzi di valore (Padovano, Cacciola, l'ex del Borgoticino Gaiezzi) ed anche un ex del Savona, Zannino, lo scorso anno compagno di squadra di Bignotti e Talami. La squadra, piuttosto dotata in difesa, deve risolvere problemi in prima linea, ma certamente ha le caratteristiche per rendere la vita dura ai gialloblù.

Intanto, la Cairese è alle prese con serie difficoltà per il settore giovanile. E' saltato l'accordo con l'Aurora Cairo per una sorta di binomio, e anzi Brin ha accusato i dirigenti «cugini» di aver tesserato elementi che dovevano restare nella Cairese. Ha comunque rimesso la questione nelle mani del presidente della Federcalcio provinciale, Nino Jannece. Sarà in pratica la Lega a decidere. Brin ha comunque preannunciato di voler presentare ai nastri di partenza dei rispettivi campionati squadre esordienti, giovanissimi, allievi e naturalmente la «Berretti».

r. bg.

Bignotti (a sin.), uno dei savonesi che hanno seguito Viviani

COPPA INTERREGIONALE - Oggi il primo test ufficiale per la terna di Ponente

Albenga-Imperia, derby nuovo e antico

La squadra ingauna è la meno rivoluzionata - L'Andora (in settimana ha preso Rembado) riceve l'Acqui - Inizio alle 16,30

Rembado, passato all'Andora

A tre settimane dall'inizio del campionato, primo test importante per Imperia, Albenga e Andora, impegnate oggi nell'esordio in Coppa Italia Interregionale. La gara più attesa è il derby, in programma al «Riva», tra Albenga e Imperia; l'Andora riceve l'Acqui, un'avversaria che i ragazzi di Spigno si troveranno nuovamente di fronte alla seconda di campionato. Entrambe le gare iniziano alle 16,30.

Albenga-Imperia — I padroni di casa sono reduci dal 3-1, in amichevole, contro la S. Filippo Neri. L'Albenga è la squadra che ha cambiato di meno e l'allenatore Invernizzi spera in una partenza-lampo. La questione più delicata, in vista del campionato, riguarda l'aspetto societario. La scomparsa del presidente Bruzzone ha aperto una serie di problemi. All'Albenga è interessato anche un gruppo di imprenditori «forestieri».

Il derby con l'Imperia riporta i tifosi indietro nel tempo, alle incandescenti sfide degli Anni Sessanta. Un succoso anticipo della sfida che il computer ha fissato alla terza di campionato, al «Ciccione».

L'Albenga, eccetto Rembado, ceduto in settimana ai «cugini» dell'Andora, dovrebbe confermare la formazione schierata nelle ultime amichevoli. Ancora indisponibile il terzino Bado, per problemi muscolari.

Sull'altra sponda, l'Imperia presenterà una squadra completamente rinnovata, rispetto alla scorsa stagione. Gli ultimi acquisti sono stati quelli della mezzapunta Evangelisti, mezza punta, dall'Entella, e Benzi, centrocampista e libero, dal Vado. Il tecnico Bacciu avrà a disposizione anche Zardi.

Dice il presidente Werner Rivaroli: *«Affronteremo il derby con il massimo impegno, ma è bene precisare che siamo in ritardo di 10-15 giorni nella preparazione e il risultato finale conterà fino a un certo punto. Addirittura, alcuni giocatori si sono uniti al gruppo da meno di una settimana e da loro non si potrà pretendere più di tanto. Di fronte ci troveremo invece una compagine più avanti con la preparazione e senza problemi di amalgama».*

L'Imperia non nasconde però certe ambizioni. Aggiunge Rivaroli: *«Per il campionato, ci saremo anche noi, ma avrei preferito un calendario iniziale più morbido, per recuperare il tempo perduto. Le trasferte consecutive di Pinerolo e Aosta, invece, sono assai impegnative. Puntiamo ai vertici e se il soccorpessimo che la squadra ha ancora bisogno di qualche ritocco, potremo compiere un ulteriore sacrificio al mercato di ottobre».*

L'Imperia è anche alle prese col problema del campo. E' stato chiesto al Comune di stringere i tempi per dare il via ai lavori di ammodernamento del «Ciccione». Nel giro di 20 giorni la ristrutturazione potrebbe essere completata.

Andora-Acqui — Passerella di volti nuovi nelle file dell'Andora: oltre a Rembado, il «mister» Spigno avrà a disposizione Scarcia (Cairese), Buccafrella e Ghirardi (Dianese), e, probabilmente, l'attaccante Darmudaas, inglese di origine giamaicana, che ha giocato nella Seconda divisione britannica.

L'Andora cercherà di annullare i tempi in vista del difficile esordio in campionato a Biella, contro una delle grandi favorite. Basso e compagni sono reduci dal pareggio (1-1) nell'amichevole col Ventimiglia.

Quali i programmi dell'Andora? Risponde Spigno: *«Vogliamo disputare un buon campionato e inserirci nel gruppo di centroclassifica, a ridosso delle squadre in lotta per la promozione».*

Maurizio Fico

COPPA PROMOZIONE - Primo turno in trasferta

Vado e Ventimiglia favorite in pericolo

Dopo il «prologo» di ieri con Sestrese-Varazze, la Coppa Italia di Promozione vive oggi il suo vero debutto della stagione.

Ceriale-Vado — Rispetto, non timore. Ecco come si presenta il rinnovato Ceriale di Fulvio Castello di fronte a quella che è da più parti indicata come la futura «padrona» del girone A di Promozione. Il Vado disporrà oggi di tutti i titolari, eccezion fatta per il mister Marinetti e per Giovanni Ottonello. Ma i rossoblù restano squadra di grande valore, e al Ceriale tocca l'ingrato compito di primo test-verità.

Interessante il confronto tra Tonino Sacco, che a un certo punto sembrava dovesse accasarsi al Vado quest'estate, e i suoi mancati compagni.

Sampierdarenese-Ventimiglia — Se il Vado non può sottovalutare il Ceriale, neanche il suo «alter ego», il Ventimiglia, può prender sottogamba questa sfida. Il calcio estivo lascia spazio a miglioramenti, è logico, ma il brillante Ventimiglia visto in amichevole ad Andora può e deve convincere anche al «Belvedere» di Sampierdarena. Atragene guida la squadra di Curti, che ha cambiato poco ma molto bene.

Argentina-Carcarese — Vice-grandi lo scorso anno, le compagini di Arma e Carcare puntano quest'anno almeno a confermare i piazzamenti di un anno fa. La Coppa Italia sorprende i due team ancora con una preparazione incompleta, e il fattore campo potrebbe favorire un'Argentina abbastanza ambiziosa.

r. bg.

La Sestrese batte il Varazze

GENOVA — La Sestrese ha battuto per 2-0 il Varazze ieri pomeriggio sul campo di Borzoli nell'anticipo della partita di andata del primo turno di Coppa Italia dilettanti per la Promozione. Il successo dei genovesi non è mai stato in discussione.

L'attaccante operato ieri, il «Comunale» è inagibile

Scaburri e il problema-campo angustiano la deb Sanremo 80

I quadri notevolmente rinnovati - Oggi amichevole a Camporosso

SANREMO — *Angelo Scaburri è stato operato ieri mattina al menisco, a Novi Ligure, dal prof. Chiappuzzo. L'attaccante, appena acquistato dal Sanremo 80, si era infortunato domenica scorsa nell'amichevole contro l'Imperia. Sembrava solo una distorsione al ginocchio, invece l'incidente si è rivelato ben più grave del previsto. Così il campionato di Promozione scatterà, almeno nella sua fase iniziale, senza uno dei suoi protagonisti più prestigiosi. Per il Sanremo 80, baldanzosa matricola del torneo, un brutto colpo.*

Nuovi acquisti — *Il presidente Minti continua a muoversi sul mercato. Se Scaburri è stato l'acquisto-boom, la serie dei volti nuovi è lunga: a Nuvoloni, Raineri, Von Mayer, Tartito, Orrico e Carbonetto, si è appena aggiunto Grossi, un mediano la scorsa stagione in forza alla Taggese (ma il cui cartellino appartiene a Borra, ex presidente della Sanremese). E non è finita qui: Bellomia, difensore dell'Andora, starebbe per accordarsi con il club matuziano (ha già giocato l'amichevole contro l'Imperia) e altri due giocatori sarebbero in arrivo. Sinagra, mister del Sanremo 80, dovrebbe poter contare su una rosa nutrita.*

Fusione? — *Nei giorni scorsi, una voce insistente parlava di un'ormai prossima fusione tra la Sanremese e il Sanremo 80. Solo una voce? «C'erano stati dei pour-parler, ma tutto è caduto», spiega Dino Sciolti, presidente della Sanremese. Per ora non se ne fa niente, ma tra i tifosi ci sono già due fazioni, pro e contro la fusione. I primi sostengono che una città che porta mille persone allo stadio per la C1 non può permettersi il lusso di una seconda squadra in un campionato decisamente impegnativo come quello di Promozione; i secondi ricordano gli esempi negativi di fusione avvenuti in passato.*

Problema-campo — *Anche per il Sanremo 80, come in pratica per ogni società della provincia, il problema più grosso resta il campo. La squadra di Sinagra giocherà probabilmente al «Comunale», ma fino a novembre l'impianto (come per la Sanremese) sarà indisponibile. Così la società ha chiesto di poter giocare temporaneamente allo «Sclavi» di Arma di Taggia.*

Lo stadio armese, però, sarà sovraffollato: vi giocherà l'Argentina Arma, con pieno diritto essendo padrona di casa; vi giocherà probabilmente la Polisportiva Armese, il nuovo club calcistico nella cittadina; e, oltre al Sanremo 80, ha chiesto di poter giocare la Sanremese fino alla riapertura del «Comunale». Una situazione che rischia di precipitare nel caos. Campi non ce ne sono, le squadre si moltiplicano.

Amichevoli — *In attesa di risolvere i problemi societari, il Sanremo 80, ovviamente privo di Scaburri, giocherà oggi pomeriggio (ore 17) a Camporosso contro la squadra locale. Un'altra amichevole è in programma a Taggia alle 9,30 tra la Taggese, altra matricola del campionato di Promozione, e il San Lorenzo al Mare.*

Bruno Monticone

Autoslalom in salita

MOLINI DI TRIORA — Si disputa oggi (prima prova ore 14), la 4ª edizione del Trofeo Molini di Triora-Langan, prova valida per il campionato italiano di slalom automobilistico in salita.

PALLONE ELASTICO - Assalto decisivo a Castelletto Molina, mentre s'inizia la poule di B

Un bis di Rosso vale le finali Berruti rischia l'eliminazione

Polemiche per il forfait del piemontese al Trofeo Saris di Cengio

CASTELLETTO MOLINA — Seconda giornata dei playoff per l'ingresso alla fase finale di serie A. Ieri sera si sono affrontati Balocco e Paoletto, oggi pomeriggio a Castelletto Molina sono di scena Berruti e Rosso.

Berruti deve a tutti i costi riscattare la sconfitta di sabato scorso a Cengio. Si è preparato tenacemente, tanto che mercoledì sera ha rinunciato alla semifinale del trofeo Saris, a Cengio, contro Rosso. Un forfait che ha deluso molti tifosi. Il coro era unanime: *«Non si fa così. Troppo comodo, un vero atleta deve scendere sempre in campo e non rinunciare ai tornei per fare bella figura in campionato».* Il capitano degli Amici di Castelletto Molina ha giustificato la sua assenza per motivi di salute. I maligni dicono però che abbia voluto accumulare energie.

Alla Spec Cengio c'è la più assoluta tranquillità. Rosso è pronto a replicare, dopo la vittoria di sabato, i suoi compagni di squadra sono più che mai caricati. Il successo spalancherebbe le porte alle fasi finali.

Il presidente della Spec, Nino Ardenti, dice: *«Anche quest'anno Rodolfo è in grandissima forma e lo ha dimostrato. Il mio pronostico è per una vittoria. Abbiamo la strada spianata verso il successo finale».* Un commento del campionissimo Felice Bertola: *«E' impossibile fare un pronostico per la partita di oggi. Sono di fronte due atleti di grande calibro».* g. p. c.

Rodolfo Rosso

Taggese e Imperia un'altra sorpresa?

Molto incerto il duello tra le quattro finaliste

Scatta oggi la poule-promozione per la serie A di pallone elastico. Al nastro di partenza le prime quattro quadrette dei campionati appena concluso, in corsa per due biglietti di sola andata per la massima serie. In lizza la Maglianese, l'Eda di Torino e due formazioni liguri: la Taggese e la Juventus Imperia-Hotel Ambassador di Laigueglia.

Una composizione della poule che pochi avrebbero preventivato ad inizio torneo. Merito soprattutto di Giuseppe Baria, matricola del torneo, vera rivelazione che ha saputo combattere ad armi pari con i più titolati ed esperti avversari.

«Fare ora un pronostico per la poule — ha detto il battitore della Juventus — è un vero rebus. A questo punto della stagione abbiamo più o meno le stesse possibilità». E' questa infatti la fase che conta e ad incidere sul rendimento subentrano ora molti fattori, su tutti la saldezza dei nervi e la concentrazione. Dati che tutti e quattro i battitori che sono approdati alla poule, Voglino (Maglianese), Aschiero (Eda), Balestra (Taggese) e Baria (Juventus Imperia), hanno dimostrato di possedere a sufficienza.

Questo dunque il cartellone completo della prima giornata, inizio ore 15,30: a Magliano Alfieri: Maglianese-Taggese, a Imperia: Juventus Imperia Hotel Ambassador Laigueglia-Eda.

a. d

Windsurf a Sanremo

La prima regata mediterranea a uno spagnolo

SANREMO — Lo spagnolo Louis Colamer, 21 anni, iscritto alla facoltà di architettura, ha vinto la prima regata mediterranea di windsurf «Barcellona-Sanremo». Ieri sera a villa Zirio, presenti il sindaco di Sanremo, l'assessore al Turismo, Guido Goya, il vicesindaco di Barcellona, Ramon Martinez Fraile, ed una cinquantina di concorrenti, si è svolta la premiazione ufficiale. A Colamer è stata consegnata un'auto.

La regata di windsurf è iniziata la settimana scorsa. Hanno preso il mare in 120. All'ultima tappa, Bordighera-Sanremo, erano rimasti in 15. A Portosole sono arrivati solo in 11.

«Visto il successo ottenuto — hanno dichiarato gli organizzatori — il prossimo anno la regata verrà ripetuta». (r. b.)

VELA - Da ieri a Diano 57 equipaggi in gara

A caccia del «mondiale»

DIANO MARINA — S'è iniziato ieri a Diano il programma del campionato mondiale di vela classe «Fireball». Si è disputata nel pomeriggio la prima delle sette regate valide per l'assegnazione del titolo iridato, che si protrarranno sino a domenica prossima. L'importante manifestazione è organizzata dal Club del mare di Diano Marina.

Gli equipaggi iscritti sono 57, in rappresentanza di 11 nazioni: Australia, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Irlanda, Svezia, Sud Africa, Svizzera, Kenya, Canada e Italia.

I grandi favoriti sono gli inglesi che si sono comportati in modo eccellente nelle regate della Settimana velica internazionale, disputatasi nei giorni scorsi sempre nelle acque del golfo dianese. Da seguire con attenzione anche gli equipaggi australiani.

f. d.

Nel pomeriggio il via a Imperia del Festival internazionale

Una scacchiera di campioni

IMPERIA — Imperia sarà da oggi, e per tutta la prossima settimana fino a domenica, la «capitale degli scacchi»: l'occasione è offerta dalla effettuazione del Festival internazionale che celebra quest'anno la sua ventisettesima edizione: *«Nessun'altra manifestazione del genere in Italia ha una tradizione tanto lunga e così piena di successi»,* fanno rilevare con orgoglio i dirigenti del Circolo scacchistico che, sotto l'egida della Federazione nazionale, e con la collaborazione del [illegible] del Comune e della Azienda di soggiorno, si è sempre assunto l'onere dell'organizzazione.

Il Festival si articola in cinque tornei, secondo la capacità dei concorrenti; il più importante, naturalmente, è quello magistrale, con un monte premi di due milioni e ottocentomila lire, di cui un milione al vincitore assoluto. In totale, la prossima domenica, giorno della premiazione, saranno distribuiti circa nove milioni.

Quest'anno la stella del torneo, indicato da tutti come il più sicuro aspirante alla vittoria finale, salvo sorprese, è il grande maestro ungherese Gyula Sax, uno dei dieci migliori giocatori del mondo; dovrà sostenere l'assalto che gli sarà mosso, oltreché dagli italiani, dai maestri di tante altre nazioni, fra le quali Svizzera, Olanda, Germania, Jugoslavia, Colombia. Sarà presente anche una maestra scacchistica: è Gisela Gesser, già campionessa femminile degli Stati Uniti, da tanti anni una delle fedelissime del torneo imperiese.

Le partite avranno inizio questo pomeriggio, ore 16, nella palestra dell'Istituto 'Ruffini', di piazza Roma, a Porto Maurizio. Dice Ercole Bonjean, presidente del Circolo organizzatore: *«Abbiamo preparato tavoli, scacchiere ed orologi per 250 giocatori, ma siamo pronti ad accoglierne anche 300, se tutte le previsioni di arrivo saranno confermate».*

In effetti il Festival rappresenta anche un buon affare turistico: per otto giorni, in un periodo non di 'punta', saranno presenti ad Imperia non soltanto le centinaia di giocatori partecipanti, ma anche molti loro parenti.

La storia del torneo, nato nel lontano 1958, è ricca di episodi e folclore. Le prime edizioni si svolsero in un salone del caffè Vittoria. Primo vincitore assoluto fu il maestro italiano Paoli, di Reggio Emilia, seguito, l'anno dopo dal campione nazionale Porreca, di Napoli. Singolare il vincitore delle due edizioni successive, lo jugoslavo Barcetic: era un cieco di guerra, molto giovane, che giocava basandosi sulla memoria e le indicazioni di un accompagnatore.

I grandi maestri giunsero con le edizioni successive, che furono, forse, quelle di maggior prestigio: gli ungheresi Bilek e Forintos, gli jugoslavi Matulovic, Ivkov e Ostojic. Negli ultimi due anni si sono avuti due coppie di vincitori ex aequo, tutti di grande levatura: l'ungherese Hort e lo spagnolo Campos nel 1983, l'altro ungherese Hjorth ed un altro spagnolo, Franco, nel 1984.

b. v.

Ciclismo Uisp oggi a Arzeno il «regionale»

NE — Si disputa oggi la quinta edizione del «Trofeo Comune di Ne», organizzata dalla Ciclistica San Salvatore con partenza ed arrivo ad Arzeno. La manifestazione è valida per il campionato provinciale Uisp ed è aperta a tutti gli enti della consulta. Il ritrovo è fissato ad Arzeno alle 7,30; partenza alle 8,45.

Il dopo frana: il prefetto ha chiesto aiuto al ministero dell'Interno

Turisti e auto torneranno a valle sugli elicotteri dati dall'esercito

Il trasbordo comincerà la prossima settimana - Aperto un sentiero d'emergenza - Ancora cento le persone isolate - Un telegramma inviato alle autorità svizzere per aprire un varco

L'impiego degli elicotteri è stato determinante per portare i primi soccorsi ai turisti feriti o isolati

FORMAZZA — «*Abbiamo dato tranquillità alla gente ancora bloccata oltre la frana, aprendo subito un sentiero di emergenza*» dice Bartolomeo Zani del servizio forestale regionale, che coordina il lavoro delle squadre che hanno aperto un varco sulla montagna ripristinando il vecchio sentiero «walser» che va da Sottofrua alla Cascata, quasi tutto al riparo delle rocce. E' stato sistemato in alcuni punti, protetto con barriere nei tratti più esposti e in prossimità della zona franosa il percorso è stato variato passando anche al di là del fiume.

Dalla Cascata in su, nei rifugi alpini oltre Riale e Morasco, ci sono ancora almeno 100 turisti. I membri del Soccorso alpino di Formazza, i primi ad arrivare alla tragica frana l'altro ieri, li hanno raggiunti. Qualcuno è stato accompagnato a valle, tanti sono rimasti, ma la bella stagione è stata accorciata.

Jolanda Valsesia è la custode del rifugio «Città di Busto», 2500 metri di quota al Gemsland: «*Fra pochi giorni chiudiamo* — dice la donna — *avevamo una quindicina di ospiti e sono scesi. Oggi è arrivato qualche escursionista, ma per quest'anno la stagione è finita*».

Da qui la funivia dell'Enel porterà su i viveri per i rifugi e per il cantiere. Con funivia-elicottero scenderà a valle la turista handicappata che si trova al rifugio «Tre A» gestito dai missionari laici del «Mato Grosso» e che a giugno era stata barellata sino al rifugio dell'Hohsand da generosi amici dell'organizzazione.

Sopra, nei tradizionali alpeggi formazzini di Valtoggia e Morasco ci sono anche 600 capi di bestiame. Nel giro di una decina di giorni dovranno scendere tutti. «*I nostri uomini stanno sistemando un comodo sentiero anche per le bestie* — dice ancora Zani — *a partire da lunedì potrebbe già essere agibile*».

Più difficile evacuare le auto, circa 60, rimaste bloccate al di là della frana; sembra difficile che si possa aprire una pista di emergenza sulla frana, il fenomeno di erosione è troppo pronunciato. «*Si fa sempre più vicina l'ipotesi di uno sgombero con gli elicotteri dell'esercito* — dice il sindaco di Formazza, Mario Antonietti —, *ne abbiamo già parlato col prefetto Corsaro e col ministro dell'Interno; decideremo domani nella riunione in calendario per fare il punto sulla situazione*».

All'ultimo momento è nata una nuova proposta per lo sgombero delle auto. Il presidente della comunità del San Gottardo, un organismo promozionale italo-svizzero, l'avvocato Giuseppe Brocca di Domodossola, si è rivolto alle autorità del Cantone Ticino che confina con la Formazza. «*Bisognerebbe aprire una pista di emergenza che dal Passo San Giacomo scenda in valle Bedretto e quindi a Bellinzona* — sostiene Brocca — *e così sarà possibile permettere l'evacuazione delle auto bloccate dalla frana*».

Paolo Bologna

Disgrazia lungo la «Traversata dei camosci» vicino a Macugnaga

Pietre si staccano dal Rosa muore alpinista, un ferito

Vittima un ex partigiano di Castelletto - Ferito il fratello, vecchio sindaco della cittadina e noto durante la Resistenza con il nome di «Capitan Bruno»

MACUGNAGA — Ancora una vittima della montagna sul Monte Rosa, in questa estate ossolana che sembra contrassegnata da un nero destino. L'alpinista che ha perso la vita è Pietro Calletti, di 78 anni, residente con la moglie a Castelletto Ticino in via Ramacci 2. Leggermente ferito il fratello Albino di 77 anni, via della Repubblica 6, il popolare «capitano Bruno» della Resistenza, esponente del pci e dell'Anpi provinciale, più volte sindaco di Castelletto.

Illeso un terzo compagno di cordata, ex partigiano anche lui e ancora noto col nome di battaglia «Il Negar», Lorenzo Tosi, di 74 anni, di Comignago.

I tre alpinisti stavano affrontando la «traversata dei camosci», un percorso di alta quota che va dai 2900 metri del Passo del Moro sino ai 3150 della Capanna Sella tenendosi per gran parte sui ghiacciai del versante svizzero. Il tratto più delicato della traversata, che si compie in circa 5 ore di marcia, è rappresentato dalla bocchetta di Stenigalchi, verso la fine del tragitto, prima di scendere lungo il ghiacciaio alla «Sella». Questo passaggio è già stato fatale anni fa ad un alpinista milanese.

Pietro Calletti, l'alpinista morto. A destra il fratello Albino, leggermente ferito, e Lorenzo Tosi

Ma la sorte ha colpito la cordata dei tre alpinisti novaresi nel pezzo meno pericoloso, a circa 500 metri dalla partenza. Una scarica di sassi si è abbattuta sui primi due di cordata. Una pietra ha colpito con violenza il capo di Pietro Calletti sfiorando poi il fratello Albino. Mentre questi ha riportato solo alcune lievi ferite, che sono state medicate a Macugnaga, le condizioni del più anziano sono apparse subito disperate.

E' stato dato l'allarme a Macugnaga ed è partita una pattuglia di finanzieri del Soccorso alpino delle Fiamme Gialle. Era stato anche messo in allarme un elicottero svizzero dell'Air Zermatt, ma il pilota non ha potuto fare altro che recuperare la salma di Pietro Calletti che è stata portata all'obitorio di Macugnaga.

b. o.

Giunta lontana

A Gozzano pci occupa municipio

Protesta contro i ritardi

GOZZANO — La maggioranza a quattro (dc, psdi, pri, pli) uscita vincitrice dalle elezioni del 12 maggio decide di allargare al psi e da quel momento, raggiunta senza intoppi l'intesa sul programma, si blocca sulla formazione della giunta: troppi pretendenti!

Malgrado una soluzione probabile: Aldino Buga, dc, sarebbe il nuovo sindaco, mentre l'attuale, Andrea Godi indipendente eletto nelle liste del psdi, retrocederebbe ad assessore anziano, i partiti della vecchia maggioranza non trovano un'intesa su chi deve rinunciare a un assessorato per far posto in giunta al rappresentante del psi.

Il prefetto di Novara, Corsaro, ha sollecitato la convocazione del Consiglio comunale con telegramma aggiungendo che, altrimenti, provvederà d'ufficio. L'iniziativa prefettizia ha provocato la reazione del pci che, con manifesti murali, ha annunciato l'occupazione simbolica della sede del Consiglio comunale in segno di protesta «contro lo stato di inerzia amministrativa» provocato dal «pentapartito che anche a Gozzano non opera nell'interesse della comunità, ma solo in una logica perversa di rivalità».

Presenti i consiglieri pci Bruno Vercelli e Giuliano Godi, accompagnati da una decina di militanti, la manifestazione non ha suscitato nell'opinione pubblica l'interesse che gli organizzatori si attendevano: «Forse il pci è fuori dal gioco del potere a Gozzano — ha commentato Vercelli —, tuttavia sentiamo il dovere di sollecitare la maggioranza affinché responsabilmente si faccia carico delle esigenze della comunità. Una paralisi così lunga della vita amministrativa non trova giustificazioni».

r. b.

Domani mattina prima prova scritta

Esami di riparazione in duemila a Novara

NOVARA — Per alcune migliaia di studenti delle superiori dell'intera provincia (2000 solo a Novara città) cominciano domani gli esami di riparazione, ultimo atto dell'anno scolastico 84-85.

I giovani, costretti a studiare nei mesi estivi per le insufficienze avute in una o più materie, sono quasi dovunque in aumento. Gravoso, come sempre, l'impegno economico delle famiglie visto che le lezioni private sono sempre più costose.

Rispetto all'anno precedente, specie nelle superiori di Novara c'è stato un certo aumento di severità da parte degli insegnanti e le materie da «riparare» sono aumentate. Un esempio: all'istituto magistrale «Bellini» i promossi sono scesi dal 58 per cento (83-84) al 29. Di contro sono aumentati sensibilmente i rimandati dal 30 al 44 per cento.

Sempre alle «magistrali», ma il dato è riscontrabile in quasi tutte le scuole, c'è stato un aumento dei respinti a giugno senza prova d'appello.

Altre scuole novaresi nelle quali si è registrato l'aumento dei rimandati sono l'agrario «Bonfantini», l'istituto tecnico per geometri «Nervi», il liceo classico «Carlo Alberto» e il liceo artistico.

Diminuito, invece, tale numero al liceo scientifico Antonelli dal 30 per cento dello scorso anno al 25 di adesso.

Domani mattina è in programma la prova scritta di italiano. Già nel pomeriggio cominceranno gli esami di altre materie e si procederà per tutta la settimana a ritmo sostenuto perché le operazioni, comprese quelle di scrutinio, dovranno essere concluse entro lunedì 9 settembre.

m. s.

Questi gli spettacoli, le commemorazioni e le sagre proposti nelle cittadine della provincia

Una «Zeromania» contagia la città domani sera gran ritorno allo stadio

NOVARA — Atteso concerto di Renato Zero, domani sera allo stadio di via Alcarotti. In scena uno degli esponenti di primissimo piano del mondo della musica leggera e certamente personaggio di grande richiamo per la spettacolarità delle sue esibizioni.

Per il cantautore romano si tratta di un ritorno a Novara dove è già stato protagonista, una decina di anni fa, di un applaudito concerto al Teatro Coccia. La prevendita dei biglietti e l'interesse dei novaresi lasciano prevedere per domani la folla delle grandi occasioni.

Renato Zero, personaggio contro corrente, discusso quanto si vuole ma di sicuro successo, ha dalla sua la predilezione a cantare dal vivo e un gusto spiccato per lo spettacolo, tanto che il palcoscenico sul quale si esibisce è sempre una fantasmagoria di luci e colori.

Nel mondo discografico Zero è entrato nel '74 con l'LP «Invenzioni». Da quella data i successi si sono susseguiti: nel '76 «Trapezio», nel '77 «Zerofobia», disco e spettacolo teatrale, portato in tournée in tutta Italia.

Renato Zero sarà domani sera allo stadio Alcarotti di Novara

Il '78 è l'anno di «Zerolandia» e delle lunghe permanenze nelle classifiche dei dischi più venduti con i motivi «Mi vendo» e «Triangolo».

Dopo «Ero zero», «Tregua», «Icaro», «Artide e Antartide» e via dicendo si arriva all'85 con il 33 giri «Identikit Zero», che contiene alcuni dei brani più noti del cantautore assieme ad alcuni pezzi inediti e sul quale sarà incentrato lo spettacolo di domani sera.

m. s.

Vignale ricorda l'eccidio del '44

NOVARA — La città ricorda oggi l'eccidio di Vignale, dove il 26 agosto 1944 tredici giovani furono trucidati, per rappresaglia dai nazifascisti.

I partigiani della «Volante Loss» avevano fatto saltare il ponte sulla ferrovia a Vignale dopo aver costretto alla resa il presidio fascista ed allontanato i civili dalla zona perché avrebbero potuto rimanere coinvolti nello scoppio.

La rappresaglia fascista scattò immediatamente e furono rastrellati nei cascinali del Basso Novarese tredici giovani. Il giorno dopo, divisi in due gruppi, furono trucidati dai plotoni d'esecuzione a Vignale.

● A Borgomanero palio degli asini e parata dei rioni costituiscono le manifestazioni principali della Sagra dell'uva che si concluderà domenica 15 settembre, con un'appendice prevista per sabato 21, in cui si disputerà il IX Rally 111 [illegible].

● Nella stupenda cornice della sala da concerto «Eleonora Tallone» sull'isola si aprirà oggi a Orta, alle 18,30, il XXVIII «Settembre musicale di San Giulio», una manifestazione che richiama appassionati anche da oltre confine. Per il primo dei cinque appuntamenti domenicali con la musica classica salirà sul podio della sala Eleonora una giovane promessa: il ventunenne pianista novarese Alberto Veggiotti, allievo del maestro Folco Perrino. Interpreterà composizioni di Bach, Chopin, Martucci.

LE PARTITE DI NOVARA E OMEGNA

Coppa Italia, azzurri in cerca del «bomber»

NOVARA — Oggi contro l'Oreana, matricola di Brescia, Marosо sceglierà gli esperimenti per insistere sulla formazione che ha dato fin qui le maggiori garanzie. A centrocampo e in difesa, il Novara ha diverse possibilità. Molti sono gli uomini a disposizione e ci sarà così una forte concorrenza. Ciò che non accadrà, invece, in attacco dove, perdurando l'assenza di Maffioletti (che potrebbe trasferirsi all'Ospitaletto), la società dovrà provvedere a reperire una «punta», anche se il presidente non ha dato ancora disposizione in questo senso.

Nell'incontro di oggi alle 17,30, il Novara non avrà ancora Santucci. L'Ancona, società di provenienza, non ha ancora provveduto a depositare in Lega tutti i documenti necessari.

Anche Catena, sempre sofferente alla spalla, non dovrebbe essere della partita. «*Contro un avversario che gioca piuttosto chiuso e per fare risultato*», afferma Maroso, «*mi aspetto una conferma dei progressi registrati in notturna contro la Pro Vercelli*».

Il Novara si schiererà nella seguente formazione: De Giorgi; Pioletti, Merendi; Paladin, Majerna, Zironi; Veschetti, Serami, Balacich, Sardi, Scola. 12 Bettini, 13 De Riggi, 14 Di Marzio, 15 Luoni, 16 Cerutti (Catena).

r. amb.

OMEGNA — I rossoneri giocheranno oggi in notturna a Vercelli la seconda gara di Coppa Italia. Tutte e due le formazioni saranno incomplete per l'assenza di Brunelli infortunato e dall'altra parte di Galdetti squalificato.

Questa perciò la probabile formazione cusiana: Pagani; Federico, Vianello; Capannini, Mariani, Falsettini; Rambaudi, Bitti, Molinari, Bonì (Foti), Boi, a disposizione Pozzati, Piazza, Ponti, Colombo e Tabozzi.

Iniziativa interessante nell'inizio di stagione la ricomposizione del Club Fedelissimi. Torna alla presidenza del club Gabriele Perurena che ha saputo interessare una trentina di tifosi. Il presidente rossonero Penna ha chiesto loro di essere vicini alla società e alla squadra che da tempo gioca al Liberazione come fosse in campo neutro. Perurena ha annunciato, in una riunione tenuta presso il ristorante Vittoria, il suo programma che prevede la campagna abbonamenti per conto dell'Omegna, il tesseramento al Club e l'organizzazione di manifestazioni a favore della società.

Oltre al neo presidente fanno parte del club i vice: Catania e Baroni; la segretaria Tarrano, i consiglieri: Scaioli, Piccinno, Pennella, Baruffaldi, Medici, Olivari, Badula, Erbetta, Riboni, Crotta, Pizzi, Clementi, Baldioli, Maulini, Rossi, Di Maggio, Palumbo, Fruttero, Brecchi, Caldarola, Rinaldi, Terlenghi, Frati, Barolo, Pezzana.

a. m.

I preparativi per la Sagra dei Cappuccini

Quasi una sfida all'ultima rana

L'emblema di Vercelli dovrebbe essere la rana, non fosse che per le benemerenze che il placido [illegible] si è conquistate in passato, quando era definito *«la carne dei poveri»* e la gente di risaia, da giugno a ottobre, si cibava gratuitamente della vorace bestiola. Non c'era che da buttare una lenza, o camminare nei prati, ed in poco tempo si metteva insieme pranzo e cena.

Poi le [illegible] sono mutate, la risaia ha cambiato volto e le rane sono pressoché sparite coi primi diserbanti; ma ora promettono di riprodursi con [illegible] abbondanza perché si sono immunizzate contro i diserbanti, oppure perché questi sono diventati meno nocivi. Tuttavia, da abbondanti fino a trovarsele nel letto, si sono ridotte a tanta scarsezza da diventare una leccornia per ricchi. Provate a ordinare un piatto di rane fritte in uno dei [illegible] sperduti nelle risaie, ora tanto di moda.

Resta però la memoria, se non la gratitudine, per la rana cantatrice e saltatrice, ed ogni anno, coi primi di settembre, ai Cappuccini, il rione più popoloso e popolare di Vercelli, si celebra con solennità la *«Sagra della rana»*, una festa non orgiastica, ma quasi, per ciò che la gente trova nel cortile, decisamente vasto della Cooperativa.

La rana è un po' il pretesto per attirare gente ed aprirgli lo stomaco con [illegible] ben rosolate nelle grandi e modernissime friggitrici. Dopo le rane viene il resto: rotoli di salcicce alla brace, bistecche, [illegible] di maiale e panissa a volontà. Pagando, naturalmente, ma i prezzi sono contenuti.

Appuntamento solito, quindi, ai Cappuccini, il 7 e l'8 settembre ed è bene andarci a stomaco vuoto se si vuole davvero gustare quanto e come sanno cucinare le donne dei Cappuccini, tutte volontarie, un tempo mondine e quindi esperte nel preparare le rane in maniere infinite. Ci saranno le rane fritte, naturalmente, ma poi anche quelle in frittata, migliaia di uova ben sbattute e cotte con le rane in gigantesche padelle di rame.

Al momento, dinanzi ai grandi tavoli di servizio, tutto apparirà gastronomicamente perfetto; ma immaginate quanto hanno dovuto lavorare le donne per *«pulire»* le rane, cioè decapitarle e scorticarle, e senza provocare l'intervento della Società Protettrice degli animali; sono dieci quintali di rane da rendere commestibili. E provate a pensare ai quintali di fagioli che le donne dei Cappuccini hanno dovuto sgranare per cucinare panisse per migliaia e migliaia di avidi festaioli.

Quest'anno, Walter Pagliassino, presidente del Comitato, ha fatto le cose in grande, perché non si rimpiangano i *«padrini»* della Sagra della rana, i quintaluti Pinot, Giovanni e Gilberto, circa 140 chili ciascuno, che hanno [illegible] vita e ribotte favolose. Pagliassino ha ingaggiato eleganti e spigliate majorettes, due orchestre di gran nome, ed allestito una mostra di pittura, *«La Mogia»*, che avrà risonanza anche fuori della provincia.

Due giorni interi, quarantotto ore filate da ieri mattina a domattina, senza pause per dormire (forse una pennichella per far riposare lo stomaco eppoi riprendere), destinati a far divertire, saziare, cantare, ballare giovani e un po' meno, in arrivo da tutti i paesi dei dintorni.

Francesco Rosso

Domani gli esami di riparazione

Prova d'appello per circa un terzo degli studenti

VERCELLI — Da domani vacanze interrotte per 1136 studenti vercellesi alle prese con gli esami di riparazione: 127 in più rispetto allo scorso anno. In totale, hanno bisogno delle prove d'appello il 27,6 per cento degli iscritti ai primi quattro anni degli istituti superiori cittadini: la popolazione scolastica è leggermente aumentata e, percentualmente, il dato dei rimandati è più basso rispetto al 1984, quando «riparò» il 30,3 per cento degli studenti.

Si incomincia domattina con la prova di italiano scritto; seguiranno, via via, latino, greco, matematica e lingua straniera, secondo i vari indirizzi scolastici. Poi sarà la volta degli orali (alcuni istituti non li hanno ancora fissati), quindi gli scrutini dovranno essere compiuti a tempo di record perché anche quest'anno le scuole si apriranno in anticipo, il 12 settembre.

E vediamo la situazione istituto per istituto. Al professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato riparano in 153; pari al 38 per cento degli scrutinati nel giugno scorso. Al professionale per il commercio «Lanino» si è registrata la percentuale più bassa di studenti che devono presentarsi in questi giorni di fronte alle commissioni interne: il 17,5 per cento (86 studenti). All'Agrario i rimandati sono 65, pari al 29 per cento, al «Cavour» 226 cioè il 24 per cento.

L'Istituto più severo è stato l'Itis (i risultati comprendono la sezione staccata di Santhià) dove deve riparare il 33,8 per cento degli iscritti dalla prima alla quarta (307 studenti su 900).

Cala la percentuale al Classico (il 28,6 per cento vale a dire 51 rimandati) per risalire allo Scientifico con 135 giovani costretti a concludere anzitempo le vacanze (il 30 per cento). Infine mano pesante anche all'Istituto magistrale, dove è stato momentaneamente bloccato il 33,4 per cento degli iscritti: 113 studenti.

Come avviene tutti gli anni, questi esami di riparazione comportano esborsi particolarmente pesanti per le famiglie che devono ricorrere alle ripetizioni. Le tariffe variano dalle 15-20.000 lire all'ora, fino alle 40-50.000 di alcuni insegnanti che si dedicano a tempo pieno a questa attività.

d. b.

Il Biellese ospiterà una «tappa» dei campionati di pesca dell'oro

Per un giorno la Bessa diventerà il Klondike

I mondiali si svolgono in Val d'Orba, ma i cercatori giovedì si sposteranno sull'Elvo

Un cercatore d'oro durante le prove generali dei campionati

BIELLA — Iniziano oggi in Val d'Orba i campionati mondiali di *«pesca all'oro»*. La manifestazione dura in pratica una settimana proponendo ai partecipanti varie iniziative.

Dalla cerca all'oro di oggi, infatti, si passa alla gita di domani ai castelli dell'alto Monferrato con visita alle miniere d'oro del Gorzente. Dopo un intermezzo turistico a Portofino, i partecipanti andranno a caccia d'oro nel torrente Orco. Giovedì 5 settembre i campionati mondiali di pesca all'oro si sposteranno nel Biellese. Le mete sono la Bessa e il torrente Elvo.

Dice Giacomo Calleri, cercatore d'oro, autore di un libro appena uscito sulle *«aurifodinae»* romane della Bessa: *«L'appuntamento con gli amici dei campionati è alle 10 al ponte sull'Elvo di Cerione. Di qui accompagneremo gli ospiti lungo il torrente per dare loro la possibilità di raccogliere qualche pagliuzza d'oro, provando le varie tecniche di raccolta»*.

Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno il parco naturale della Bessa dove sono rimaste le tracce dell'antico lavoro di estrazione dell'oro.

Aggiunge Calleri: *«Ai campionati sono presenti numerosi gruppi di cercatori stranieri, ed è un fatto molto importante che possano visitare e conoscere una zona come la Bessa. E' un riconoscimento del valore di questo parco ancora sottovalutato nel Biellese e in Italia, e che potrebbe portare a importanti iniziative per il futuro»*.

C'è infatti la possibilità che tra cinque anni possano essere Biella e la Bessa ad ospitare i campionati mondiali per cercatori d'oro.

Il Biellese, tanto famoso nel mondo per le sue stoffe di lana (che importa), è in realtà ricco di minerali e di oro in particolare. Aggiunge Calleri: *«Sono diversi i testi in cui si parla della presenza dell'oro nella nostra zona. Il Mullatera, ad esempio, dice che sotto il ponte della Maddalena i cercatori trovavano pepite grosse come un Luigi d'oro»*.

Nel passato fare il cercatore era un vero e proprio mestiere. In fabbrica si guadagnavano due soldi al giorno, mentre un buon cercatore arrivava anche a due lire vendendo l'oro che trovava.

Maurizio Alfisi

Ha battuto il capo, ricoverata al neurochirurgico di Novara

In curva, cade con il motorino grave una ragazza di Gattinara

GATTINARA — Grave incidente stradale l'altra mattina a Gattinara.

Una ragazza di 14 anni, Milena Pellegrino, residente in via Monte Rosa 8, è caduta dal motorino riportando un grave trauma cranico. La giovane è ora ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara in prognosi riservata.

La caduta, che non ha avuto testimoni, è avvenuta alle 8,15 in una delle curve di via Castellazzo, una strada trasversale che si incrocia con via Monte Rosa.

Per cause non ancora chiarite, la ragazza ha perso il controllo del ciclomotore su cui viaggiava, un «Ciao» Piaggio, ed è finita a terra battendo violentemente la testa sul fondo stradale.

Immediatamente soccorsa, Milena Pellegrino è stata trasportata all'ospedale San Giovanni Battista di Gattinara dove è stata subito visitata dai sanitari del pronto soccorso.

Viste le gravi condizioni, è stato però deciso il suo trasferimento al Maggiore di Novara.

L'incidente si è verificato mentre la ragazza si stava recando al lavoro. Forse per il timore di essere in ritardo, ha imboccato a velocità troppo elevata una curva, senza tuttavia riuscire a controllare la traiettoria del suo motorino.

Oltre a questa ipotesi, ne sono state formulate altre che per il momento non hanno però ancora conferma.

Milena Pellegrino è occupata in un laboratorio di confezioni di Gattinara.

g. p. v.

Nove anni fa l'assassinio di Cusano

BIELLA — Ricorre oggi il nono anniversario della morte del vicequestore Francesco Cusano. Il funzionario, la sera del 1° settembre del 1976, era in servizio ai giardini pubblici Zumaglini insieme all'appuntato Anceschi.

Ad un tratto notò due persone sospette su un'auto posteggiata davanti al chiosco dei gelati. Si avvicinò, chiese i documenti, invitò i due a seguirlo in commissariato e fu l'inferno. I due erano in realtà i br Lauro Azzolini e Calogero Diana e aprirono il fuoco contro i poliziotti. Il dottor Cusano colpito in pieno petto morì all'istante.

Il sacrificio del vicequestore sarà ricordato, in cattedrale, alle 18 con una cerimonia celebrata dal canonico Tua. (m. al.)

Molotov contro un'auto a Biella

BIELLA — I carabinieri stanno indagando su un nuovo attentato incendiario. L'altra notte una bottiglia molotov è stata scagliata contro una 127 in sosta in via Trento, di proprietà di Giuseppe Rensiavalle.

L'ordigno ha colpito il lunotto posteriore, ma è rimbalzato fino alla cancellata della scuola elementare San Paolo, appiccando il fuoco agli alberi del giardino.

Sono stati dei giovani di passaggio a notare le fiamme e a dare l'allarme. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco. *(m. al.)*

Vercelli, 3 denunciati per furto

VERCELLI — Tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri del Nor (Nucleo operativo radiomobile) per una serie di piccoli furti [illegible] in alcune cantine: il bottino complessivo, fra attrezzatura per la pesca, casse di impianti stereo e un motorino, era stato di circa 2 milioni. I denunciati sono Claudio Guglielmotti, 20 anni, e Luciano Goldin, 22 anni, entrambi residenti in via Volta, ed Umberto Niemen, 22 anni, abitante in via Donato. *(e. d. m.)*

Un arresto per oltraggio

BIELLA — Franco Ruga, 22 anni, di Romagnano, è stato arrestato dalla polizia per furto aggravato, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Sembra che l'uomo, l'altra sera, con un gruppo di amici sia entrato al bar Pluto di via Delleani Bona. Per motivi che non sono stati ancora del tutto chiariti tra il Ruga e il titolare del locale è nato un litigio. Alla fine il giovane se ne sarebbe andato in compagnia degli amici portando via alcune bottiglie di liquori.

Rintracciato dalla polizia il Ruga avrebbe rifiutato di fornire le proprie generalità, ribellandosi agli agenti. Di qui l'arresto. Dopo una notte in guardina è stato interrogato dal magistrato e rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo. *(m. al.)*

Si svolgerà il 6 settembre

Vercelli, rinviato il memorial-folk

VERCELLI — Il *«Memorial Cesare Filippone e Pino De Maria»*, due tra i più grandi interpreti del folclore vercellese, si svolgerà la sera del 6 settembre, venerdì, e non il 4, come era stato preannunciato. L'assessorato alla cultura del Comune ha fatto slittare di due giorni la manifestazione per evitare la concomitanza con il derby Pro Vercelli-Novara, previsto appunto per la sera di mercoledì. Spiega l'assessore Luigi Taverna: *«Il rinvio è stato opportuno per non danneggiare il memorial, da un lato, e la Pro, dall'altro: entrambi gli appuntamenti stanno a cuore ai vercellesi. Così, ritoccando il calendario, abbiamo accontentato la Pro, che potrà contare sul suo pubblico, lo stesso che, venerdì sera in piazza Zumaglini, applaudirà gli artisti folk»*.

Nel frattempo agli organizzatori stanno ancora giungendo iscrizioni di cantanti e di poeti che andranno ad aggiungersi alla già folta schiera di partecipanti. Sul palcoscenico si avvicenderanno tra gli altri Gianni Dosio, che si presenterà con la Filarmonica vercellese; poi Ceo Mantoan e Beppe Scarparo, i due *«Celti»* che con Cesare Filippone hanno diviso stagioni indimenticabili e ancora l'*«Antonino Folk»* e la *«Rabbiosa»*, Peppino Balbani e Samantha Boni, giovane cantante del folclore locale. E fra le canzoni in programma, la famosa *«Na sera d' la stazion»*, scritta da Pino De Maria e cantata dai *«Celti»*, uno dei brani in cui si riconoscono i vercellesi di ogni età.

Lo spettacolo è promosso dal Comitato Carnevalesco Vicolo Baggiolini-Volto dei Centori; comincerà alle 21 e sarà presentato da Giovanni Barberis.

d. ca.

Come ogni anno, gli emigranti tornano al paese

Il «raduno delle rondini» oggi a Serravalle Sesia

SERRAVALLE SESIA — *Arriveranno oggi da tutto il mondo per festeggiare il loro ventitreesimo raduno: sono i componenti del comitato «Rondini», il sodalizio serravallese che raccoglie gli emigrati del centro valligiano.*

Spiega Ferruccio Mazzone, presidente del gruppo e tra gli organizzatori della manifestazione: «Ancora una volta ci riuniremo per rinsaldare le nostre origini comuni. Sarà un'occasione per scambiarci esperienze e per ricordare una fetta di passato».

Le adesioni sono giunte da molto lontano: dal Sud Africa arriverà Angelo Iatti, uno scultore del legno emigrato per impiantare un'industria scultorea, da Ambilly, in Francia, parteciperà la famiglia Martini-Guillot, da Lione Jean Svetonio, dalla Svizzera William Piazio.

Continua Mazzone: «Come avviene da 23 anni, le rondini sparse nel mondo ritornano al loro nido. Ancora una volta ci saranno incontri dai quali scaturiranno ricordi di gioventù e di lavoro che si intrecceranno in una trama di vicende ormai lontane ma non dimenticate».

Il programma si aprirà con la visita al camposanto, cui seguirà la partecipazione alla messa nella chiesa parrocchiale di Serravalle. Alle 11,45 i serravallesi si incontreranno in municipio, dove il sindaco Marzia Salai consegnerà le borse di studio, intitolate a Rava, a Fulvia Rossi e Mario Della Negra.

Dicono gli organizzatori: «Si proseguirà poi con la visita al nuovo centro sociale inaugurato qualche mese fa dall'Amministrazione comunale. Alle 12,30 si svolgerà il tradizionale banchetto».

Oltre alle «rondini emigrate» oltre confine saranno presenti anche quei serravallesi andati a vivere in altre zone della Penisola. Da Roma arriveranno Luciano Bertolotti e la moglie, da Milano il pittore Arturo Vergagni e la famiglia De Marchi, da Varese i coniugi Ponzo.

Con un telegramma hanno formulato il loro augurio anche i rappresentanti dei «piemontesi nel mondo», il cui presidente Michel Colombino ha espresso la sua partecipazione.

g. p. v.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Lui è peggio di me.
NUOVO ITALIA: Il piacere.
PRINCIPE: Il codice del silenzio.
VIOTTI: L'ultimo drago.

GATTINARA
ITALIA: Ghostbusters.

MUSEI
Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

FARMACIE
Vercelli: Centrale, via Lavíny 8. Domani inventata.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.334; Caresanablot (0161) 66.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
MAZZINI: Il codice del silenzio.
ODEON: Porky's III: La rivincita.
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA
LUX: chiuso.
SOCIALE: Scuola guida.

CANDELO
VERDI: Venerdì 13 capitolo finale.

COGGIOLA
ITALIA: Histoire d'O n. 2.
ENNIO: Sesso sulle labbra.
RADAR: Teachers.

COSSATO
MICHELETTI: La rivincita dei Nerds.
PRIMAVERA: Porno fantasie di un superdotato.

PRAY
EXCELSIOR: Birdy le ali della libertà.

SERRAVALLE
CORSO: Rambo.

VARALLO
SOTTORIVA: Impiegati.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gianoarova, via Italia 61, tel. 22.390 - Pralungo, Pollone, Salussola, Donato, Graglia.
Usl 48 - Valdengo - Masserano; Pettinengo, Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.26.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

DILETTANTI E PROFESSIONISTI, TUTTI IN CAMPO OGGI PER LA COPPA ITALIA

Un doppio derby per le valsesiane

Il Borgo col Grignasco, il Gattinara a Cossato

S'inizia oggi ufficialmente l'annata agonistica per le squadre di Promozione della provincia, impegnate in Coppa Italia.

Il Borgosesia di Gianni Pagani, alle 16,30, è impegnato in un derby di fuoco che lo vedrà opposto ai rossoneri del Grignasco. L'incontro metterà di fronte due formazioni ancora in fase di rodaggio, decise però a non sfigurare davanti al loro pubblico. Il Borgosesia, reduce dalla vittoria di misura contro la Dufour Varallo e dall'amichevole con la Pro Roasio, deve ancora trovare i giusti collegamenti tra i reparti.

Anticipa il mister granata: *«Data l'importanza dell'impegno sarebbe stato meglio averlo in calendario fra un paio di settimane. Attualmente, infatti, ho ancora qualche elemento in forma precaria»*.

A Cossato si incontreranno invece Cossatese e Gattinara. I vignaioli scenderanno in campo privi di Marangon e Iaschi, entrambi infortunati. Dice Graziano Bottile, *patron* del Gattinara: *«Andremo in trasferta con l'intento di strappare un pareggio. Non siamo ancora al meglio della condizione e ci vorrà qualche partita prima di trovare il giusto affiatamento»*.

Sempre alle 16,30 il Crescentino affronta in casa il San Carlo. L'attesa per l'incontro è notevole dopo la pausa estiva che ha registrato l'ingaggio del nuovo allenatore Sandro Cesari. Grande curiosità desta tra i tifosi l'impostazione tattica che il trainer torinese darà alla squadra. E' probabile che venga inaugurato il centrocampo con De Rosa e Mocca a sostegno delle punte Boarolo e Cornaglia. E' proprio da quest'ultimo che supporters e dirigenti crescentinesi si aspettano un buon numero di gol per compensare la partenza per il servizio militare di Ceria.

Appare ormai completamente inserito anche il neo-acquisto Rubino, proveniente dal Chivasso: il coriaceo stopper dovrebbe senz'altro rinforzare la retrovia granata. Non ancora del tutto sicura invece la permanenza di Castagneris: dopo le assicurazioni di fine luglio, sono sorti alcuni problemi di natura economica.

Sul fronte delle partenze c'è da rilevare la probabile cessione di Vercellotti alla Cossatese con la quale il giocatore ha svolto la preparazione estiva. Anche il portiere di riserva Vincenzi dovrebbe cambiare società.

La Pro senza Guidetti e Piccini aspetta l'Omegna al Robbiano

Il capitano è squalificato, il centrocampista non ha raggiunto l'accordo economico

VERCELLI — Esordio ufficiale della Pro sponsorizzata «Beyot» in Coppa Italia al «Robbiano» dopo due trasferte consecutive: stasera alle 20,45 i bianchi affronteranno l'Omegna in un match che si annuncia problematico a causa delle forzate assenze cui Fossati dovrà sopperire. Mancherà Guidetti che è incappato in una maxi-squalifica per i fatti dell'amichevole di Cuneo e sarà assente pure Piccini che non vuole sottoscrivere il contratto sottopostogli dalla società.

L'unica buona novità riguarda Ricci che stasera dovrebbe tornare in squadra, dopo due turni di assenza (Novara e Orzinuovi), per svolgere il compito di libero. La mancanza di Ricci nei primi due impegni di Coppa si è fatta sentire, e non poco: Fossati è stato costretto ad improvvisare prima Barbero e poi Guidetti nel ruolo di libero, ma i risultati non sono stati molto soddisfacenti.

La difesa della Pro, solida e collaudata, è appunto carente nella panchina perché non ha un atleta dalle caratteristiche universali, com'era Fait, in grado di sostituire Ricci.

Inoltre, la Pro ha avviato contatti con alcuni centrocampisti in grado di rilevare Piccini se quest'ultimo dovesse rifiutare un accordo diverso da quello che lui ha proposto: circa 7 milioni in più rispetto all'annata scorsa.

L'avversario di stasera, l'Omegna, è una formazione di tutto rispetto che ha nel centrocampista Falsettini il suo uomo di spicco: proprio Falsettini era sulla lista di arrivo a Vercelli se la Pro fosse riuscita a cedere Piccini al Mestre.

f. l.

Pro Vercelli: *Bidese; Tumeiero, Olivieri; Madonnini, Barbero, Ricci; Riberio, Leone, Gino, Frigerio, Solimeno (Feria).*

Omegna: *Pagani; Federico, Vianello; Capannini, Marson, Falsettini; Rambaudi, Biffi, Molinari, Brunetti, Boi.*

A Trino il torneo «Buzzi»

TRINO — Due settimane di tennis di buon livello alla quarta edizione del torneo nazionale «Centro Sociale Buzzi».

La manifestazione, che ha raccolto l'iscrizione di circa 70 tennisti provenienti da ogni parte d'Italia, si svolge sui campi in terra battuta del Centro Buzzi e si suddivide in otto differenti gare: singolare maschile categoria C, singolare maschile categoria n.c., singolare femminile categoria C più n.c., doppio maschile, singolare maschile e femminile «Under 12» e «Under 14», veterani over 35.

Le gare s'iniziano questa mattina e proseguono tutti i giorni fino a domenica 15 settembre. (g. g.)

Ciclisti in gara a Lignana

LIGNANA — Si corre oggi la ventitreesima edizione del «Gran Premio Comune di Lignana», classicissima del ciclismo vercellese riservata quest'anno ai dilettanti di seconda serie.

E' organizzata dal Gruppo sportivo Lignanese in collaborazione con il Velo Sport Vercelli-Cassa di Risparmio.

La partenza sarà data alle 15. Si corre sul tradizionale circuito di poco superiore ai due chilometri che sarà ripetuto per 45 volte, per un totale di 97 chilometri e mezzo.

Il libro d'oro della manifestazione è ricco di grossi nomi: da Bersai a Rossi, da Carpanelli allo spagnolo Achaval, da Faloni a Battan, da Bidinost a Zola. (f. l.)

Biellese, esordio in casa con l'Ivrea

I bianconeri sono reduci dal 7 a 1 di Trino

BIELLA — Reduce da un *«tennistico»* 7 a 1 al Trino, la Biellese-Ilario Ormezzano scende in campo questa sera alle 21 allo stadio La Marmora contro l'Ivrea, per la prima partita di qualificazione di Coppa Italia. E' il primo vero collaudo per i bianconeri che, dati tra i favoriti per la promozione in C2, sono chiamati a confermare con i fatti i pronostici di agosto.

E la partita, in realtà un derby, è ricca di stimoli per i ragazzi di Caligaris che debbono ben figurare davanti ai propri tifosi, riscattare le recenti scottanti sconfitte patite a Ivrea, passare il turno.

Dice Sergio Caligaris: *«La squadra a Trino si è mossa abbastanza bene. La nostra condizione fisico-atletico-tattica attualmente è al 70-80 per cento. Ci siamo preparati, infatti, in funzione del campionato che inizia solo il 22 settembre. In questo periodo cercheremo di supplire a quel 20 per cento che ci manca nelle gambe con la volontà, perché ci teniamo a vincere»*.

La Biellese, dunque, vuole superare il turno di Coppa e non lo nasconde. La fase di preparazione al campionato è quasi alla fine e la squadra bianconera deve far vedere cosa vale. Il potenziale tecnico, con i nuovi acquisti, dovrebbe essere superiore a quello dello scorso anno.

Per la partita di questa sera Caligaris ha convocato sedici giocatori: Morone, Pari, Fioraso, De Fraia, Capozucca, Biagetti, Scaramuzzi, Voglietti, Martini, Cavagnetto, Saporito (che dovrebbero essere gli undici che scenderanno in campo); in panchina ci saranno Banfo, Duò, Pupillo, Orecchiolo e Sarasso.

m. al.